BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 17 MARZO 2010

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_11_1_DPR_40_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 marzo 2010, n. 040/ Pres.

LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371 (LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale).

IL PRESIDENTE

VISTO il Capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento) e successive modifiche e integrazioni concernente la concessione di contributi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero;
VISTO il Capo I ed in particolare l'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 e successive modifiche e integrazioni che prevede la concessione di contributi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi caratterizzati da elevati livelli qualitativi, perseguendo, tramite la valorizzazione del prodotto e l'informazione sullo stesso, anche la tutela del consumatore;
VISTO il Capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C- 439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.) che ha delegato le funzioni amministrative riguardanti gli incentivi sopra citati alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
VISTO il proprio decreto 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. recante "LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale", emanato in attuazione delle citate leggi regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 110, con la quale è stato approvato l'allegato "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371 (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)";
RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371 (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371 (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_11_1_DPR_40_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371 (LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al testo regolamentare recante "LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale", emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 modifica all'articolo 7 del DPReg. n. 371/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 371/2005, dopo la parola "impresa", le parole ", nel caso di iniziative da realizzarsi nei Paesi comunitari, nei Paesi dell'area EFTA e nei Paesi candidati all'adesione" sono soppresse.

Art. 3 modifica all'articolo 11 del DPReg. n. 371/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione n. 371/2005, dopo la parola "impresa", le parole ", nel caso di iniziative da realizzarsi nei Paesi comunitari, nei Paesi dell'area EFTA e nei Paesi candidati all'adesione" sono soppresse.

Art. 4 norma transitoria

1. Le domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 1, a valere sull'annualità 2010, sono presentate alle Camere di commercio entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le domande a valere sull'annualità 2010, eventualmente presentate alle Camere di commercio precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento, sono fatte salve a tutti gli effetti e, se del caso, sono opportunamente integrate.

Art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_11_1_DPR_42_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 marzo 2010, n. 042/Pres.

LR 6/2008, art. 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
PREMESSO che l'articolo 31, commi 2 e 3, della legge regionale 6/2008, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, è pagata una tassa annuale di concessione regionale per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari

a 6 euro e di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro, pari a 15 euro;
CONSIDERATO che l'articolo 31, comma 4, lettera b), della legge regionale 6/2008, prevede che il versamento di tali tasse è effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che gli importi delle tasse di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati e operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
DATO ATTO che con proprio decreto 3 marzo 2009, n. 055/Pres. gli importi della tassa sono stati aggiornati, per l'annata venatoria 2009-2010, a 6,12 euro per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e a 15,30 euro per le aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro;
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2008 e dicembre 2009, risulta pari all'1%;
RITENUTO pertanto di aggiornare gli importi delle tasse annuali che devono essere versate entro il 31 marzo 2010, per l'annata venatoria 1° aprile 2010 - 31 marzo 2011, dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile nonché dalle aziende agri-turistico-venatorie e dalle zone cinofile con finalità di lucro;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, gli importi delle tasse annuali di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 1° aprile 2010 - 31 marzo 2011 e per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, a:
- 6,18 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
- 15,45 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_11_1_DPR_45_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 marzo 2010, n. 045/Pres.

LR 12/2002, art. 19, comma 1. Commissione provinciale per l'artigianato di Udine: sostituzione del segretario effettivo, del segretario sostituto nonchè di un componente della Commissione stessa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO il proprio decreto 28 dicembre 2007 n. 0423/Pres. con il quale è stata ricostituita presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Udine la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 12/2002;
ATTESO che, in sede di ricostituzione della medesima Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, il dott. Fabiano Zuiani e la signora Bernadette Fasuolo sono stati nominati rispettivamente segretario effettivo e segretario sostituto del suddetto organo collegiale ed è stato altresì nominato tra i componenti della Commissione stessa quale rappresentante della C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Udine, il signor Giacomo Rugo;
VISTA la nota di data 4 gennaio 2010 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Udine indica, quale segretario effettivo della Commissione provinciale per l'artigianato la signora Bernadette Fasuolo in sostituzione del dott. Fabiano Zuiani e quale segretario sostituto la dott.ssa Michela Pistarelli;
VISTA altresì la nota 120/09 di data 21 dicembre 2009 con cui la C.N.A. di Udine indica il signor Guglielmo Maran quale proprio rappresentante in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Udine in sostituzione del dimissionario signor Giacomo Rugo;
VISTA la dichiarazione resa dal signor Guglielmo Maran, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale

15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione degli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
RITENUTO di procedere alla sostituzione dei suddetti componenti in seno al predetto organo collegiale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 308 del 25 febbraio 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, la signora Bernadette Fasuolo è nominata segretario effettivo della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, in sostituzione del dott. Fabiano Zuiani e viene altresì nominata, quale segretario sostituto della commissione medesima, la dott.ssa Michela Pistarelli.
Il signor Guglielmo Maran è nominato componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine in sostituzione del signor Giacomo Rugo dimissionario.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_11_1_DPR_46_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 marzo 2010, n. 046/Pres.

LR 11/2006, art. 8 bis, comma 3. Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3, dell'articolo 8 bis, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), che prevede l'attribuzione di assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007, erogati dai Comuni a favore di nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori sia residente da almeno dieci anni, anche non continuativi, nel territorio nazionale e di cui almeno cinque nel territorio regionale, ovvero che per il medesimo periodo in esso abbia prestato attività lavorativa;
VISTA la modifica apportata al citato articolo 8 bis dal comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 18 (Norme per la valorizzazione della residenza e dell'attività lavorativa in Italia e in regione nell'accesso ai servizi dello stato sociale), che ha aggiunto al comma 1 del medesimo articolo 8 bis le parole: "Si prescinde da tale requisito per i corregionali all'estero e i loro discendenti che abbiano ristabilito la residenza in regione, nonché per coloro che prestano servizio presso le Forze armate e le Forze di polizia";
RICHIAMATO il comma 3 del novellato articolo 8 bis della legge regionale 11/2006, secondo cui i requisiti e le modalità di accesso al beneficio, l'entità dell'assegno, anche in ragione del numero dei figli, nonché le modalità di assegnazione ed erogazione agli aventi diritto sono disciplinati con regolamento, da approvarsi previo parere della Commissione consiliare competente;
ATTESO che con proprio decreto n. 0149/Pres. di data 4 giugno 2009 è stato emanato il "Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", di seguito regolamento;
CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche legislative citate e della concessione dei primi assegni una tantum da parte dei Comuni, si è accertata la necessità di perfezionare alcune disposizioni del regolamento;
RITENUTO quindi di procedere alla modifica del regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2904 del 22 dicembre 2009 con la quale è stato approvato in via preliminare lo schema di "Regolamento di modifica al regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007

di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.";
PRESO ATTO del parere favorevole sul regolamento espresso, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 11/2006, dalla Consulta regionale per le famiglie nella seduta del 2 febbraio 2010 e dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta dell'11 febbraio 2010;
PRESO ATTO che il Consiglio delle autonomie locali, nella seduta del 9 febbraio 2010, ha espresso parere favorevole sul regolamento, proponendo alcune modifiche di carattere formale al fine di migliorarne la leggibilità e l'applicazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 25 febbraio 2010 che ha apportato modifiche sul testo regolamentare, alla luce delle osservazioni espresse, e con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento di modifica al regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_11_1_DPR_46_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.

Art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 149/2009

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres., sono inserite le seguenti:
"e bis) corregionali all'estero e loro discendenti che abbiano ristabilito la residenza in regione: i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati) che hanno ristabilito la residenza nel territorio regionale;
e ter) Forze armate e Forze di polizia: il personale in servizio nelle forze di polizia ad ordinamento civile e militare ed il personale delle forze armate, ai sensi della normativa nazionale vigente, ed in particolare Esercito Italiano, Marina Militare Italiana, Aeronautica Militare Italiana, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria".

Art. 2 modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 149/2009

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres., le parole "il genitore con cui il figlio convive" sono sostituite dalle seguenti "il genitore avente la medesima residenza del figlio".

Art. 3 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 149/2009

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, è inserito il seguente:
"2 bis. Si prescinde dai requisiti di cui al comma 2 nel caso in cui almeno uno dei genitori compresi nel medesimo nucleo familiare, di cui fa parte il figlio per la cui nascita o adozione si richiede l'assegno, sia un corregionale all'estero o un discendente di corregionali all'estero che abbia ristabilito la residenza in regione ovvero presti servizio presso le Forze armate o le Forze di polizia".

Art. 4 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 149/2009

1. Al comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, le parole "e di figli gemelli" sono soppresse.
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, è inserito il seguente:
"3 bis. Nel caso di nascita o adozione di figli gemelli, l'importo base dell'assegno di cui al comma 2 è aumentato, per ogni figlio, di una valore compreso tra un minimo del venti ed un massimo del cento per cento".
3. Al comma 4 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, le parole "ai commi 2 e 3" sono sostituite dalle seguenti "ai commi 2, 3 e 3 bis".

Art. 5 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 149/2009

1. Il comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, è sostituito dal seguente:
"3. I Comuni presentano alla struttura regionale competente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni, entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, la rendicontazione delle spese sostenute per le nascite o adozioni avvenute nell'anno solare precedente."

Art. 6 disposizioni transitorie

1. La Giunta regionale, in considerazione della modalità di determinazione dell'assegno ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, come inserito dall'articolo 3, comma 2, del presente regolamento, può disporre, con propria deliberazione ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, un'integrazione dell'importo degli assegni, anche già erogati, limitatamente alle nascite ed adozioni di figli gemelli avvenute dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2009.
2. La rendicontazione delle spese che i Comuni devono presentare entro il 30 aprile 2010, ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 149/2009, come sostituito dall'articolo 4 del presente regolamento, è da intendersi come riferita alle spese sostenute per le nascite o adozioni avvenute negli anni solari 2007, 2008 e 2009."

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_11_1_DPR_47_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 marzo 2010, n. 047/Pres.

LR 7/2000, art. 65, comma 5. Regolamento recante norme per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 9 novembre 2006, n. 0346/Pres. con il quale è stato approvato, su conforme deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2006, n. 2601, il "Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia";

ATTESO che dal 1° gennaio 2007 il Bollettino Ufficiale è redatto in forma informatica e sottoscritto digitalmente dal Responsabile di Redazione nel rispetto delle previsioni di cui al "Codice dell'Amministrazione digitale" emanato con decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e successive modifiche e integrazioni, assumendo valore legale parimenti a quello redatto in forma cartacea;

VISTA la legge 18 giugno 2009, n. 69, concernente le "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che all'articolo 32 dispone che - a far data dal 1° gennaio 2010 - gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati e conseguentemente le pubblicazioni effettuate in forma cartacea perdono il loro effetto di pubblicità legale;

ATTESO che l'articolo 72, comma 1 della citata legge 18 giugno 2009, n. 69 dispone che "Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi contenuti nella presente legge nella potestà loro attribuite dallo statuto di autonomia";

CONSIDERATO che con l'articolo 14, comma 18 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2010)" si è provveduto all'adeguamento di cui all'articolo 72, comma 1, della citata legge 18 giugno 2009, n. 69 provvedendo alla modificazione dell'articolo 65, comma 5, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 2, comma 5 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, con il quale è stato differito il termine previsto dall'articolo 32 della legge n. 69/2009;

DATO ATTO che, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 69/2009, a decorrere dal 1° gennaio 2010, la divulgazione del Bollettino Ufficiale avviene unicamente sul proprio sito ufficiale con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra rappresentato, di procedere all'aggiornamento della vigente disciplina regolamentare in materia di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione, derivante dall'applicazione delle nuove normative, mediante emanazione di un nuovo Regolamento;

VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunte regionale n. 305 del 25 febbraio 2010;

DECRETA

1. È abrogato il proprio decreto 9 novembre 2006, n. 0346/Pres.

2. È emanato il "Regolamento recante norme per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

3. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_11_1_DPR_47_2_ALL1

Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Art. 1 natura e finalità del Bollettino Ufficiale

1. Il Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (BUR) è lo strumento legale di conoscenza delle leggi, dei regolamenti e di tutti gli atti in esso pubblicati, salvo gli effetti ricollegati alle altre forme di conoscenza e pubblicità previste dall'ordinamento vigente.

2. Il BUR, redatto e pubblicato in forma informatica e sottoscritto digitalmente dal Direttore del Servizio Affari della Presidenza e della Giunta quale Responsabile di Redazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) e successive modifiche, ha valore legale ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile).

Art. 2 articolazione

1. Il BUR è suddiviso in tre parti pubblicate unitariamente fatta salva, per esigenze organizzative, la possibilità in capo al Responsabile della Redazione del BUR, di seguito denominata Redazione, di stabilire una suddivisione diversa.

2. Le singole parti recano i seguenti titoli:

a) parte prima: leggi, regolamenti e atti della Regione;

b) parte seconda: leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali;

c) parte terza: gare, avvisi e concorsi.

Art. 3 periodicità della pubblicazione

1. La pubblicazione avviene di norma con cadenza settimanale, ogni mercoledì.
Nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo.

2. In presenza di provvedimenti di particolare rilevanza, in caso di urgenza ovvero di necessità, vengono pubblicati supplementi.

3. I supplementi recano un numero progressivo, la data di pubblicazione e il riferimento al BUR della settimana.

Art. 4 contenuti della parte prima

1. Nella parte prima vengono pubblicati:

a) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;

b) le leggi e i regolamenti regionali;

c) i decreti del Presidente della Regione;

d) i decreti degli Assessori regionali;

e) i decreti dei Direttori centrali e dei dirigenti regionali, o loro delegati;

f) le deliberazioni della Giunta regionale;

g) gli avvisi e le comunicazioni ufficiali delle Direzioni centrali;

h) le circolari esplicative di leggi o atti amministrativi regionali contenenti indirizzi riguardanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie di soggetti;

i) le richieste di referendum regionali e la proclamazione dei relativi risultati.

2. Gli atti sono pubblicati sulla base di espressa previsione legislativa o regolamentare o, in casi particolari, quando sussista una esigenza di pubblica conoscenza dell'atto. La pubblicazione in tali casi è motivatamente disposta negli atti stessi.

3. La pubblicazione degli atti di cui al comma 1 è effettuata nel testo integrale o per estratto, in conformità a quanto previsto o richiesto.

Art. 5 contenuti della parte seconda

1. Nella parte seconda sono pubblicati:

a) gli atti normativi e amministrativi dello Stato e altri atti, avvisi, comunicati, circolari, sempre promananti dalle Amministrazioni centrali dello Stato, che presentino rilevante interesse regionale;

b) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale, i ricorsi aventi ad oggetto leggi statali o leggi della Regione e quelli relativi ai conflitti di attribuzioni coinvolgenti la Regione, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevino questioni di legittimità di leggi della Regione;
c) gli atti di organi sopranazionali su richiesta della Direzione centrale competente.
2. La pubblicazione degli atti di cui al comma 1 è disposta dalla Redazione, in forma integrale o per estratto o nella forma del comunicato.

Art. 6 contenuti della parte terza

1. Nella parte terza vengono pubblicati atti, su istanza di soggetti pubblici o privati, la cui pubblicazione è prevista per legge, regolamento o atto amministrativo, quali:
a) bandi di gara e aste pubbliche;
b) avvisi o comunicati concernenti:
1) statuti di enti locali;
2) tariffe per erogazione di servizi;
3) accordi di programma;
4) atti amministrativi già di competenza degli organi statali, la cui pubblicazione nel BUR sostituisce a tutti gli effetti quella prevista nel foglio Annunzi legali della Provincia, strumenti urbanistici;
c) concorsi, graduatorie, sorteggio di commissioni esaminatrici.
2. La richiesta di pubblicazione degli atti di cui al comma 1 contiene tassativamente l'indicazione della norma o dell'atto amministrativo che la prescrive o la rende necessaria.
3. Ulteriori esigenze di pubblicazione comportano l'applicazione delle tariffe diversificate di cui all'articolo 11.

Art. 7 "errata corrige" ed "avviso di rettifica"

1. Qualora si riscontrino difformità tra testo inviato per la pubblicazione e testo pubblicato, si provvede a immediata "errata corrige", da inserirsi nel primo BUR utile dal momento dell'avvenuta conoscenza dell'errore. In tal caso nulla è dovuto da parte del richiedente.
2. Si provvede altresì ad appositi "avvisi di rettifica" nelle ipotesi di riscontrate o segnalate difformità tra testo originale e testo trasmesso per la pubblicazione. L'avviso di rettifica deve essere richiesto dal soggetto che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato, tramite nota scritta indirizzata alla Redazione. In tal caso, la spesa è a carico del richiedente.
3. La correzione è disposta mediante un comunicato che indica la parte errata del testo pubblicato e il testo corretto, disponendo, se necessario, la ripubblicazione dell'intero atto.

Art. 8 modalità di pubblicazione

1. Le richieste di pubblicazione devono essere indirizzate al Segretariato generale - Servizio affari della Presidenza e della Giunta - Redazione del Bollettino Ufficiale.
2. Gli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione in forma informatica. La richiesta di pubblicazione va inoltrata attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione (www.regione.fvg.it).
3. L'inoltro dell'atto via mail (ufficio.bur@regione.fvg.it) o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione.
4. Gli avvisi e i comunicati da inserire sono predisposti dai richiedenti nella forma più concisa possibile.
5. L'atto, compreso l'oggetto, il sunto o l'estratto sono redatti a cura del soggetto che ne richiede la pubblicazione.
6. In fase di trasmissione del testo è richiesta l'evidenza dell'avvenuto pagamento, quando dovuto.
7. Gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, sono trasmessi anche nella forma cartacea conforme a detta disciplina.

Art. 9 termini di pubblicazione

1. Gli atti destinati alla pubblicazione che sono acquisiti dalla Redazione entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati entro il secondo mercoledì successivo.
2. Le richieste per le quali sono previsti da norme di legge o regolamentari specifici termini di pubblicazione, devono indicare espressamente i predetti termini e pervenire alla Redazione in tempo utile per la loro pubblicazione, tenuto conto di quanto disposto nel comma 1.

3. Per pubblicazioni particolari o voluminose i tempi di pubblicazione sono concordati tra la Redazione ed il soggetto che ne fa richiesta.
4. E' facoltà della Redazione restituire la richiesta di pubblicazione con motivata comunicazione al richiedente in caso di mancato rispetto delle modalità di trasmissione.
5. In caso di mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 8 e ai commi 1, 2 e 3, la pubblicazione può essere differita.
6. L'evidenza dell'avvenuta pubblicazione avviene secondo le seguenti modalità:
a) per le richieste pervenute per via telematica, attraverso il portale, lo stato della richiesta è desumibile dal portale stesso;
b) per le richieste pervenute via mail o in forma cartacea, ad avvenuta pubblicazione copia della pagina contenente l'inserzione di cui alla parte terza è trasmessa a cura della Redazione al soggetto richiedente.

Art. 10 costi di pubblicazione

1. Per le pubblicazioni effettuate in parte terza su richiesta di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, il relativo costo è a carico dei soggetti richiedenti, determinato tenuto conto dell'obbligatorietà o meno della pubblicazione e delle modalità di trasmissione.
2. Il pagamento dell'inserzione deve essere effettuato in via anticipata con le modalità in essere presso l'Amministrazione regionale secondo le vigenti tariffe specificate sul sito web della Regione e attestato con l'indicazione degli estremi del medesimo nella richiesta di pubblicazione. Qualora l'attestazione di avvenuto pagamento manchi, non si effettua la pubblicazione. In tale caso la Redazione avvisa entro ventiquattro ore l'interessato, invitandolo ad integrare la richiesta di pubblicazione. La relativa ricevuta è inoltrata, preferibilmente a mezzo fax, alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Servizio provveditorato e servizi generali, al quale compete la gestione amministrativo-contabile e provvede all'emissione di debita fattura.

Art. 11 determinazione dei prezzi

1. La Giunta regionale determina le tariffe delle inserzioni nonché il prezzo di fascicoli e CD contenenti raccolte del BUR che eventualmente dovessero essere richiesti. I prezzi sono soggetti a revisione, con le stesse forme, quando se ne ravvisi la necessità.

Art. 12 diffusione

1. Il BUR è diffuso in forma elettronica integrale, sottoscritta con firma digitale a valore legale dal Responsabile della Redazione, con libero accesso sul sito web della Regione.
2. Copia informatica priva della firma elettronica e quindi del valore legale è disponibile per una più facile ed immediata consultazione sul sito web della Regione.
3. L'edizione cartacea o su CD del BUR potrà essere richiesta al Servizio provveditorato e servizi generali della Direzione centrale patrimonio e servizi generali secondo modalità definite ed approvate con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11.
4. La libera consultazione del BUR da parte dei cittadini è possibile presso gli Uffici relazione con il pubblico della Regione.

Art. 13 abrogazione

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Giunta regionale 9 novembre 2006, n. 346 (Regolamento recante norme per le pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. Approvazione).

Art. 14 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno seguente alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_11_1_DAS_PROT CIV_1

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato 11 gennaio 2010, n. 1/CD6/2010

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824. Individuazione dei Comuni gravemente colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio regionale nei quali intraprendere le iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti ed a rimuovere le situazioni di pericolo.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto 4 settembre 2009, n. 939/PC/2009 dell'Assessore regionale alla protezione civile con il quale, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 4 settembre 2009 e fino a revoca, in conseguenza delle intense ed eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 4 settembre 2009;
VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 208 del 02 ottobre 2009, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 ottobre 2010, lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della provincia di Udine;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824 recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO l'articolo 1, comma 1 dell'Ordinanza n. 3824/2009 che nomina l'Assessore alla protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi richiamati, assegnando allo stesso Commissario delegato il compito di provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare le conseguenze degli eventi calamitosi citati, anche avvalendosi di soggetti attuatori;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della citata Ordinanza, il Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi del 4 settembre 2009, provvede all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare le conseguenze dei predetti eventi calamitosi;
VISTA la relazione di data 11 gennaio 2010 della Protezione civile della Regione, nella quale è descritto lo stato di grave emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio regionale il 4 settembre 2009, e si propone di individuare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3824/2009, i Comuni gravemente danneggiati nei quali in seguito intraprendere le iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi calamitosi ed a rimuovere le situazioni di pericolo con adeguate opere di prevenzione;
ACCERTATO che i Comuni di cui trattasi sono quelli elencati nella citata relazione di data 11 gennaio 2009;
RITENUTO di individuare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824, i Comuni gravemente colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai fini di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi calamitosi in argomento, di seguito elencati:
1. Amaro
2. Chiusaforte
3. Dogna
4. Malborghetto Valbruna
5. Moggio Udinese
6. Pontebba
7. Resia
8. Resiutta

9. Tarvisio
10. Venzone

VISTO il D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0197/Pres.;

DECRETA

1. Sono individuati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824, i Comuni gravemente colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai fini di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi calamitosi in argomento, di seguito elencati:
1. Amaro
2. Chiusaforte
3. Dogna
4. Malborghetto Valbruna
5. Moggio Udinese
6. Pontebba
7. Resia
8. Resiutta
9. Tarvisio
10. Venzone

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Palmanova, 11 gennaio 2010

RICCARDI

10_11_1_DAS_PROT CIV_2

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato 26 febbraio 2010, n. 2/CD7/2010

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 febbraio 2010, n. 3847. Individuazione dei Comuni gravemente colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 nel territorio regionale nei quali intraprendere le iniziative volte a fronteggiare le conseguenze dei medesimi eventi calamitosi.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 22 gennaio 2010, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia colpito da eccezionali eventi alluvionali nell'ultima decade del mese di dicembre 2009;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 febbraio 2010, n. 3847, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare gli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Pordenone ed Udine dal 22 maggio al 6 giugno 2009, il territorio delle province di Treviso e Vicenza il 6 giugno 2009 e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ultima decade del mese di dicembre 2009";

ATTESO che all'art. 1, comma 1 della suddetta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3847/2010, è stato nominato l'Assessore regionale alla protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Commissario delegato per il superamento delle emergenze derivanti dagli eventi alluvionali del 22 maggio 2009 e dell'ultima decade del mese di dicembre 2009 che hanno colpito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, assegnando allo stesso Commissario delegato il compito di provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative, anche in deroga alla vigente normativa nazionale e regionale, volte a rimuovere le situazioni di pericolo nelle zone colpite dai predetti eventi alluvionali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della citata Ordinanza, il Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi di cui sopra, provvede all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazione di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare le conseguenze dei eventi alluvionali;
VISTA la relazione predisposta dalla Protezione civile della regione in data 24 febbraio 2010 nella quale è descritto lo stato di grave emergenza alluvionale che ha colpito il territorio regionale nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e sono individuati i Comuni gravemente danneggiati nei quali in seguito intraprendere le iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali ed a rimuovere le situazioni di pericolo con adeguate opere di prevenzione;
ACCERTATO che i Comuni di cui trattasi sono quelli elencati nella tabella allegata della stessa relazione di data 24 febbraio 2010;
RITENUTO di individuare i Comuni gravemente colpiti dagli eventi alluvionali dell'ultima decade del mese di dicembre 2009 elencati nella tabella allegata al presente decreto quale parte integrante, ai fini di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali in argomento, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3847/2010;
VISTO il D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0197/Pres.;

DECRETA

1. Sono individuati, per i motivi in premessa indicati, i Comuni gravemente colpiti dagli eventi alluvionali dell'ultima decade del mese di dicembre 2009 elencati nella tabella allegata al presente decreto quale parte integrante, ai fini di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere le situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali in argomento, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3847/2010.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Palmanova, 26 febbraio 2010

RICCARDI

10_11_1_DAS_PROT CIV_2_ALL

Allegato Elenco comuni

	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3847 del 05/02/2010 Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare gli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ultima decade del mese di dicembre 2009. Individuazione dei Comuni danneggiati, art. 1 comma 3 dell'Ordinanza.	PROVINCIA
N°	Comune	
1	Artegna	UD
2	Bordano	UD
3	Buja	UD
4	Castelnovo del Friuli	PN
5	Chiusaforte	UD
6	Clauzetto	PN
7	Farra d'Isonzo	GO
8	Forgaria nel Friuli	UD
9	Forni di Sotto	UD
10	Gemona del Friuli	UD
11	Gradisca d'Isonzo	GO
12	Grado	GO
13	Lignano Sabbiadoro	UD
14	Lusevera	UD
15	Monfalcone	GO
16	Montenars	UD
17	Osoppo	UD
18	Pinzano al Tagliamento	PN
19	Ragogna	UD
20	Resia	UD
21	Sagrado	GO
22	Staranzano	GO
23	Tarcento	UD
24	Tarvisio	UD
25	Tramonti di Sopra	PN
26	Tramonti di Sotto	PN
27	Trasaghis	UD
28	Venzone	UD
29	Vito d'Asio	PN

10_11_1_DAS_PROT CIV_3

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile - Commissario delegato 1 marzo 2010, n. 3/CD7/2010

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2010, n. 3847 e legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali dell'ultima decade del mese di dicembre 2009.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 24 dicembre 2009, n. 1327/PC/09, con il quale, d'intesa con il Presidente della Regione, è dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, 2° comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, lo stato di emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 24 dicembre 2009 e fino a revoca, a seguito degli eventi calamitosi che hanno provocato gravi danni sul territorio regionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2010, con il quale è dichiarato, fino al 31 dicembre 2010, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nell'ultima decade del mese di dicembre 2009;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2010, n. 3847, con la quale all'Assessore alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è conferito l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui sopra;

VISTO il decreto del Commissario delegato 26 febbraio 2010 n. 2/CD7/10, con il quale sono individuati i Comuni gravemente colpiti dagli eventi alluvionali dell'ultima decade del mese di dicembre 2009, al fine di provvedere all'accertamento dei danni, a rimuovere situazioni di pericolo, nonché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a fronteggiare la situazione emergenziale in atto nel territorio regionale;

ATTESO che l'articolo 1, comma 4, lettera a) dell'Ordinanza 3847/2010 prevede che, ai fini dell'erogazione dei contributi per la ripresa delle attività produttive e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate dai predetti eventi alluvionali, il Commissario delegato provveda secondo modalità attuative fissate con proprio provvedimento;

ATTESO altresì che il suddetto articolo 1 autorizza il Commissario delegato ad avvalersi, per il tramite della Protezione civile della Regione, degli enti territoriali e non territoriali, delle amministrazioni periferiche dello Stato, nonché di uno o più soggetti cui affidare specifici settori di intervento, ovvero in qualità di soggetti attuatori, dei comuni interessati, i quali agiscono, per quanto concerne l'attività di gestione, sulla base di specifiche direttive impartite dal medesimo Commissario delegato;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 8 dell'Ordinanza 3847/2010, agli oneri derivanti dalle attività dirette a fronteggiare gli eventi alluvionali dell'ultima decade di dicembre 2009 si provvede inizialmente a valere sulle risorse finanziarie a qualsiasi titolo trasferite sul Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della L.R. 64/1986 e a carico del Fondo della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, opportunamente integrato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

RITENUTO, al fine di dare attuazione all'Ordinanza 3847/2010, di adottare le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni individuati ai sensi del decreto 2/CD7/2010;

RITENUTO inoltre di avvalersi, ai fini dell'istruttoria delle domande, della concessione e ed erogazione dei contributi di cui all'Ordinanza 3847/2010, dei Comuni individuati con il citato decreto 2/CD7/2010;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante: "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";

VISTI la Legge ed il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, come modificato dall'articolo 13, comma 16 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9;

VISTO il D.P.Reg. 13 luglio 2009, n. 0197/Pres.;

DECRETA

1. Sono approvate, per i motivi in premessa illustrati, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3847/2010, le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 nel testo di cui all'Allegato A) al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. Ai fini dell'istruttoria delle domande, nonché della concessione e dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 1, il Commissario delegato si avvale dei Comuni individuati dal decreto 26 febbraio 2010, n. 2 /CD7/10.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diffuso attraverso il sito web della Protezione civile della Regione (www.protezionecivile.fvg.it).

Palmanova, 1 marzo 2010

RICCARDI

Allegato A) al decreto 1° marzo 2010, n. 3/CD7/10

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2010, n. 3847 e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 e ss.mm.ii. Modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ultima decade del mese di dicembre 2009

TITOLO I - CONTRIBUTI A FAVORE DEI PRIVATI
CAPO I - BENEFICIARI ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Art. 1 campo di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina, in attuazione dell'articolo 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2010, n. 3847, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati al ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, mediante il ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali dell'ultima decade del mese di dicembre 2009, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto del Commissario delegato 16 febbraio 2010, n. 2/CD7/2010.
2. I danni subiti devono essere in rapporto di causalità diretta ed immediata con gli eventi di cui al comma 1 e pertanto la tipologia dei danni deve essere compatibile e congruente con la specificità degli eventi stessi.
3. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria e pertanto il ripristino dei beni danneggiati costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.
4. L'ammontare dei danni è quantificato con riferimento al costo necessario per il ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili danneggiati.
5. I contributi di cui al presente titolo sono concessi nei limiti e nelle percentuali determinati, in rapporto alle risorse disponibili, con provvedimento del Commissario delegato, come previsto dall'articolo 9.
6. Ai sensi delle presenti modalità attuative, i Comuni di cui al comma 1, sono individuati quali enti istruttori delle domande di contributo ed erogatori dei contributi stessi e favoriscono l'adeguata informazione e la diffusione delle modalità attuative medesime.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 sono le persone fisiche proprietarie, alla data degli eventi alluvionali, di unità immobiliari e di beni mobili danneggiati in conseguenza degli eventi stessi, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto del Commissario delegato 2/CD7/2010.
2. Possono inoltre accedere ai contributi previsti dalle presenti modalità attuative i soggetti:
a) conduttori, al momento dell'evento, delle unità immobiliari, previa autorizzazione da parte dei proprietari;
b) titolari, al momento dell'evento, di diritti reali di godimento sui beni immobili, nel caso in cui gli stessi siano tenuti, per atto giuridicamente rilevante, al relativo ripristino, ovvero previa autorizzazione da parte dei proprietari.
3. Le persone fisiche proprietarie, alla data dell'evento, di unità immobiliari destinate ed utilizzate per lo svolgimento di attività d'impresa alla medesima data, accedono ai contributi ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 3 contributi per il ripristino delle unità immobiliari danneggiate

1. Il contributo è concesso per il ripristino delle unità immobiliari e relative pertinenze catastali danneggiate a causa degli eventi alluvionali per il verificarsi di una o più delle seguenti fattispecie:
a) allagamento dei locali al piano terra/rialzato con livello dell'acqua che ha raggiunto o superato la quota di 5 cm, misurata dal piano di calpestio dei locali medesimi;
b) allagamento dei locali seminterrati/interrati con livello dell'acqua che ha raggiunto o superato la quota di 20 cm, misurata dal piano di calpestio dei locali medesimi;
c) ingressione di colate di fango e/o detriti all'interno dell'unità immobiliare.
2. Le spese ammissibili a contributo per il ripristino dei beni di cui al presente Titolo sono comprensive dell'I.V.A.
3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso, sulla base delle risorse disponibili, fino al limite massimo del 75 per cento dei costi di ripristino ritenuti ammissibili; detti costi sono comprensivi degli oneri di demolizione e di smaltimento in discarica.
4. Il contributo per ciascuna unità immobiliare, comprese le relative pertinenze catastali, è concesso fino al limite massimo di:
a) euro 60.000,00, qualora destinata ad abitazione principale;
b) euro 30.000,00, qualora non destinata ad abitazione principale;
c) euro 10.000,00, qualora destinata ad uso non abitativo e qualora non utilizzata per attività d'impresa.
5. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 accedono ai contributi nelle misure previste dal comma 4, lettere b) e c) del presente articolo.

6. Per quanto riguarda i danni ai terreni di pertinenza catastale delle unità immobiliari, sono concessi contributi per la sistemazione del terreno, intesa come rinterri e riporti, nonché per il ripristino di manufatti insistenti sulla superficie pertinenziale, quali recinzioni e muri di sostegno.
7. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso ai sensi della vigente normativa di settore.
8. Sono esclusi dal contributo:
a) le unità immobiliari, che alla data degli eventi alluvionali non risultino iscritte al catasto fabbricati del Nuovo catasto edilizio urbano (N.C.E.U.) o per le quali non sia stata presentata, prima di tale data, apposita domanda d'iscrizione a detto catasto;
b) le unità immobiliari o porzioni di esse costruite in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria prima del verificarsi degli eventi alluvionali;
c) i terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni, sui quali non insistono unità immobiliari;
d) le opere di prevenzione.

Art. 4 spese accessorie

1. Per il ripristino dei danni subiti dalle unità immobiliari sono inoltre ammissibili a contributo, fino al limite massimo del 75 per cento:
a) le spese tecniche (quali progettazione, direzione lavori, oneri della sicurezza, collaudo, rilievi e indagini connessi al ripristino), unicamente qualora, per la specificità dell'intervento di ripristino, le relative prestazioni tecniche siano necessarie ai sensi della vigente normativa; l'ammontare delle spese tecniche non può superare il 10 per cento della spesa ammissibile riferita ai beni immobili;
b) le spese per la pulizia e lo smaltimento in discarica di fanghi, detriti, materiali alluvionale e di risulta.
2. Le spese accessorie previste dal presente articolo concorrono al limite massimo di contributo previsto dall'articolo 3, comma 4.

Art. 5 parti comuni

1. Sono ammissibili a contributo, secondo quanto previsto dagli articoli 3 e 4 i danni subiti dalle parti comuni di cui all'articolo 1117 del codice civile.
2. Nel caso in cui nell'edificio siano presenti unità immobiliari ad uso abitativo e unità immobiliari destinate ad attività d'impresa, ai fini del calcolo del contributo spettante, le parti comuni sono assimilate alle unità immobiliari dei privati e i contributi sono concessi fino al limite massimo di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a).
3. La domanda di contributo per le parti comuni danneggiate è presentata dall'amministratore di condominio, ovvero dal condomino delegato come risultante dal verbale d'assemblea condominiale.

Art. 6 contributi per il ripristino dei beni mobili danneggiati

1. Il contributo è concesso per il ripristino dei beni mobili, con esclusione dei beni mobili registrati, distrutti o danneggiati in conseguenza degli eventi alluvionali, ubicati nei locali che hanno subito fenomeni alluvionali riconducibili ad una delle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1.
2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per la riparazione o il riacquisto di mobilio, arredi ed elettrodomestici distrutti o danneggiati, con esclusione delle spese per il ripristino di scorte relative a beni di consumo, collezioni e generi di lusso.
3. Il contributo è concesso, sulla base delle risorse disponibili, fino al limite massimo del 75 per cento dei costi di riparazione o di riacquisto dei beni danneggiati o distrutti.
4. Il limite massimo di contributo erogabile è pari ad euro 30.000,00 per il ripristino dei beni mobili ubicati nelle unità immobiliari di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a), euro 15.000,00 per quelli ubicati nelle unità immobiliari di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b) ed euro 5.000,00 per quelli ubicati nelle unità immobiliari di cui all'articolo 3, comma 4, lettera c).

CAPO II - PROCEDIMENTO

Art. 7 presentazione delle domande di contributo

1. Per accedere ai contributi di cui al presente Titolo i soggetti individuati all'articolo 2 presentano domanda, a pena di inammissibilità, entro quarantacinque giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. La domanda di contributo, redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), è presentata al Comune ove è ubicata l'unità immobiliare.
3. In caso di comproprietà, la domanda è presentata da uno solo dei proprietari in nome e per conto degli altri ovvero unitariamente da tutti i comproprietari, specificando le rispettive quote di proprietà.
4. La domanda, debitamente sottoscritta, a pena di inammissibilità, è presentata utilizzando il modello

reperibile presso la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it) o presso i Comuni ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) per le spese non ancora effettuate: preventivi analitici o computi metrici estimativi di data successiva al verificarsi degli eventi alluvionali, di quantificazione dei costi per il ripristino dell' unità immobiliare e dei beni mobili danneggiati, forniti da ditta o redatti da professionisti abilitati;
b) per le spese già effettuate: fatture quietanzate, scontrini o ricevute fiscali di data successiva al verificarsi degli eventi alluvionali;
c) autorizzazione del proprietario per i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a);
d) autorizzazione del proprietario ovvero atto giuridicamente rilevante da cui risulti l'obbligo del ripristino dei beni per i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b);
e) documentazione fotografica acclarante il danneggiamento dei beni.
5. La domanda, a pena di inammissibilità, deve essere corredata dalla documentazione di cui al comma 4, lettera a) e/o b) ed e).

Art. 8 attività istruttoria

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle domande anche tramite i sopralluoghi ritenuti necessari e attesta:
a) la sussistenza del nesso di causalità tra i danni denunciati nella domanda e gli effetti provocati dagli eccezionali eventi alluvionali, quali risultano al Comune medesimo dai sopralluoghi effettuati durante l'emergenza o successivamente a seguito della segnalazione degli interessati, nonché da eventuale altra documentazione agli atti del Comune;
b) il danneggiamento dell'unità immobiliare, con l'individuazione dei locali ove si sono verificati i fenomeni alluvionali riconducibili ad una o più delle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1;
c) la titolarità dei beni in capo ai richiedenti di cui all'articolo 2;
d) la conformità delle unità immobiliari alle norme urbanistiche vigenti e alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;
e) la coerenza delle spese preventivate o documentate con i danni dichiarati e la congruità dei relativi importi.
2. Il Comune chiede eventuali integrazioni che devono pervenire entro il termine di venti giorni dalla richiesta, trascorso il quale, senza che sia intervenuta la regolarizzazione, la domanda è dichiarata non ammissibile.
3. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 7, il Comune provvede alla quantificazione della spesa ritenuta ammissibile, sulla base di quanto disposto dal presente articolo.

Art. 9 determinazione del fabbisogno finanziario

1. Entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 8, comma 3, i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione, secondo il modello dalla stessa fornito, i dati relativi all'ammontare complessivo della spesa ammissibile a contributo risultante ad istruttoria conclusa.
2. Entro i successivi quindici giorni, decorrenti dalla ricezione dei dati di tutti i Comuni interessati, il Commissario delegato individua il fabbisogno finanziario per il ristoro dei danni ai privati e determina, in rapporto alle risorse disponibili, le percentuali ed i limiti massimi di contributo.
3. Delle percentuali e dei limiti massimi di cui al comma 2 è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché è data comunicazione ai Comuni e diffusione tramite il sito www.protezionecivile.fvg.it.

Art. 10 trasferimento dei fondi ai Comuni

1. Entro quindici giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 9, comma 3, i Comuni quantificano i contributi spettanti agli aventi diritto e adottano gli atti di concessione relativi, nel rispetto delle percentuali e dei limiti massimi stabiliti ai sensi dell'articolo 9, comma 2; tale quantificazione rappresenta il limite massimo di contributo erogabile.
2. Entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione e l'erogazione dei fondi e allega alla suddetta richiesta una scheda riepilogativa, fornita dalla stessa Protezione civile della Regione.
3. Entro i successivi venti giorni la Protezione civile della Regione provvede all'erogazione ai Comuni richiedenti dei fondi assegnati.
4. Il Comune dà comunicazione ai beneficiari dell'adozione dei provvedimenti di cui al comma 1 e specifica i relativi contributi, nonché il termine, diversificato in relazione alla tipologia ed all'entità degli interventi di ripristino, per la presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta; tale termine non può superare i dodici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo proroga da parte del Comune su motivata richiesta del beneficiario.

Art. 11 documentazione a consuntivo

1. Ai fini dell'erogazione, il beneficiario è tenuto a presentare al Comune, entro il termine di cui all'articolo

10, comma 4, la documentazione giustificativa della spesa ammessa a contributo, costituita da fatture quietanzate, ricevute fiscali e scontrini fiscali, recanti data successiva al verificarsi degli eventi alluvionali.
2. Qualora la spesa documentata dal beneficiario sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione di cui all'articolo 10, comma 1, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dal beneficiario sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella misura percentuale prevista dall'articolo 9, comma 2, applicata alla spesa documentata.
3. Ai fini di cui all'articolo 30, il beneficiario è tenuto a presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante gli eventuali contributi concessi da Enti pubblici o gli indennizzi incassati o in corso di liquidazione da parte di compagnie assicuratrici.
4. Salvo motivata richiesta di proroga da parte del beneficiario, il mancato rispetto del termine per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, comporta, esperiti gli opportuni accertamenti da parte del Comune, la revoca del contributo concesso.

Art. 12 erogazioni

1. Il contributo è erogato nelle percentuali e nei limiti determinati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, a fronte della presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta per il ripristino dei beni danneggiati.
2. Le erogazioni delle somme spettanti agli aventi diritto sono effettuate dai Comuni entro trenta giorni dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.
3. Il saldo del contributo è erogato previa effettuazione dei controlli di cui all'articolo 31, comma 2.
4. Nel caso di comproprietà, qualora la domanda di contributo sia presentata da un comproprietario in nome e per conto degli altri, il contributo è erogato previa presentazione di apposita delega all'incasso rilasciata dagli altri proprietari; i tal caso la documentazione giustificativa della spesa deve essere intestata al comproprietario istante; qualora la domanda sia presentata unitariamente dai comproprietari, la documentazione di spesa può essere intestata ad uno solo di essi e l'erogazione del contributo avviene proporzionalmente alle quote di proprietà.
5. Il beneficiario può chiedere al Comune di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre; i contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 13, sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.
6. L'alienazione a terzi dell'unità immobiliare danneggiata effettuata prima dell'erogazione del contributo costituisce causa di decadenza dal contributo medesimo.

Art. 13 erogazioni in via anticipata

1. Il Comune eroga ai beneficiari, che ne facciano richiesta, una somma a titolo di contributo in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 9, previa prestazione di idonea fideiussione, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione, maggiorata degli eventuali interessi di durata almeno pari al tempo necessario per l'effettuazione dei controlli da parte del Comune ai sensi dell'articolo 31, comma 2.
2. La fideiussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa ed è redatta secondo il modello reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it).
3. I contributi erogati in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva dell'effettivo ripristino dei beni danneggiati e, pertanto, ove la condizione non si realizzi, ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, maggiorati degli interessi dovuti per legge, calcolati ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e ss.mm. (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. Il Comune verifica i termini di validità delle fideiussioni e richiede l'eventuale proroga fino alla conclusione dei controlli.

Art. 14 titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario

1. In caso di decesso del beneficiario, gli eredi subentrano nel diritto al contributo, previa certificazione di tale requisito, fermo restando l'obbligo di provvedere al ripristino dei beni danneggiati.
2. In presenza di una pluralità di eredi, si applicano le disposizioni stabilite all'articolo 7, comma 3 e articolo 12, comma 4.

TITOLO II - CONTRIBUTI A FAVORE DELLE IMPRESE
CAPO I - BENEFICIARI ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Art. 15 campo di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina, in attuazione dell'articolo 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2010, n. 3847, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati alla ripresa delle attività produttive, mediante il ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali del mese di dicembre 2009, nei Comuni delimitati ai

sensi del decreto del Commissario delegato 26 febbraio 2010, n. 2/CD7/2010.
2. I danni subiti devono essere in rapporto di causalità diretta ed immediata con gli eventi di cui al comma 1 e pertanto la tipologia dei danni deve essere compatibile e congruente con la specificità degli eventi stessi.
3. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.
4. L'ammontare dei danni è quantificato con riferimento al costo necessario per il ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili danneggiati.
5. I contributi di cui al presente titolo sono concessi nei limiti e nelle percentuali determinati, in rapporto alle risorse disponibili, con provvedimento del Commissario delegato, come previsto dall'articolo 23.
6. Ai sensi delle presenti modalità attuative, i Comuni di cui al comma 1, sono individuati quali enti istruttori delle domande di contributo ed erogatori dei contributi stessi e favoriscono l'adeguata informazione e la diffusione delle modalità attuative medesime.

Art. 16 soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 15 sono le imprese, che svolgevano, alla data degli eventi alluvionali, attività industriali, commerciali, artigianali, di trasporto, professionali, di servizi, turistiche ed alberghiere, nonché le società sportive e le associazioni, proprietarie, alla medesima data, di unità immobiliari e di beni mobili danneggiati, in conseguenza degli eventi stessi, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto del Commissario delegato 2/CD7/2010.
2. Sono escluse le imprese del comparto agricolo che accedono ai benefici previsti dalla normativa di settore.
3. Sono inoltre destinatari dei contributi le persone fisiche proprietarie, alla data degli eventi alluvionali di cui all'articolo 15, di unità immobiliari destinate ad attività d'impresa e utilizzate alla medesima data per tale attività dai soggetti di cui al comma 1.
4. Possono accedere ai contributi anche i soggetti che effettuano interventi di ripristino di unità immobiliari danneggiate di proprietà di terzi, detenute, alla data degli eventi alluvionali, a qualunque legittimo titolo di possesso, previa autorizzazione dei proprietari.

Art. 17 contributi per il ripristino delle unità immobiliari danneggiate

1. Il contributo è concesso per il ripristino delle unità immobiliari e relative pertinenze catastali, adibite all'esercizio di attività d'impresa, ivi compresi gli edifici destinati ad uso ufficio, le aree attrezzate e gli impianti fissi in genere, danneggiati, a causa degli eventi alluvionali, per il verificarsi di una o più delle seguenti fattispecie:
a) allagamento dei locali al piano terra/rialzato con livello dell'acqua che ha raggiunto o superato la quota di 5 cm, misurata dal piano di calpestio dei locali medesimi;
b) allagamento dei locali seminterrati/interrati con livello dell'acqua che ha raggiunto o superato la quota di 20 cm, misurata dal piano di calpestio dei locali medesimi;
c) ingressione di fango e/o detriti all'interno dell'unità immobiliare.
2. Le spese ammissibili a contributo per il ripristino dei beni di cui al presente Titolo non sono comprensive dell'I.V.A, salvo il caso che essa non sia recuperabile e pertanto realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.
3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso, sulla base delle risorse disponibili, fino al limite massimo del 70 per cento dei costi di ripristino ritenuti ammissibili; detti costi sono comprensivi degli oneri di demolizione e smaltimento in discarica.
4. Il contributo per il ripristino dell'unità immobiliare e dei beni di cui all'articolo 20 è concesso fino al limite massimo di euro 100.000,00 per ciascuna impresa danneggiata.
5. Per quanto riguarda i danni ai terreni di pertinenza catastale delle unità immobiliari, sono concessi contributi per la sistemazione del terreno, intesa come rinterri e riporti, nonché per il ripristino di manufatti insistenti sulla superficie pertinenziale, quali recinzioni e muri di sostegno.
6. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso ai sensi della vigente normativa di settore.
7. Sono esclusi dal contributo:
a) le unità immobiliari, che alla data degli eventi alluvionali non risultino iscritte al catasto fabbricati del Nuovo catasto edilizio urbano (N.C.E.U.) o per le quali non sia stata presentata, prima di tale data, apposita domanda d'iscrizione a detto catasto;
b) unità immobiliari o porzioni di esse costruite in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie, o di tutela paesistico - ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria prima del verificarsi degli eventi alluvionali;
c) i terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni, sui quali non insistono unità immobiliari;
e) le opere di prevenzione.

Art. 18 spese accessorie

1. Per il ripristino dei danni subiti dalle unità immobiliari sono inoltre ammissibili a contributo, fino al

limite massimo del 70 per cento:
a) le spese tecniche (quali progettazione, direzione lavori, oneri della sicurezza, collaudo, rilievi e indagini connessi al ripristino), unicamente qualora, per la specificità dell'intervento di ripristino, le relative prestazioni tecniche siano necessarie ai sensi della vigente normativa; l'ammontare delle spese tecniche non può superare il 10 per cento della spesa ammissibile riferita ai beni immobili;
b) le spese per la pulizia e lo smaltimento in discarica di fanghi, detriti, materiale alluvionale e di risulta.
2. Le spese accessorie previste dal presente articolo concorrono al limite massimo di contributo previsto dall'articolo 17, comma 4.

Art. 19 parti comuni

1. Sono ammissibili a contributo, secondo quanto previsto dagli articoli 17 e 18 i danni subiti dalle parti comuni di cui all'articolo 1117 del codice civile.
2. Nel caso in cui nell'edificio siano presenti unicamente unità immobiliari destinate ad attività d'impresa, ai fini del calcolo del contributo spettante, i contributi sono concessi fino al limite massimo di cui all'articolo 17, comma 4; nel caso in cui nell'edificio siano presenti anche unità immobiliari ad uso abitativo, i contributi sono concessi fino al limite massimo di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a).
3. La domanda di contributo per le parti comuni danneggiate è presentata dall'amministratore di condominio, ovvero dal condomino delegato come risultante dal verbale d'assemblea condominiale.

Art. 20 contributi per il ripristino dei beni mobili danneggiati

1. Il contributo è concesso per le spese relative al ripristino di mobilio, arredi, macchinari e attrezzature funzionali all'attività d'impresa, di proprietà dell'impresa medesima; in caso di danno non riparabile la spesa ammissibile è determinata dal costo di riacquisto di un bene avente analoghe caratteristiche e funzionalità del bene danneggiato.
2. Sono altresì ammissibili a contributo le spese relative al ripristino dei beni di cui al comma 1 di proprietà di terzi detenuti dall'impresa in base a contratto di riparazione, revisione o di altro titolo legittimo di possesso e il cui ripristino sia a cura e spese dell'impresa in base al contratto medesimo.
3. Il contributo di cui al presente articolo è concesso per i beni danneggiati ubicati nei locali che hanno subito fenomeni alluvionali riconducibili ad una o più delle fattispecie di cui all'articolo 17, comma 1.
4. Il contributo è concesso, sulla base delle risorse disponibili, fino al limite massimo del 70 per cento dei costi di riparazione o riacquisto dei beni danneggiati, entro il limite massimo di cui all'articolo 17, comma 4.

CAPO II - PROCEDIMENTO

Art. 21 presentazione delle domande di contributo

1. Per accedere ai contributi di cui al presente Titolo i soggetti individuati all'articolo 16 presentano domanda, a pena di inammissibilità, entro quarantacinque giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. La domanda di contributo, redatta nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), è presentata al Comune ove è ubicata l'unità immobiliare.
3. Per le imprese aventi più sedi operative danneggiate, localizzate in Comuni diversi, la domanda è unica per tutte le sedi ed è presentata alla Protezione civile della Regione.
4. La domanda, debitamente sottoscritta, a pena di inammissibilità, è presentata utilizzando il modello reperibile presso la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it) o presso i Comuni, ed è corredata dalla seguente documentazione:
a) per le spese non ancora effettuate: preventivi analitici, computi metrici estimativi di data successiva agli eventi alluvionali, forniti da ditta terza o redatti da professionisti abilitati, con la quantificazione dei costi di ripristino delle unità immobiliari e dei beni mobili danneggiati;
b) per le spese già effettuate: fatture quietanzate o ricevute fiscali di data successiva agli eventi alluvionali;
c) autorizzazione del proprietario per i soggetti di cui all'articolo 16, comma 4;
d) documentazione fotografica acclarante il danneggiamento dei beni.
5. La domanda, a pena di inammissibilità, deve essere corredata dalla documentazione di cui al comma 4, lettere a) e/o b) e d).

Art. 22 attività istruttoria

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle domande anche tramite i sopralluoghi ritenuti necessari e attesta:
a) la sussistenza del nesso di causalità tra i danni denunciati nella domanda e gli effetti provocati dagli eventi alluvionali, quali risultano al Comune medesimo dai sopralluoghi effettuati durante l'emergenza o successivamente a seguito della segnalazione degli interessati, nonché da eventuale altra documentazione agli atti del Comune;

b) il danneggiamento dell'unità immobiliare, con l'individuazione dei locali ove si sono verificati i fenomeni alluvionali riconducibili ad una o più delle fattispecie di cui all'articolo 17, comma 1;
c) la titolarità dei beni in capo ai richiedenti di cui all'articolo 16;
d) la conformità delle unità immobiliari alle norme urbanistiche vigenti e alle autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni, permessi eventualmente previsti per il caso specifico;
e) la coerenza delle spese preventivate o documentate con i danni dichiarati e la congruità dei relativi importi.
2. Il Comune chiede eventuali integrazioni che devono pervenire entro il termine di venti giorni dalla richiesta, trascorso il quale, senza che sia intervenuta la regolarizzazione, la domanda è dichiarata non ammissibile.
3. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre quarantacinque giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 21, il Comune provvede alla quantificazione della spesa ritenuta ammissibile, sulla base di quanto disposto dal presente articolo.
4. All'istruttoria delle domande presentate dalle imprese di cui all'articolo 21, comma 3 provvede la Protezione civile della Regione.

Art. 23 determinazione del fabbisogno finanziario

1. Entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 22, comma 3, i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione, secondo il modello dalla stessa fornito, i dati relativi all'ammontare complessivo della spesa ammissibile a contributo risultante ad istruttoria conclusa.
2. Entro i successivi quindici giorni, decorrenti dalla ricezione dei dati di tutti i Comuni interessati, il Commissario delegato individua il fabbisogno finanziario per il ristoro dei danni alle imprese e determina, in rapporto alle risorse disponibili, le percentuali ed i limiti massimi di contributo.
3. Delle percentuali e dei limiti massimi di cui al comma 2 viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché viene data comunicazione ai Comuni e diffusione tramite il sito www.protezionecivile.fvg.it.

Art. 24 trasferimento dei fondi ai Comuni

1. Entro quindici giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 3, i Comuni o la Protezione civile della Regione adottano gli atti di concessione relativi, nel rispetto delle percentuali e dei limiti massimi stabiliti ai sensi dell'articolo 23, comma 2; tale quantificazione rappresenta il limite massimo di contributo erogabile.
2. Entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione e l'erogazione dei fondi e allega alla suddetta richiesta una scheda riepilogativa, fornita dalla stessa Protezione civile della Regione.
3. Entro i successivi venti giorni la Protezione civile della Regione provvede all'erogazione ai Comuni richiedenti dei fondi assegnati.
4. Il Comune o la Protezione civile della Regione danno comunicazione alle imprese dei provvedimenti di cui al comma 1 e specificano i relativi contributi, nonché il termine, diversificato in relazione alla tipologia ed all'entità degli interventi di ripristino, per la presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta; tale termine non può superare i dodici mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo proroga da parte del Comune o della Protezione civile della Regione su motivata richiesta del beneficiario.

Art. 25 documentazione a consuntivo

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, l'impresa beneficiaria è tenuta a presentare, entro il termine di cui all'articolo 24, comma 4, al Comune o, per le imprese di cui all'articolo 21, comma 3 alla Protezione civile della Regione, la documentazione giustificativa della spesa ammessa a contributo, costituita da fatture quietanzate e ricevute fiscali, recanti data successiva agli eventi alluvionali, o documentazione equipollente.
2. Qualora la spesa documentata dal beneficiario sia superiore alla spesa ammessa a contributo nel provvedimento di concessione di cui all'articolo 24, comma 1, nulla è dovuto per la parte eccedente; qualora la spesa documentata dal beneficiario sia inferiore alla spesa ammessa, il contributo è erogato nella misura percentuale prevista dall'articolo 23, comma 2, applicata alla spesa documentata.
3. Ai fini di cui all'articolo 30, l'impresa beneficiaria è tenuta a presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante gli eventuali contributi concessi da Enti pubblici o gli indennizzi incassati o in corso di liquidazione da parte di compagnie assicuratrici.
4. Salvo motivata richiesta di proroga da parte dell'impresa beneficiaria, il mancato rispetto del termine per la presentazione della documentazione di cui al comma 1, comporta, esperiti gli opportuni accertamenti da parte del Comune o della Protezione civile della Regione, la revoca del contributo concesso.

Art. 26 erogazioni

1. Il contributo è erogato nelle percentuali e nei limiti determinati ai sensi dell'articolo 23, comma 2, a

fronte della presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta per il ripristino dei beni danneggiati.
2. Le erogazioni delle somme spettanti agli aventi diritto sono effettuate dai Comuni o dalla Protezione civile della Regione entro trenta giorni dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.
3. Il saldo del contributo è erogato previa effettuazione dei controlli di cui all'articolo 31, comma 2.
4. Il beneficiario può chiedere al Comune o alla Protezione civile della Regione di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre; i contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 27 sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.
5. L'alienazione a terzi dell'unità immobiliare danneggiata effettuata prima dell'erogazione del contributo costituisce causa di decadenza dallo stesso.

Art. 27 erogazioni in via anticipata

1. Il Comune o la Protezione civile della Regione erogano, alle imprese che ne facciano richiesta, una somma a titolo di contributo in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 24, previa prestazione di idonea fideiussione, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della Regione, maggiorata degli eventuali interessi di durata almeno pari al tempo necessario per l'effettuazione dei controlli da parte del Comune e della Protezione civile della Regione ai sensi dell'articolo 31, comma 2.
2. La fideiussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa e redatta secondo il modello reperibile presso i Comuni o la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it).
3. I contributi erogati in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva del ripristino dei beni danneggiati e, pertanto, ove la condizione non si realizzi, ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, maggiorati degli interessi, calcolati ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e ss.mm. (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. Il Comune verifica i termini di validità delle fideiussioni e chiede l'eventuale proroga fino alla conclusione dei controlli.

Art. 28 titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario

1. In caso di decesso del titolare dell'impresa individuale beneficiaria, gli eredi subentrano nel diritto al contributo, previa certificazione di tale requisito, fermo restando l'obbligo di provvedere al ripristino dei beni danneggiati.
2. In presenza di una pluralità di eredi dell'impresa individuale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 3 e all'articolo 12, comma 4.

Art. 29 cessazione, fallimento e liquidazione

1. Non possono presentare domanda di contributo le imprese cessate o fallite o in liquidazione, anche se attive al momento degli eventi alluvionali.
2. Nel caso di impresa cessata o fallita o posta in liquidazione dopo la presentazione della domanda di contributo, ma prima dell'adozione dell'atto di concessione del contributo di cui all'articolo 24, comma 1, la domanda decade.
3. Nel caso di impresa cessata, fallita o posta in liquidazione dopo l'adozione dell'atto di concessione di cui all'articolo 24, comma 1:
a) se l'impresa ha già sostenuto le spese per il ripristino, il contributo è erogato al soggetto già titolare dell'impresa individuale, o, pro quota, ai soci, in presenza di società, in caso di cessazione dell'attività; il contributo è erogato al curatore o al liquidatore, in caso di fallimento o di liquidazione;
b) se l'impresa non ha ancora sostenuto le spese per il ripristino, è dichiarata decaduta dal contributo.

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 cumulabilità

1. E' ammessa la cumulabilità tra i contributi di cui alle presenti modalità attuative e altri contributi pubblici o indennizzi assicurativi, nel limite massimo della spesa per il ripristino; nel caso in cui la sommatoria dei suddetti contributi ecceda l'importo del danno, si procede alla corrispondente riduzione dei contributi previsti dalle presenti modalità attuative.

Art. 31 rendiconto e controlli

1. Il Comune rendiconta al Commissario delegato, per il tramite della Protezione civile della Regione, l'utilizzo dei fondi di cui alle presenti modalità attuative con cadenza semestrale, mediante dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 e ss.mm.ii.
2. Il Comune effettua controlli tramite sopralluoghi su tutte le liquidazioni a saldo, al fine di accertare

l'effettiva esecuzione dei lavori di ripristino.
3. Il Comune effettua, mediante sorteggio, controlli a campione, tramite sopralluoghi, in misura non inferiore al 50 per cento dei beneficiari liquidati in ogni semestre; dei sopralluoghi è redatto apposito verbale.
4. Qualora in sede di controllo sia accertata la mancata o parziale effettuazione dei lavori, si procede alla revoca del contributo o alla sua riduzione, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 7/2000. Al procedimento di recupero coattivo provvede la Regione.

Art. 32 entrata in vigore

1. Le presenti modalità attuative entrano in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL COMMISSARIO DELEGATO: RICCARDI

10_11_1_DDC_ATT PROD_211_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 25 febbraio 2010, n. 211/PROD

LR 4/2005, capo I e DPReg. n. 0354/2008: approvazione nuovo schema di domanda.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, ai sensi del quale la Regione incentiva i progetti di sviluppo competitivo delle PMI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi elencati dalla lettere a) alla lettera l) del medesimo articolo 3, comma 1;
CONSIDERATO l'articolo 6, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, ai sensi del quale "Con regolamento regionale, sono definiti i contenuti, le modalità, i termini iniziali e finali di presentazione delle domande e la percentuale di risorse da destinare rispettivamente alle piccole e alle medie imprese";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres. con cui è emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4" ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della predetta LR 4/2005;
VISTO inoltre il decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2009, n. 080/Pres., col quale sono approvate le modifiche ed integrazioni al citato regolamento emanato con DPReg. 0354/2008;
VISTO l'ulteriore decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2009, n. 0177/Pres. recante <<Integrazione al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4" emanato con DPReg. n. 0354/2008.>>;
VISTO il proprio precedente decreto 13 gennaio 2009, n. 15/PROD col quale è approvato lo schema di domanda per l'accesso agli incentivi disciplinati dal capo I della LR 4/2005, e dal relativo regolamento attuativo emanato col citato DPReg. 0354/2008;
VISTO il successivo decreto del Direttore centrale attività produttive 4 agosto 2009, n. 1929/PROD col quale sono state approvate le modifiche ed integrazioni allo schema di domanda approvato col citato decreto n. 15/2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1501 con la quale è stato autorizzato l'avvio della procedura aperta di cui agli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni per l'affidamento del servizio gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del Capo I della LR 4/2005, nonché è stata disposta l'approvazione degli atti di gara e la pubblicazione del relativo bando secondo le modalità previste dall'art. 66 del D. Lgs. 163/2006;
CONSIDERATO che in data 15 luglio 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della corte di giustizia delle comu-

nita' europee 15 gennaio 2002, causa c-436/99, e al parere motivato della Commissione delle comunita' europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 obiettivo competitivita' ed occupazione - asse I - attivita' 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) sviluppo competitivo delle PMI, sia del DPReg. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 3255/PROD del 9 dicembre 2009, ai sensi del quale:
<<1. E' aggiudicato in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, a favore del costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese Unicredit Mediocredito centrale Spa ed Unicredit Banca Spa l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa c-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività ed Occupazione - ASSE I - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI",sia del DPReg. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.
2. Ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, il presente decreto diventa efficace dopo l'espletamento con esito positivo delle procedure di verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006;
3. Il Direttore del Servizio Politiche economiche e marketing territoriale provvederà alla stipula del relativo contratto e all'adozione degli adempimenti successivi relativi alla gara a procedura aperta in conformità al D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio al costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese Unicredit Mediocredito centrale Spa ed Unicredit Banca Spa.>>;
VISTO il <<Contratto per l'affidamento della gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività ed occupazione - asse I - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" linea di intervento A) Sviluppo competitivo delle PMI, sia del DPReg. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.>> stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'aggiudicatario del predetto bando di gara, UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A., in data 25 febbraio 2010, Repertorio n. 9245;
ATTESA pertanto l'esigenza di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni al predetto schema di domanda, al fine, tra l'altro di inserire la denominazione del nuovo soggetto gestore della predetta linea contributiva, nonché di apportare talune modifiche funzionali al soddisfacimento di esigenze emerse nella prassi applicativa;
RITENUTO di dare la più ampia diffusione al citato schema di domanda, comprensivo dei relativi allegati, e di prevederne pertanto la diffusione tramite il sito web della Regione e di UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. (www.mcc.it), attuale soggetto gestore della predetta linea contributiva, al fine di agevolare il ricorso alle misure di incentivazione previste, da parte delle PMI interessate;
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 17 concernente le competenze dei dirigenti e l'articolo 19 concernente le funzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. E' approvato il nuovo schema di domanda, comprensivo dei relativi allegati, a valere sulla linea incentivante disciplinata dal capo I della LR 4/2005, e dal relativo regolamento attuativo emanato con DPReg. 0354/2008, nel testo facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale allegato A).
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e di UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. (www.mcc.it).
Udine, 25 febbraio 2010

MANCA

10_11_1_DDC_ATT PROD_211_2_ALL1_DOMANDA

MARCA
DA
BOLLO

Allegato A)

(facsimile domanda di contributo capo I LR 4/2005 e relativi allegati)

UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A.
Provincia di ______[1]

CONTRIBUTI PER PROGETTI DI SVILUPPO COMPETITIVO
(capo I legge regionale 4/2005)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto ____________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ____________________
con sede operativa in ____________________
(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)
codice fiscale ____________________ partita IVA ____________________

Tel. ______________ fax ______________ e-mail ____________________

C H I E D E

di ottenere gli incentivi previsti dal capo I della legge regionale 4/2005 per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo, relativamente alle seguenti spese legate alla realizzazione del progetto descritto in allegato alla presente domanda:

Spese per:	**Importo IVA esclusa:**
1. Redazione dello schema di business plan	
2. Individuazione del manager a tempo	
3. Certificazione della spesa	
4. Servizi di consulenza strategica e programmi di sviluppo di competenze manageriali	
5. Manager a tempo	
6. Progetti di ricerca	
7. Meccanismi di trasferimento tecnologico: ottenimento e validazione di diritti di proprietà industriale	
8. Meccanismi di trasferimento tecnologico: costi di riqualificazione dell'organico	
TOTALE	

D I C H I A R A

- di esonerare UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;

[1] Indicare la provincia nella quale l'impresa presenta la domanda di contributo (Pordenone, Gorizia, Trieste, Udine). L'elenco degli sportelli attivi sul territorio, deputati alla ricezione delle domande, e degli indirizzi per l'inoltro con raccomandata, è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella pagina dedicata allo sviluppo competitivo delle PMI.

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento disciplinante la concessione del contributo richiesto, emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.);

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**,

D I C H I A R A
ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

D I C H I A R A
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

☐ che l'impresa è in attività, e non ha presentato domanda di altri contributi pubblici a fronte della medesima iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e s.m.i.;

☐ che l'impresa è in attività e ha presentato domanda di altri contributi pubblici

in data	a
per le seguenti iniziative	

☐ che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altri contributi pubblici a fronte della medesima iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e s.m.i.;

(barrare le caselle di interesse)

☐ di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

☐ che il progetto presentato non è riferibile ai settori di attività e alle tipologie di aiuto esclusi, come indicati agli allegati A e B al regolamento emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e s.m.i., con riferimento ai contributi rispettivamente concessi ai sensi degli articoli 7 e 8 dello stesso regolamento, in osservanza del regolamento CE 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e del regolamento CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

- che l'impresa appartiene al seguente settore produttivo:

☐ industria

☐ commercio

☐ artigianato

☐ servizi.

- che il settore di effettiva appartenenza, cui è riferibile il progetto presentato, è contraddistinto dal

- Codice ISTAT ATECO	-	-

- che la concessione del contributo richiesto a titolo di de minimis in base alla presente domanda, ai sensi degli articoli 7 e 11 del regolamento emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e s.m.i., non comporta il superamento dei limiti temporali e quantitativi fissati per la concessione di contributi in regime de minimis dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

S I I M P E G N A

- a comunicare ad UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;

- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

- a non acquisire i beni o i servizi oggetto di contribuzione a fronte dei rapporti giuridici previsti dall'articolo 31 della legge regionale 7/2000;

- a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel citato regolamento emanato con DPReg. 0354/Pres del 22/12/2008 e s.m.i., tra le quali in particolare quelle previste dagli articoli 22 (Obblighi del beneficiario) e 23 (Ispezioni e controlli, sospensione delle erogazioni e restituzioni);

- a concludere l'iniziativa ammessa a contributo e presentare la relativa documentazione di spesa nel termine stabilito da UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. all'atto della concessione dell'incentivo, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata prima della scadenza del termine.

Si allegano:
a) preventivo dettagliato di spesa
b) progetto di sviluppo competitivo, contenente l'indicazione del responsabile del progetto, articolato in: *(barrare l'ipotesi prevista)*

☐ uno schema di business plan, con riserva di presentare il business plan in sede istruttoria;

☐ un business plan;

c) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore;
d) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti per la classificazione di microimpresa, piccola o media impresa;
f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà "PMI non in difficoltà, assenza di procedure concorsuali, aiuti incompatibili";
g) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul regime di aiuto "de minimis", nonché degli incentivi costituenti *aiuti di importo limitato*
h) eventuale curriculum del manager a tempo;
i) altro (*specificare*).___________________________________

Timbro dell'impresa e firma PER ESTESO del
titolare/legale rappresentante

Luogo e data

____

Allegato a) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005

PREVENTIVO DETTAGLIATO DI SPESA

Impresa richiedente ____

Titolo del progetto ____

1. REDAZIONE DELLO SCHEMA DI BUSINESS PLAN

DESCRIZIONE	COSTO SOSTENUTO
TOTALE	

2. INDIVIDUAZIONE DEL MANAGER A TEMPO

DESCRIZIONE	COSTO SOSTENUTO
TOTALE	

3. CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

4. SERVIZI DI CONSULENZA STRATEGICA E PROGRAMMI DI SVILUPPO DI COMPETENZE MANAGERIALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
[1]	
TOTALE	

5. MANAGER A TEMPO [2]

☐ regime di aiuto<<de minimis>>;

☐ regime di aiuto ex regolamento (CE) 800/2008.

---

[1] Indicare, tra l'altro, nominativo della persona fisica/denominazione della persona giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza strategica e/o dei programmi di sviluppo.

[2] Indicare per le prestazioni del manager a tempo la scelta operata tra il regime di aiuto de minimis e il regime di aiuto ex regolamento (CE) 800/2008, come previsto dal regolamento emanato con il DPREG 0354/2008 e s.m.i. (artt. 11 e 12). Per ulteriori indicazioni si rinvia alle istruzioni per la compilazione.

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
[3]	
TOTALE	

6. PROGETTI DI RICERCA

- SPESE PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) SPESE GENERALI	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	
TOTALE	

☐ Collaborazione effettiva con organismi di ricerca

Denominazione dell'organismo di ricerca:	

a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

[3] Indicare, tra l'altro, il nominativo del manager a tempo eventualmente individuato.

c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

- SPESE PER ATTIVITA' DI SVILUPPO SPERIMENTALE

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) SPESE GENERALI	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	
TOTALE	

☐ Collaborazione effettiva con enti ed istituzioni pubbliche di ricerca

Denominazione dell'ente/dell'istituzione pubblica di ricerca:	

a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

7. MECCANISMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: OTTENIMENTO E VALIDAZIONE DI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

a) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE	
b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO	

a) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

8. MECCANISMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: COSTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ORGANICO

a) COSTI DEL PERSONALE DOCENTE	
b) SPESE DI TRASFERTA DEL PERSONALE DOCENTE E DEI DESTINATARI DELLA FORMAZIONE	
c) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
d) AMMORTAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE	
e) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
f) COSTI PER I PARTECIPANTI	
TOTALE	

a) COSTI DEL PERSONALE DOCENTE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) SPESE DI TRASFERTA DEL PERSONALE DOCENTE E DEI DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

c) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) AMMORTAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

e) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA SULL'INIZIATIVA DI FORMAZIONE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI PER I PARTECIPANTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(schema di business plan impresa in funzionamento)

L.R. 4/2005

"SCHEMA DI BUSINESS PLAN"
impresa in funzionamento

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1, del Regolamento).

2. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3, del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 3, lettera c), del Regolamento (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

1) **Titolo del progetto di ricerca;**

2) **Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;**

3) **Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:**

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPRESA

3.1 Attività
3.2 Settore
3.3 Dipendenti: (numero)
3.4 management team e relative competenze professionali

4. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

4.1 Descrizione
4.2 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
4.3 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento
4.4 Ammontare totale delle spese per le quali si chiede il contributo.

5. RISULTATI ATTESI (sintesi)

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(schema di business plan start-up spin-off)

L.R. 4/2005

"SCHEMA DI BUSINESS PLAN"

Start-up (art.2,comma 1 lett. K della L.R. 4/2005)
Spin-off (art.2, comma 1, lett.i della L.R. 4/2005)

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1 del Regolamento).

2. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3 del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3)

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 3, lettera c), del Regolamento (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

1) **Titolo del progetto di ricerca;**

2) **Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;**

3) **Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:**

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

3. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

3.1 Descrizione
3.2 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
3.3 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento
3.4 Ammontare totale delle spese per le quali si chiede il contributo.

4. RISULTATI ATTESI (sintesi)

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(business plan impresa in funzionamento)

L.R. 4/2005

"BUSINESS PLAN"
impresa in funzionamento

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. SINTESI PRELIMINARE
   1.1 Sintesi del progetto
   1.2 Somme richieste

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1, del Regolamento).

3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3, del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 3, lettera c), del Regolamento (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

1) **Titolo del progetto di ricerca;**

2) **Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;**

3) **Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:**

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPRESA

   4.1 Attività
   4.2 Settore
   4.3 Aree di business
   4.4 Prodotti/Servizi
   4.5 Dipendenti: numero e organigramma delle funzioni principali
   4.6 Fase di sviluppo (avvio, sviluppo, maturità, declino)
   4.7 management team e relative competenze professionali
   4.8 Principali istituti di credito.

5. ANALISI DI MERCATO

   5.1 Dimensione e trend del mercato di riferimento

5.2 Analisi qualitativa della domanda
5.3 Analisi quantitativa della domanda

6. ANALISI DELL'AMBIENTE COMPETITIVO

6.1 Il settore di riferimento
6.2 Le forze dell'ambiente competitivo
6.2.1 La minaccia dei potenziali entranti
6.2.2 La minaccia dei prodotti sostitutivi
6.2.3 I fornitori
6.2.4 I concorrenti

7. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

7.1 Azioni
7.2 Investimenti materiali ed immateriali
7.3 Risorse umane
7.4 Altri investimenti
7.5 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
7.6 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento

8. RISULTATI ATTESI (ARCO TEMPORALE MAX 3 ANNI) REDATTI SECONDO LO SCHEMA ALLEGATO

8.1 Conto economico – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.2 Stato patrimoniale - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.3 Flussi di cassa – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.4 Break even point - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

Allegare schemi riclassificati standard di Conto economico e Stato patrimoniale dell'ultimo biennio redatti secondo lo schema allegato

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(business plan start-up e spin-off)

L.R. 4/2005

"BUSINESS PLAN"

Start-up (art.2,comma 1 lett. K della L.R. 4/2005)
Spin-off (art.2, comma 1, lett.i della L.R. 4/2005)

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. SINTESI PRELIMINARE
    1.3 Sintesi del progetto
    1.4 Somme richieste

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1 del Regolamento).

3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3, del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 3, lettera c), del Regolamento (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

1) Titolo del progetto di ricerca;

2) Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;

3) Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

4. CONCORSO DELL'IMPRESA ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO

5. DETTAGLIO DELLE SPESE di cui ai punti c) e d), dell'art. 17, comma 2, del Regolamento

6. RISULTATI ATTESI NELL'ARCO DI TRE ANNI REDATTI SECONDO LA SCHEMA ALLEGATO:

6.1 Indice analitico (come da schema allegato)

6.2 Conto economico – proiezione triennale

6.3 Stato patrimoniale - proiezione triennale

6.4 Flussi di cassa - proiezione triennale

6.5 Break even point

6.1 INDICE ANALITICO (Business plan start up e spin off LR 4/2005)

1. Executive summary — al max 1 pag.

2. Idea Imprenditoriale — al max 4 pag.
   - 2.1 Descrizione dell'idea imprenditoriale
   - 2.2 L'innovatività dell'idea
   - 2.3 Le caratteristiche tecnologiche del progetto e le eventuali partnership con università, PST e Centri di ricerca
   - 2.4 SW(OT) Analisys

3. I prodotti/servizi — al max 4 pag.
   - 3.1 Descrizione dei prodotti/servizi
   - 3.2 Caratteristiche tecnologiche dei prodotti/servizi
   - 3.3 Stadio di sviluppo dell'idea imprenditoriale
   - 3.4 Brevettabilità

4. Analisi di mercato — al max 3 pag.
   - 4.1 Dimensione e trend del mercato di riferimento
   - 4.2 Analisi qualitativa della domanda
   - 4.3 Analisi quantitativa della domanda

5. Analisi dell'ambiente competitivo — al max 5 pag
   - 5.1 Il settore di riferimento
   - 5.2 Le caratteristiche dell'ambiente competitivo
     - 5.2.1 Clienti
     - 5.2.2 fornitori
     - 5.2.2 concorrenti
     - 5.2.3 La minaccia dei prodotti sostitutivi
     - 5.2.4 La minaccia dei potenziali entranti
   - 5.3 Il vantaggio competitivo e il posizionamento

6 Strategia di Marketing — al max 2 pag.
   - 6.1 prodotto
   - 6.2 prezzo
   - 6.3 distribuzione
   - 6.4 promozione

7 Management team e assetti organizzativi — al max 3 pag.
   - 7.1 Descrizione dei profili imprenditoriali
   - 7.2 Il management team
   - 7.3 La struttura organizzativa
   - 7.4 La descrizione del processo produttivo
   - 7.5 Le collaborazioni interorganizzative

8. Piano economico-finanziario (orizzonte temporale: 3 anni) come da allegati

MODELLO DI CALCOLO DI BREAK EVEN POINT

DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI PAREGGIO				
Punto di pareggio = (formula) Ricavi = C. fissi/1- % incid. C. variab.				
COSTI FISSI				
INCIDENZA % COSTI VARIABILI				
PUNTO DI PAREGGIO (ricavi)				
RICAVI DI BUDGET				
MARGINE				
% DI SCOSTAMENTO				

N.B: Indicare in modo analitico i costi fissi e i costi variabili considerati ai fini del calcolo del Break Even Point

MODELLO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
CONTO ECONOMICO	Storico	budget		
input				
formula	€\000			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi				
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE				
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie , di consumo e di merci				
7) Per servizi				
8) Per godimento di beni di terzi				
9) Per il personale				
10) Ammortamenti e svalutazioni				
di cui:				
su immobilizzazioni materiali				
su immobilizzazioni immateriali				
svalutazioni				
11) Variazioni delle rim.di materie p., suss., di cons. e merci				
12) Accantonamenti per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione				
TOTALE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE				
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)				
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (+/-)				
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni (+)				
19) Svalutazioni (-)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (+/-)				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
22) Imposte correnti sul reddito dell'esercizio e differite (-/+)				
23) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO				
Indicatori				
Ebit (differenza tra valori e costi della produzione)				
% su fatturato				
Ebitda (EBIT + ammortamenti)				
% su fatturato				
ROI (EBIT/Capitale investito)				
ROS (risultato netto/ FATT)				
ROE (risultato netto/patrimonio netto)				
Indice di indipendenza finanziaria (capitale netto/totale delle passività)				
Incremento (+)/decremento (-) indice indipendenza finanziaria				
Coeff. copertura immobilizz. (immob./PN+ debiti a lungo)				

MODELLO DI FLUSSI DI CASSA PLURIENNALI

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSI DI CASSA)	anni		
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile (perdita) d' esercizio			
Rettlfiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidita':			
Ammortamenti			
incremento T.F.R.nell' esercizio			
Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri			
Autofinanziamento totale			
Variazioni nelle attivita' e passivita' corrrenti:			
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Rimanenze			
Crediti			
Ratei e risconti attivi			
Fornitori			
Debiti diversi			
Ratei e risconti passivi			
Debiti tributari			
Flussi di cassa generati dall'attività operativa			
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
(incremento) decremento immobilizzazioni materiali			
(incremento) decremento immobilizzazioni immateriali			
(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie			
(incremento) decremento attività finanziarie non immobilizzate			
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA:			
Variazione passività a lungo			
Variazioni nei conti di patrimonio netto			
INCREMENTO (DECR.) NEI CONTI CASSA E BANCHE			
CASSA E BANCHE ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO			
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			

MODELLO DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impresa:

BUDGET

STATO PATRIMONIALE TRIENNIO

ATTIVO		**NETTO E PASSIVO**	
	€\000		€\000
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. DOVUTI		A) PATRIMONIO NETTO	
		I Capitale	
B) IMMOBILIZZAZIONI		II-VII Riserve	
I Immobilizzazioni immateriali		VIII Utili (perdite) portati a nuovo	
(-) Fondo di ammortamento		Riserve in sospensione d'imposta	
II Immobilizzazioni materiali			
(-) Fondo di ammortamento		IX Utile (perdita) dell'esercizio	
III Immobilizzazioni finanziarie			
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
II Crediti:			
- scadenti entro l'anno		D) DEBITI:	
- scadenti oltre l'anno		Mutui	
III Attività finanz. che non costituiscono immobil.		Altri debiti a lungo	
IV Disponibilità liquide		Fornitori	
		Banche a breve	
		Diversi	
		Tributari	
		E) RATEI E RISCONTI	
D) RATEI E RISCONTI			
		TOTALE DEL PASSIVO	
TOTALE DELL' ATTIVO		**TOTALE DEL NETTO E DEL PASSIVO**	

(allegato e) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005)
DICHIARAZIONE ATTESTANTE I REQUISITI PER LA CLASSIFICAZIONE DI MICROIMPRESA, PICCOLA E MEDIA IMPRESA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto…………………………………………………………………………………………, in qualità di legale rappresentante dell'impresa……………………………………………………………, con sede in.., codice fiscale ………………………………………………...,

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. **- che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:**

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	Sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data   Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ………………………………………con sede in……………………………………..

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa …………………………………………con sede in………………………

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

(allegato f) alla domanda di contributo del capo I LR 4/2005
DICHIARAZIONE PMI NON IN DIFFICOLTA', ASSENZA DI PROCEDURE CONCORSUALI, AIUTI INCOMPATIBILI
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(ART. 47 DEL DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____

codice fiscale _____________ in qualità di[1] ______________________

dell'impresa/società ____

con sede legale in[2]____

codice fiscale[3]_____________

in riferimento:

- all'istanza di contributo relativa al progetto denominato __________________ ____, presentata ai sensi della legge regionale 4/2005, capo I, al fine di usufruire della relativa agevolazione qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità europee;

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara ☑

- che l'impresa è in attività, non sottoposta a procedure concorsuali o in stato di liquidazione volontaria;
- che l'impresa (barrare alternativamente la dichiarazione relativa alla situazione in cui versa l'impresa dichiarante[4])

  ☐ non versa in condizioni di difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 244 del 1/10/2004, pagg. 2-17), ovvero:

  ☐ non versava in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008 ed è entrata successivamente in difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008[5];

- dichiara di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, si intende l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari o azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. Un'impresa è considerata in difficoltà:

  a. nel caso di società a responsabilità limitata quando perde più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci ha la responsabilità illimitata per i debiti della società, se perde più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

[1] Titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale
[2] Indirizzo completo dell'impresa/società
[3] Da riportare per le società
[4] Le imprese entrate in difficoltà dopo il 30 giugno 2008 possono accedere soltanto agli aiuti di importo limitato. La definizione di impresa in difficoltà è disciplinata dalla normativa richiamata nel regolamento emanato con DPReg 354/2008 e successive modificazioni.
[5] In tal caso, ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 4 del regolamento emanato con DPReg 354/2008 e successive modificazioni, la situazione dell'impresa in difficoltà non deve risultare irrimediabilmente compromessa, sulla base del piano industriale da allegare alla presente domanda.

c. per tutte le forme di società, quando ricorrono i requisiti di legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;

d. anche se non ricorrono le condizioni delle lettere a), b) e c), un'impresa è considerata in difficoltà in particolare quando sono presenti sintomi di difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovraccapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività;

- dichiara di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende quella che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

a. se si tratta di società a responsabilità limitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
b. se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
c. indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dalla legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
d. se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dalla legge per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

–

– che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999.

Si allega copia del documento di identità

…………………………………………………	…………………………………………………
Luogo e data	*Timbro dell'impresa e firma del dichiarante*

(allegato g) alla domanda di contributo del capo I LR 4/2005
DICHIARAZIONE REGIME DI AIUTO *DE MINIMIS*
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'
(ART. 47 DEL DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, il sottoscritto (cognome e nome)………………………………………………… nato a ………………………… il…………………, codice fiscale ……………………………………………, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione) ……………………………………………con codice fiscale ………… e sede in ……………………………, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

1) chiede di accedere agli incentivi previsti dall'articolo 7 del DPReg 0354/2008, concessi a titolo della regola "de minimis" definita dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, n. 379, del 28.12.2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e si obbliga a non richiedere contributi, agevolazioni o altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione relativa al finanziamento in richiesta, eccedano i limiti previsti dal predetto regolamento. A tale scopo dichiara quanto segue (barrare alternativamente la dichiarazione relativa alla situazione in cui versa l'impresa dichiarante):

☐ che all'impresa non sono stati concessi aiuti "de minimis", di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

☐ che all'impresa sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione del contributo richiesto con la presente domanda:

Ente concedente	normativa di riferimento	data concessione contributo	importo aiuto

2) chiede di accedere agli incentivi previsti dall'articolo 9 bis del DPReg 354/2008, concessi quali **AIUTI DI IMPORTO LIMITATO,** secondo le modalità applicative indicate nell'allegato E al regolamento medesimo. A tale scopo dichiara quanto segue:

☐ che all'impresa non sono stati concessi, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 ovvero aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009;

☐ che all'impresa sono stati concessi, a partire dal 1 gennaio 2008, i seguenti contributi quali aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 o quali aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione del contributo richiesto con la presente domanda[1]:

---

[1] Secondo quanto disposto dall'Allegato E al DPReg. 354/2008 e successive modificazioni, la somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti *de minimis* ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2010 non deve superare i limiti massimi indicati al comma 5 dell'articolo 9 bis del regolamento medesimo.

soggetto concedente aiuto	norma di riferimento	data concessione	importo aiuto	regime di aiuto

- di non aver richiesto oppure ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative o delle medesime spese di cui alla presente domanda, relativamente alle quali non è consentito il cumulo[2];

DICHIARA INOLTRE

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenuti successivamente alla presentazione della domanda;
- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda, comprese le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate, sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

DATA …………………………………. **FIRMA**

si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

[2] Le regole sul cumulo sono disciplinate dal regolamento emanato con DPReg 0354/208 e successive modificazioni e dalla normativa ivi richiamata. Gli aiuti richiesti possono essere cumulati con altri aiuti a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

10_11_1_DDC_ISTR FORM_588

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 2 marzo 2010, n. 588/CULT.FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. Approvazione proposte formative. Sportello mese di gennaio 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la l.r. 20 agosto 2007, n. 23 regolante l'attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità ed in particolare gli artt. 49 e 50;
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2009/2010, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di gennaio 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 marzo 2010

ABATE

10_11_1_DDC_ISTR FORM_588_ALL

Progetti presentati in base all'avviso di cui al decreto n. 3827/CULT.FP dd. 19.10.2009. Graduatoria sportello mese di gennaio 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - revisione autoveicoli

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 201002631001	EN.A.I.P.	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI	5	38	UDINE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_11_1_DDC_ISTR FORM_589

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 2 marzo 2010, n. 589/CULT.FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex DLgs. 195/1993). Approvazione proposte formative. Sportello mese di gennaio 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 marzo 2010

ABATE

10_11_1_DDC_ISTR FORM_589_ALL

Progetti presentati in base all'avviso di cui al decreto n. 3828/CULT.FP dd. 19.10.2009. Graduatoria sportello mese di gennaio 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 201001915001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B, ATECO 4 - TS 1	8	51	TRIESTE	50
2. 201001915002	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B, ATECO 8 - PN 1	10	27	PORDENONE	50

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
3. 201001915003	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B, ATECO 9 - PN 1	8	15	PORDENONE	50
4. 201002074001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B, ATECO 4 - PN 1	11	51	PORDENONE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_11_1_DDC_LAV UNIV_395_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 3 marzo 2010, n. 395/LAVFOR/2010

Approvazione dei modelli di domanda di contributo e favore di professioniste e professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni) e sue successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 1, di tale legge regionale in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità;
VISTO il Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze delle professione con quelle della maternità e della paternità, emanato con D.P.Reg. n. 0347/Pres. dell'11 dicembre 2009;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, commi 1, 3, 5, 7 del sopra citato Regolamento, il quale prevede che con decreto del Direttore della Direzione centrale lavoro, università e ricerca pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia vengano approvati gli schemi delle domande di contributo a favore di professioniste e professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità;
RITENUTO di approvare gli schemi delle domande di contributo di cui sopra, nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. Sono approvati, ai sensi dell'articolo 9, commi 1, 3, 5, 7 del Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze delle professione con quelle della maternità e della paternità, emanato con Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 0347/Pres, gli schemi delle domande di contributo per gli interventi disciplinati dal regolamento medesimo.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione.
Trieste, 3 marzo 2010

CORTELLINO

10_11_1_DDC_LAV UNIV_395_2_ALL1

Mod. CustodiaSocioEducativa DOMANDA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro Università e Ricerca
Servizio professioni e interventi settoriali
Via San Francesco, 37- 34100 Trieste

Spazio riservato al bollo

Spazio riservato al protocollo

INTERVENTI A FAVORE DI PROFESSIONISTE E PROFESSIONISTI AL FINE DI CONCILIARE LE ESIGENZE DELLA PROFESSIONE CON QUELLE DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ
art. 10, comma 1, L.R. 22 aprile 2004, n. 13

CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI CUSTODIA SOCIO-EDUCATIVA
art. 5 DPReg 11 dicembre 2009, n. 347

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

C H I E D E

di accedere all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 5 del Regolamento emanato con DPReg n. 347/2009 per il servizio di custodia socio-educativa, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione dell'istituto di conciliazione tra i tempi di lavoro, di vita e di famiglia.

A tal fine precisa:

di richiedere l'intervento per il figlio *(Cognome Nome)* ____________________________________

☐	di non avere richiesto in precedenza gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11/12/2009	
☐	di avere già richiesto gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009, a lato indicati: (barrare anche nel caso sia stato richiesto il medesimo intervento per periodi diversi)	☐ sostituzione del professionista ☐ servizi di custodia socio educativa ☐ servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi ☐ servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minori con handicap grave

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di esercitare in forma individuale l'attività professionale di ______________________________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

con studio o altra struttura operativa in via ________________________________ n. _________

C.A.P. __________ Comune ______________________________________ Prov. ___________

Telefono __________________ Cellulare _____________________ Fax ___________________

indirizzo e-mail ____;

- di essere residente in via ____ n. _____
  C.A.P. ____________ Comune ____ Prov. ______;
- di svolgere esclusivamente l'attività professionale sopra indicata, di non far parte di studi associati o di società di professionisti e di non essere lavoratore dipendente (anche a tempo determinato o part time), collaboratore di impresa familiare, artigiano, commerciante, coltivatore diretto, titolare di impresa individuale, amministratore di società di persone e di società di capitali;
-

☐	di essere aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ ____________________________________ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine _________________________;
☐	di essere iscritto, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ___ ____ della Provincia di ____________________ al numero ________________;

- di ricorrere, per esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, al servizio di custodia socio-educativa per un periodo di ___________ (non eccedente il limite massimo di 12 mesi) dal ____________ al ______________ per un costo presunto pari a euro _________come da accordo formale allegato;
- di richiedere l'intervento per:

☐ il figlio minore di età compresa tra 3 mesi a 6 anni;
☐ il figlio minore di età compresa tra 3 mesi a 10 anni di età, in caso di famiglia monogenitoriale;
☐ il figlio di età compresa tra 3 mesi a 18 anni di età, in caso di minore disabile;

- che il valore ISEE del proprio nucleo familiare:

☐	non è superiore a 30.000,00 euro;
☐	non è superiore a 20.000,00 euro *(solo in caso di famiglia monogenitoriale)*;

-

☐	di poter detrarre l'I.V.A.;
☐	di NON poter detrarre l'I.V.A.;

- che l'intervento di custodia socio-educativa non integra gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;

- di non trovarsi con la figura del professionista cui viene affidato il servizio, in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive (ALLEGATO 1);
- dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali (ALLEGATO 2);
- dichiarazione sottoscritta dal soggetto che svolge il servizio di custodia socio-educativa resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive attestante il possesso dei titoli di studio o professionali indicati all'articolo 5, comma 1, lettera e) (ALLEGATO 3);
- copia autentica dell'accordo formale sottoscritto dalle parti e relativo alla disciplina del rapporto instaurato (ALLEGATI 4 e 4A);
- relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta di intervento;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- fotocopia dell'atto di rilascio del numero di partita IVA.

☐ Nel caso di figlio minore disabile allega altresì la documentazione comprovante la disabilità rilasciata dall'organismo competente in materia (in busta chiusa).

____________________________   ____________________________________

località e data   Firma (leggibile)

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ____ il __________________

e residente in via ____ n. __________

Comune ____ Prov. __________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

che il proprio nucleo familiare è composto da:

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA [1]
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

_____________________________ ____

località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

[1] figlio legittimo, legittimato, naturale, adottivo, in affido. Per i figli adottivi o in affido indicare gli estremi del relativo provvedimento e la data in cui il minore è stato incluso nello stato di famiglia.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RIGUARDANTE ALTRI FINANZIAMENTI – art. 9, co. 4, lett. b), del D.P.Reg. n. 347/09 -
RESA DAL PROFESSIONISTA RICHIEDENTE L'INTERVENTO
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________ il ______________

e residente in via ______________________________ n. ________

Comune ______________________________ Prov. ________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

☐ di NON avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate di custodia educativa, indicate nell'accordo formale, per lo stesso intervento, altri finanziamenti;

☐ di avere richiesto contemporaneamente, per le medesime giornate di custodia educativa, indicate nell'accordo formale, per lo stesso intervento, i finanziamenti di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO RICHIESTO

☐ di NON avere beneficiato, per lo stesso intervento, di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;

☐ di avere beneficiato, per lo stesso intervento, dei finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO CONCESSO

______________________ ______________________

località e data Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RESA DAL PROFESSIONISTA AFFIDATARIO DEL SERVIZIO DI CUSTODIA SOCIO-EDUCATIVA – art. 9, co. 4, lett. c), del D.P.Reg. n. 347/09 -
(articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________________ il ______________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

di essere residente in via ______________________________ n. ________

C.A.P. ________ Comune ______________________________ Prov. ______

Telefono ______________ Cellulare ______________ Fax ______________

indirizzo e-mail ____

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di essere un libero professionista esercente l'attività professionale di ______________

  Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

- di essere in possesso di:

  ☐ titolo di studio di scuola media superiore ad indirizzo sociale, pedagogico o educativo ______
  ____
  conseguito presso ______________________ in data ________
  con l'esperienza documentata nel curriculum vitae allegato;

  ☐ titolo professionale riconosciuto o rilasciato da un ente di formazione accreditato presso la
  Regione Friuli Venezia Giulia ______________________________
  conseguito presso ______________________ in data ________;

- di non trovarsi con il professionista proponente in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- curriculum vitae.

______________________ ______________________
località e data *Firma (leggibile)*

ALLEGATO 4

FAC SIMILE DI ACCORDO FORMALE TRA IL PROFESSIONISTA ED IL SOGGETTO CUI VIENE AFFIDATO IL SERVIZIO DI CUSTODIA SOCIO-EDUCATIVA

– art. 5, co. 1, lett. h), del DPReg. 347/2009 -

Tra:

1. il/la Sig/ra _________________________ nato/a a _____________________ il____________

   esercente l'attività professionale di ____

   con studio sito a __________________________________ Prov. _________ CAP __________

   in via ____ n. _____________ ,

   di seguito denominato "soggetto proponente";

2. il/la Sig/ra _________________________ nato/a a _____________________ il____________

   esercente l'attività professionale di ____

   residente a _______________________________________ Prov. ______ CAP ____________

   in via ____________________________________ _________________________ n. ______,

   di seguito denominato "affidatario del servizio";

PREMESSO CHE

- l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009 disciplinano l'accesso all'intervento contributivo previsto per il servizio di custodia socio-educativa, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione dell'istituto di conciliazione tra i tempi di lavoro, di vita e di famiglia;
- ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera h) del Regolamento sopra menzionato il servizio di custodia socio-educativa deve essere disciplinato da un accordo formale tra le parti interessate;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

- di istituire un servizio di assistenza finalizzato alla custodia socio-educativa del minore ____ ;
- il servizio viene svolto al seguente indirizzo:

☐ presso il domicilio della famiglia	Via _____________________ n. __________ Comune ______________________________ Provincia ____________________________
☐ presso il domicilio del soggetto cui si affida il servizio	
☐ in altro luogo opportunamente attrezzato (specificare)___________________________________	

in locali adeguati e rispondenti ai requisiti di sicurezza e igiene (indicare di seguito le norme di sicurezza e igienico sanitarie rispettate) ____
____;

- il servizio di custodia socio-educativa:
  - non si svolge tra soggetti in rapporto di società, di coniugio, parentela e affinità fino al secondo grado;
  - è coperto dalle assicurazioni di pertinenza di seguito indicate ___________________________
    ____;
  - è rivolto a numero __________ bambini (massimo 4);

- si svolge secondo le seguenti modalità:

ORARIO	dalle _______________________ alle _____________________ per n. ____________ ore giornaliere[1]
PERIODO	dal _________________________ al _____________________ per n. _______________ mesi (max 12 mesi)
TARIFFA ORARIA	euro _________ in base alle vigenti disposizioni in materia
	☐ pasti inclusi ☐ pasti esclusi
SPESE SUPPLEMENTARI O FORNITURE A CARICO DELLA FAMIGLIA (da specificare)	____ ____ ____ ____ ____
TOTALE COSTO PREVENTIVATO	euro _____________________
MODALITA' DI PAGAMENTO (specificare anche le condizioni di retribuzione in caso di assenza del bambino)	____ ____ ____ ____ ____
MODALITA' DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO (da specificare)	____ ____ ____ ____ ____

- si da atto che nell'incarico di servizio di custodia-socio educativa non si integrano gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato.

____ soggetto proponente

____ soggetto affidatario del servizio

____
Luogo e data

Copia autentica del presente accordo dovrà essere prodotta all'Amministrazione Regionale in allegato alla domanda come da art. 9, co. 4, lett. d), del D.P.Reg. n. 347/2009. La dichiarazione di conformità può essere resa anche attraverso autocertificazione (vedi modello ALLEGATO 4A)

____

[1]Orario giornaliero di 2 ore fino ad un massimo di 10 ore.

ALLEGATO 4A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________ il ____________________

e residente in via ______________________________________ n. __________

Comune ______________________________________ Prov. ____________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 445/2000, che la copia allegata dell'accordo formale previsto dall'articolo art. 5, co. 1, lett. h) del D.P.Reg. n. 347/2009 stipulato in data ____________________ è conforme all'originale.

La presente dichiarazione è funzionalmente collegata all'istanza relativa all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 5 del relativo Regolamento approvato con DPReg. n. 347/2009, per il servizio di custodia socio-educativa nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità.

______________________________ ______________________________

località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

(<u>da trattenere, non restituire</u>)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 7 – "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(<u>**da trattenere, non restituire**</u>)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 13 – "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1) Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (interventi in materia di professioni)" emanato con D.P.Reg. n. 347/2009. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

2) Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

3) Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del d.lgs. 196/2003. Tali dati sono trattati per le rilevanti finalità di interesse pubblico di cui all'articolo 68 della d.lgs. 196/2003 secondo quanto previsto dalle disposizioni della medesima legge, del Regolamento di cui al punto 1 e del "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" emanato con DPReg. 146/2006.

4) I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

5) All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

6) Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

10_11_1_DDC_LAV UNIV_395_3_ALL2

Mod. ServiziEducativiRicreativiExtrascolasticiEstivi DOMANDA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro Università e Ricerca
Servizio professioni e interventi settoriali
Via San Francesco, 37- 34100 Trieste

Spazio riservato al bollo

INTERVENTI A FAVORE DI PROFESSIONISTE E PROFESSIONISTI AL FINE DI CONCILIARE LE ESIGENZE DELLA PROFESSIONE CON QUELLE DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ **art. 10, comma 1, L.R. 22 aprile 2004, n. 13** **CONTRIBUTI PER I SERVIZI EDUCATIVI E RICREATIVI EXTRASCOLASTICI O ESTIVI** **art. 6 DPReg 11 dicembre 2009, n. 347**	Spazio riservato al protocollo

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ______________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

C H I E D E

di accedere all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 6 del Regolamento emanato con DPReg n. 347/2009 nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione dell'istituto di conciliazione tra i tempi di lavoro, di vita e di famiglia, per:

☐ i servizi educativi e ricreativi EXTRASCOLASTICI

☐ i servizi educativi e ricreativi ESTIVI

A tal fine precisa:
di richiedere l'intervento per il figlio *(Cognome Nome)* ______________________________

☐	di non avere richiesto in precedenza gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11/12/2009	
☐	di avere già richiesto gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009, a lato indicati: (barrare anche nel caso sia stato richiesto il medesimo intervento per periodi diversi)	☐ sostituzione del professionista ☐ servizi di custodia socio educativa ☐ servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi ☐ servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minori con handicap grave

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di esercitare in forma individuale l'attività professionale di ______________________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

con studio o altra struttura operativa in via __________________________________ n. _______

C.A.P. ____________ Comune ______________________________________ Prov. _________

Telefono _________________ Cellulare _____________________ Fax _____________________

indirizzo e-mail ____;

- di essere residente in via ____ n. _______

  C.A.P. _____________ Comune _____________________________________ Prov. ________;

- di svolgere l'attività professionale sopra indicata, di non far parte di studi associati o di società di professionisti e di non essere lavoratore dipendente (anche a tempo determinato o part time), collaboratore di impresa familiare, artigiano, commerciante, coltivatore diretto, titolare di impresa individuale, amministratore di società di persone e di società di capitali;

-

☐	di essere aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ __________________________________ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine ________________________;
☐	di essere iscritto, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ___ ____ della Provincia di ___________________ al numero ________________;

- di ricorrere, per esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, all'intervento relativo ai servizi educativi extrascolastici o estivi per un periodo di ___________ (non eccedente il limite massimo di 12 mesi per i servizi extrascolastici e di 2 settimane per i servizi estivi) dal _____________ al _______________ per un costo presunto pari a euro ______;

- di richiedere l'intervento per:

☐ il figlio minore di età compresa tra 6 e 14 anni;
☐ il figlio di età compresa tra 6 a 18 anni, in caso di minore disabile;

- che il valore ISEE del proprio nucleo familiare:

☐	non è superiore a 30.000,00 euro;
☐	non è superiore a 20.000,00 euro *(solo in caso di famiglia monogenitoriale)*;

-

☐	di poter detrarre l'I.V.A.;
☐	di NON poter detrarre l'I.V.A.;

- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive (ALLEGATO 1);

- dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali (ALLEGATO 2);
- preventivi di spesa o altra documentazione idonea a documentare la spesa da sostenere da cui risulti:
  - per i servizi educativi e ricreativi extrascolastici, la presenza dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere d), e) e g) del DPReg 11 dicembre 2009, n. 347; **(1)**
  - per i servizi educativi ricreativi estivi, la presenza dei requisiti di cui all'articolo 6, comma 2, lettere c), d), e) e g) del DPReg 11 dicembre 2009, n. 347; **(2)**
- relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta di intervento;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- fotocopia dell'atto di rilascio del numero di partita IVA.

☐ Nel caso di figlio minore disabile allega altresì la documentazione comprovante la disabilità rilasciata dall'organismo competente in materia (in busta chiusa).

________________________ località e data

________________________ Firma (leggibile)

(1) L'intervento deve sostanziare un'attività di sostegno allo studio, di laboratorio espressivo, di aggregazione ludica, di ricerca ad indirizzi particolari, di guida a percorsi di conoscenza e formazione, deve realizzare un percorso di crescita in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio, deve essere organizzato da strutture pubbliche o private a ciò legittimate (art. 6, c.1, lett. d) e) e g) DPReg. 347/2009);

(2) L'intervento deve garantire l'opportunità di utilizzo del tempo libero con attività ricreative e di qualità a bambini e ragazzi, deve presentare prospettive di innovazione e fornire strumenti utili per impostare una campagna di aggregazione e comunicazione sociale, deve trasformare una parte del periodo estivo in tempo di gioco favorendo lo sviluppo di relazioni significative tra i minori e gli educatori, attraverso attività aggregative, educative e di svago: laboratori, attività di contatto con gli animali, il territorio, l'ambiente, la natura, soggiorni estivi, attività sportive, scambi alla pari e gemellaggi deve essere organizzato da strutture pubbliche o private a ciò legittimate. (art. 6, c.2, lett. c), d) e) e g) DPReg. 347/2009);

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________________ il _______________

e residente in via ____________________________________ n. ________

Comune _______________________________________ Prov. ________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

che il proprio nucleo familiare è composto da:

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA [1]
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

______________________________ ______________________________
località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

[1] figlio legittimo, legittimato, naturale, adottivo, in affido. Per i figli adottivi o in affido indicare gli estremi del relativo provvedimento e la data in cui il minore è stato incluso nello stato di famiglia.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RIGUARDANTE ALTRI FINANZIAMENTI – art. 9, co. 6, lett. b), del D.P.Reg. n. 347/09 -
RESA DAL PROFESSIONISTA RICHIEDENTE L'INTERVENTO
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ____ il ______________________

e residente in via ____ n. ___________

Comune ____ Prov. ___________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

☐ di NON avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate, per lo stesso intervento, altri finanziamenti;

☐ di avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate, per lo stesso intervento, i finanziamenti di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO RICHIESTO

☐ di NON avere beneficiato, per lo stesso intervento, di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;

☐ di avere beneficiato, per lo stesso intervento, dei finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO CONCESSO

_________________________________ _______________________________________

località e data Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

(**<u>da trattenere, non restituire</u>**)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 13 – "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1) Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (interventi in materia di professioni)" emanato con D.P.Reg. n. 347/2009. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

2) Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

3) Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del d.lgs. 196/2003. Tali dati sono trattati per le rilevanti finalità di interesse pubblico di cui all'articolo 68 della d.lgs. 196/2003 secondo quanto previsto dalle disposizioni della medesima legge, del Regolamento di cui al punto 1 e del "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" emanato con DPReg. 146/2006.

4) I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

5) All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

6) Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

(**da trattenere, non restituire**)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 7 – "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10_11_1_DDC_LAV UNIV_395_4_ALL3

Mod. ServiziSocioEducativiAssistenzialiDomiciliari DOMANDA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro Università e Ricerca
Servizio professioni e interventi settoriali
Via San Francesco, 37- 34100 Trieste

Spazio riservato al bollo

INTERVENTI A FAVORE DI PROFESSIONISTE E PROFESSIONISTI AL FINE DI CONCILIARE LE ESIGENZE DELLA PROFESSIONE CON QUELLE DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ
art. 10, comma 1, L.R. 22 aprile 2004, n. 13

CONTRIBUTI PER SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E ASSISTENZIALI DOMICILIARI A FAVORE DEI MINORI CON HANDICAP GRAVE
art. 7 DPReg 11 dicembre 2009, n. 347

Spazio riservato al protocollo

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____________________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

C H I E D E

di accedere all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 7 del Regolamento emanato con DPReg n. 347/2009 per il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore dei minori con handicap grave, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione dell'istituto di conciliazione tra i tempi di lavoro, di vita e di famiglia.

A tal fine precisa:

di richiedere l'intervento per il figlio *(Cognome Nome)* ________________________________

nato a ____ il ____________________

☐	di non avere richiesto in precedenza gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11/12/2009	
☐	di avere già richiesto gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009, a lato indicati: (barrare anche nel caso sia stato richiesto il medesimo intervento per periodi diversi)	☐ sostituzione del professionista
		☐ servizi di custodia socio educativa
		☐ servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi
		☐ servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minori con handicap grave

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di esercitare in forma individuale l'attività professionale di ________________________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

con studio o altra struttura operativa in via ____________________________________ n. _______

C.A.P. _____________ Comune ____ Prov. ______

Telefono __________________ Cellulare _________________________ Fax __________________

indirizzo e-mail ____

- di essere residente in via ____ n. ___________

  C.A.P. _______________ Comune ___________________________________ Prov. ____________

- di svolgere l'attività professionale sopra indicata, di non far parte di studi associati o di società di professionisti e di non essere lavoratore dipendente (anche a tempo determinato o part time), collaboratore di impresa familiare, artigiano, commerciante, coltivatore diretto, titolare di impresa individuale, amministratore di società di persone e di società di capitali;

-

☐	di essere aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ ______________________________________ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine __________________________;
☐	di essere iscritto, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ___ ____ della Provincia di ____________________ al numero ________________;

- di ricorrere, per esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, al servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore di minori con handicap grave per un periodo di _________________ (non eccedente il limite massimo di 12 mesi) dal ____________ al _______________ per un costo presunto pari a euro _________________ come da accordo formale;

- che il valore ISEE del proprio nucleo familiare:

☐	non è superiore a 30.000,00 euro;
☐	non è superiore a 20.000,00 euro *(solo in caso di famiglia monogenitoriale)*;

-

☐	di poter detrarre l'I.V.A.;
☐	di NON poter detrarre l'I.V.A.;

- che l'intervento socio-educativo e assistenziale domiciliare non integra gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;
- di non trovarsi con il professionista cui viene affidato il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Allega:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive (ALLEGATO 1).
- documentazione rilasciata dagli organismi competenti attestante la necessità di un supporto assistenziale ai sensi delle vigenti normative in materia (in busta chiusa).

- dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali (ALLEGATO 2);
- dichiarazione sottoscritta dal soggetto che svolge il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive attestante il possesso dei titoli di studio o professionali indicati all'articolo 7, comma 1, lettera f) (ALLEGATO 3);
- copia autentica dell'accordo formale sottoscritto dalle parti e relativo alla disciplina del rapporto instaurato recante, tra l'altro, il costo preventivato (ALLEGATI 4 e 4A);
- relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta di intervento;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- fotocopia dell'atto di rilascio del numero di partita IVA.

______________________________	______________________________
località e data	Firma (leggibile)

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ___________________________ il _______________

e residente in via _____________________________ n. _______

Comune ________________________________Prov. _______

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

che il proprio nucleo familiare è composto da:

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA [1]
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

_________________________ _________________________
località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

[1] figlio legittimo, legittimato, naturale, adottivo, in affido. Per i figli adottivi o in affido indicare gli estremi del relativo provvedimento e la data in cui il minore è stato incluso nello stato di famiglia

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RIGUARDANTE ALTRI FINANZIAMENTI – art. 9, co. 8, lett. b), del D.P.Reg. n. 347/09 - RESA DAL PROFESSIONISTA RICHIEDENTE L'INTERVENTO
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ________________________________ il ________________________

e residente in via ____ n. ___________

Comune ____ Prov. ______________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

☐ di NON avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate di custodia socio-educativa e assistenziale domiciliare indicate nell'accordo formale, per lo stesso intervento, altri finanziamenti;

☐ di avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate di custodia socio-educativa e assistenziale domiciliare indicate nell'accordo formale, per lo stesso intervento, i finanziamenti di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO RICHIESTO

☐ di NON avere beneficiato, per lo stesso intervento, di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;

☐ di avere beneficiato, per lo stesso intervento, dei finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO CONCESSO

_______________________________   _______________________________

località e data   Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RESA DAL PROFESSIONISTA AFFIDATARIO DEL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO E ASSISTENZIALE DOMICILIARE - art. 9, co. 8, lett. c), del D.P.Reg. n. 347/09 -
(articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________________ il ______________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

di essere residente in via ________________________________ n. __________

C.A.P. ________ Comune ________________________________ Prov. ______

Telefono _______________ Cellulare _______________ Fax _______________

indirizzo e-mail ____

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di essere un libero professionista esercente l'attività professionale di _______________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

- di essere in possesso di:

☐ diploma di educatore professionale conseguito presso ______________________
______________________________ in data ____________;

☐ diploma di laurea in scienze dell'educazione conseguito presso ________________
______________________________ in data ____________;

☐ diploma di scuola media superiore ad indirizzo umanistico conseguito presso __________
______________________________ in data ____________;

- di avere almeno un anno di esperienza nell'area del sociale come documentato dal curriculum vitae allegato;
- di non trovarsi con il professionista proponente in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- curriculum vitae.

______________________________ ______________________________
località e data *Firma (leggibile)*

ALLEGATO 4

FAC SIMILE DI ACCORDO FORMALE TRA IL PROFESSIONISTA ED IL SOGGETTO CUI VIENE AFFIDATO IL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO E ASSISTENZIALE DOMICILIARE A FAVORE DEL MINORE CON HANDICAP GRAVE
- art. 7 DPReg 11 dicembre 2009, n. 347 -

Tra:

1. il/la Sig/ra ____________________________ nato/a a ___________________ il____________
   esercente l'attività professionale di ____
   con studio sito a ______________________________________ Prov. _________ CAP _______
   in via ____,
   di seguito denominato "soggetto proponente";
2. il/la Sig/ra ________________________________ nato/a a ________________ il____________
   esercente l'attività professionale di ____
   residente a _______________________________ Prov. _______________ CAP ____________
   in via ____ n. _______________,
   di seguito denominato "affidatario del servizio";

PREMESSO CHE

- l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009 disciplinano l'accesso all'intervento contributivo per il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minore con handicap grave previsto nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità;
- ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera i) del Regolamento sopra menzionato la richiesta di contributo deve essere supportata da un accordo formale tra le parti interessate;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

- di istituire un servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minore ____ ;
- il servizio viene svolto presso il domicilio del minore al seguente indirizzo:
  Via ____ n. ________________
  Comune ____ Prov. ___________________
- il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare:
  - non si svolge tra soggetti in rapporto di società, di coniugio, parentela e affinità fino al secondo grado;
  - è coperto dalle assicurazioni di pertinenza di seguito indicate __________________________ ____;
  - è rivolto ad un unico soggetto con handicap grave;

- si svolge secondo le seguenti modalità:

ORARIO	dalle ____________________ alle ____________________ per n. ____________ ore giornaliere[1]
PERIODO	dal ______________________ al ____________________ per n. ______________ mesi (massimo 12 mesi)
TARIFFA ORARIA	euro _____________ in base alle vigenti disposizioni in materia
	☐ pasti inclusi ☐ pasti esclusi
SPESE SUPPLEMENTARI O FORNITURE A CARICO DELLA FAMIGLIA (da specificare)	____ ____ ____ ____ ____ ____
TOTALE COSTO PREVENTIVATO	euro ____________________
MODALITA' DI PAGAMENTO (specificare anche le condizioni di retribuzione in caso di assenza del minore)	____ ____ ____ ____ ____ ____
MODALITA' DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO (da specificare)	____ ____ ____ ____ ____ ____

Il servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare:

- è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-educativa e assistenziale rese al domicilio del minore con handicap grave;

- è sostanziato in un servizio rivolto al minore con handicap grave che necessita di interventi di promozione e di supporto nella gestione dell'autonomia fisica, spaziale, della comunicazione, dell'assistenza educativa, dell'integrazione relazionale e dell'apprendimento;

- realizza un sostegno anche a favore dei genitori coinvolti nei compiti educativi e di integrazione dei processi di crescita, formativi e di socializzazione al fine di evitare ricorso all'istituzionalizzazione;

-

____

[1] Orario giornaliero di 3 ore fino ad un massimo di 8 ore.

- si svolge in ragione della specificità e gravità dell'handicap del minore secondo il seguente **programma delle prestazioni**:
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____
  ____

____ soggetto proponente

____ soggetto affidatario del servizio

____
Luogo e data

Copia autentica del presente accordo dovrà essere prodotta all'Amministrazione Regionale in allegato alla domanda come da art. 9, co. 8, lett. d), del D.P.Reg. n. 347/2009. La dichiarazione di conformità può essere resa anche attraverso autocertificazione (vedi modello ALLEGATO 4A)

ALLEGATO 4A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ____ il ______________________

e residente in via ____ n. __________

Comune ____ Prov. ____________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 445/2000, che la copia allegata dell'accordo formale previsto dall'articolo art. 7, co. 1, lett. i) del D.P.Reg. n. 347/2009 stipulato in data ____________________ è conforme all'originale.

La presente dichiarazione è funzionalmente collegata all'istanza relativa all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009, per servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore dei minori con handicap grave nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità.

______________________________ ____________________________________

località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

(**da trattenere, non restituire**)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 13 – "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1) Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (interventi in materia di professioni)" emanato con D.P.Reg. n. 347/2009. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

2) Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

3) Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del d.lgs. 196/2003. Tali dati sono trattati per le rilevanti finalità di interesse pubblico di cui all'articolo 68 della d.lgs. 196/2003 secondo quanto previsto dalle disposizioni della medesima legge, del Regolamento di cui al punto 1 e del "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" emanato con DPReg. 146/2006.

4) I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

5) All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

6) Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

(**<u>da trattenere, non restituire</u>**)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 7 – "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10_11_1_DDC_LAV UNIV_395_5_ALL4

Mod. SostituzioneProfessionista DOMANDA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro Università e Ricerca
Servizio professioni e interventi settoriali
Via San Francesco, 37- 34100 Trieste

Spazio riservato al bollo

INTERVENTI A FAVORE DI PROFESSIONISTE E PROFESSIONISTI AL FINE DI CONCILIARE LE ESIGENZE DELLA PROFESSIONE CON QUELLE DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ
art. 10, comma 1, L.R. 22 aprile 2004, n. 13

CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DEL/DELLA PROFESSIONISTA
art. 4 DPReg 11 dicembre 2009, n. 347

Spazio riservato al protocollo

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________________________ il ______________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

C H I E D E

di accedere all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 4 del Regolamento emanato con DPReg n. 347 /2009 per la sostituzione del/della professionista nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità.

A tal fine precisa:

di richiedere l'intervento per il figlio *(Cognome Nome)* ______________________________

☐	di non avere richiesto in precedenza interventi regolamentati dal DPReg n. 347/2009	
☐	di avere già richiesto gli interventi regolamentati dal DPReg n. 347/2009, a lato indicati: (barrare anche nel caso sia stato richiesto il medesimo intervento per periodi diversi)	☐ sostituzione del professionista ☐ servizi di custodia socio educativa ☐ servizi educativi e ricreativi extrascolastici o estivi ☐ servizio socio-educativo e assistenziale domiciliare a favore del minori con handicap grave

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di esercitare in forma individuale l'attività professionale di ______________________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

con studio o altra struttura operativa in via _________________________________ n. ________

C.A.P. ___________ Comune _____________________________________ Prov. ___________

Telefono ___________________ Cellulare __________________ Fax ______________________

indirizzo e-mail ____;

- di essere residente in via ____ n. _________

  C.A.P. ___________ Comune _____________________________________ Prov. __________;

- di svolgere esclusivamente l'attività professionale sopra indicata, di non far parte di studi associati o di società di professionisti e di non essere lavoratore dipendente (anche a tempo determinato o part time), collaboratore di impresa familiare, artigiano, commerciante, coltivatore diretto, titolare di impresa individuale, amministratore di società di persone e di società di capitali;

-

☐	di essere aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ ____________________________________ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine _________________________;
☐	di essere iscritto, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ___ ____ della Provincia di ___________________ al numero ________________;

- di ricorrere, per esigenze di conciliazione legate alla genitorialità, alla sostituzione della propria figura nell'esercizio dell'attività professionale per un periodo di ________________ (non eccedente il limite massimo di 12 mesi) dal ___________ al ______________ per un costo presunto pari a euro ________________ come da intesa consensuale;

- di richiedere l'intervento per:

☐	il figlio minore di 8 anni di età;
☐	il figlio minore di 18 anni, in affidamento o in adozione nazionale e internazionale, il cui ingresso in famiglia è avvenuto non oltre 8 anni prima della data di presentazione della presente domanda;

- che il valore ISEE del proprio nucleo familiare:

☐	non è superiore a 30.000,00 euro;
☐	non è superiore a 20.000,00 euro *(solo in caso di famiglia monogenitoriale)*;

-

☐	di poter detrarre l'I.V.A.;
☐	di NON poter detrarre l'I.V.A.;

- che l'intervento di sostituzione non integra gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;
- di non trovarsi con il professionista sostituito in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;

- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive (ALLEGATO 1);
- dichiarazione sottoscritta dal richiedente l'intervento e resa ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive da cui risulti che per l'intervento di cui trattasi non è stato richiesto contemporaneamente altro finanziamento ovvero si è beneficiato di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali (ALLEGATO 2);
- copia autentica dell'atto recante l'esplicita intesa consensuale tra il richiedente l'intervento, il professionista sostituto e l'organo competente dell'ordine, collegio o associazione di riferimento (ALLEGATI 3 e 3A);
- dichiarazione resa dal professionista sostituto ai sensi della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive attestante il possesso dei requisiti ai fini dell'incarico sostitutorio (ALLEGATO 4);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal coniuge del/la professionista richiedente l'intervento contributivo relativa ai periodi di congedo parentale eventualmente fruiti (ALLEGATO 5);
- relazione recante i motivi che sono alla base della richiesta di intervento e che rendono impossibili o insoddisfacenti altre soluzioni;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità;
- fotocopia dell'atto di rilascio del numero di partita IVA.

___________________________	_____________________________________
località e data	Firma (leggibile)

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI STATO DI FAMIGLIA

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________________ il ________________________

e residente in via ____ n. __________

Comune ____ Prov. ____________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

che il proprio nucleo familiare è composto da:

	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA [1]
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

Note____
____
____

_____________________________ ___________________________________
località e data Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

[1] figlio legittimo, legittimato, naturale, adottivo, in affido. Per i figli adottivi o in affido indicare gli estremi del relativo provvedimento e la data in cui il minore è stato incluso nello stato di famiglia.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
RIGUARDANTE ALTRI FINANZIAMENTI – art. 9, co. 2, lett. b), del D.P.Reg. n. 347/09 - RESA DAL PROFESSIONISTA RICHIEDENTE L'INTERVENTO
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ______________________________________ il ____________________

e residente in via ______________________________________ n. __________

Comune ______________________________________ Prov. __________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

☐ di NON avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate di sostituzione indicate nell'intesa consensuale, per lo stesso intervento, altri finanziamenti;

☐ di avere richiesto contemporaneamente, ossia per le medesime giornate di sostituzione indicate nell'intesa consensuale, per lo stesso intervento, i finanziamenti di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO RICHIESTO

☐ di NON avere beneficiato, per lo stesso intervento, di finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali;

☐ di avere beneficiato, per lo stesso intervento, dei finanziamenti erogati da altri soggetti istituzionali di seguito indicati:

SOGGETTO CONCEDENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PERIODO	IMPORTO CONCESSO

________________________________ ________________________________

località e data Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 3

FAC SIMILE DELL'INTESA CONSENSUALE RELATIVA ALL'INCARICO DI SOSTITUZIONE - art. 4 D.P.Reg. n. 347/2009 -

Tra:

(1) il/la Sig/ra ______________________________ nato/a a _______________ il__________

esercente l'attività professionale di ____

con studio sito a _______________________________ Prov. _________ CAP ____________

in via ____________________________, di seguito denominato "professionista sostituito";

(2) il/la Sig/ra ______________________________ nato/a a _______________ il__________

esercente l'attività professionale di ____

con studio sito a _________________________________ Prov. _________ CAP __________

in via _____________________________, di seguito denominato "professionista sostituto";

(3) il/la Sig/ra ____________________________ nato/a a ____________________ il________

in rappresentanza:

☐ dell'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine ________________;

☐ dell'ordine/collegio professionale ____ della Provincia di ____;

PREMESSO CHE

- l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009 disciplinano l'accesso all'intervento contributivo previsto per la sostituzione del/della professionista nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità;
- ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera e) del Regolamento sopra menzionato la richiesta di contributo deve essere supportata da un'intesa consensuale tra il libero professionista proponente, il professionista sostituto e il Consiglio dell'ordine o collegio di pertinenza o l'organismo competente dell'associazione inserita nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche previste dall'art. 4 della L.R. 13/2004;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

1. di individuare il/la Sig/ra ______________________ nato/a a _______________ il ________

esercente l'attività professionale di ____

con studio sito a ____________________________ Prov. ______________ CAP __________

☐ aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine __________________

☐ iscritto/a, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ____ della Provincia di _______________ al numero ____________

quale sostituto del soggetto proponente, sulla base delle modalità e dei criteri di seguito indicati:

(art. 4 comma 1 lettera e) punto 1) del Regolamento)

____

____;

2. di individuare la durata dell'incarico sostitutorio per il/i periodo/i dal ____________________ al ______________________;

3. di stabilire che l'incarico sostitutorio riguardi: ☐ tutta l'attività del soggetto proponente

☐ singole funzioni *(specificare quali)*:

____
____;

4. che l'incarico sostitutorio si svolga secondo le modalità e nel luogo di seguito indicati:

MODALITÁ ____
____
____
____
____;

LUOGO/SEDE ____;

5. che i seguenti parametri quantitativi utilizzati per la quantificazione del costo del compenso del professionista sostituto sono coerenti con l'attività svolta dal professionista sostituito sulla base delle dichiarazioni dei redditi di quest'ultimo relative agli ultimi due anni, di eventuali studi di settore e di altri atti similari (allegare la documentazione relativa):

(indicare i parametri) ____
____
____
____;

6. di individuare, in relazione alla durata dell'incarico sostitutorio, il costo presunto del compenso del professionista, tenuto conto dei parametri di cui al punto 5, nell'importo di euro ________________________ comprensivo eventualmente, ove ritenuto opportuno, delle spese di amministrazione e generali di seguito specificate che saranno documentate in sede di rendiconto:

TIPOLOGIA SPESE	**IMPORTO**
COMPENSO DEL PROFESSIONISTA AL NETTO DELLE IMPOSTE (indicare l'importo al netto della ritenuta d'acconto)	
I.V.A.	
SPESE DI AMMINISTRAZIONE E GENERALI (da documentare in sede di rendicontazione)	
TOTALE	

7. di dare atto che, nell'incarico sostitutorio non si integrano gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato;

8. che l'incarico sostitutorio non si svolge tra soggetti in rapporto di società, di coniugio, parentela e affinità fino al secondo grado.

____ timbro e firma del professionista sostituito

____ timbro e firma del professionista sostituto

____ timbro dell'ordine/collegio/associazione e firma del rappresentante

____Luogo e data

Copia autentica della presente intesa dovrà essere prodotta all'Amministrazione Regionale in allegato alla domanda come da art. 9, co. 2, lett. c), del D.P.Reg. n. 347/2009. La dichiarazione di conformità può essere resa anche attraverso autocertificazione (vedi modello ALLEGATO 3A)

ALLEGATO 3A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ____ il __________________________

e residente in via ____ n. __________

Comune ____ Prov. ____________

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

D I C H I A R A

ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 445/2000, che la copia allegata dell'intesa consensuale prevista dall'articolo art. 4, co. 1, lett. e) del D.P.Reg. n. 347/2009 stipulata in data ____________________ è conforme all'originale.

La presente dichiarazione è funzionalmente collegata all'istanza relativa all'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'articolo 4 del relativo Regolamento approvato con DPReg. n. 347/2009, per la sostituzione del/della professionista nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità.

______________________________ ____________________________________

località e data *Firma (leggibile)*

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE RESA DAL PROFESSIONISTA SOSTITUTO – art. 9 co. 2 lett. d) D.P.Reg. n. 347/09

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
COGNOME E NOME

nato a ____ il ________________

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

di essere residente in via ____________________________________ n. ___________

C.A.P. _____________ Comune ______________________________ Prov. ____________

con studio o altra struttura operativa in via ___________________________ n. __________

C.A.P. ___________ Comune __________________________________ Prov. __________

Telefono ____________________ Cellulare ______________________ Fax __________________

indirizzo e-mail ____

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

- di essere un libero professionista esercente l'attività professionale di _______________________

Partita I.V.A. | | | | | | | | | | | | rilasciata in data | | | |

☐ di essere aderente all'Associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche ____ inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 13/2004 al numero d'ordine ________________

☐ di essere iscritto, ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile, all'ordine/collegio professionale ____

della Provincia di ______________________________ al numero ________________

- di non trovarsi con il professionista sostituito in rapporti di società, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
- di possedere le competenze adeguate alla sostituzione;
- di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Allega:

- fotocopia fronte/retro del documento di identità in corso di validità
- fotocopia del codice fiscale

_________________________ ____________________________________

località e data Firma (leggibile)

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE RESA DAL CONIUGE DEL/LA PROFESSIONISTA RICHIEDENTE L'INTERVENTO CONTRIBUTIVO RELATIVA AI PERIODI DI CONGEDO PARENTALE EVENTUALMENTE FRUITI
art. 4 co. 1 lett. d) D.P.Reg. n. 347/09

(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____________________________ nato a _____________________________ il ______________

e residente a ____ Prov. ____________

in via ____ n. ___________

coniuge di ____ richiedente l'intervento contributivo previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 13 del 22 aprile 2004 e dall'art. 4 del Regolamento emanato con DPReg n. 347 dell'11 dicembre 2009 per la sostituzione del/della professionista nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità e paternità

D I C H I A R A

in conformità agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia"

<table>
<tr><td rowspan="2">☐</td><td rowspan="2">di essere un lavoratore subordinato, dipendente presso
....
con studio/struttura operativa con sede a:
....
in via ....
n. ....</td><td>☐</td><td>di avere fruito nei sottoindicati periodi del congedo parentale ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs 151/2001 relativamente al figlio minore indicato nella domanda di contributo:
dal .... al ....
dal .... al ....
dal .... al ....
dal .... al ....</td></tr>
<tr><td>☐</td><td>di NON avere mai fruito di alcun periodo di congedo parentale ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs 151/2001 relativamente al figlio minore indicato nella domanda di contributo</td></tr>
<tr><td>☐</td><td colspan="3">di esercitare la professione di ....
con studio/struttura operativa con sede a: ....
in via .... n. ....
e di NON avere beneficiato degli interventi contributivi di cui al D.P.Reg. n. 347/09</td></tr>
</table>

_____________________________________ località e data

_____________________________________ Firma (leggibile)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata del documento di identità del dichiarante.

(<u>**da trattenere, non restituire**</u>)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 13 – "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1) Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (interventi in materia di professioni)" emanato con D.P.Reg. n. 347/2009. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.

2) Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.

3) Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del d.lgs. 196/2003. Tali dati sono trattati per le rilevanti finalità di interesse pubblico di cui all'articolo 68 della d.lgs. 196/2003 secondo quanto previsto dalle disposizioni della medesima legge, del Regolamento di cui al punto 1 e del "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" emanato con DPReg. 146/2006.

4) I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

5) All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

6) Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

(**<u>da trattenere, non restituire</u>**)

INFORMATIVA

Decreto Legislativo n. 196/2003

articolo 7 – "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10_11_1_DDS_VAL IMP_230

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 16 febbraio 2010, n. 230 VIA 387

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto “Discarica per rifiuti non pericolosi” in Comune di Cordenons (PN). Proponente: Geo Nova Spa. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16.01.08, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dell’art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 “Indirizzi operativi in materia di valutazione d’incidenza”;
VISTA l’istanza depositata in data 18 dicembre 2009 con la quale Geo Nova S.p.A. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto della discarica per rifiuti non pericolosi di in Comune di Cordenons;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a VIA in quanto rientrante nella categoria di cui all’allegato III lettera p) alla parte seconda al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/08: “Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m^3 (operazioni di cui all’allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all’allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del presente decreto), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità sino a 100.000 m^3”;
RILEVATO che l’intervento in questione è localizzato entro il perimetro dell’area classificata a “media pericolosità (P2)” dal Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del Livenza - sottobacino Meduna-Cellina, di cui all’art. 1, comma 1, della legge 267/98 e della legge 365/2000, identificata come area sensibile ai sensi del predetto Regolamento D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, all’art. 5 , comma 1, lettera d) “Area di interesse idrogeologico”;
RILEVATO che l’intervento è posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 “Magredi del Cellina”e della ZPS IT3311001 “Magredi di Pordenone” e che, quindi, all’interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI gli annunci di deposito, pubblicati sul:
- quotidiano “Il Messaggero Veneto” in data 19 gennaio 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 19 gennaio 2010;
- quotidiano “Il Gazzettino” in data 29 gennaio 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 29 gennaio 2010;

VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all’individuazione delle autorità e del pubblico interessati all’opera proposta;
RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell’art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all’opera proposta;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l’intervento ricade nel territorio del Comune di Cordenons;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Cordenons e la Provincia di Pordenone in relazione all’ubicazione ter-

ritoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione in relazione all'assetto idrogeologico del territorio, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica competenti per quanto riguarda gli aspetti legati all'idraulica fluviale, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in merito alla localizzazione dell'intervento posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 "Magredi del Cellina"e della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" predetti ed il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento di cui al d.lgs. 59/05;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto "Discarica per rifiuti non pericolosi" in Comune di Cordenons, presentato da Geo Nova S.p.a., gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Cordenons;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Direzione provinciale dei Lavori Pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio Tutela Ambienti Naturali e Fauna;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Cordenons sarà depositata copia degli elaborati e chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 febbraio 2010

POCECCO

10_11_1_DPO_COORD NORM_270_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 25 febbraio 2010, n. 270.

LR 6/2008, art. 40, comma 1. LR 30/1999, art. 29. L 241/1990, art. 21 nonies, comma 2. Convalida del decreto 30 luglio 2008, n. 1823. Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti, annata venatoria 2008/2009.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di

accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche o integrazioni ed in particolare l'art. 40, comma 1, il quale prevede che per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge stessa continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia" ed in particolare l'art. 29, comma 1, lettera b), che annovera tra i requisiti per ottenere l'assegnazione a Riserva di caccia la "valida licenza di porto di fucile per uso caccia, rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza";
VISTO il decreto del responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" 30 luglio 2008, n. 1823, che ha approvato la graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti, per l'annata venatoria 2008/2009. La graduatoria risulta la seguente:
1. CARELLI MASSIMO
2. SELVA ALESSANDRO
3. BERNARDIS CLAUDIA
4. DEL FIOL MICHELE
5. CORONA BORTOLO WALTER
6. DOVIGO ETTORE
7. FERIGO GRAZIANO
8. PESSOTTO ROBERTO
9. PIVETTA FABIO
10. MIAN IGOR
11. MARIUTTO LORIS.
VISTA la domanda di assegnazione alla Riserva di caccia di Tramonti presentata dal signor Ettore Dovigo in data 27 marzo 2008, prot. RAF 13/12.6/26535, in cui si dichiara, fra l'altro il possesso della valida licenza di fucile per uso caccia;
APPURATO che in data 27 marzo 2008 il signor Dovigo non era in possesso della licenza di porto di fucile per uso caccia, per cui il suo inserimento nella sopra citata graduatoria risulta illegittimo;
VISTO che, in data 17 dicembre 2009, è stato avviato il procedimento di convalida del decreto di cui al paragrafo precedente, ricevuto dal signor Dovigo il giorno 23 dicembre 2009, con il quale sono stati assegnati allo stesso 10 giorni per presentare eventuali memorie scritte o documenti;
PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte del sig. Dovigo;
RICHIAMATO l'articolo 21 nonies, comma 2 della L 241/1990, ai sensi del quale "È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole";
RITENUTO sussistente un concreto ed attuale interesse pubblico alla convalida del citato decreto 1823/2008, che si concretizza nella necessità di tutelare le posizioni soggettive dei soggetti che sono stati inseriti nella graduatoria in posizione deteriore a quella dovuta, valutata comparativamente con il loro legittimo affidamento. Inoltre, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 30 gennaio 2009, n. 030/Pres. "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6" l'inserimento nelle graduatorie ai sensi della legge regionale 30/1999 determina una precedenza a parità degli altri criteri di priorità e dunque il vizio della graduatoria 2008/2009 si riverbera sulle graduatorie degli anni successivi;
RITENUTO pertanto di convalidare il citato decreto 1823/2008, con la rimozione del vizio ivi contenuto;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 dicembre 2009, n. 3251 con il quale è stato conferito l'incarico di responsabile di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" al dottor Andrea Cadamuro, con scadenza il 28 febbraio 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 21 nonies, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e per le ragioni di cui in premessa, è convalidato il decreto del responsabile di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" 30 luglio 2008, n. 1823. La graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti per l'annata venatoria 2008/2009 è la seguente:
1. CARELLI MASSIMO
2. SELVA ALESSANDRO
3. BERNARDIS CLAUDIA
4. DEL FIOL MICHELE
5. CORONA BORTOLO WALTER

6. FERIGO GRAZIANO
7. PESSOTTO ROBERTO
8. PIVETTA FABIO
9. MIAN IGOR
10. MARIUTTO LORIS

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 febbraio 2000, n. 030/Pres., i posti liberi sono assegnati nella misura del cinquanta per cento.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 febbraio 2010

CADAMURO

10_11_1_DPO_COORD NORM_271_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 25 febbraio 2010, n. 271.

LR 6/2008, art. 40, comma 1. L 241/1990, art. 21 nonies, comma 2. Convalida del decreto 8 luglio 2009, n. 1548. Approvazione della graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti, annata venatoria 2009/2010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche o integrazioni ed in particolare l'art. 40, comma 13, che attribuisce alla Regione, in via transitoria, l'esercizio di alcune funzioni di cui all'articolo 20 della medesima legge, tra le quali l'ammissione ed il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia;
VISTO il "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2009, n. 030/Pres.;
VISTO il proprio decreto 8 luglio 2009, n. 1548, che ha approvato la graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti, per l'annata venatoria 2009/2010. La graduatoria risulta la seguente:

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili
1. CAPOVILLA LUCA
2. ROMAN DI CATTERINA VALTER

Assegnabili al cinquanta per cento dei posti disponibili
3. MELATINI ALESSANDRO
4. TESOLIN PIERO
5. DE PIERO DANIELE
6. DOVIGO ETTORE
7. CATTARINUZZI FELICE
8. NOCENTE ANGELO
9. GAVA RUFFINO
10. PIVETTA FABIO
11.MIAN IGOR
12. MARIUTTO LORIS
13. PESSOTTO ROBERTO

14. RIZZON MICHELE
15. ZAMPIERI ANTONIO
16. DAVANZO PAOLO
17. VALVASSORI SERGIO
18. PAPA PAOLO
19. ROMAN ROS DANILO

VISTO l'articolo 6, comma 1, lettera d) del citato decreto del Presidente della Regione 30 gennaio n. 030/Pres., a norma del quale, a parità di posizione, hanno precedenza i cacciatori che presentano continuativamente domanda di ammissione o trasferimento alla stessa Riserva di caccia;
VISTO il proprio decreto 25 febbraio 2010 n. 270, con il quale è stato convalidato il decreto del responsabile di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" 30 luglio 2008, n. 1823;
PRESO ATTO che l'attribuzione dei punteggi per la redazione della graduatoria di cui al citato decreto 1548/2009 è avvenuta anche sulla base del decreto 1823/2008, nella versione anteriore alla convalida;
VISTO che, in data 17 dicembre 2009, è stato avviato il procedimento di convalida del decreto di cui al paragrafo precedente, comunicato al sig. Ettore Dovigo in qualità di controinteressato, essendo l'unico soggetto che vedrebbe peggiorare la propria posizione in graduatoria a seguito della convalida del citato decreto 1548/2009 e ricevuto dal medesimo il giorno 23 dicembre 2009;
PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte del sig. Dovigo;
CONSIDERATO che il decreto 1548/2009 presenta un vizio di legittimità dovuto, per i motivi sopra esposti, ad una erronea attribuzione dei punteggi e che sussiste un concreto ed attuale interesse pubblico dell'Amministrazione alla convalida dello stesso, con la rimozione del vizio di cui è affetto. Il pubblico interesse si concretizza nella circostanza che la graduatoria per l'ammissione ed il trasferimento dei cacciatori a Riserva di caccia esplica i suoi effetti anche nell'annata venatoria successiva a quella di riferimento, così come disposto attualmente dall'articolo 7, comma 1, lettera d) del D.P.Reg 7.12.2009 n. 0339/Pres "Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia in esecuzione dell'articolo 33 bis, dell'articolo 39, comma 1, lettera g), e dell'articolo 40, comma 13 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6", nella volontà di tutelare le posizioni soggettive di coloro che sono stati inseriti nella graduatoria in posizione deteriore a quella dovuta e nella circostanza che, nel caso concreto, la convalida risulta maggiormente conforme al principio di economicità e di efficienza dell'azione amministrativa, piuttosto che un provvedimento di annullamento in autotutela, seguito da una nuova approvazione della graduatoria;
RICHIAMATO l'articolo 21 nonies, comma 2 della L 241/1990, ai sensi del quale "È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole";
RITENUTO pertanto di convalidare il citato decreto 8 luglio 2009, n. 1548 con la rimozione del vizio ivi contenuto;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 dicembre 2009, n. 3251 con il quale è stato conferito l'incarico di responsabile di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" al dottor Andrea Cadamuro, con scadenza il 28 febbraio 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 21 nonies, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e per le ragioni di cui in premessa, è convalidato il decreto del responsabile di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" 8 luglio 2009, n. 1548. La graduatoria per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori alla Riserva di caccia di Tramonti è la seguente:
Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili
1. CAPOVILLA LUCA
2. ROMAN DI CATTERINA VALTER

Assegnabili al cinquanta per cento dei posti disponibili, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 febbraio 2000, n. 030/Pres..
3. MELATINI ALESSANDRO
4. TESOLIN PIERO
5. DE PIERO DANIELE
6. CATTARINUZZI FELICE
7. DOVIGO ETTORE
8. NOCENTE ANGELO
9. GAVA RUFFINO
10. PIVETTA FABIO
11. MIAN IGOR

12. MARIUTTO LORIS
13. PESSOTTO ROBERTO
14. RIZZON MICHELE
15. ZAMPIERI ANTONIO
16. DAVANZO PAOLO
17. VALVASSORI SERGIO
18. PAPA PAOLO
19. ROMAN ROS DANILO

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 febbraio 2010

CADAMURO

10_11_1_DGR_346_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 346

Misura 214 del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma FVG: casi di riduzione ed esclusione e decadenza degli aiuti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
VISTO il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
VISTO il regolamento (CE) n. 885/2006 e della Commissione Europea del 21 giugno 2006 applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009 recante modalità

di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 5 agosto 2004 recante "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune" ed, in particolare, l'articolo 5 (Condizionalità) ai sensi del quale le buone condizioni agronomiche ed ambientali, e gli obblighi derivanti dai criteri di gestione obbligatoria, cui devono conformarsi le regioni sono determinate con decreto ministeriale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 13 dicembre 2004 recante "Attuazione dell'articolo 5 del D.M. 5 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma politica agricola comune";
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 15 dicembre 2005 recante «Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 13 dicembre 2004, e successive modifiche e integrazioni»;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 dicembre 2006 recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005";
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)", di seguito DM 20 marzo 2008, ed, in particolare, l'articolo 15 che demanda alle Regioni l'individuazione con proprio provvedimento delle fattispecie di violazione di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione entro i criteri dettati dal medesimo decreto ministeriale;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 214-Pagamenti agroambientali", di seguito misura 214;
VISTA la delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2007, n. 3256 con cui, in attuazione dei regolamenti (CE) 1782/2003 e 1698/2005 nonchè del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 dicembre 2006, viene dettata la disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione con riguardo all'anno 2008;
VISTA la delibera della Giunta regionale 18 dicembre 2008, n. 2879 con cui viene dettata la disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione con riguardo all'anno 2009;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", di seguito Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 2, comma 2 bis del Regolamento, come introdotto dal decreto del Presidente della Regione 16/2010, pubblicato su Bollettino ufficiale della Regione del 10 febbraio 2010, secondo cui i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti derivanti dalla violazione degli impegni sono individuati con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, in attuazione del DM 20 marzo 2008;
RITENUTO necessario prevedere con riguardo alla Misura 214 del PSR i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni, ivi compresi quelli relativi al regime di condizionalità;
RITENUTO pertanto di precisare che, nelle more dell'approvazione della delibera della Giunta regionale con cui viene dettata la disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione con riguardo all'anno in corso, i casi di riduzione, esclusione e decadenza previsti dalla presente deliberazione si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento 1975/2006 e sono riferiti alle annualità 2008 e 2009;
VISTE le tabelle predisposte dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con le quali, per ciascuno degli impegni che gravano sui beneficiari della Misura 214 del PSR, ivi compresi quelli derivanti dal regime di condizionalità, vengono individuati i casi di riduzione, esclusione e decadenza dell'aiuto sulla base dei livelli di gravità entità e durata di ciascuna violazione, in conformità agli articoli 7 e 12 ed agli allegati 3 e 5 del DM 20 marzo 2008;
ATTESO che la suddetta proposta è stata concordata con l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (Organismo pagatore AGEA);
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali

all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del DM 20 marzo 2008, per ciascuno degli impegni che gravano sui beneficiari della Misura 214 del PSR, ivi compresi quelli derivanti dal regime di condizionalità, i casi di riduzione, esclusione e decadenza degli aiuti, così come riportati nell'allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza riportati nell'allegato alla presente deliberazione si applicano ai fini dei controlli di cui al regolamento (CE) n. 1975/2006 e sono riferiti alle annualità 2008 e 2009;
3. di dare atto che, per quanto riguarda i casi di riduzione, esclusione e decadenza diversi da quelli relativi alla violazione degli impegni individuati nell'allegato alla presente deliberazione, si rinvia alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità, alle previsioni del DM 20 marzo 2008 e al PSR;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_346_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 346 DEL 25 FEBBRAIO 2010

Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza relativi alla MISURA 214 del PSR 2007-2013 in attuazione del DM 20 marzo 2008

Premessa

Il presente allegato contiene le fattispecie di violazioni di impegni della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR 2007-2013 della regione Friuli Venezia Giulia, nonché i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione, ai sensi degli articoli 7 e 12 e degli allegati 3 e 5 del D.M. 20 marzo 2008 *"Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n.1782/03 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR "*.
In linea generale, per ogni impegno è stato individuato un livello di disaggregazione (es. coltura, gruppo di coltura, operazione, azione, misura) con conseguente definizione del montante riducibile in caso di violazione dell'impegno medesimo. Per ogni impegno delle Misura 214 è stata individuata una griglia contenente, per ciascun indice di verifica, un triplice livello di infrazione (basso=1; medio=3; alto=5), in applicazione di quanto previsto dall'art. 7 del D.M. sopra citato;
Nella definizione delle esclusioni dai sostegni si evidenzia che le infrazioni definite nelle Colonne "Impegni essenziali", eventualmente presenti, comportano la revoca della concessione del sostegno in applicazione del primo comma dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 e sempre il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti, in applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2004 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006. Per gli impegni essenziali, di conseguenza, non sono stati individuati gli indici di verifica.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 8 del D.M. sopra citato si evidenzia che sono stati individuati quali impegni pertinenti di condizionalità quelli direttamente ricollegabili agli impegni agroambientali.

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 1 produzione biologica; sottoazione 1 agricoltura biologica e sottoazione 2 zootecnia biologica

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Sottoazione 1. Agricoltura biologica. Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,50	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 1. Agricoltura biologica. Premio aggiuntivo per l' installazione dei nidi artificiali: obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,50, corrispondente a 3 nidi per uccelli e 1 cassetta per chirotteri	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 2. Zootecnia biologica. Obbligo di adesione iniziale minima di UBA 2	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Sottoazione 1:Agricoltura biologica. Non cumulabilità	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214:		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del	**NO**	-

del premio previsto per l'agricoltura biologica con il pagamento supplementar e previsto per l'art. 69 del reg (CE) 1782/2003	aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.							20/03/08		
IE - Sottoazione 1: Agricoltura biologica Adesione e/o mantenimento per i 5 anni d'impegno del metodo di produzione biologico mediante adesione al sistema di controllo di cui al reg.(CE) 2092/91; assenza di provvedimenti dell'organismo di controllo di esclusione dell'operatore. Iscrizione per i 5 anni d'impegno	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione1, sottoazione1 "Impegni".		**X**			**a**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Atti A4, B9 dell' allegato 1) e norma 2.2, dell'allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007.	Tutela della biodiversità, del paesaggio e delle risorse idriche, mantenimento della struttura del suolo

all'elenco regionale operatori biologici (LR 32/95).										
IE - Sottoazione 1: Agricoltura biologica – Premio aggiuntivo per l'installazione dei nidi. Impegni relativi alla installazione dei nidi artificiali (almeno 70% di quelli previsti)	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione1, sottoazione1 "Premio aggiuntivo per l'installazione dei nidi".		**X**			**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità
IE - Sottoazione 2: Zootecnia biologica. Non cumulabilità del premio previsto per l'agricoltura biologica con il pagamento supplementare previsto per l'art. 69 del reg	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

(CE) 1782/2003										
IE - Sottoazione 2: Zootecnia biologica. Adesione e/o mantenimento per i 5 anni d'impegno del metodo di produzione biologico mediante adesione al sistema di controllo di cui al reg.(CE) 2092/91; assenza di provvedimenti dell'organismo di controllo di esclusione dell'operatore. Iscrizione per i 5 anni d'impegno all'elenco regionale operatori biologici (LR 32/95)	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione 1, sottoazione 2 "Impegni".		**X**			**a**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Atti B10, B11, B12, B13, B14, B15, C16, C17, C18 dell'allegato 1), DGR 3256 dd. 21/12/2007	Tutela della biodiversità

Impegni soggetti a riduzioni graduali

Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità G (riduzione graduale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione / esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzione graduale**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**						
I - Sottoazione 1: Agricoltura biologica. Impegni relativi all'adesione al sistema di controllo di cui al reg (CE) 2092/91	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione1, sottoazione 1 "Impegni".		**x**			**a**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A4, B9 dell' allegato 1) e norme 2.2 dell'allegato 2), DGR 3256 dd. 21/12/2007.	Tutela della biodiversità, del paesaggio e delle risorse idriche, mantenimento della struttura del suolo	1.1.1
I - Sottoazione 1: Agricoltura biologica – Premio aggiuntivo per l'installazione dei nidi.	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisur		**x**			**s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità.	1.1.2

Impegni relativi alla corretta installazione, posizionamento e manutenzione dei nidi	a1, azione1, sottoazione 1 “Premio aggiuntivo per l’installazione dei nidi”.										
I - Sottoazione 1: Agricoltura biologica – Premio aggiuntivo per l’installazione dei nidi. Impegni relativi al numero e alla tipologia dei nidi artificiali presenti (con difformità entro il 30%)	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione1, sottoazione 1 “Premio aggiuntivo per l’installazione dei nidi”.		**x**			**s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità.	1.1.3
I - Sottoazione 2: Zootecnia biologica. Impegni relativi all’adesione al sistema di controllo di cui al reg (CE) 2092/91	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione 1, sottoazione 2 “Impegni”.		**x**			**a**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti B10, B11, B12, B13, B14, B15, C16, C17, C18 dell’allegato 1), DGR 3256 dd. 21/12/2007	Tutela della biodiversità, del paesaggio e delle risorse idriche, mantenimento della struttura del suolo	1.1.4

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.1.1. Impegni relativi all'adesione al sistema di controllo di cui al reg. (CE) 2092/91			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata <=15%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **soppressione delle indicazioni**	Primo provvedimento di soppressione delle indicazioni
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >15% e <=30%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **sospensione delle certificazioni senza reintroduzione del periodo di conversione**	Primo provvedimento di sospensione di durata <= a 3 mesi
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >30%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **sospensione delle certificazioni con reintroduzione del periodo di conversione**	Primo provvedimento di sospensione di durata > a 3 mesi o provvedimenti successivi, indipendentemente dalla durata

1.1.2. Impegni relativi alla corretta installazione, posizionamento e manutenzione dei nidi			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata <=15%	Mancato rispetto di 1 vincolo	Mancato rispetto per un periodo <=20% del periodo vincolato
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >15% e <=40%	Mancato rispetto di 2 vincoli	Mancato rispetto per un periodo> 20% e <=50% del periodo vincolato
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie vincolata>40%	Mancato rispetto di più di 2 vincoli	Mancato rispetto per un periodo > 50% del periodo vincolato

1.1.3 Impegni relativi al numero e alla tipologia dei nidi artificiali presenti (con difformità entro il 30%).			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancata installazione di nidi su una superficie =>90% e <100%	Mancata installazione di nidi di uccelli	Intervento correttivo entro 5 giorni dal controllo

Media (3)	Mancata installazione di nidi su una superficie =>80% e <90%	Mancata installazione di nidi di uccelli e chirotteri	Intervento correttivo entro 10 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancata installazione di nidi su una superficie =>70% e <80%	Mancata installazione di nidi di chirotteri	Intervento correttivo entro 15 giorni dal controllo

1.1.4 Impegni relativi all'adesione al sistema di controllo di cui al reg. (CE) 2092/91

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su un numero di animali impegnati <=15%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **soppressione delle indicazioni**	Primo provvedimento di soppressione delle indicazioni
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su un numero di animali impegnati >15% e <=30%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **sospensione delle certificazioni senza reintroduzione del periodo di conversione**	Primo provvedimento di sospensione di durata <= a 3 mesi
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su un numero di animali impegnati >30%	Provvedimento dell'organismo di controllo di **sospensione delle certificazioni con reintroduzione del periodo di conversione**	Primo provvedimento di sospensione di durata > a 3 mesi o provvedimenti successivi, indipendentemente dalla durata

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 2: conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi. Adesione iniziale dell'impegno con tutta la SAU aziendale condotta a seminativo e/o a fruttiferi e/o ad olivo	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi. Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 3 per i seminativi, ha 1 per i fruttiferi, di ha 2 per il premio aggiuntivo "coltivazione senza mais" ed a ha 1 per il premio aggiuntivo "conversione del seminativo in prato"	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Conduzione sostenibile dei seminativi e	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della			**X**		**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM	**NO**	-

dei fruttiferi - seminativi. Non cumulabilità del premio previsto per la conduzione sostenibile dei seminativi con il pagamento supplementare previsto dall'art.69del reg. ((CE) 1782/2003	misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.							1205 del 20/03/08		
IE - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Rotazione triennale dei seminativi (biennale per le aziende zootecniche) su almeno 80% della superficie impegnata	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi"			**X**		**a/s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Norma 2.2 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche.
IE - Conduzione sostenibile dei	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08;			**X**		**a/s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9	Norma 2.2 allegato 2), DGR 3256 dd.	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche.

seminativi e dei fruttiferi - seminativi. **Premio aggiuntivo : coltivazione senza mais.** Non coltivazione del mais nella rotazione nel quinquennio d'impegno (difformità> 20%)	scheda della misura 214, sottomisura1, azione2, "Impegni specifici per la coltivazione senza mais"							e 15 DM 1205 del 20/03/08	21.12.2007	
IE - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Premio aggiuntivo: conversione del seminativo in prato. Conversione del seminativo in prato	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione2, "Impegni specifici per la coltivazione senza mais"				**X**	**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità.

Impegni soggetti a riduzioni graduali

Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità G (riduzione graduale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzione graduale**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**						
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Impegni relativi all'ordinamento colturale (rotazione triennale dei seminativi, biennale per le aziende zootecniche) con difformità	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi"			**X**		**a/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 2.2 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche.	1.2.1

entro il 20% della superficie impegnata, presenza coltura non cerealicola, presenza coltura in semina autunnale, divieto monosuccessi one per cereali autunno vernini											
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Impegni relativi alla realizzazione della cover-crop	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi"			**X**		**a/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atto A4 allegato 1) e norma 2.2 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche.	1.2.2
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Impegni relativi alla	PSR 2007-2013- DPR n.054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2,			**X**		**s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità	1.2.3

realizzazione e gestione delle capezzagne inerbite	"Impegni specifici per i seminativi"										
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Impegni relativi all'impiego esclusivo di sementi certificate non OGM	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi"			**X**		**d**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità	12.4
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi. Impegni relativi al mantenimento in efficienza delle scoline e/o fossati ed alla realizzazione della fascia inerbita a lato degli stessi	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi"			**X**		**s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atto A4 allegato 1) e Norma 3.1 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità	1.2.5

I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi; **premio aggiuntivo: coltivazione senza mais**. Non coltivazione del mais nella rotazione nel quinquennio d'impegno (difformità> 20%)	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per la coltivazione senza mais"			**X**		**a/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 2.2 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche.	1.2.6
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi; premio aggiuntivo: conversione del seminativo in prato. Impegni relativi alla corretta realizzazione	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per la coltivazione senza mais"				**X**	**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità	1.2.7

del prato											
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - seminativi; premio aggiuntivo: conversione del seminativo in prato. Impegni relativi alla corretta gestione del prato	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per i seminativi" ed azione 3 "impegni"				**X**	**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1 allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento della struttura del suolo Tutela delle risorse idriche Tutela della biodiversità	1.2.8
I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - fruttiferi. Divieto di impiego degli acaricidi di sintesi e per l'olivo, di insetticidi di sintesi	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per melo e pero, pesco nettarine ed albicocco, susino ed olivo"			**X**		**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atto B 9 allegato 1), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità	1.2.9

I - Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi - fruttiferi. Fruttiferi: acquisto, posizionamento e successivo riposizionamento dei diffusori e degli erogatori; posa delle trappole a feromoni	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione2, "Impegni specifici per melo e pero, pesco nettarine ed albicocco, susino ed olivo"			**X**		**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela delle risorse idriche. Tutela della biodiversità	1.2.10

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.2.1. Impegni relativi all'ordinamento colturale (rotazione triennale dei seminativi, biennale per le aziende zootecniche) con difformità entro il 20% della superficie impegnata, presenza coltura non cerealicola, presenza coltura in semina autunnale, divieto di monosuccessione per i cereali autunno vernini

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=5%	Successione di un cereale autunno vernino ad altro cereale autunno vernino	Monosuccessione biennale con cereali vernini
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >5% e <=10%	Mancato impiego delle colture non cerealicole e delle colture a semina autunnale	Monosuccessione biennale con tutte le colture eccetto i cereali autunno-vernini ed il mais
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >10%	Mancata rotazione triennale dei seminativi (biennale per le aziende zootecniche)	Monosuccessione biennale con il mais e triennale per tutte le altre colture

1.2.2 Impegni relativi alla realizzazione della cover-crop

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato realizzazione della cover-crop su una percentuale della superficie impegnata <20%	Utilizzo di prodotti fitosanitari "Non classificati" o classificati "Irritanti" e/o "Nocivi" e/o di concimi organici	Raccolta od interramento della cover-crop prima del 15 febbraio, ma successivamente al 31 gennaio
Media (3)	Mancato realizzazione della cover-crop su una percentuale della superficie impegnata >20% e <=40%	Utilizzo di prodotti fitosanitari classificati "Tossici" e/o "Molto tossici" e/o concimi chimici	Raccolta od interramento della cover-crop prima del 31 gennaio ma successivamente al 15 gennaio
Alta (5)	Mancato realizzazione della cover-crop su una percentuale della superficie impegnata > 40%	Difformità tra la superficie annualmente comunicata e quella riscontrata in loco >10%	Raccolta od interramento della cover-crop prima del 15 gennaio

1.2.3 Impegni relativi alla realizzazione e gestione delle capezzagne inerbite

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Inadempienza <=25% della superficie impegnata	Dimensione delle capezzagne <m. 3 e >=m. 2; effettuazione di lavorazioni meccaniche sulle capezzagne	Effettuazione di lavorazioni meccaniche sulle capezzagne
Media (3)	Inadempienza >25% e <=50% della	Dimensione delle capezzagne <m. 2	Effettuazione di diserbi chimici sulle

	superficie impegnata	ma >=m. 1; effettuazione di diserbi chimici sulle capezzagne	capezzagne
Alta (5)	Inadempienza >50% della superficie impegnata	Dimensione delle capezzagne <m. 1 o mancata realizzazione delle capezzagne anche su un lato solo dell'appezzamento	Effettuazione di lavorazioni meccaniche e diserbi chimici sulle capezzagne

1.2.4 Impegni relativi all'impiego esclusivo di sementi certificate non OGM

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	impiego di sementi OGM su una superficie impegnata <=25%	impiego di sementi OGM su una coltura	Impiego di sementi OGM per una campagna
Media (3)	impiego di sementi OGM su una superficie impegnata >25% e <=50%	impiego di sementi OGM su due colture	Impiego di sementi OGM per due campagne
Alta (5)	impiego di sementi OGM su una superficie impegnata >50%	impiego di sementi OGM su più di due colture	Impiego di sementi OGM per tre o più campagne

1.2.5 Impegni relativi al mantenimento in efficienza delle scoline e/o fossati ed alla realizzazione della fascia inerbita a lato degli stessi

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata <=25%	Realizzazione di una fascia tampone di larghezza <m. 2 e >= m. 1	Attivazione dell' intervento correttivo entro 5 giorni dal controllo
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >25% e <=50%	Realizzazione di una fascia tampone di larghezza <m. 1	Attivazione dell'intervento correttivo entro 15 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >50%	Mancata realizzazione della fascia tampone	Attivazione dell' intervento correttivo entro 30 giorni dal controllo

1.2.6 Non coltivazione del mais nella rotazione nel quinquennio d'impegno (difformità> 20%)

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Coltivazione del mais su una superficie impegnata al premio aggiuntivo inferiore al 5%	Inadempimento effettuato in zone ordinarie	Coltivazione del mais per un anno nel periodo d'impegno

Media (3)	Coltivazione del mais su una superficie impegnata al premio aggiuntivo superiore al 5% ed inferiore al 10%	Inadempimento effettuato parzialmente in zone ordinarie e parzialmente in Zvn	Coltivazione del mais per due anni nel periodo d'impegno
Alta (5)	Coltivazione del mais su una superficie al premio aggiuntivo impegnata superiore al 10% ma entro il 20%	Inadempimento effettuato in Zvn	Coltivazione del mais per tre o più anni nel periodo d'impegno

1.2.7 Impegni relativi alla corretta realizzazione del prato

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni elencati nella colonna "gravità" su una superficie <=25%	Utilizzo di un miscuglio con caratteristiche di composizione diverse da quelle previste	Realizzazione del prato entro il 15 giugno del primo anno d'impegno
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni elencati nella colonna "gravità" su una superficie >25% e <=50%	Effettuazione di trattamenti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti	Realizzazione del prato entro il 30 giugno del primo anno d'impegno
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni elencati nella colonna "gravità" su una superficie >50%	Utilizzo di un miscuglio con caratteristiche di composizione diverse da quelle previste ed effettuazione di trattamenti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti	Realizzazione del prato dopo il 30 giugno ma comunque entro il primo anno d'impegno

1.2.8 Impegni relativi alla corretta gestione del prato

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata <=15%	Mancato asporto della biomassa o utilizzo di prodotti fitosanitari "Non classificati" o classificati "Irritanti"	Attivazione intervento correttivo entro 5 giorni dal controllo o un trattamento non ammesso
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >15% e <=40%	Mancato asporto della biomassa e parziale mancato sfalcio o utilizzo di prodotti fitosanitari "Nocivi" e/o di concimi organici	Attivazione intervento correttivo entro 15 giorni dal controllo o due trattamenti/concimazioni non ammessi
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata > 40%	Mancato sfalcio o utilizzo di prodotti fitosanitari classificati "Tossici" e/o	Attivazione intervento correttivo entro 30 giorni dal controllo o più di due

		“Molto tossici” e/o concimi chimici	trattamenti/concimazioni non ammessi

1.2.9 Divieto di impiego degli acaricidi di sintesi e per l’olivo, di insetticidi di sintesi

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie <=25%	Utilizzo di prodotti acaricidi o insetticidi di sintesi “Non classificati” o classificati “Irritanti”	Effettuazione di un trattamento
Media (3)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie >25% e <=50%	Utilizzo di prodotti acaricidi o insetticidi di sintesi classificati “Nocivi”	Effettuazione di due trattamenti
Alta (5)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie >50%	Utilizzo di prodotti acaricidi o insetticidi di sintesi classificati “Molto tossici” e “Tossici”	Effettuazione di più di due trattamenti

1.2.10 Fruttiferi: acquisto, posizionamento e successivo riposizionamento dei diffusori e degli erogatori; posa delle trappole a ferormoni

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie <=25%	Non rispetto delle prescrizioni di densità e localizzazione delle trappole a feromoni	Omesso posizionamento trappole a feromoni
Media (3)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie >25% e <=50%	Non rispetto delle prescrizioni di densità e localizzazione nel riposizionamento degli erogatori durante la stagione vegetativa,	Omesso riposizionamento erogatori durante la stagione vegetativa,
Alta (5)	Mancato rispetto dell’impegno su una superficie >50%	Non rispetto delle prescrizioni di densità e localizzazione nel posizionamento dei diffusori prima dell’inizio del volo della generazione svernante o comunque nelle epoche previste	Omesso posizionamento diffusori prima dell’inizio del volo della generazione svernante o comunque nelle epoche previste

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 3: mantenimento dei prati

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 3	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali										
Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Mantenimento dei prati. Non cumulabilità del premio previsto per il mantenimento dei prati con il pagamento supplementar	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

e previsto dall'art. 69 del reg (CE) 1782/2003										

Impegni soggetti a riduzioni graduali											
Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità G (riduzione graduale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzione graduale**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**						
I - Mantenimento dei prati. Impegno relativo alla corretta gestione del prato	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione3, "Impegni".		**X**			**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atto B9 allegato 1) e norma 4.1, allegato 2), DGR 3256dd. 21.12.2007	Tutela delle risorse idriche. Tutela del paesaggio. Tutela della biodiversità	1.3.1
I - Mantenimento dei prati-premio aggiuntivo: salvaguardia dei nidi naturali.	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura				**X**	**a/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità.	1.3.2

Impegno relativo alla salvaguardia dei nidi naturali	1, azione3, “Premio aggiuntivo per la salvaguardia dei nidi naturali”.										

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.3.1. Impegni relativi all'adesione al sistema di controllo di cui al reg. (CE) 2092/91			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata <=15%	Mancato asporto della biomassa o utilizzo di prodotti fitosanitari "Non classificati" o classificati "Irritanti"	Attivazione intervento correttivo entro 5 giorni dal controllo o un trattamento non ammesso
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata >15% e <=40%	Mancato asporto della biomassa e parziale mancato sfalcio o utilizzo di prodotti fitosanitari "Nocivi" e/o di concimi organici	Attivazione intervento correttivo entro 15 giorni dal controllo o due trattamenti/concimazioni non ammessi
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie impegnata > 40%	Mancato sfalcio o utilizzo di prodotti fitosanitari classificati "Tossici" e/o "Molto tossici" e/o concimi chimici	Attivazione intervento correttivo entro 30 giorni dal controllo o più di due trattamenti/concimazioni non ammessi

1.3.2. Impegni relativi all'adesione al sistema di controllo di cui al reg. (CE) 2092/91			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie vincolata <=15%	Mancato rispetto di 1 vincolo	Mancato rispetto per un periodo <=20% del periodo vincolato
Media (3)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie vincolata >15% e <=40%	Mancato rispetto di 2 vincoli	Mancato rispetto per un periodo >20% e <=50% del periodo vincolato
Alta (5)	Mancato rispetto degli impegni su una superficie vincolata >40%	Mancato rispetto di più di 2 vincoli	Mancato rispetto per un periodo >50% del periodo vincolato

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 4: Mantenimento dei pascoli

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 3	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Mantenimento dei pascoli Non cumulabilità del premio previsto per il mantenimento dei pascoli con il pagamento supplementare previsto	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

dall'art. 69 del reg. (CE) 1782/2003										
IE - Mantenimento dei pascoli Per la trasformazione del latte, possesso dell'autorizzazione (DPR 327/80), della registrazione (reg. (CE) 852/2004) o del riconoscimento (reg. (CE) 853/2004) e titolarietà di quota latte	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione4, "Impegni".		**X**			**d**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1, allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela del paesaggio
IE - Mantenimento dei pascoli Acquisizione di apposita certificazione dell' ASS competente attestante l'avvenuta trasformazione in malga del latte prodotto	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione4, "Impegni".		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela del paesaggio

Impegni soggetti a riduzioni graduali

Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	Base giuridica dell'impegno	Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)	Tipologia di penalità G (riduzione graduale)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione	Impegni pertinenti di condizionalità	Obiettivo di misura/azione collegato	Codice della griglia di riduzione graduale
		Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura						
I - Mantenimento dei pascoli Impegno relativo alla corretta attività di pascolo (carico UBA/ha e durata periodo pascolativo)	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione4, "Impegni".		**X**			**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1, allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento struttura del suolo. Tutela del paesaggio rurale	1.4.1
I - Mantenimento dei pascoli Impegni relativi al mantenimento della superficie	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214,		**X**			**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atto B9, allegato 1) e norma 4.1, allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento struttura del suolo. Tutela delle risorse idriche . Tutela del	1.4.2

a pascolo.	sottomisura 1, azione4, “Impegni”.									paesaggio rurale	
I - Mantenimento dei pascoli Impegni relativi all’alimentazione del bestiame	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione4, “Impegni”.		**X**			**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti B11, C16, C17 e C18, allegato 1) e norma 4.1, allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento struttura del suolo. Tutela del paesaggio rurale	1.4.3
I - Mantenimento dei pascoli- Premio aggiuntivo: turnazione dei pascoli. Impegni relativi all’attuazione della turnazione dei pascoli ed alla redazione del piano di pascolamento	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione4, “Premio aggiuntivo per la turnazione dei pascoli”.		**X**			**d/s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1, allegato 2), DGR 3256 dd. 21.12.2007	Mantenimento struttura del suolo. Tutela del paesaggio rurale	1.4.4

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.4.1. Impegno relativo alla corretta attività di pascolo (carico UBA/ha e durata periodo			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Degrado area a pascolo per eccessivo carico di bestiame su una superficie <=ha 1	Carico di bestiame diverso da quello previsto ma compreso tra 0,3 e 1,6 UBA/ha	Periodo pascolativo compreso tra 65 e 75 giorni
Media (3)	Degrado area a pascolo per eccessivo carico di bestiame su una superficie >ha 1 e <=ha 2	Carico di bestiame diverso da quello previsto ma compreso tra 0,3 e 1,8 UBA/ha	Periodo pascolativo compreso tra 50 e 65 giorni
Alta (5)	Degrado area a pascolo per eccessivo carico di bestiame su una superficie >ha 2	Carico di bestiame diverso da quello compreso tra 0,2 e 2 UBA/ha	Periodo pascolativo <50 giorni

1.4.2. Impegni relativi al mantenimento della superficie a pascolo.			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancata effettuazione della pulizia dalle infestanti, del mantenimento della viabilità, delle opere di regimazione delle acque, utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti, predisposizione e/o mantenimento dei punti acqua e sale su una superficie <=15% di quella impegnata	Mancata effettuazione della pulizia dalle infestanti, della predisposizione e/o mantenimento dei punti acqua e sale	Mancata effettuazione di uno degli impegni previsti
Media (3)	Mancata effettuazione della pulizia dalle infestanti, del mantenimento della viabilità, delle opere di regimazione delle acque, utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti, predisposizione e/o mantenimento dei punti acqua e sale su una superficie >15% e <=30% di	Mancata effettuazione del mantenimento della viabilità, utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti	Mancata effettuazione di due degli impegni previsti

	quella impegnata		
Alta (5)	Mancata effettuazione della pulizia dalle infestanti, del mantenimento della viabilità, delle opere di regimazione delle	Mancata effettuazione del mantenimento delle opere di regimazione delle acque	Mancata effettuazione di più di due degli impegni previsti

1.4.3. Impegni relativi all'alimentazione del bestiame

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Utilizzo di concentrati <=kg 3 per animali con prod. di latte e <=kg 6 per animali senza prod. di latte	Utilizzo di insilato di mais	Utilizzo di alimenti non ammessi o in quantità superiore ai limiti ammessi per un periodo <=20% del periodo pascolativo
Media (3)	Utilizzo di concentrati <=kg 4 per animali con prod. di latte e <=kg 7 per animali senza prod. di latte	Utilizzo di pastone di mais	Utilizzo di alimenti non ammessi o in quantità superiore ai limiti ammessi per un periodo >20% e <=40% del periodo pascolativo
Alta (5)	Utilizzo di concentrati >kg 4 per animali con prod. di latte e >kg 7 per animali senza prod. di latte	Utilizzo di concentrato abbinato a pastone e/o insilato di mais	Utilizzo di alimenti non ammessi o in quantità superiore ai limiti ammessi per un periodo >40% del periodo pascolativo

1.4.4. Impegni relativi all'attuazione della turnazione dei pascoli ed alla redazione del piano di pascolamento

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancata turnazione dei pascoli su una superficie <=10% della superficie impegnata	Rotazione non omogenea degli animali all'interno dei settori	Incompleta od inesatta compilazione del piano di pascolamento
Media (3)	Mancata turnazione dei pascoli su una superficie >10% e <=20% della superficie impegnata	Mancato utilizzo di un settore	Mancata redazione del piano di pascolamento
Alta (5)	Mancata turnazione dei pascoli su una superficie >20% della superficie impegnata	Mancato utilizzo di uno o più settori unito alla non omogenea rotazione degli animali all'interno dei settori	Mancata redazione del piano di pascolamento unito all'utilizzo non conforme del pascolo

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 5: allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Allevare femmine da riproduzione e/o riproduttori maschi iscritti ai corrispondenti RA o LG	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione / esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione. Non cumulabilità del premio previsto per l'allevamento	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	

di razze animali di interesse locale in via di estinzione con il pagamento supplementare previsto dall' art. 69 del reg. (CE) 1782/2003										
IE - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione. Allevamento di femmine da riproduzione e di riproduttori maschi iscritti ai corrispondenti LG o RA;	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione5, "Impegni".		**X**			**a**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	Atti A6, A7, A8 e A8 bis dell' allegato 1) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela delle risorse genetiche autoctone

Impegni soggetti a riduzioni graduali												
Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	Base giuridica dell'impegno	Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)				Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)	Tipologia di penalità G (riduzione graduale)	Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione	Impegni pertinenti di condizionalità	Obiettivo di misura/azione collegato	Codice della griglia di riduzione graduale
		Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura						
I - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione. Impegni relativi al mantenimento o incremento della consistenza dell'allevamento	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione5, "Impegni".		X			d/s	G	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A6, A7, A8 e A8 bis dell' allegato 1) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela delle risorse genetiche autoctone	1.5.1

<u>Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio</u>

1.5.1. Impegni relativi al mantenimento o incremento della consistenza dell'allevamento			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Difformità su un numero di capi <=5%	Numero di parti < al minimo previsto ma >= al numero delle fattrici o mantenimento in vita di un numero di femmine nate <50% e >=25% per bovini ed equini <30% e >=15% per ovini	Inadempienze relative alla classe bassa di gravità riscontrate per una annualità
Media (3)	Difformità su un numero di capi >5% e <=15%	Numero di parti < al numero delle fattrici o mantenimento in vita di un numero di femmine nate <25% per bovini ed equini e <15% per ovini	Inadempienze relative alla classe media di gravità riscontrate per una annualità
Alta (5)	Difformità su un numero di capi >15%	Fecondazione delle fattrici con maschi non iscritti al LG o RA o inosservanza di due o più impegni soggetti a riduzioni graduali	Inadempienze riscontrate per due o più annualità

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 6: conservazione di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione.

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,05 per le colture orticole e 0,1 ha per le colture erbacee e per le specie arboree per un numero minimo di piante di 15	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Conservazione e di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione. Non cumulabilità del premio	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi,		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

previsto per la conservazione di specie vegetali di interesse agrario in via di estinzione con il pagamento supplementare previsto per l'art. 69 del reg (CE) 1782/2003	punto 7.									
IE - Conservazione di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione. Coltivare e riprodurre specie, varietà, cultivar, ecotipi e/o cloni locali iscritti nel registro di cui all'art. 2 della LR 11/2002	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione6, "Impegni".		**X**			**d/s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela delle risorse genetiche autoctone

Impegni soggetti a riduzioni graduali

Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità G (riduzione graduale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzione graduale**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**						
I - Conservazione e di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione Impegni relativi alle operazioni di potatura, all'adozione degli accorgimenti per il mantenimento della purezza varietale ed	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione6, "Impegni".		**X**			**s**	**G**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela delle risorse genetiche autoctone	1.6.1
all'incremento del numero di piante											

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.1.1. Impegni relativi alle operazioni di potatura, all'adozione degli accorgimenti per il mantenimento della purezza varietale ed all'incremento del numero di piante			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Per le specie arboree mancata effettuazione delle operazioni di potatura di mantenimento	Mancato rispetto dei vincoli e immediata attivazione interventi correttivi
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=30% e >15%	Per le specie arboree mancata effettuazione delle operazioni di potatura di risanamento ed incremento del numero di piante nell'arco del quinquennio <10%	Mancato rispetto dei vincoli ed attivazione interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Per le specie arboree mancato incremento del numero di piante nell'arco del quinquennio e/o mancata effettuazione delle operazioni di potatura di mantenimento e di risanamento	Mancato rispetto dei vincoli ed attivazione interventi correttivi entro 60 giorni dal controllo

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 7: Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,15 anche non accorpati	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali

Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva Non cumulabilità del premio previsto per l'agricoltura	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione7, "Impegni specifici per il		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

biologica con il pagamento supplementare previsto per l'art. 69 del reg (CE) 1782/2003	castagno""Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".									
IE - Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva; per i castagneti densità compresa tra i 20 e 100 piante/ha; per i frutteti densità compresa tra 30 e 300 piante/ha	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione7, "Impegni specifici per il castagno""Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".		**X**			**d**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela del paesaggio rurale. Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde

Impegni soggetti a riduzioni graduali								
Elenco degli impegni soggetti a riduzioni	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**	**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrati**	**Tipologia di penalità G**	**Base giuridica per il calcolo**	**Impegni pertinenti di condizional**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzion**

graduali (I)		**Misura**	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**	**vo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**(riduzione graduale)**	**della riduzione esclusione**	**ità**		**e graduale**
I - Impegni relativi alle operazioni di potatura, pulizia sottobosco, sfalcio e divieto di utilizzo di prodotti chimici di sintesi, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione7, "Impegni specifici per il castagno" "Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".		**X**			**d/s**	**G**	Art.18 reg.(CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A4 e B9 dell'allegato 1) e norma 4.1 dell'allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela del paesaggio rurale. Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche.	1.7.1

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.7.1. Impegni relativi alle operazioni di potatura**,** pulitura sottobosco, sfalcio e divieto di utilizzo di prodotti chimici di sintesi, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Mancato abbattimento di tutta la vegetazione arbustiva al primo anno d'impegno e/o mancata effettuazione delle operazioni di potatura di mantenimento	Mancato rispetto degli impegni ma con immediata attivazione interventi correttivi
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >15% e <=30 %	Mancata effettuazione delle operazioni di potatura di risanamento, delle spollonature ed asporto del materiale di risulta	Mancato rispetto degli impegni ma con attivazione interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Mancata effettuazione dello sfalcio annuale con asporto del materiale di risulta e/o utilizzo di prodotti chimici di sintesi e/o prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.	Mancato rispetto degli impegni e con attivazione interventi correttivi entro 60 giorni dal controllo

MISURA 214 – Sottomisura 1, azione 7: Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,15 anche non accorpati	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali										
Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					
IE - Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva Non cumulabilità del premio previsto per l'agricoltura	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione7, "Impegni specifici per il		**X**			**a**	**E**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-

biologica con il pagamento supplementare previsto per l'art. 69 del reg (CE) 1782/2003	castagno""Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".									
IE - Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva Recupero e mantenimento di aree a frutticoltura estensiva; per i castagneti densità compresa tra i 20 e 100 piante/ha; per i frutteti densità compresa tra 30 e 300 piante/ha	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura1, azione7, "Impegni specifici per il castagno""Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".		**X**			**d**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela del paesaggio rurale. Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde

Impegni soggetti a riduzioni graduali								
Elenco degli impegni soggetti a riduzioni	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**	**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrati**	**Tipologia di penalità G**	**Base giuridica per il calcolo**	**Impegni pertinenti di condizional**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzion**

graduali (I)		**Misura**	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**	**vo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**(riduzione graduale)**	**della riduzione esclusione**	**ità**		**e graduale**
I-Impegni relativi alle operazioni di potatura, pulizia sottobosco, sfalcio e divieto di utilizzo di prodotti chimici di sintesi, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 1, azione7, "Impegni specifici per il castagno" "Impegni specifici per altra frutticoltura estensiva".		**X**			**d/s**	**G**	Art.18 reg.(CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A4 e B9 dell'allegato 1) e norma 4.1 dell'allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela del paesaggio rurale. Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche.	1.7.1

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

1.7.1. Impegni relativi alle operazioni di potatura, pulitura sottobosco, sfalcio e divieto di utilizzo di prodotti chimici di sintesi, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti			
Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Mancato abbattimento di tutta la vegetazione arbustiva al primo anno d'impegno e/o mancata effettuazione delle operazioni di potatura di mantenimento	Mancato rispetto degli impegni ma con immediata attivazione interventi correttivi
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >15% e <=30 %	Mancata effettuazione delle operazioni di potatura di risanamento, delle spollonature ed asporto del materiale di risulta	Mancato rispetto degli impegni ma con attivazione interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Mancata effettuazione dello sfalcio annuale con asporto del materiale di risulta e/o utilizzo di prodotti chimici di sintesi e/o prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.	Mancato rispetto degli impegni e con attivazione interventi correttivi entro 60 giorni dal controllo

MISURA 214 – Sottomisura 2, azione 1: costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche a fini faunistici; sottoazione 1 manutenzione di habitat e sottoazione 2 colture a perdere per la fauna selvatica

Requisiti di ammissibilità	Base giuridica
Sottoazione 1. Manutenzione di habitat. Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate. Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,1 e superficie massima non superiore al 20% della SAU riferita al primo anno d'impegno	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 1. Manutenzione di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0,1 e superficie massima non superiore 1 ha	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 1. Manutenzione di habitat. Impegni per i prati stabili . Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 0.4	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 1. Manutenzione di habitat. Impegni per i sistemi macchia radura Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 1.0	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres
Sottoazione 2. Colture a perdere per la fauna selvatica. Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica. Obbligo di adesione iniziale per una superficie minima di ha 1.0 e massima non superiore al 20% della SAU aziendale e comunque non superiore a ha. 10.00	DPReg 12/02/2008 n. 054/Pres

Impegni essenziali										
Elenco degli impegni essenziali (IE)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura**	**Tipologia di penalità D (decadenza totale) E (esclusione annuale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**					

						speditiva (s) e/o documentale (d)				
IE - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Non cumulabilità del premio previsto per la manutenzione di habitat con il pagamento supplementare previsto per l'art. 69 del reg (CE) 1782/2003	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214: aspetti generali, tipologia degli interventi, punto 7.		**X**			**a**	**E**	Art.18reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	-
IE - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate. Mantenimento di siepi o boschetti preesistenti o di nuova	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura2, azione1, sottoazione1 "Impegni per le siepi , anche alberate e le piccole superfici boscate".			**X**		**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela del paesaggio rurale e della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde

costituzione										
IE - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Mantenimento di stagni e laghetti preesistenti o di nuova costituzione	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura2, azione1, sottoazione1 "Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive".			**X**		**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde
IE - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per i prati stabili. Mantenimento di prati stabili naturali iscritti all'inventario di cui all'art. 6 della LR 9/2005 e rispetto delle norme di tutela di cui all'art. 9/2005	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura2, azione1, sottoazione1 "Impegni per i prati stabili naturali".			**X**		**d/s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela e incremento della biodiversità
IE - Sottoazione 1 Manutenzion	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres			**X**		**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006	**NO**	Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde

e di habitat. Impegni per i sistemi macchia radura. Mantenimento di sistemi macchia radura preesistenti o di nuova costituzione	dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura2, azione1, sottoazione1 "Impegni per i sistemi macchia radura".							ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08		
IE - Sottoazione 2. Colture a perdere per la fauna selvatica. Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica. Coltivare colture a perdere per la fauna selvatica	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura2, azione1, sottoazione1 "Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica".			**X**		**s**	**D**	Art. 18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 9 e 15 DM 1205 del 20/03/08	**NO**	Tutela della biodiversità.

Impegni soggetti a riduzioni graduali											
Elenco degli impegni soggetti a riduzioni graduali (I)	**Base giuridica dell'impegno**	**Livello di attribuzione dell' impegno (determinazione del montante riducibile in conformità all'allegato 3 del DM 20/03/2008)**				**Tipologia di controllo: 1. Controllo amministrativo (a) 100% delle domande. 2. Controllo in loco 5% delle domande :di natura speditiva (s) e/o documentale (d)**	**Tipologia di penalità G (riduzione graduale)**	**Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione**	**Impegni pertinenti di condizionalità**	**Obiettivo di misura/azione collegato**	**Codice della griglia di riduzione graduale**
		Misura	**Operazione**	**Gruppo di coltura**	**Coltura**						
I - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate. Impegni relativi alle operazioni di rimpiazzo delle fallanze ed al divieto dell'utilizzo di fertilizzanti,	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 "Impegni per le siepi , anche alberate e le piccole superfici boscate".		**X**			**d/s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A4 e B9 dell'allegato 1) DGR 3256dd. 21.12.2007	Tutela della biodiversità	2.1.1

prodotti fitosanitari, diserbanti e/o disseccanti											
I - Sottoazione 1 Manutenzion e di habitat. Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate. Impegni relativi al mantenimento e/o costituzione fascia di rispetto perimetrale	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/0 8; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 “Impegni per le siepi , anche alberate e le piccole superfici boscate”.			**X**		**s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1 dell’allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela della biodiversità	2.1.2
I - Sottoazione 1 Manutenzion e di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Impegni relativi alla dimensione ed ai livelli idrici della superficie	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/0 8; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 “Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua			**X**		**s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	NO	Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	2.1.3

ad acqua	dolce e le risorgive”.										
I - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Impegni relativi alla gestione della fascia di rispetto	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 “Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive”.			**X**		**s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Norma 4.1 dell’allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	2.1.4
I - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Impegni relativi alla gestione della superficie ad acqua.	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 “Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive”.			**X**		**s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A1, A2, A3, A4, A5 e B9 dell’allegato 1) DGR 3256 dd. 21.12.2007	Tutela delle risorse idriche , tutela della biodiversità	2.1.5
I - Sottoazione 1	PSR 2007-2013- DPR		**X**			**d/s**	**G**	Art.18 reg. (CE)	Atti A1 e B9 dell’allegato	Tutela del paesaggio	2.1.6

Manutenzione di habitat. Impegni per i prati stabili. Impegni relativi alle operazioni di: sfalcio, estirpo novellame, ripristino condizioni di falci abilità; divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti.	n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 "Impegni per i prati stabili naturali".							1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	1) e norma 4.1 dell'allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007.	rurale e della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	
I - Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per i sistemi macchia radura. Impegni relativi alle operazioni di sfalcio, al corretto dimensionamento della superficie a radura ed al	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 "Impegni per i sistemi macchia radura".		**X**			**s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A1, A4, A5 e B9 dell'allegato 1) e norma 4.1 dell'allegato 2) DGR 3256 dd. 21.12.2007.	Tutela del paesaggio rurale e della biodiversità. Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	2.1.7

divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti.											
I - Sottoazione 2. Colture a perdere per la fauna selvatica. Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica. Impegni relativi alla gestione delle colture a perdere	PSR 2007-2013- DPR n. 054/Pres dd.12/02/08; scheda della misura 214, sottomisura 2, azione1, sottoazione 1 “Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica”.			**X**		**d/s**	**G**	Art.18 reg. (CE) 1975/2006 ed artt. 7, 8 e 9 DM 1205 del 20/03/08	Atti A1, A4, A5 e B9 dell’allegato 1) e norme 2.1 e2.2 dell’allegato 2) DGR 3256 dd.21.12.2007	Tutela della biodiversità.	2.1.8

Griglie : indici di entità gravità e durata per il calcolo della riduzione graduale del beneficio

2.1.1. **Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate.** Impegni relativi alle operazioni di rimpiazzo delle fallanze ed al divieto dell'utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e/o

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata <=15%	Mancato utilizzo delle specie ammesse per i rimpiazzi	attivazione interventi correttivi entro 15 giorni dal controllo
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >15% e <=30%	utilizzo di prodotti chimici di sintesi	utilizzo per una volta di un prodotto non consentito
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >30%	utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.	utilizzo per più volte di un prodotto non consentito

2.1.2 **Impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate.** Impegni relativi al mantenimento e/o costituzione fascia di rispetto perimetrale

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata <=15%	Effettuazione difforme dello sfalcio	Attivazione intervento correttivo sull'effettuazione dello sfalcio entro 15 giorni dal controllo
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >15% e <=30 %	Mancata effettuazione dello sfalcio	Attivazione intervento correttivo sull'effettuazione dello sfalcio entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una superficie impegnata >30%	Mancata effettuazione della fascia tampone	Attivazione intervento correttivo sulla costituzione della fascia di rispetto entro 30 giorni dal controllo

2.1.3. **Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive.** Impegni relativi alla dimensione ed ai livelli idrici della superficie ad acqua

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Riduzione della superficie sommersa con adeguato livello idrico <=10% rispetto alla superficie minima	Livello idrico inadeguato	Livello idrico inadeguato per non più di due mesi/anno
Media (3)	Riduzione della superficie sommersa con adeguato livello idrico >10% e	Livello idrico inadeguato con una presenza di superficie asciutta <=20%	Livello idrico inadeguato per non più di tre mesi/anno

	<=20% rispetto alla superficie minima		
Alta (5)	Riduzione della superficie sommersa con adeguato livello idrico >20% rispetto alla superficie minima	Livello idrico inadeguato con una presenza di superficie asciutta >20%	Livello idrico inadeguato per più di tre mesi/anno

2.1.4 Sottoazione 1 Manutenzione di habitat. Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Impegni relativi alla gestione della fascia di rispetto

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Riduzione della dimensione della fascia di rispetto <=15% rispetto alla superficie minima	Effettuazione di sfalci difforme a quanto previsto	Effettuazione di più di uno sfalcio/anno
Media (3)	Riduzione della dimensione della fascia di rispetto >15% >30% rispetto alla superficie minima	Effettuazione di sfalci difforme a quanto previsto	Effettuazione di sfalci nei periodi vietati
Alta (5)	Riduzione della dimensione della fascia di rispetto >30% rispetto alla superficie minima	Utilizzo di specie arboree/arbustive non idonee	Mancata effettuazione degli sfalci

2.1.5 . Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive. Impegni relativi alla gestione della superficie ad acqua.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Bassa (1)	Effettuazione di un intervento non ammesso	Effettuazione del controllo e dell'asportazione della vegetazione acquatica e dei sedimenti fuori dal periodo ammesso	Attivazione di interventi correttivi entro 5 giorni dal controllo
Media (3)	Effettuazione di due interventi non ammessi	Immissione di specie vegetali ed animali alloctone e di pesci	Attivazione di interventi correttivi entro 15 giorni dal controllo
Alta (5)	Effettuazione di più di due interventi non ammessi	Utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti	Attivazione di interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo

2.1.6 . Impegni per i prati stabili. Impegni relativi alle operazioni di: sfalcio, estirpo novellame, ripristino condizioni di falci abilità; divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti.

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata

Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Mancato sfalcio	Attivazione immediata interventi correttivi
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >15% e <=30 %	Mancato ripristino delle condizioni di falciabilità e/o mancato estirpo del novellame	Attivazione interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti	Attivazione interventi correttivi dopo 30 giorni dal controllo

2.1.7 . Impegni per i sistemi macchia radura. Impegni relativi alle operazioni di sfalcio, al corretto dimensionamento della superficie a radura ed al divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti.

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Mancata effettuazione dello sfalcio o effettuazione dello stesso in periodi non consentiti -	Immediata attivazione interventi correttivi
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >15% e <=30 %	Non corretto dimensionamento della superficie a radura	Attivazione interventi correttivi entro 30 giorni dal controllo
Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecanti	Attivazione interventi correttivi dopo 30 giorni dal controllo

2.1.8 . Impegni per i sistemi macchia radura. Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica. Impegni relativi alla gestione delle colture a perdere

Classe di violazione	**Entità**	**Gravità**	**Durata**
Bassa (1)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata <=15%	Mancato rispetto della larghezza massima delle fasce e delle interfile	Mancato rispetto degli obblighi per un anno o eliminazione della coltura dopo il 31 gennaio
Media (3)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >15% e <=30 %	Mancato rispetto obbligo di attuare almeno 2 colture, di attuare colture diverse da quelle limitrofe non a perdere, di attuare colture diverse da quelle dell'anno precedente	Mancato rispetto degli obblighi per due anni o eliminazione della coltura dopo il 15 gennaio

Alta (5)	Mancato rispetto vincoli su una percentuale della superficie impegnata >30%	Mancato rispetto divieto utilizzo concimi chimici di sintesi, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti; eliminazione della coltura prima del 15 marzo	Mancato rispetto degli obblighi per più di due anni o eliminazione della coltura prima del 15 gennaio

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_351_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 351
LR 6/2008, art 8 bis, comma 2. Determinazione dei criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio”, ed in particolare l’articolo 10, comma 3 ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato ad una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica, fatta eccezione per il territorio delle Alpi di ciascuna Regione, che è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento, e che in dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l’attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ed in particolare l’articolo 2, comma 3, così come modificato dall’articolo 48, comma 1 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13, “Legge comunitaria 2008”, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale della regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica ad eccezione del territorio compreso nella Zona faunistica delle Alpi sul quale la Regione destina a protezione della fauna selvatica una quota dal 10 al 20 per cento del territorio stesso;
VISTO l’articolo 8, comma 3, lettera a ter), della medesima legge ai sensi del quale i criteri per l’individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna selvatica sono determinati dal Piano faunistico regionale;
VISTO l’articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008, a norma del quale in attesa del Piano faunistico regionale, la Regione provvede, con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato faunistico regionale, a determinare i criteri per l’individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
VISTO l’articolo 40, comma 1 bis, della legge regionale 6/2008, come introdotto dall’articolo 48, comma 6, della legge regionale 13/2009, ai sensi del quale fino all’individuazione della Zona faunistica delle Alpi e dei territori da destinare a protezione della fauna, e comunque non oltre il 31 gennaio 2010, sull’intero territorio della Regione è applicato il regime giuridico della Zona faunistica delle Alpi, al fine di consentire il regolare svolgimento della stagione venatoria 2009/2010 in conformità agli atti e indirizzi già adottati dalla Regione;
VISTA la propria deliberazione del 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato approvato il progetto di Piano faunistico regionale e preso atto che l’iter di approvazione definitiva del Piano faunistico regionale, ai sensi dell’articolo 8 della legge regionale 6/2008, è in fase di svolgimento;
VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2010, n. 249, che a seguito della scadenza del termine di cui all’articolo 40, comma 1 bis, della legge regionale 6/2008, e per i motivi ivi indicati, ha individuato i confini della Zona faunistica delle Alpi sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la cartografia allegata al progetto di Piano faunistico regionale adottato con la deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264, e, in particolare, la tavola A1 denominata “Ambiti di protezione e gestione della fauna”;
CONSTATATO che la dislocazione degli istituti di protezione della fauna è concentrata nelle aree di maggior interesse naturalistico della Regione, che sono situate nella Zona faunistica della Alpi;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere con urgenza ad individuare i criteri per la determinazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori destinati a protezione della fauna e la superficie agro-silvo-pastorale che deve essere preclusa all’attività venatoria per ciascun Distretto venatorio, al fine di sottoporre a tutela della fauna il territorio agro-silvo-pastorale non compreso nella Zona faunistica delle Alpi in attuazione dell’articolo 10, comma 3, della legge 157/1992 e dell’articolo 2, comma 3 della legge regionale 6/2008;
VISTO il verbale della seduta di data 15 gennaio 2010 del Comitato faunistico regionale, ed il parere favorevole 2-2010 espresso dal medesimo che, all’unanimità dei presenti, ha individuato quali criteri per l’individuazione dei territori da destinare a protezione della fauna:
- la superficie improduttiva;
- la presenza di istituti con forme di gestione privata della caccia;
- la presenza di Siti di interesse comunitario (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS);
- la presenza di cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia.

VISTO che nel citato parere 2-2010 il Comitato ha proposto al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali di individuare la superficie agro-silvo-

pastorale da precludere all'attività venatoria per ciascuno dei Distretti venatori non compresi nella Zona faunistica delle Alpi;
VISTO il verbale della seduta di data 8 febbraio 2010 del Comitato faunistico regionale e il parere 3-2010, espresso dal medesimo, favorevole sia alla quantificazione della superficie agro-silvo-pastorale da precludere all'attività venatoria per ciascun Distretto venatorio, così come individuata dall'allegato 5 al verbale della seduta medesima sia alla determinazione dei criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a tutela della fauna, così come descritti nell'allegato 4 al verbale della medesima seduta;
VISTO il documento predisposto dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, allegato A alla presente deliberazione di cui fa parte integrante, che sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato faunistico regionale individua i criteri per la determinazione delle dimensioni spaziali e delle caratteristiche dei territori destinati a protezione della fauna e i relativi risultati applicativi;
RITENUTO di approvare i criteri per la determinazione delle dimensioni spaziali e delle caratteristiche dei territori destinati a protezione della fauna e i risultati applicativi dei medesimi che determinano la superficie agro-silvo-pastorale che deve essere preclusa all'attività venatoria per ciascun Distretto venatorio non compreso nella Zona faunistica delle Alpi, di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell' articolo 8 bis, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, sono approvati i criteri di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, per la determinazione delle dimensioni spaziali e delle caratteristiche dei territori da destinare a protezione della fauna e i risultati applicativi dei medesimi che determinano la superficie agro-silvo-pastorale preclusa all'attività venatoria per ciascun distretto venatorio non compreso nella Zona faunistica delle Alpi.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_351_2_ALL1

Allegato A

Criteri generali per l'individuazione degli istituti di cui all'art. 10 della L 157/92 recepiti dalla normativa regionale all' art. 8 bis della LR 6/2008

1. Premessa
Le aree protette, intese nella loro complessità, svolgono un ruolo determinante per la conservazione della fauna selvatica e della flora in Italia.
Il considerare le aree precluse all'attività venatoria in genere come realtà chiuse e prive di collegamenti funzionali con il rimanente territorio è un modo "comune" di pensare, dimenticando che un'efficace e produttiva gestione faunistico-venatoria prevede necessariamente un bilanciato equilibrio tra Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) soggetto a protezione e TASP dedicato all'attività venatoria.
Sebbene obiettivo prioritario che deve ispirare una politica di pianificazione delle aree protette sia indiscutibilmente rappresentato dalla conservazione e tutela di specifiche realtà ambientali e faunistiche, non va trascurato l'importante ruolo che può essere assolto dagli Istituti di protezione della fauna, se realizzati in funzione di una razionale gestione faunistico-venatoria che viene svolta nel restante territorio.
Va da sé che in questo caso è importante favorire l'integrazione tra le esigenze di conservazione e le possibilità di sviluppo socio-economico delle aree interessate.
Del resto l'istituzione di un vincolo di protezione, integrale o finalizzato, va attentamente valutato tenendo conto dell'impatto sulla realtà sociale e produttiva locale.
Nell'individuare i territori da destinare ai diversi Istituti la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'approvazione della legge regionale 13/09, ha inteso recuperare il principio generale della omogeneità

territoriale prevalente e della vocazionalità faunistica specie-specifica presente sul territorio, principio già introdotto dalla legislazione previgente.
Infatti nella fase di delimitazione dei confini dei Distretti venatori, il requisito della omogeneità si è dimostrato un criterio oggettivo che ha permesso di valutare ambito per ambito le peculiarità e le bio-diversità ambientali, le diverse vocazionalità faunistiche, gli usi e consuetudini locali, senza trascurare gli aspetti socio-economici e culturali delle popolazioni residenti.
Questo principio si ritiene sia quello che guiderà l'individuazione degli Istituti a protezione della fauna dove i diversi aspetti sopra elencati assumono valenze diverse a seconda del tipo di Istituto e delle relative dimensioni.
Con l'entrata in vigore della LR 13/09, per la parte di competenza del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, la Regione è chiamata a:
a) individuare la porzione di territorio regionale qualificabile come Zona faunistica delle Alpi;
b) valutare se la superficie destinata a protezione della fauna nella Zona faunistica delle Alpi è compresa tra il 10 e il 20 per cento del TASP e se nella zona esterna alla ZFA tale superficie è compresa tra il 20 e il 30 per cento del TASP;
c) determinare i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e delle caratteristiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
d) individuare superfici destinate a protezione della fauna per raggiungere almeno la soglia minima nella ZFA e nella zona esterna alla ZFA.
Allo stato attuale necessita di intervento solo il territorio agro-silvo-pastorale esterno alla ZFA, le cui aree protette e gli altri istituti di protezione esistenti occupano una superficie di ettari 4852, pari a una percentuale del 1.84 per cento.
Pertanto, dovendo tutelare complessivamente almeno il 20 per cento del territorio agro-silvo-pastorale esterno alla ZFA, restano da individuare istituti di protezione per una superficie pari a ettari 47.908.

2. Cenni sugli istituti di protezione della fauna
Gli Istituti da destinare a protezione della fauna previsti dalla normativa regionale sono:
a) *le oasi di protezione*, che devono assolvere il compito di rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria. La finalità dichiarata di tale istituto è la protezione di popolazioni di fauna selvatica. La qualità dell'ambiente risulta pertanto il fattore principale nell'individuazione dei siti dove istituire le oasi;
b) *le zone di ripopolamento e cattura*, che sono destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili per l'ambientamento. Tale istituto è finalizzato a fornire una dotazione annua di selvaggina naturale per i ripopolamenti sul territorio cacciabile o in altri ambiti protetti. Utile la definizione di indici di produttività minima e di catturabilità per ciascun area, una valutazione critica di tali parametri consentirebbe l'adozione di eventuali provvedimenti di revoca di zone non sufficientemente produttive. E' preferibile che l'istituzione di tali zone sia individuata in comprensori interessati da agricoltura di basso reddito al fine di contenere gli eventuali danni prodotti dai selvatici;
c) *i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica*, destinati alla ricostituzione di popolazioni autoctone allo stato naturale. Tale azione può essere svolta attuando iniziative di immissione di selvatici a fini di reintroduzione o destinandoli alla produzione di fauna selvatica da utilizzare per immissioni in altri territori;
d) *le zone di rifugio delle Riserve di caccia* finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria.

3. Criteri per la determinazione delle dimensioni spaziali delle superfici di protezione della fauna previsti dalla normativa vigente (art. 8 bis della LR 6/2008)
In via preliminare, si ritiene indispensabile individuare i criteri generali utilizzati per determinare gli istituti in cui l'attività venatoria è preclusa, per effettuare scelte compatibili con il territorio circostante.
A tale scopo sono stati individuati di concerto con il Comitato faunistico regionale i seguenti aspetti:
a) Criterio ambientale
La finalità comune tra tutti gli istituti sopra citati è la salvaguardia del patrimonio faunistico. Tale obiettivo risulta amplificato qualora la qualità dell'habitat sia elevata. Particolare attenzione pertanto è stata adottata per favorire l'insediamento degli istituti di protezione in aree SIC, ZPS o lungo strategici corridoi ecologici, coincidenti generalmente con le principali aste fluviali regionali e con i confini nazionali. In questo contesto infatti la capacità faunistica portante e la consistenza obiettivo proposta dal redigendo Piano faunistico regionale presentano i valori maggiori. Dovranno essere valutate criticamente l'individuazione di tali istituti in aree soggette ad agricoltura intensiva con efficiente rete di irrigazione.
b) Criterio antropico-urbanistico
L'urbanizzazione residenziale e industriale, la presenza di discariche o di altre attività impattanti, la presenza della rete viaria e ferroviaria associata alle relative infrastrutture rappresenta complessivamente un fattore limitativo alla presenza stessa della fauna selvatica.

La distribuzione di quelli che sono stati definiti territori improduttivi a fini faunistici inoltre, non risulta uniforme nell'ambito dei territori regionali, pertanto risulta necessario tenerne conto nel processo di pianificazione in corso.
c) Criterio legato a forme di caccia in gestione privata
Il TASP regionale può essere destinato, nella misura massima del 10 per cento, a caccia riservata a gestione privata, organizzata in aziende faunistico-venatorie e aziende agrituristico venatorie. La distribuzione di tali istituti è maggiormente concentrata nelle aree più vocate per la fauna stanziale e migratoria. Tali istituti sono tenuti a favorire l'insediamento sul territorio, la riproduzione naturale e l'incremento numerico delle popolazioni selvatiche che in questi ambienti trovano habitat adatto. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso il ripristino e il miglioramento quali-quantitativo dell'ambiente naturale, nonché attraverso forme di prelievo ponderate.
La pianificazione faunistico-venatoria del TASP regionale ha tenuto conto della distribuzione di tali istituti di caccia.
d) Criterio legato alla fruizione venatoria
E' stato criticamente valutato il rapporto tra la densità venatoria (n. cacciatori/ha TASP) effettiva dei Distretti della zona di pianura e quella teorica individuata con deliberazione della giunta regionale 17 settembre 2004 n. 2412. La progressiva diminuzione dei cacciatori delle Riserve in alcuni Distretti venatori della zona di pianura è correlabile con una riduzione della disponibilità di fauna selvatica associata alla semplificazione ambientale che sta caratterizzando la pianura.
Il ridotto numero di cacciatori rispetto al teorico previsto evidenzia una situazione in cui è necessario intervenire per incrementare la produttività di questi territori e per rivedere la densità venatoria.
L'analisi di tale indice contribuisce all'individuazione delle aree con consistenze faunistiche distanti da quelle ottimali ed evidenzia le zone in cui gli interventi di tutela della fauna selvatica e di ripristino ambientale sono urgenti.
Risultati applicativi
Il protocollo utilizzato per la definizione della superficie agro-silvo-pastorale da precludere all'attività venatoria distribuita tra i Distretti venatori esterni alla Zona Faunistica delle Alpi è il seguente:
- Quantificazione del TASP di ogni Distretto Venatorio non ricompreso nella zona faunistica delle alpi ;
- Individuazione del TASP già precluso all'attività venatoria;
- Individuazione del TASP differenziale per il raggiungimento della quota di aree precluse all'attività venatoria pari al 20%, distinto per i Distretti Venatori interessati;
- Individuazione delle superfici di SIC e ZPS distinto per ciascun Distretto Venatorio interessato e relativa percentualizzazione (Criterio ambientale);
- Individuazione delle superfici di territorio improduttivo distinto per ciascun Distretto Venatorio interessato e relativa percentualizzazione (Criterio antropico-urbanistico);
- Individuazione delle superfici di territorio destinato a forme di caccia private distinto per ciascun Distretto Venatorio interessato e relativa percentualizzazione (Criterio legato a forme di caccia in gestione privata);
- Individuazione dei posti assegnabili nelle Riserve di caccia distinti per ciascun Distretto Venatorio interessato e relativa percentualizzazione (Criterio legato alla fruizione venatoria);
- Le percentuali dei quattro criteri sono state gerarchizzate;
- E' stata definita l'unità di area di protezione pari ad una superficie di 1000 ettari;
- Sono stati attribuiti i coefficienti ai criteri individuati, secondo la seguente tabella:

Criterio ambientale	**Criterio antropico-urbanistico**	**Criterio legato a forme di caccia in gestione privata**	**Criterio legato alla fruizione venatoria**
1,5	0,5	2,5	2,0

- Sono state attribuite o detratte ai quattro Distretti venatori che presentano i valori estremi, 2 unità di aree di protezione corrette per il relativo coefficiente assegnato;
- E' stata attribuita o detratta ai due Distretti venatori che presentano i valori centrali, 1 unità di area di protezione corretta per il relativo coefficiente assegnato;
- Il TASP di ciascun distretto venatorio da precludere all'attività venatoria è il risultato della media delle superfici ottenute per i quattro parametri individuati.
- Detti risultati sono evidenziati nella seguente tabella:

	Distretto venatorio	Superficie territoriale (STR) (ha)	TASP (ha)	TASP precluso all'attività venatoria (ha)
Pianura	5	36.541	29.109	7.572
	8	68.162	54.820	12.714
	9	45.575	37.822	8.314
	10	28.395	24.748	4.699
	11	47.998	35.216	4.418
	12	44.895	38.305	7.911
	14	20.845	17.466	3.118
	15	31.604	26.307	4.012
Tot		**324.015**	**263.793**	**52.760**

Il Servizio tutela ambienti naturali e fauna ha elaborato, su proposta del Comitato faunistico regionale, la tabella sopra riportata, la quale evidenzia la superficie distrettuale minima che non deve essere destinata all'esercizio dell'attività venatoria. Il Comitato faunistico regionale ha in seguito approvato i risultati di tale elaborazione.

4. Caratteristiche specifiche degli istituti faunistici preclusi all'attività venatoria e criteri per la loro delimitazione

a) Dimensioni degli Istituti di protezione

La superficie delle zone di ripopolamento e cattura e i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica devono risultare congruenti e funzionali alle necessità legate alla gestione di popolazioni finite di animali selvatici per le quali gli spostamenti (emigrazioni o immigrazioni) non si ritengono possano incidere sulla dinamica delle specie stesse. In linea di massima si ritiene che le dimensioni minime dei comprensori destinati alla produzione del fagiano debbano essere compresi tra i 500 ei 700 ettari, per la Starna di almeno 1200 ettari, per la Lepre e il Capriolo il valore è compreso tra i 700 ei 1000 ettari. (Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria, INFS 1994).

Relativamente all'estensione delle oasi non è possibile indicare dei parametri di riferimento standard essendo legati alle esigenze ecologiche proprie delle specie che si intendono proteggere e alle peculiarità ambientali meritevoli di tutela. Si evidenzia tuttavia che per molte specie può risultare utile la presenza di aree di protezione anche di dimensioni limitate, ma ben distribuite sul territorio in punti strategici (lungo rotte di migrazione, aree soggette a naturale espansione degli areali di specie stanziali.

Per le zone di rifugio la superficie minima, in assenza di altri istituti di protezione e di gestione privatistica, è pari al 30% del territorio agro-silvo-pastorale assegnato alla Riserva di caccia. In considerazione delle caratteristiche morfologiche di ciascuna Riserva di caccia, se in ambito distrettuale vengono individuate oasi di protezione e/o zone di ripopolamento e cattura tali da rappresentare almeno la metà del territorio da sottoporre a tutela, potrà derogarsi alla citata percentuale del 30%.

b) Delimitazione e denominazione

Gli ambiti di protezione possono riguardare più Riserve di caccia.

I confini delle aree destinate alla protezione della fauna, dovranno inoltre seguire tratti facilmente identificabili sulla cartografia, seguendo il più possibile, elementi topografici univoci, naturali (assi o sponde di corsi d'acqua, rii, fossi,…) o artificiali (assi o sponde di canali, argini di contenimento, strade interponderali, assi o cigli stradali in genere, limite di recinzioni ed edificato,…).

Tutti gli ambiti andranno opportunamente identificati con apposite tabelle poste ai confini esterni.

Tutti gli istituti dovranno avere una denominazione specifica al fine della loro univoca identificazione. L'amministrazione regionale attribuirà specifici codici identificativi che verranno utilizzati nel Piano faunistico regionale.

c) Valutazioni specifiche

c.1) oasi di protezione (OAS)

Per tale ambito risulta importante stabilire la valenza ecologica dell'habitat in relazione alla possibilità di offrire luogo di rifugio, sosta o riproduzione per alcune realtà faunistiche meritevoli di conservazione. Una particolare attenzione va posta alla presenza o meno di aree SIC, ZPS, biotopi o di altre tipologie naturalistiche con finalità protezionistica che potrebbero interessare specie maggiormente minacciate. Tali zone devono interessare le parti più integre del territorio regionale e meno antropizzate.

Circa l'estensione va rilevato che non esistono parametri minimi o massimi in quanto subordinati alle esigenze ecologiche proprie delle specie che si intendono proteggere e alle peculiarità ambientali di tutela. Tali istituti dovrebbero essere ben distribuiti sul territorio, per esempio lungo le rotte di migrazione, lungo i corpi idrici, in zone umide e in ambito lagunare.

All'interno di tali aree dovranno essere realizzati progetti di miglioramento ambientale e monitoraggi sulle specie presenti.

c.2) zone di ripopolamento e cattura (ZRC)

Le zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, rivestono notevole importanza in quanto utilizzate per fornire una dotazione annua di selvaggina naturale da utilizzare per i ripopolamenti.
Il sito va oculatamente ricercato in un contesto territoriale che dimostri una rilevante valenza dal punto di vista della produttività faunistica.
Dovrà pure essere valutato l'impatto negativo che la presenza di elevate densità faunistiche può determinare a carico della attività agricole (risarcimento danni), preferendo aree con agricoltura a basso reddito.
Le dimensioni adatte al fine di garantire l'insediamento di una popolazione stabile e in grado di auto-riprodursi vanno relazionate alla biodiversità ambientale presente nonché alle esigenze specie-specifiche.
Inoltre, trattandosi di zone con la funzione principale di serbatoio e di irradiamento della piccola selvaggina, è possibile pensare anche ad aree di piccole dimensioni dislocate strategicamente sul territorio agro-silvo-pastorale a "macchia di leopardo". Pertanto per la nostra Regione si potrebbero prevedere dimensioni minime per la produzione del fagiano da 300 a 500 ettari, per la starna da 500 - a 700, per lepre e capriolo da 700 ai 1000 ettari.
c.3)centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica, destinati alla ricostituzione di popolazioni autoctone allo stato naturale. (CPR)
Questi Istituti sono zone nelle quali è possibile prelevare, tramite cattura, animali che si sono riprodotti allo stato naturale.
Di fatto le funzioni dei Centri pubblici non si discostano molto da quelle delle Zone di ripopolamento e cattura e quindi per dette zone valgono le indicazioni già espresse per le ZRC.
Sarebbe opportuno utilizzare i Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica come aree sperimentali per la messa a punto di metodi e tecniche di immissione e per una verifica dell'efficacia dei miglioramenti ambientali ai fini faunistici.
Detti centri devono essere localizzati in ambienti agro-silvo-pastorali idonei alle specie oggetto di protezione e riproduzione e le dimensioni minime devono essere tali da garantire l'insediamento di una popolazione stabile e in grado di auto-riprodursi. Tali istituti presentano una connotazione di tipo sperimentale per ciò che attiene in particolare lo studio e la ricerca sulle tecniche di cattura e immissione in natura di fauna selvatica finalizzata alla reintroduzione e al ripopolamento.
c.4) zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria (ZRR)
Rappresentano aree da individuare all'interno del territorio agro-silvo-pastorale di una Riserva di caccia e hanno lo scopo di salvaguardare il patrimonio faunistico della fauna stanziale e di favorire la sosta delle specie migratorie. Saranno istituite con la deliberazione della Giunta regionale di individuazione delle Riserve di caccia ai sensi della normativa vigente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_352_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2010, n. 352
LR 6/2008, art. 2, comma 1. Determinazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Regione FVG.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'art. 10, commi 1 e 2, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria da realizzarsi a cura delle regioni e delle province, mediante la destinazione differenziata del territorio;
VISTO l'art. 2, comma 1, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), come modificato dall'art. 48, comma 1, della legge regionale 13/2009, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Regione è soggetto a pianificazione faunistica e venatoria al fine di conservare un ambiente idoneo alla fauna selvatica nel rispetto delle coltivazioni agricole;
VISTO il successivo comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale è individuato dal Piano faunistico regionale (PFR) e, sino alla sua approvazione, con deliberazione della Giunta regionale;
VISTI altresì i successivi commi 3 e 4 dell'articolo 2 ai sensi dei quali:

- il territorio agro-silvo-pastorale della Regione e' destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica.
- sul territorio compreso nella Zona faunistica delle Alpi la Regione destina a protezione della fauna una quota dal 10 al 20 per cento del territorio agro-silvo-pastorale;
- nelle percentuali citate sono compresi i territori ove sia vietata l'attivita' venatoria per effetto di altre leggi o disposizioni e le zone destinate alla protezione della fauna selvatica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 8 della già citata l.r. 6/2008, il progetto di Piano faunistico regionale, il cui iter è ancora in fase di svolgimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 11 febbraio 2010, n. 249, che ha individuato il territorio della Regione compreso nella Zona faunistica delle Alpi;
CONSIDERATO che, nelle more della conclusione dell'iter per l'approvazione del Piano faunistico regionale, si rende necessario procedere con apposita deliberazione giuntale alla determinazione dei criteri per il calcolo del territorio agro-silvo-pastorale regionale e alla quantificazione dello stesso, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 6/2008;
RITENUTO opportuno che l'individuazione dei territori da destinare a protezione venga effettuata sulla base di una quantificazione aggiornata del territorio agro-silvo-pastorale;
ATTESO che il criterio finora utilizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e recepito, da ultimo, nel Decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2002, n. 025/ Pres., prevedeva l'identificazione del TASP sulla base dei dati ISTAT elaborati a seguito dei censimenti generali dell'agricoltura, come stabilito dall'art. 3, comma 4, della previgente legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia", e lo quantificava in ha 682.778 ;
DATO ATTO che la normativa nazionale e regionale attualmente vigente non fornisce criteri oggettivi di definizione e quantificazione del TASP;
CONSIDERATO che il criterio dell'utilizzo della superficie ISTAT non corrisponde pienamente alle esigenze della pianificazione faunistico-venatoria, in quanto tale superficie è stata determinata per scopi diversi, sulla base dei censimenti delle aziende private del settore agro-forestale, escludendo territori che assumono invece una particolare rilevanza per le finalità della programmazione faunistica, quali, ad esempio, le foreste di proprietà pubblica, le aree demaniali, le zone umide, gli incolti produttivi, i ghiacciai e le rocce, sui quali pure la fauna selvatica trova un ambiente idoneo per vivere, nutrirsi e riprodursi;
RITENUTO opportuno, alla luce delle succitate considerazioni, che il territorio agro-silvo-pastorale venga determinato sulla base di tipologie di carattere "agro-naturalistico-ambientale" al fine di ricomprendervi tutte le aree del territorio regionale potenzialmente utili alla fauna selvatica, escludendo unicamente le aree ritenute faunisticamente improduttive;
DATO ATTO che tale impostazione risulta conforme a quanto previsto dalla circolare prot. n. 1212/T-A 59 del 23.2.1993 avente ad oggetto "Legge n. 157/92: determinazione del territorio agro-silvo-pastorale" emanata dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), le cui funzioni sono oggi svolte dall'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA), ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, in quanto detta circolare aveva, a suo tempo, fornito un criterio interpretativo per l'individuazione del TASP, inteso sostanzialmente come il territorio potenzialmente utile per la fauna selvatica;
CONSIDERATO inoltre che il TASP è in continua evoluzione, dovuta al costante incremento di urbanizzazione del territorio regionale e che si rende necessario procedere ad una quantificazione aggiornata, per poter disporre di un dato maggiormente rispondente all'attuale situazione del territorio;
VISTO l'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, nel quale vengono indicati i criteri per la determinazione del TASP, la metodologia di calcolo nonché la quantificazione della superficie di territorio agro-silvo-pastorale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 1/2010, espresso nella seduta del 15 gennaio 2010, il quale, visionato il documento tecnico predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, ha espresso parere favorevole all'individuazione del territorio agro-silvo-pastorale della Regione con i criteri ivi indicati;
RITENUTO di approvare i criteri per la determinazione e misurazione del TASP, come meglio specificati nel succitato allegato A;
DATO ATTO che, sulla base della metodologia di calcolo descritta nell'allegato, il territorio agro-silvo-pastorale della Regione è quantificato in ha 691.326;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare i criteri per la determinazione e per la misurazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Regione Friuli Venezia Giulia, come indicati nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che il territorio agro-silvo-pastorale, quantificato secondo la metodologia di calcolo riportata nell'allegato, è pari ad ha 691.326;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_352_2_ALL1

Allegato A
Definizione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP)

Premessa
Sono di seguito descritte le metodologie e il protocollo di calcolo adottati per la definizione e la quantificazione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) regionale.
Le metodologie impiegate per la determinazione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP), soggette a quanto previsto a livello normativo nazionale (L. 157/92), sono state definite sulla base delle informazioni messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale per la pianificazione faunistica e venatoria, sviluppato nell'ambito del Piano faunistico regionale (PFR) adottato con deliberazione della Giunta regionale 26/06/2008, n. 1264.
A partire dal progetto di PFR e dalle osservazioni presentate allo stesso da parte dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia, ai sensi dell'articolo 8, comma 12 della legge regionale 6/2008, è stato possibile aggiornare i dati relativi al TASP riportati nell'ambito del PFR.
Il livello di precisione è stato ulteriormente affinato grazie all'utilizzo delle ortofoto 2007, più recenti di quelle utilizzate per la redazione del PFR e ai sopralluoghi tecnici effettuati.
In considerazione del fatto che il TASP è in continua evoluzione, dovuta al costante incremento di urbanizzazione del territorio regionale, è importante prevedere periodicamente un aggiornamento del calcolo delle superfici di TASP disponibili sull'intero territorio; risulta inoltre importante anche una valutazione in tempo reale dell'impatto delle nuove grandi opere realizzate sul territorio nei prossimi anni.
Il concetto di territorio agro-silvo-pastorale è stato introdotto con la legge 157/1992, che reca
norme in materia di protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio, ma non ne stabilisce criteri e modalità precise per la sua identificazione.
Pertanto alla luce di queste considerazioni il TASP è stato determinato basandosi sull'individuazione di tipologie, che possiamo definire genericamente come "agro-naturalistico-ambientali"
faunisticamente idonee alla fauna selvatica prevalentemente oggetto di prelievo venatorio. Detta superficie territoriale risulta al netto di tutte quelle aree ritenute faunisticamente improduttive.
Calando questa definizione sulla sfera faunistica il TASP è stato inteso quale "Territorio
potenzialmente utile alla fauna selvatica per vivere, nutrirsi e riprodursi e suscettibile di essere sottoposto a pianificazione faunistico-venatoria".

Metodologia
Per la determinazione del TASP sono state utilizzate inizialmente informazioni contenute nel Catalogo regionale e altre ottenute da specifiche elaborazioni effettuate sulla Carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5000 (CTRN).
Il Sistema Informatico Geografico (GIS) ha consentito di ottenere, oltre a una precisione nelle digitalizzazioni delle zone omogenee, anche un maggior dettaglio nella individuazione e classificazione tipologica delle medesime, riducendo al minimo gli errori soggettivi e velocizzando le diverse operazioni geometriche e di calcolo spesso complesso e articolato.
Si precisa che le delimitazioni dei diversi Istituti, delle aree improduttive e di quelle produttive individuate dal Piano faunistico regionale, sono state ricavate da banche dati geo-riferite fornite anche da altri Uffici e successivamente riportate o appositamente tracciate sui diversi strati cartografici (layers) forniti dall'Amministrazione regionale, alla scala grafica 1:25.000.
Dette delimitazioni sono state utilizzate ai fini del calcolo dei diversi indicatori di consistenza faunistica proposti dal PFR ai fini della gestione faunistico-venatoria del territorio regionale e pertanto le eventuali incongruenze topologiche accertate devono essere appianate a scale di rappresentazione di dettaglio da definire di volta in volta.

Criteri per la determinazione del TASP
Il TASP è stato determinato sottraendo, dalla superficie territoriale regionale (STR), le aree improduttive urbane o fortemente urbanizzate, residenziali nonché la viabilità, la rete ferroviaria e le acque superficiali faunisticamente improduttive (STI).

Aree improduttive (STI)
Sulla base delle suddette premesse si è proceduto ad individuare le aree improduttive di origine:
1. antropica:
a) *aree urbane o fortemente urbanizzate;*
Oltre che riferirsi ai "data base" territoriali della banca dati regionale SITER e alle aree urbanizzate del Progetto Moland 2000, si sono effettuate alcune specifiche "vestizioni" della CTRN 5.000, attraverso integrazioni con digitalizzazione dall' Ortofoto 2003 e specifici sopralluoghi.
Nel caso di case sparse ed edifici isolati il perimetro degli stessi è stato ampliato di 5 m al fine di assegnare un'area minima di pertinenza.
b) *viabilità regionale: autostrada, strada statale, strada provinciale, altra viabilità (comunale, vicinale…);*
Per quanto concerne la viabilità regionale è stato utilizzato inizialmente un Grafo della viabilità regionale che riporta gli assi principali suddivisi per categoria di strada. Detto grafo è stato implementato con geometrie desunte da foto-interpretazione e da rilievi GPS.
La superficie asfaltata delle strade è stata ricavata a partire dal suddetto strato informativo, realizzando, sull'asse principale, una fascia di rispetto complessiva di cui alla tabella allegata:

Categoria Strada	Buffer
Autostrada	26
Strada statale	10
Strada provinciale	8
Altre strade	6

c) rete ferroviaria;
Allo stesso modo anche per la ferroviaria regionale è stato generato uno strato secondario creando, sull'asse di ciascun elemento lineare, un buffer delle dimensioni di 10 m.
Dai tracciati viari e ferroviari si è proceduto a eliminare i tratti in galleria che non costituiscono ostacolo alla fauna.
Si precisa inoltre che le superfici occupate dalla carreggiata delle strade e dalla rete ferroviaria sono state calcolate soltanto nella porzione extraurbana, in quanto i tratti che attraversano l'edificato sono già compresi negli ambiti urbani.

2. naturale:
a) idrografia;
I tratti e le aree in presenza di acqua perenne inidonei alla fauna sono stati considerati improduttivi. Per quanto concerne i territori di laguna sono stati considerati improduttivi i canali navigabili nel loro reale sviluppo.

RISULTATI DEL CALCOLO DEL TASP
Le superfici sono state ricavate attraverso una serie di elaborazioni utilizzando specifici strumenti GIS.
È stata quindi calcolata la superficie improduttiva suddivisa per categorie sopra citate.
La superficie di TASP si ottiene per differenza tra la STR e la STI.
Sono di seguito presentati i risultati dei calcoli che hanno portato alla determinazione del TASP distinti per unità di gestione:

Codice Distretto Venatorio(DV)	Superficie STR DV (ha)	Percentuale sul Totale
D01	117,151	14.92
D02	112,061	14.27
D03	54,636	6.95
D04	80,279	10.22
D05	36,541	4.65
D06	53,384	6.79
D07	12,706	1.62
D08	68,162	8.67
D09	45,575	5.80
D10	28,395	3.61
D11	47,998	6.11
D12	44,895	5.71

Codice Distretto Venatorio(DV)	Superficie STR DV (ha)	Percentuale sul Totale
D13	31,544	4.01
D14	20,845	2.65
D15	31,604	4.02
Totale	785,776	100.00

Tabella 1 - Superficie totale del territorio regionale suddivisa in unità di gestione (Distretti Venatori) e percentuali rispetto alla superficie totale della regione.

Codice Distretto Venatorio(DV)	Superficie STI DV (ha)	Percentuale STI
D01	3,730	0.47
D02	5,856	0.75
D03	4,627	0.59
D04	2,342	0.30
D05	7,432	0.95
D06	5,653	0.72
D07	3,096	0.39
D08	13,342	1.70
D09	7,753	0.98
D10	3,647	0.46
D11	12,782	1.63
D12	6,590	0.84
D13	8,924	1.14
D14	3,379	0.43
D15	5,297	0.67
Totale superficie improduttiva	94,450	12.02
Superficie territoriale regionale	785,776	

Tabella 2 - Superficie improduttiva del territorio regionale suddivisa in unità di gestione e percentuali rispetto alla superficie totale della regione.

Codice Distretto Venatorio(DV)	SuperficieTASP DV (ha)	Percentuale TASP
D01	113,421	14.43
D02	106,205	13.52
D03	50,009	6.36
D04	77,937	9.92
D05	29,109	3.70
D06	47,731	6.07
D07	9,610	1.22
D08	54,820	6.98
D09	37,822	4.81
D10	24,748	3.15
D11	35,216	4.48
D12	38,305	4.87
D13	22,620	2.88
D14	17,466	2.22
D15	26,307	3.35
Totale superficie TASP	691,326	87.98
Superficie territoriale regionale	785,776	

Tabella 3 - Superficie agro-silvo-pastorale del territorio regionale suddivisa in unità di gestione e percentuali rispetto alla superficie totale della regione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_375_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 375
Art 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art 23 - Cooperativa "Coobss - Società Cooperativa" con sede in Trieste. Riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 544 dd.16.03.2007 con la quale la cooperativa "COOBSS - Società Cooperativa" con sede in Trieste veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c. ed il dott. Emilio Ressani ne era nominato commissario liquidatore;
PRESO ATTO dell'avvenuta chiusura della procedura in questione con la cancellazione della cooperativa medesima dal Registro delle Imprese avvenuta in data 03.09.2009;
VISTA, inoltre, la nota del dott. Emilio Ressani dd.10.02.2010, sub prot n. 3261/PROD/COOP dd.10.02.2010, con la quale si è comunicato l'intervenuto incasso di € 10.000,00.-, quale sopravvenienza attiva;
RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di procedere ad un ulteriore riparto in favore dei creditori ammessi allo stato passivo della suddetta sopravvenuta posta attiva;
CONSIDERATO che per tale finalità è necessario provvedere alla riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa già conclusa;
RITENUTO, altresì, di riconfermare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La procedura di liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "COOBSS - Società Cooperativa" con sede in Trieste è riattivata al solo fine dell'effettuazione del riparto in favore dei creditori ammessi allo stato passivo della sopravvenienza attiva di € 10.000,00.-, non considerata nel piano di riparto autorizzato al deposito presso il Tribunale di Trieste addì 15.04.2009.
- Il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, è riconfermato nell'incarico di commissario liquidatore per provvedere alle formalità necessarie all'effettuazione del riparto in favore dei creditori ammessi al passivo, parzialmente soddisfatti.
- Al commissario liquidatore spetta l'adeguamento del trattamento economico già percepito, calcolato ai sensi del D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_377_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 377
LR 4/2005, art 7: nomina Presidente della Commissione.

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 concernente "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Com-

missione delle Comunità europee del 7 luglio 2004" e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, che testualmente recita <<L'istruttoria e la valutazione delle domande sono svolte dal soggetto gestore del fondo di cui al comma 7, mediante una commissione composta da cinque membri, compreso il Presidente, nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive. La sede della commissione è presso il soggetto gestore, che svolge anche l'attività di segreteria della commissione>>;
VISTO inoltre l'articolo 7, comma 2, della medesima legge regionale 4/2005 ai sensi del quale <<I componenti della commissione devono essere in possesso dei necessari requisiti di professionalità, imparzialità, onorabilità e competenza in materia di economia, innovazione e gestione delle imprese. I componenti della commissione devono essere altresì caratterizzati da una posizione di terzietà rispetto alle attività da valutare. I compensi spettanti ai componenti sono determinati con apposita delibera dalla Giunta regionale>>;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres. con cui è emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4" ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della predetta LR 4/2005, e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 19, comma 1, del predetto Regolamento emanato con DPReg. 0354/2008 ai sensi del quale i componenti della Commissione rimangono in carica per un periodo di tre anni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2008, n. 2312 recante <<LR 4/2005, art 7: nomina Commissione>> pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 47 del 19 novembre 2008;
PRESO ATTO che, con nota dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, dd. 13 luglio 2009, prot. n. 0007205/GAB-(GAB-4-1-1-IND)-0, si comunica che con nota dd. 13 luglio 2009, assunta al prot. n. 0007205/GAB-(GAB-4-1-1-IND)-0 della medesima data, il prof. Andrea Garlatti <<si dimette dal seguente incarico: componente della Commissione prevista dal capo I della Legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia)>>;
VISTA la documentazione concernente gli adempimenti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, regolarmente acquisita agli atti;
VISTA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti di professionalità, imparzialità, onorabilità e competenza in materia di economia, innovazione e gestione delle imprese, regolarmente acquisita agli atti;
ATTESO che in relazione ai necessari requisiti di imparzialità e terzietà dei componenti la commissione rispetto ai singoli interventi da valutare, resta fermo l'obbligo di astensione del componente la commissione che non dovesse trovarsi in condizione di imparzialità e terzietà rispetto al singolo progetto di sviluppo competitivo oggetto di valutazione, anche in relazione ad incarichi societari e professionali;
RITENUTO di nominare quale componente la commissione di cui all'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, in qualità di Presidente, in sostituzione del prof. Andrea Garlatti, la dott.ssa Michela Mugherli, nata a Udine, il 28/05/1979, e residente a Ipplis di Premariacco (UD), Via Podrecca, n. 4;
VISTA altresì la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale) e successive modificazioni;
VISTI in particolare l'articolo 2, comma 1, della citata LR 63/1982, ai sensi del quale <<Fatte salve le discipline particolari stabilite da leggi e regolamenti di settore, la partecipazione di componenti esterni a commissioni, comitati, gruppi di lavoro ed altri organi collegiali, previsti per legge o istituiti ai sensi dell'articolo 1, e' compensata con un gettone di presenza. Con deliberazione della Giunta regionale e' stabilito l'ammontare del gettone di presenza, tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti.>> nonché il successivo articolo 3, comma 1, che testualmente prevede che <<Ai componenti esterni di cui al precedente articolo 2, che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano in comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, compete altresì il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello equiparabile.>>;
RITENUTO in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale di attribuire, pertanto, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza nella misura di Euro 300,00 per il Presidente, come già attribuito al Presidente dimissionario, prof. Andrea Garlatti, con la citata DGR 2312/2008; il Presidente medesimo è equiparato, ai fini del trattamento di missione, e del rimborso delle spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;
CONSIDERATO che la dott.ssa Michela Mugherli è nominata in sostituzione del dimissionario Presidente, e che pertanto il periodo di carica triennale ex articolo 19, comma 1, del DPreg. 0354/2008, debba essere computato anche in considerazione di quanto disposto dalla DGR 2312/2008;

VISTO l'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia") laddove si dispone che la Giunta regionale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalla legge e coadiuva il Presidente della Regione nella determinazione e nell'attuazione dell'indirizzo politico, e che in particolare delibera le nomine e le designazioni espressamente attribuite dalla legge, favorendo le pari opportunità tra i generi;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' nominata quale componente della commissione di cui all'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, in qualità di Presidente, in sostituzione del prof. Andrea Garlatti, la dott.ssa Michela Mugherli, nata a Udine, il 28/05/1979, e residente a Ipplis di Premariacco (UD), Via Podrecca, n. 4.
2. Il Presidente rimane in carica fino alla data del 19 novembre 2011.
3. E' attribuito, in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale del Presidente della commissione, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza della misura di Euro 300,00; il Presidente medesimo è equiparato, ai fini del trattamento di missione, e del rimborso delle spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. E' confermato quant'altro disposto con la precedente deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2008, n. 2312 citata in premessa.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 393

Programma Operativo FSE Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione 2007/2013, Asse 4 Capitale Umano. Autorizzazione esperimento della procedura di cui alla lett a) del comma 5 dell' art. 57 del DLgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
PRECISATO che, nell'ottica di migliorare la qualità dell'offerta formativa a disposizione dei cittadini, il POR prevede, all'Asse 4, la realizzazione di azioni di sistema per il perfezionamento dell'accreditamento degli organismi formativi, inteso quale complesso di operazioni che portano all'atto con cui l'amministrazione riconosce ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche;
VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 - Ordinamento della formazione professionale - e sue successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare l'articolo 17 che elenca i requisiti che gli enti devono possedere per svolgere iniziative formative finanziate dalla Regione, tra cui disporre di strutture, capacità organizzative e attrezzature idonee;
PRECISATO che l'accreditamento, inteso quale complesso di operazioni che portano all'atto con cui l'amministrazione riconosce ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche, verifica la sussistenza dei requisiti che la normativa richiede siano posseduti dagli enti che svolgono iniziative formative finanziate con risorse pubbliche;
RICORDATO che sin dal 2000 lo Stato e le Regioni hanno concordato regole comuni per l'accreditamento delle strutture formative e che, nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 20 marzo 2008 è stata siglata un'intesa per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
RICORDATO inoltre che fino al 31 ottobre 2008, la gestione delle procedure di accreditamento è stata assicurata da una task force di professionisti messa a disposizione dall'ISFOL su specifico incarico del

Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale;
PRECISATO che l'assistenza tecnica dell'ISFOL non è stata rinnovata a seguito delle misure adottate in sede nazionale al fine di evitare il precariato presso le pubbliche amministrazioni e che, a causa di imprevedibili e sopravvenute problematiche di carattere tecnico ed operativo, è ora certo che sia venuta meno anche la collaborazione del Ministero che aveva ipotizzato di intervenire tramite un soggetto individuato tramite una gara europea finanziata da contributi delle Regioni;
RILEVATO che attualmente non risultano assicurati i servizi tecnici necessari per il perfezionamento del sistema regionale di accreditamento sulla base dell'Accordo del 20 marzo 2008 e che risulta urgente garantire l'operatività del sistema regionale di accreditamento ;
VISTO il decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - e sue successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 57 - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara -, che al comma 5 prevede la possibilità di affidare, ad un prestatore di servizi, dei servizi complementari al contratto d'appalto iniziale, se, a seguito di una circostanza imprevista, questi sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del contratto iniziale;
CONSIDERATO che le altre condizioni per poter effettuare l'affidamento sono:
a) i servizi complementari da affidare non devono poter essere separati dal contratto iniziale oppure, pur essendo tecnicamente ed economicamente separabili, devono essere strettamente necessari al suo perfezionamento;
b) il valore complessivo dei contratti aggiudicati per i servizi complementari non deve superare il cinquanta percento dell'importo del contratto iniziale.
RICORDATO che con il contratto rep. n. 9019 del 27 dicembre 2007 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo, ha affidato i servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione al raggruppamento temporaneo di imprese costituito tra CLES - Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo s.r.l. (capogruppo), Istituto Superiore Mario Boella sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, SWG s.r.l., EPI.FIN. s.r.l. e CeRESS - Centro di ricerche Economiche, Statistiche e Sociali s.r.l., soggetto risultato aggiudicatario a seguito di esperimento di procedura di gara;
PRECISATO che il sistema di accreditamento è necessario perché gli enti che svolgono iniziative formative finanziate con fondi di cui al Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione possano realizzare iniziative formative e che quindi l'operatività del citato sistema è complementare e strettamente necessaria all'attuazione del Programma;
RITENUTO quindi che i servizi richiesti sono complementari e strettamente necessari al perfezionamento del contratto iniziale, contratto il cui oggetto è appunto assistenza all'attuazione del Programma;
RITENUTO di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 57 del decreto legislativo n. 163/2006 e di richiedere al Raggruppamento temporaneo di imprese con capofila CLES - Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro s.r.l., servizi complementari di assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo ed all'applicazione di regole e procedure per l'accreditamento delle sedi formative sulla base degli standard previsti dall'Accordo Stato / Regioni del 20 marzo 2008, da prestare con un gruppo di lavoro che assicuri consulenza alla Direzione ed agli operatori e supporto alle verifiche documentali e in loco sulla sussistenza dei requisiti necessari per la concessione ed il mantenimento dell'accreditamento degli enti, composto da:
a) due ingegneri, di cui almeno uno esperto senior, per 100 giornate complessive, di cui almeno 40 dell'esperto senior, per quanto riguarda i requisiti logistici, in tema di sicurezza, igiene ed accessibilità degli ambienti di lavoro e in tema di sistemi di gestione della qualità;
b) un commercialista esperto senior per 35 giornate, per gli aspetti riguardanti l'affidabilità economico-finanziaria e patrimoniale;
c) un consulente esperto senior per 50 giornate e un consulente junior, per gli aspetti relativi al possesso ed al mantenimento dei requisiti afferenti le risorse umane impiegate, dei requisiti di risultato riferiti all'attività formativa realizzata e del sistema di relazioni col territorio;
PRECISATO che, tenuto conto dei prezzi correnti, l'importo massimo da destinare all'acquisizione del servizio di cui si tratta fino al 31 dicembre 2010 è prevedibile in euro 175.000,00, valore che non supera il cinquanta percento dell'importo del contratto iniziale (euro 1.960.245,00);
PRECISATO inoltre che il soggetto affidatario del menzionato contratto rep. n. 9019 del 27 dicembre 2007 è soggetto che presta servizi di assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni del tipo necessario per garantire l'operatività del sistema di accreditamento regionale e che, se l'offerta risultasse congrua, sarebbe possibile affidare agli stessi la realizzazione dei servizi richiesti in tempi molto più veloci rispetto a quelli necessari per l'esperimento di una procedura ordinaria, e che anche l'operatività sarebbe possibile in tempi brevi considerato il fatto che l'assistenza tecnica al sistema di accreditamento diverrebbe parte di un progetto di assistenza tecnica alla realizzazione del Programma - di cui all'offerta

tecnica a suo tempo già valutata - già efficacemente in corso di realizzazione;
RITENUTO di autorizzare l'esperimento della procedura di cui alla lettera a) del comma 5 del citato articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni ed il conseguente affidamento;
EVIDENZIATO che, a norma del vigente Regolamento di organizzazione, gli ulteriori adempimenti rientrano nella competenza del Direttore pro tempore del servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, cui spetta anche la valutazione circa la validità tecnica e la congruità dell'offerta che il soggetto sottoscrittore del contratto iniziale presenterà a seguito di formale richiesta;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1)

Per le finalità indicate nelle premesse è autorizzato l'esperimento della procedura di cui alla lettera a) del comma 5 dell'articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni per l'acquisizione di servizi tecnici di "assistenza all'accreditamento"- complementari e strettamente necessari al perfezionamento del contratto iniziale rep. n. 9019 del 27 dicembre 2007, assistenza tecnica per l'attuazione del POR, nonché il conseguente affidamento con sottoscrizione del relativo contratto di assistenza tecnica; l'importo massimo da destinare a tale servizio fino al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 175.000,00 ed è assicurato dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

Art. 2)

Gli ulteriori adempimenti necessari per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1) rientrano nella competenza del Direttore pro tempore del servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, cui spetta anche la valutazione circa la validità tecnica e la congruità dell'offerta che il soggetto sottoscrittore del contratto iniziale presenterà a seguito di formale richiesta.

Art. 3)

La presente deliberazione è pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_DGR_398_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 398. (Estratto)

LR 27/1996, art. 5 - Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea del Comune di Pasiano di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il primo comma dell'art. 4 della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, il quale prevede che i Comuni adottino il Regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea secondo uno schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;
VISTO lo schema-tipo di Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea eserciti con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 663 e modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2000, n.1680;
VISTO il quarto comma dell'art. 4 della summenzionata legge regionale 27/1996 il quale prevede che i Regolamenti adottati dai Comuni siano approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2003, n. 311 con la quale, per le finalità di cui all'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è stata soppressa la Commissione consultiva regionale per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27/1996, con conseguente attribuzione delle relative funzioni, fra le quali quella di

esprimere parere consultivo sui Regolamenti predisposti dai Comuni, al competente Servizio trasporto pubblico locale dell'allora Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
VISTO il Regolamento approvato dal Comune di Pasiano di Pordenone, approvato con deliberazione consiliare 30 ottobre 2009, n. 51, che fa parte integrante e sostanziale come Allegato 1 della presente delibera;
VISTO il parere n. 05/2010/TPL del 11.02.2010 del Servizio trasporto pubblico locale, con il quale si esprime parere favorevole sul predetto Regolamento del Comune di Pasiano di Pordenone;
RITENUTO di fare proprio il suddetto parere n. 05/2010/TPL;
RITENUTO, pertanto, di approvare il sopraccitato Regolamento comunale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla mobilità e infrastrutture di trasporto;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 5 agosto 1996, n. 27, è approvato il Regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea del Comune di Pasiano di Pordenone, di cui alla deliberazione consiliare 30 ottobre 2009, n. 51, che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. La presente delibera viene pubblicata per estratto su BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Allegato

(omissisi)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_11_1_ADC_AMB LLPP CONCESSIONE GALIZIA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione per la coltivazione di risorse geotermiche (L 9.12.1986 n. 896).

Richiedente: Galizio Marta
Denominazione: Galizio Marta
Data di presentazione dell'istanza: 5 febbraio 2010
Provincia: UDINE
Comune: LATISANA
Superficie richiesta: kmq 0,007824

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. geol. Giorgio Lizzi

10_11_1_ADC_AMB LLPP PN_NIMIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di rettifica di atti ricognitivi e di concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/43/IPD/2145_1, emesso in data 09.02.2010, il diritto riconosciuto alla ditta Nimis Daniele (IPD/2145) con atto ricognitivo

n. LL.PP./661/IPD VARIE del 07.07.2005 di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,50 (l/s. 50,0) d'acqua ad uso irriguo da otto pozzi in comune di San Vito al Tagliamento, è stato esteso alle derivazioni al foglio 16, mappale 7, in comune di Morsano al Tagliamento, e al foglio 35, mappale 181, in comune di San Vito al Tagliamento.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/42/IPD/1820, emesso in data 09.02.2010, si è provveduto a rettificare il provvedimento n. ALPPN/2/961/IPD/1820 del 16.12.2009 in seguito al reinserimento, tra le derivazione d'acqua riconosciute alla ditta Borean Antonio, del pozzo al foglio 41, mappale 315, in comune di Zoppola, di cui era stata dichiarate erroneamente la chiusura.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/958/IPD/915, emesso in data 15.12.2009, è stata assentita alla ditta Altan Prefabbricati S.p.A. (IPD/915) la concessione per derivare mod. massimi 0,235, per un quantitativo non superiore a 10.000 mc/anno, da falda sotterranea in comune di Sesto al Reghena mediante quattro pozzi terebrati, al foglio 10, mappali, rispettivamente, 147, 137 e 141, per uso industriale, a servizio dello stabilimento di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_11_1_ADC_AMB LLPP PN_SARTOR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Sartor Franco per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3012).

La Ditta Sartor Franco ha presentato in data 22.12.2009 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di litri/sec. 65,0 d'acqua, medi 0,38 per una quantità annua stimata pari a 12.000 mc per l'irrigazione di ha 4.50.60 coltivati attualmente a mais e soia mediante un pozzo da realizzare sul terreno distinto in catasto al foglio 5 mappale 354 in Comune di Fiume Veneto .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 17.03.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 17.03.2010.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

10_11_1_ADC_AMB LLPP PN_STU MAKO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Stu Makò Spa di concessione per derivare acqua a scopo idroelettrico dal fiume Noncello in

Comune di Cordenons.

Il ditta S.T.U. MAKO' S.p.A. (IPD/3085), con domanda in data 10.02.2010, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 35,0, medi 21,0 e minimi 15,0 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato Fiume Noncello, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Cordenons, rispettivamente alle quote di 24,30 m e di 20,37 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 3,68, la potenza nominale di kW 126 da trasformare in energia elettrica.
L'istanza è incompatibile con la domanda di derivazione dd. 30.11.2009 della ditta ICEP S.r.l. e con la stessa dichiarata concorrente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 17.04.2010 e, pertanto, fino al 02.05.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Cordenons.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione ai rispettivi albi e, pertanto, entro il 17.05.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Cordenons, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

10_11_1_ADC_AMB LLPP UD_JERMAN-PAULITTI-STR 03-01_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione d'acqua.

L' azienda agricola JERMANN SILVIO con sede in Farra D'Isonzo (GO), in data 11 febbraio 2009 ha chiesto la concessione per derivare moduli 0,15 di acqua, mediante pozzo in Comune di Corno di Rosazzo al fg. 8 mapp. 212 , ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 aprile 2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Corno di Rosazzo.

L'azienda agricola PAULITTI ALBERTO con sede in Mortegliano, in data 9 ottobre 2009 ha chiesto la concessione per derivare moduli 0,30 di acqua, mediante pozzo in Comune di Mortegliano al fg. 3 mapp. 34 , ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 aprile 2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Mortegliano.

La S.T.R. s.r.l. con sede in Fiumicello, in data 16 novembre 2009 ha chiesto la concessione per derivare moduli 0,025 di acqua, mediante pozzo in Comune di Fiumicello al fg. 8 mapp. 1851/48, ad uso igienico sanitario e lavaggio mezzi.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23 aprile 2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Fiumicello.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via C. G. Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 17 marzo 2010, e pertanto fino a tutto il 31 marzo 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre il 5 aprile 2010.
Udine, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_11_1_ADC_AMB LLPP UD_MOCCHIUTTI 02-25_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua.

Il richiedente Mocchiutti Andrea, con sede in Udine, in data 27 aprile 2009 ha presentato domanda di concessione a derivare acqua in sinistra del Rio dell'Andri, alla quota di m 755, 00 s.l.m, in Comune di Moggio Udinese, nella misura di massimi 180 l/sec., minimi 20 l/sec e medi 101 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 62 la potenza nominale media di kW 61,39, con restituzione, alla quota di m 693,00 s.l.m, a valle della confluenza del Rio dell'Andri con il Torrente Aupa, in sponda destra di quest'ultimo, nello stesso Comune.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via C. G. Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 19 aprile 2010 , e pertanto fino a tutto il 3 maggio 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre il 18 maggio 2010.

La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 giugno 2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Moggio Udinese.,

Udine, 25 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ing. Giovanni Ceschia

10_11_1_ADC_PIAN TERR_AZZANO DECIMO 46 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione del Piano comunale di settore del comparto del commercio e della contestuale variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Azzano Decimo, con deliberazione consiliare n. 69 del 28 agosto 2009, ha adottato il Piano comunale di settore del comparto del commercio e la contestuale variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_11_1_ADC_PIAN TERR_CLAUT 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante di ricognizione generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale del comune di Claut: introduzione di modifica e conferma

di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 27 del 10 ottobre 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 041/Pres. del 2 marzo 2010, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 10 ottobre 2009, con cui il comune di Claut ha approvato la variante di ricognizione generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1801 del 30 luglio 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_11_1_ADC_PIAN TERR_MORARO 6 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Moraro. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Moraro, con deliberazione consiliare n. 8 del 23 febbraio 2010, ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_11_1_ADC_REL INT_PROGETTO SPF

Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie

Avviso per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del Progetto " Small Project Fund Kärnten - Friuli Venezia Giulia - Veneto"

Endversion / versione definitiva
Datum / data: 17.02.2010

Aufruf zur Einreichung von Projektvorschlägen im Rahmen des Projektes

"Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia - Veneto"

Dieses Dokument mit Öffentlichkeitscharakter regelt das Verfahren für die Finanzierung von Projektvorschlägen im Rahmen des Projektes „Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto".

Das Projekt „Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto" wurde im Rahmen des operationellen Programms Interreg IV Italien-Österreich 2007-2013 mit dem Ziel genehmigt, auf regionaler und lokaler Ebene ein stärkeres Bewusstsein für die Vorteile der Zusammenarbeit zu entwickeln und den Integrationsprozess im Grenzraum zu verbessern.

1. Förderfähige Maßnahmen

Förderfähig sind grenzüberschreitende People-to-People Mikroaktivitäten in folgenden Bereichen:

- Tourismus
- Forschung und Innovation
- Humanressourcen und Arbeitsmarkt
- Schutz des Natur- und Kulturerbes
- Risikoprävention und Katastrophenschutz
- Umwelt, Energie
- Raumplanung und Netzwerke
- Bildung und Berufsbildung
- Sport
- Kultur
- Soziales und Gesundheit

Avviso per la presentazione delle proposte progettuali nell'ambito del progetto

"Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia - Veneto"

Il presente documento disciplina la procedura ad evidenza pubblica per il finanziamento di proposte di progetto nell'ambito dello„Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia - Veneto".

Il progetto "Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto" è stato approvato nel quadro del programma operativo Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 con l'obiettivo di far crescere a livello regionale e locale una maggiore consapevolezza dei vantaggi della cooperazione e migliorare il processo di integrazione dell'area di confine.

1. Interventi finanziabili

Sono finanziabili micro attività transfrontaliere di tipo "people to people" nei seguenti ambiti:

- turismo
- ricerca e innovazione
- risorse umane e mercato del lavoro
- tutela del patrimonio naturale e culturale
- prevenzione dei rischi e protezione civile
- ambiente, energia
- pianificazione territoriale e reti
- istruzione e formazione
- sport
- cultura
- sociale e sanità

Die Projekte können anhand des Modells einer oder mehrerer der im Folgenden beschriebenen Projekttypen entwickelt werden; für jeden Projekttyp wird eine nicht vollständige Liste mit Beispielen für mögliche Aktionen und Aktivitäten angeführt:

- PROJEKTE MIT DEM SCHWERPUNKT DER GEGENSEITIGEN BEGEGNUNG: Begegnungen zwischen Beamten/Angestellten, Lehrern, Schulklassen und/oder Vertretern der italienischen und österreichischen lokalen Einrichtungen, gegenseitige Besuche/Praktika von Beamten/Angestellten, Lehrern, Schülern und/oder ehrenamtlichen Mitarbeitern oder Mitgliedern von Vereinen und/oder Vertretern; Schulungsaktivitäten und Italienisch-/Deutsch-Sprachkurse, Seminare und, wenn mit den Projektaktivitäten und –zielen verbunden, Veranstaltungen, die die lokale Gemeinschaft einbeziehen (Schulklassen, ehrenamtliche Mitarbeiter und Mitglieder von Vereinen, Bürger);

- PROJEKTE MIT DEM SCHWERPUNKT DES GEGENSEITIGEN AUSTAUSCHES: Analyse des bestehenden Niveaus der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit, Austausch zwischen Institutionen, Wirtschafts- und Bildungseinrichtungen, Know-how-Austausch, Analyse und Vergleich der Arbeitsmethoden, Einrichtung gemischter Arbeitsgruppen, Benchmarking unter den Projektteilnehmern;

- PROJEKTE MIT DEM SCHWERPUNKT DES AUSBAUS DER GEGENSEITIGEN KOOPERATION: Planung/Erweiterung von Kooperationsnetzwerken, Ausbau der Kooperation zwischen Verwaltungs- und Schuleinrichtungen/-institutionen und/oder gemeinnützigen Organisationen im Grenzraum über einen Prozess der Vertiefung der

I progetti possono essere costruiti prendendo a modello una o più delle tipologie descritte di seguito, per ciascuna delle quali si riporta un elenco esemplificativo e non esaustivo di possibili azioni e attività:

- PROGETTI INCENTRATI SULLA RECIPROCA CONOSCENZA: incontri tra funzionari, insegnanti, scolaresche e/o rappresentanti delle realtà locali italiane e austriache, reciproche visite/stage di funzionari, insegnanti, alunni, volontari e collaboratori delle associazioni e/o rappresentanti; attività formative e corsi di lingua italiana/tedesca, seminari e, se connessi con le attività e le finalità del progetto, manifestazioni ed eventi che coinvolgano la comunità locale (scolaresche, volontari e collaboratori di associazioni, cittadini);

- PROGETTI INCENTRATI SUL RECIPROCO CONFRONTO: analisi del grado esistente di collaborazione transfrontaliera, confronto tra le realtà istituzionali, educative ed economiche, scambio di know how, analisi e confronto delle metodologie di lavoro, costituzione di gruppi misti di lavoro, benchmarking tra i partecipanti del progetto;

- PROGETTI INCENTRATI SUL RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE RECIPROCA: progettazione/ampliamento di reti di collaborazione, rafforzamento della collaborazione tra strutture istituzionali, amministrative, scolastiche e/o organizzazioni senza scopo di lucro dell'area transfrontaliera mediante un processo di approfondimento della

Kenntnis des jeweils anderen Systems, des Vergleichs und der Analyse, angewendet auf sektorielle Themen und/oder einzelne Problemkreise, die durch die Grenze entstehen und von gemeinsamem Interesse für die italienischen und österreichischen Einrichtungen sind, die in das Projekt eingebunden sind;

- PROJEKTE MIT DEM SCHWERPUNKT DER FESTLEGUNG GEMEINSAMER STRATEGIEN UND GEMEINSAMER ZUKÜNFTIGER PROJEKTE: Stärkung der Fähigkeit der beteiligten Einrichtungen/Organisationen, in einem grenzüberschreitenden Raum tätig zu sein, auch über den Austausch, den gegenseitigen Know-how-Transfer, den Austausch von Best Practices, die Durchführung von gemeinsamen Initiativen und/oder Pilotprojekten auf lokaler Ebene, die gemeinsame Planung von Maßnahmen, die über Programme, die aus Strukturmitteln kofinanziert werden, oder über EU-Programme gefördert werden sollen;

- PROJEKTE MIT DEM SCHWERPUNKT DES AUFBAUS FESTER UND DAUERHAFTER NETZWERKE: feste Beziehungen zwischen Institutionen, Vereinen, Organisationen und Vertretern aus den verschiedensten institutionellen, sozialen, umweltbezogenen, kulturellen, bildungstechnischen und wirtschaftlichen Sektoren und Bereichen in Italien und Österreich, mit denen zum Beispiel die Planung von Pilotinitiativen integrierter (sozialer, gesundheitstechnischer, kultureller, wirtschaftlicher, bildungstechnischer, freizeitbezogener) Servicenetzwerke, der Einsatz innovativer Ansätze, die Definition eines grenzüberschreitenden Referenzeinzugsgebietes für neue Dienstleistungen für Bürger, Schüler und Studierende, Arbeitnehmer oder Wirtschaftstreibende gefördert wird.

conoscenza dei reciproci sistemi, di confronto, di analisi applicati a tematiche di settore e/o singole problematiche derivanti dalla presenza del confine e di comune interesse per realtà italiane e austriache coinvolte nei progetti;

- PROGETTI INCENTRATI SULLA DEFINIZIONE DI STRATEGIE E PROGETTUALITA' COMUNI: rafforzamento delle capacità delle istituzioni/organizzazioni coinvolte ad operare in uno spazio transfrontaliero anche mediante il confronto, il trasferimento reciproco di know-how, lo scambio di buone prassi, l'attuazione di iniziative comuni e/o progetti pilota su scala locale, la progettazione congiunta di interventi da porre a valere su Programmi cofinanziati da fondi strutturali o da Programmi comunitari;

- PROGETTI INCENTRATI SULLA COSTITUZIONE DI RETI STABILI E DURATURE: collegamenti stabili tra istituzioni, associazioni, organizzazioni e rappresentanti dei vari settori e ambiti istituzionali, sociali, ambientali, culturali, educativi, economici italiani e austriaci, tale da favorire, ad esempio, la progettazione di iniziative pilota di reti integrate di servizi (sociali, sanitari, culturali, economici, educativi, ricreativi), l'utilizzo di approcci innovativi, la definizione di un bacino transfrontaliero di riferimento per nuovi servizi rivolti ai cittadini, agli studenti, ai lavoratori o ai soggetti economici).

2. Standort der Projekte

Die Umsetzung und die Auswirkung der Projekte erfolgt in der Regel im eigentlichen Projektgebiet des „Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia - – Veneto“:

Provinz Belluno (Region Veneto); Provinz Udine (Autonome Region Friaul Julisch Venetien); Klagenfurt-Villach und Oberkärnten (Land Kärnten).

Zudem können Projekte, deren Umsetzung und Auswirkung in den Flexibilitätsgebieten :

Provinzen Görz und Pordenone (FVG); Provinzen Treviso und Vicenza (VEN); Unterkärnten (Land Kärnten)

erfolgt, im Rahmen der Beschränkung gemäß Art. 21 der VO(EG) Nr. 1080/2006 gefördert werden.

2. Localizzazione dei progetti

La realizzazione e la ricaduta degli interventi devono avvenire di norma all’interno dell’area di Programma del “Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto”:

Provincia di Belluno (Regione Veneto); Provincia di Udine (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia); Klagenfurt-Villach e Oberkärnten (Land Kärnten).

Inoltre possono essere ammessi a finanziamento progetti, nei limiti previsti dall’art. 21 del Reg. CE) n.1080/2006, la cui realizzazione e manifestazione di ricadute avviene nelle area in deroga territoriale quali: Province di Gorizia e Pordenone (FVG); Province di Treviso e Vicenza (VEN); Unterkärnten (Land Carinzia).

3. Finanzielle Ressourcen

Die Finanzmittel, die im Rahmen des gegenständlichen Aufrufes zur Einreichung von Kleinprojekten zur Verfügung stehen, belaufen sich auf maximal:

960.000.,00 EURO (davon 720.000,00 EURO EFRE-Finanzmittel). [1]

3. Dotazione finanziaria

I fondi messi a disposizione nell’ambito del presente avviso per la presentazione di piccoli progetti sono pari a

960.000,00 EURO. (di cui 720.000,00 EURO fondi FESR). [2]

4. Begünstigte

Die Fördermittel können erhalten:

- Rechtlich konstituierte Vereine, Konsortien, Organisationen ohne Gewinnabsicht
- Öffentliche Gebietskörperschaften und Verwaltungen auf lokaler Ebene[3]
- Stiftungen
- Schulen (Volksschulen, Mittel- und Oberstufen)
- Körperschaften / Betriebe des nationalen Gesundheitsdienstes

4. Beneficiari

Possono beneficiare dei contributi:

- Associazioni, consorzi, organizzazioni, legalmente costituiti e senza scopo di lucro
- Amministrazioni locali: comuni, province, citta' metropolitane, comunita' montane, comunita' isolane e unioni di comuni.
- Fondazioni
- Istituti scolastici di istruzione primaria e secondaria (scuole elementari, medie e superiori)
- Ente / Azienda del servizio sanitario nazionale

[1] Europäischer Fonds für regionale Entwicklung
[2] Fondo europeo di sviluppo regionale

Jeder Begünstigte kann nur an einem einzigen Projekt als Lead Partner teilnehmen.

Ciascun soggetto può partecipare come Lead Partner ad un unico progetto.

Die Begünstigten müssen ihren rechtlichen und/oder operativen Sitz innerhalb des Projektgebietes des „Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto“ haben.

I beneficiari devono avere sede legale e/o operativa nell’area di Programma del “Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto“.

5. Zeitplan für die Umsetzung der Projekte

Die Projektdauer kann höchstens 18 Monate betragen.

5. Tempi di realizzazione del progetto

La durata massima dei progetti può essere di diciotto mesi.

6. Finanzierung

Die öffentliche Förderung (die sich normalerweise aus EFRE-Finanzmitteln und öffentlich-nationalen Mitteln zusammen setzt), die den einzelnen Projektpartnern bewilligt werden kann, beläuft sich auf 100 % der förderfähigen Gesamtausgaben.

Eine eventuelle Beteiligung mit zusätzlichen Mitteln, die die Kofinanzierung des nicht durch die Interreg-Förderung abgedeckten Anteils sicher stellen, wird mit der Vergabe von zusätzlichen Punkten je nach Höhe dieser Mittel prämierend bewertet.

Die beantragte öffentliche Förderung muss zwischen 15.000,00 Euro und 75.000,00 Euro liegen.

6. Finanziamento

Il finanziamento pubblico concedibile (di norma composto da fondi FESR e da fondi pubblici nazionali) ai singoli partner di progetto è pari al 100% della spesa complessivamente ammessa.

L’eventuale partecipazione con risorse aggiuntive che assicurano il cofinanziamento della quota non coperta dal contributo Interreg viene premiata attraverso l’assegnazione di punti aggiuntivi in base all’ammontare di tali risorse

Il finanziamento pubblico richiesto deve essere compreso tra 15.000,00 e 75.000 Euro.

Die Steuerungsgruppe des Projektes „Small Project Fund Kärnten –Friuli Venezia Giulia – Veneto“ genehmigt die zuschussfähigen Ausgaben und die Höhe der öffentlichen Fördermittel auf der Grundlage der Projektbewertungen, der programmspezifischen Regelungen des operationellen Programms Interreg IV Italien-Österreich 2007-2013 und der geltenden gemeinschaftlichen und nationalen / regionalen Bestimmungen.

Il Comitato del progetto “Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto” approva i costi ammissibili e l’ammontare del finanziamento pubblico sulla base delle valutazioni dei progetti, delle disposizioni specifiche del Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 e della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

---

[3] Aufgrund der unterschiedlichen Verwaltungsstrukturen können in der Partnerregion Kärnten auch Öffentliche Gebietskörperschaften als Begünstigte fungieren. / Date le diverse strutture amministrative, nella regione partner della Carinzia possono fungere da beneficiari anche gli enti territoriali pubblici.

7. Art und Weise der Einreichung von Kleinprojektanträgen

Für die Kleinprojekteinreichung sind zwei Schritte vorgesehen:

7.1. Die Interessensbekundung

Die obligatorische Interessensbekundung muss zumindest einen Partner des Bundeslandes Kärnten sowie einen Partner aus der Autonomen Region Friaul-Julisch Venetien und/oder der Region Veneto umfassen.

Sie ist vom Lead Partner in deutscher und italienischer Sprache auszufüllen, wobei das entsprechende Formblatt (Anlage 1) zu verwenden ist, und einschließlich der Absichtserklärungen (Anlage 2) aller beteiligten Partner auf dem Postwege per Einschreiben oder persönlich bei der für den Lead Partner territorial zuständigen Stelle der jeweiligen Partnerregion einzureichen (Kontaktdaten siehe unter Punkt 14).

Die Datei der Print-Fassung der Interessensbekundung ist vom LP auch per Email an die zuständige Stelle zu schicken.

7.2. Der Projektantrag

Der Projektantrag ist vom Lead Partner in deutscher und italienischer Sprache auszufüllen, wobei das entsprechende Formblatt (Anlage 3) zu verwenden ist; der Antrag ist vollständig auszufüllen und im Original von allen Projektpartnern zu unterzeichnen.

Der LP hat den Antrag per Email einschließlich der Fotokopien der amtlichen Dokumente (Reisepass, Personalausweis, Führerschein) der Unterzeichnenden auf dem Postwege per Einschreiben oder persönlich bei der für den Lead Partner territorial zuständigen Stelle einzureichen (Kontaktdaten siehe unter Punkt 14).

7. Modalità di presentazione dei piccoli progetti

Per la presentazione dei piccoli progetti sono previsti due momenti:

7.1. La manifestazione d'interesse

La manifestazione d'interesse è obbligatoria e deve includere almeno un partner del Land Carinzia ed almeno uno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e/o della Regione Veneto.

Va compilata dal lead partner in lingua tedesca ed italiana utilizzando il modulo a disposizione (Allegato 1) e spedita insieme alle lettere di intenti di tutti i partner (Allegato 2) a mezzo raccomandata o recapitata a mano all'ufficio territorialmente competente della Regione di appartenenza del LP stesso (recapiti vedi punto 14).

Il file della versione cartacea della manifestazione di interesse va inviato dal LP all'ufficio competente anche via mail

7.2. La proposta progettuale

La proposta progettuale va compilata dal lead partner sia in lingua tedesca che in lingua italiana utilizzando il modulo messo a disposizione (Allegato 3); la proposta va compilata in modo completo e sottoscritta in originale da tutti i partner di progetto.

Il LP deve trasmetterla per e-mail e, unitamente alle fotocopie dei documenti d'identità dei firmatari (carta d'identità, passaporto, patente), a mezzo raccomandata o recapitata a mano all'ufficio territorialmente competente della Regione di appartenenza del LP stesso (recapiti vedi punto 14).

Im Rahmen des vorliegenden Aufrufes gelten folgende Fälligkeiten:

Für die Einreichung von Interessensbekundungen:

31.03.2010

Für die Einreichung von Projektanträgen:

9.07.2010

(es gilt jeweils das Datum des Poststempels bzw. des Eingangsprotokolls bei persönlicher Abgabe, die innerhalb 12:00 Uhr der obgenannten Datumsangaben erfolgen muss).

8. Projektbewertung und –genehmigung sowie Bewilligung der Förderung

Die Interessensbekundungen werden inhaltlich nicht bewertet.

Die Projektanträge werden von der Steuerungsgruppe des Projektes „Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto“ nach Abschluss der verschiedenen Evaluierungsphasen – im Rahmen der für den Aufruf verfügbaren Mittel – gemäß den im Bewertungsbogen (Anlage 4) spezifizierten Kriterien ausgewählt.
Jene Projekte, die in die Rangordnung aufgenommen wurden, jedoch in Ermangelung von Ressourcen nicht sofort finanziert werden, könnten allfällige, zu einem späteren Zeitpunkt frei werdende Mittel zuerkannt werden.

Die Fördermittel werden den einzelnen Partnern auf der Grundlage verbindlicher Rechtshandlungen der jeweils zuständigen Region bewilligt.

9. Vorgehensweise bei der Auszahlung

Il presente avviso prevede le seguenti scadenze:

per la presentazione delle manifestazioni d’interesse:

31/03/2010

Per la presentazione delle proposte progettuali:

9/07/2010

(per ciascuna farà fede la data del timbro postale accettante oppure del protocollo d’entrata in caso di consegna a mano, la quale deve avvenire entro le ore 12:00 delle suddette date).

8. Istruttoria, approvazione del progetto e concessione del finanziamento

Le manifestazioni d’interesse non sono soggette a valutazione quanto ai loro contenuti.

Le proposte verranno selezionate dal Comitato del progetto “Small Project Fund Kärnten – Friuli Venezia Giulia – Veneto” a conclusione delle fasi dell’istruttoria e, nel rispetto dei fondi a disposizione per il rispettivo avviso, secondo le modalità e i criteri previsti nella scheda di valutazione (Allegato 4).

Ai progetti utilmente collocati in graduatoria, ma non immediatamente finanziati per mancanza di risorse, potrebbero essere concessi eventuali fondi che dovessero rendersi disponibili in un secondo momento.

I contributi saranno concessi ai singoli partner sulla base di atti giuridicamente vincolanti delle singoli regioni interessate.

9. Modalità di erogazione dei finanziamenti

der Finanzierungen

Die Finanzierungen werden nach Vorlage von im genehmigten Projektantrag vorgesehenen, tatsächlich bezahlten, kontrollierten und als förderfähig bescheinigten Ausgaben ausbezahlt.

I finanziamenti saranno erogati su presentazione delle spese previste nella proposta progettuale approvata, effettivamente sostenute, controllate e dichiarate ammissibili al finanziamento.

10. Förderfähigkeit der Ausgaben

Die Förderfähigkeit der Ausgaben richtet sich nach den einschlägigen gemeinschaftlichen, nationalen und programmspezifischen Förderfähigkeitsregeln des operationellen Programms Interreg IV Italien-Österreich 2007-2013. (in den „Programmspezifischen Förderfähigkeitsregeln“ des oben genannten Programms dargestellt).

Die Ausgaben sind ab dem Tag nach dem Eingangsdatum der Interessensbekundung bei den regionalen Stellen und bis zum Datum des im Projektantrag genannten Projektabschlusses förderfähig. Diese Daten werden in der Rechtshandlung, mit der die Fördermittel bewilligt werden, verbindlich festgeschrieben.

10. Ammissibilità delle spese

L’ammissibilità delle spese al finanziamento è disciplinata dalle relative norme comunitarie, nazionali e di programma sull’ammissibilità delle spese, come indicato nel Programma operativo Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 (ovvero nelle “Norme specifiche di ammissibilità della spesa” relative al succitato programma).

Le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di ricezione da parte degli uffici regionali delle manifestazioni di interesse fino alla data di chiusura del progetto indicata nella proposta. Tali date sono fissate a titolo vincolante nell’atto giuridico di concessione del contributo.

11. Pflichten der begünstigten Projektpartner

Die Projektpartner sind verpflichtet, das Projekt unter Berücksichtigung der Vorgaben dieses Aufrufs zur Projekteinreichung sowie der geltenden gemeinschaftlichen, nationalen und regionalen Normen, insbesondere im Bereich Strukturfonds, Umweltschutz, Vergabe- und Beihilfenrecht, Publizität, Gleichstellung und Nicht-Diskriminierung, umzusetzen.

Detaillierte Angaben zu den Pflichten der Begünstigten, beispielsweise Abrechnung der Ausgaben, Übermittlung von Informationen zum Projektfortschritt, Rückzahlung von Beiträgen und Kontrollen, sowie die Modalitäten zur Nutzung und Verwendung der durch das Projekt generierten immateriellen Güter werden in der Rechtshandlung, mit der die Fördermittel bewilligt werden, verbindlich

11. Obblighi dei partner beneficiari

I partner di progetto sono tenuti a realizzare il progetto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente avviso nonché della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in particolare in materia di fondi strutturali, tutela dell’ambiente, appalti, aiuti di stato, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione.

Dettagliate prescrizioni riguardo agli obblighi dei beneficiari – per esempio la rendicontazione delle spese, la fornitura di informazioni sull’avanzamento del progetto, la restituzione di contributi ed i controlli, nonché le modalità sullo sfruttamento e l’utilizzo dei beni immateriali generati dal progetto, vengono fissati a titolo vincolante nell`atto giuridico di concessione del contributo.

festgeschrieben.

12. Informationen

Für weitere Informationen zum vorliegenden Aufruf zur Projekteinreichung können sich die Interessenten an die jeweilige territorial zuständige Stelle wenden:

12. Informazioni

Per ogni ulteriore informazione riguardo il presente avviso per la presentazione delle proposte progettuali gli interessati possono rivolgersi alla rispettiva sede territoriale competente.

13. Kontaktdaten der territorial zuständigen Stellen

Für Lead Partner / Partner aus dem **Bundesland Kärnten**:

Amt der Kärntner Landesregierung
Abteilung 20 Landesplanung / UAbt. Orts- und Regionalentwicklung / EU-Programmgeschäftsstelle
Mießtaler Straße 1
9021 Klagenfurt am Wörthersee

Tel: +43 436 536 32019
E-mail: elke.sicher@ktn.gv.at
Website: www.eu-programme.ktn.gv.at

Für Lead Partner / Partner der **Autonomen Region Friaul-Julisch Venetien:**

Autonome Region Friaul-Julisch Venetien
Zentraldirektion Internationale Beziehungen und EU-Beziehungen. Dienststelle für internationale Angelegenheiten und europäische Integration
Via Udine, 9
34132 Trieste

Tel: +39 040 3775925
Email: raffaella.viviani@regione.fvg.it
Website: www.regione.fvg.it

Für Lead Partner / Partner der
Region Veneto
Region Veneto: Projektgruppe zur grenzüberschreitenden Kooperation
Dorsoduro, 3494/A
30123 Venedig

Tel: +39 041 2793190
E-mail: massimo.rigoni@regione.veneto.it
Website: www.regione.veneto.it

Anlagen:

1) Interessensbekundung

2) Absichtserklärung

3) Projektantragsformular

4) Bewertungsbogen

13. Indirizzi e contatti delle sedi territoriali competenti

Per lead partner / partner provenienti dal **Land Carinzia**:

Ufficio della giunta del Land Carinzia
Ripartizione 20, Sezione sviluppo locale e regionale / Ufficio programmi comunitari
Mießtaler Straße 1
9021 Klagenfurt am Wörthersee

Tel: +43 463 536 32019
Email: elke.sicher@ktn.gv.at
Website: www.eu-programme.ktn.gv.at

Per lead partner / partner provenienti dalla **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie. Servizio affari internazionali e integrazione europea
Via Udine, 9
34132 Trieste

Tel: +39 040 3775925
Email: raffaella.viviani@regione.fvg.it
Website: www.regione.fvg.it

Per lead partner / partner provenienti dalla
Regione del Veneto
Regione del Veneto: Unità di Progetto cooperazione Transfrontaliera
Dorsoduro, 3494/A
30123 Venezia

Tel: +39 041 2793190
E-mail: massimo.rigoni@regione.veneto.it
Website: www.regione.veneto.it

Allegati:

1) Manifestazione d’interesse

2) Lettera d’intenti

3) Proposta progettuale

4) Scheda di valutazione

I soggetti interessati alla presentazione delle proposte possono
scaricare la documentazione e la modulistica relativa all'avviso
dal seguente link al sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG9/FOGLIA20/

10_11_1_ADC_SEGR GEN LFOND EDITTO CORTE APPELLO CC BANNE

Segretariato Generale - Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Banne 9/COMP/08. III pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 dicembre 2009.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 dicembre 2009 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Banne, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. n. 186, seminativo 3, di mq. 1092, previa sua corrispondenza con la frazione di tq. 303,67 del cat. 186, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Kovacic Eugenio, nato a Trieste il 27.3.1938, Vidali Rosalia, nata a Trieste il 21.9.1937, Kovacic Robert, nato a Trieste il 27.1.1962, senza aggravio alcuno;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.7.2010;
che da tale giorno, relativamente a detto immobile, il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione,
a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 2.5.2010, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 22.12.2009.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

10_11_1_ADC_SEGR GEN LFOND EDITTO CORTE APPELLO CC GROZZANA

Segretariato Generale - Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Grozzana 10/COMP/08. III pubblicazione dell'Editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 22 dicembre 2009.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 22 dicembre 2009 che si pubblica di seguito per

quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Grozzana con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. n. 85/3, ripostiglio e corte, con iscrizione del diritto di nuda proprietà a nome di Racman Ada, nata a S. Dorligo della Valle il 30.5.1948, e del diritto d'usufrutto, per metà ciascuno, a Fonda Vesna Maria, nata a San Dorligo della Valle il 3.10.1922 e Bernetich Scipione, nato a Erpelle - Cosina il 10.9.1928, senza aggravio alcuno;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.7.2010;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile in questione un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione,
a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 2.5.2010, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9, testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria, ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 22.12.2009.

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

10_11_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2357/09 presentato il 09.11.2009
GN 2395/09 presentato il 13.11.2009
GN 2410/09 presentato il 17.11.2009
GN 2422/09 presentato il 18.11.2009
GN 2435/09 presentato il 19.11.2009
GN 2444/09 presentato il 20.11.2009
GN 2478/09 presentato il 25.11.2009
GN 2479/09 presentato il 25.11.2009
GN 2542/09 presentato il 02.12.2009
GN 2543/09 presentato il 03.12.2009
GN 2579/09 presentato il 07.12.2009
GN 2596/09 presentato il 10.12.2009
GN 2617/09 presentato il 14.12.2009
GN 2759/09 presentato il 29.12.2009
GN 2766/09 presentato il 30.12.2009
GN 2767/09 presentato il 30.12.2009
GN 2790/09 presentato il 31.12.2009
GN 43/10 presentato il 08.10.2010
GN 44/10 presentato il 08.10.2010
GN 45/10 presentato il 08.01.2010
GN 46/10 presentato il 08.01.2010
GN 47/10 presentato il 08.01.2010
GN 77/10 presentato il 12.01.2010
GN 93/10 presentato il 13.01.2010

GN 94/10 presentato il 13.01.2010
GN 95/10 presentato il 13.01.2010
GN 96/10 presentato il 13.01.2010
GN 97/10 presentato il 13.01.2010
GN 98/10 presentato il 13.01.2010
GN 144/10 presentato il 18.01.2010
GN 180/10 presentato il 20.01.2010
GN 220/10 presentato il 26.01.2010
GN 221/10 presentato il 26.01.2010
GN 222/10 presentato il 26.01.2010
GN 223/10 presentato il 26.01.2010
GN 224/10 presentato il 26.01.2010
GN 243/10 presentato il 27.01.2010
GN 276/10 presentato il 02.02.2010
GN 382/10 presentato il 12.02.2010
GN 383/10 presentato il 12.02.2010
GN 384/10 presentato il 12.02.2010
GN 385/10 presentato il 12.02.2010
GN 386/10 presentato il 12.02.2010

10_11_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 56 presentato il 19.01.2010
GN 76 presentato il 27.01.2010
GN 79 presentato il 28.01.2010
GN 86 presentato il 29.01.2010
GN 88 presentato il 29.01.2010
GN 90 presentato il 01.02.2010
GN 91 presentato il 01.02.2010
GN 93 presentato il 01.02.2010
GN 94 presentato il 01.02.2010
GN 95 presentato il 01.02.2010
GN 96 presentato il 01.02.2010
GN 98 presentato il 02.02.2010
GN 100 presentato il 02.02.2010
GN 101 presentato il 02.02.2010
GN 102 presentato il 02.02.2010
GN 103 presentato il 02.02.2010
GN 104 presentato il 02.02.2010
GN 107 presentato il 03.02.2010
GN 108 presentato il 03.02.2010
GN 109 presentato il 03.02.2010
GN 111 presentato il 03.02.2010
GN 113 presentato il 04.02.2010
GN 115 presentato il 04.02.2010
GN 116 presentato il 04.02.2010
GN 117 presentato il 04.02.2010
GN 129 presentato il 08.02.2010
GN 145 presentato il 09.02.2010
GN 146 presentato il 09.02.2010
GN 156 presentato il 12.02.2010
GN 157 presentato il 12.02.2010
GN 158 presentato il 15.02.2010
GN 159 presentato il 15.02.2010
GN 164 presentato il 16.02.2010
GN 165 presentato il 16.02.2010
GN 166 presentato il 16.02.2010
GN 168 presentato il 18.02.2010
GN 171 presentato il 22.02.2010
GN 172 presentato il 22.02.2010
GN 178 presentato il 24.02.2010
GN 179 presentato il 24.02.2010
GN 180 presentato il 24.02.2010
GN 181 presentato il 24.02.2010
GN 182 presentato il 24.02.2010
GN 183 presentato il 25.02.2010
GN 184 presentato il 25.02.2010

10_11_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1232 2009 presentato il 19/08/2009
G.N. 1564 2009 presentato il 27/10/2009
G.N. 1970 2009 presentato il 28/12/2009
G.N. 2000 2009 presentato il 30/12/2009
G.N. 86 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 87 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 91 2010 presentato il 22/01/2010
G.N. 93 2010 presentato il 25/01/2010
G.N. 176 2010 presentato il 12/02/2010
G.N. 177 2010 presentato il 12/02/2010
G.N. 186 2010 presentato il 17/02/2010
G.N. 187 2010 presentato il 17/02/2010
G.N. 192 2010 presentato il 18/02/2010
G.N . 202 2010 presentato il 22/02/2010
G.N. 208 2010 presentato il 24/02/2010
G.N. 209 2010 presentato il 24/02/2010

G.N. 211 2010 presentato il 25/02/2010
G.N. 212 2010 presentato il 25/02/2010
G.N. 213 2010 presentato il 25/02/2010

10_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5753/09 presentato il 12/11/2009
GN 5766/09 presentato il 12/11/2009
GN 6002/09 presentato il 26/11/2009
GN 6003/09 presentato il 26/11/2009
GN 6131/09 presentato il 02/12/2009
GN 6187/09 presentato il 04/12/2009
GN 6289/09 presentato il 14/12/2009
GN 6356/09 presentato il 15/12/2009
GN 6358/09 presentato il 15/12/2009
GN 6414/09 presentato il 17/12/2009
GN 6415/09 presentato il 17/12/2009
GN 6420/09 presentato il 18/12/2009
GN 6424/09 presentato il 18/12/2009
GN 6425/09 presentato il 18/12/2009
GN 6426/09 presentato il 18/12/2009
GN 6427/09 presentato il 18/12/2009
GN 6726/09 presentato il 31/12/2009
GN 0001/10 presentato il 04/01/2010
GN 0056/10 presentato il 05/01/2010
GN 0057/10 presentato il 05/01/2010
GN 0059/10 presentato il 05/01/2010
GN 0066/10 presentato il 05/01/2010
GN 0067/10 presentato il 05/01/2010
GN 0071/10 presentato il 05/01/2010
GN 0127/10 presentato il 11/01/2010
GN 0128/10 presentato il 11/01/2010
GN 0129/10 presentato il 11/01/2010
GN 0289/10 presentato il 18/01/2010
GN 0301/10 presentato il 18/01/2010
GN 0311/10 presentato il 20/01/2010
GN 0312/10 presentato il 20/01/2010
GN 0405/10 presentato il 22/01/2010
GN 0408/10 presentato il 22/01/2010
GN 0411/10 presentato il 22/01/2010
GN 0412/10 presentato il 22/01/2010
GN 0442/10 presentato il 25/01/2010
GN 0596/10 presentato il 02/02/2010
GN 0627/10 presentato il 03/02/2010
GN 0799/10 presentato il 10/02/2010
GN 0848/10 presentato il 11/02/2010
GN 0892/10 presentato il 15/02/2010
GN 0903/10 presentato il 15/02/2010
GN 0904/10 presentato il 15/02/2010
GN 0917/10 presentato il 15/02/2010
GN 0918/10 presentato il 15/02/2010
GN 0984/10 presentato il 17/02/2010
GN 0988/10 presentato il 17/02/2010
GN 0989/10 presentato il 17/02/2010
GN 1091/10 presentato il 22/02/2010

10_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1251/07 presentato il 31.01.2007
GN 7826/07 presentato il 22.06.2007
GN 9441/07 presentato il 24.07.2007
GN 9554/07 presentato il 25.07.2007
GN 9777/07 presentato il 30.07.2007
GN 11323/07 presentato il 07.09.07
GN 11450/07 presentato il 11.09.2007
GN 11453/07 presentato il 11.09.2007
GN 11481/07 presentato il 12.09.2007
GN 11583/07 presentato il 13.09.2007
GN 11606/07 presentato il 13.09.2007
GN 12158/07 presentato il 26.09.2007
GN 14195/07 presentato il 08.11.2007
GN 14415/07 presentato il 13.11.2007
GN 14518/07 presentato il 15.11.2007
GN 14787/07 presentato il 20.11.2007
GN 15055/07 presentato il 23.11.2007
GN 15269/07 presentato il 28.11.2007
GN 15809/07 presentato il 07.12.2007
GN 16464/07 presentato il 19.12.2007
GN 16768/07 presentato il 24.12.2007
GN 640/08 presentato il 15.01.2008
GN 907/08 presentato il 21.01.2008
GN 4447/08 presentato il 02.04.2008
GN 5060/08 presentato il 15.04.2008
GN 5473/08 presentato il 23.04.2008

GN 5474/08 presentato il 23.04.2008
GN 5953/08 presentato il 05.05.2008
GN 5966/08 presentato il 06.05.2008
GN 6372/08 presentato il 14.05.2008
GN 6535/08 presentato il 16.05.2008
GN 6808/08 presentato il 20.05.2008
GN 7753/08 presentato il 09.06.2008
GN 8187/08 presentato il 17.06.2008
GN 9052/08 presentato il 03.07.2008
GN 10101/08 presentato il 24.07.2008
GN 12247/08 presentato il 23.09.2008
GN 12788/08 presentato il 06.10.2008
GN 13437/08 presentato il 20.10.2008
GN 13438/08 presentato il 20.10.2008
GN 14338/08 presentato il 07.11.2008
GN 14342/08 presentato il 07.11.2008
GN 14343/08 presentato il 7.11.2008
GN 14344/08 presentato il 07.11.2008
GN 14372/08 presentato il 07.11.2008
GN 14413/08 presentato il 10.11.2008
GN 14635/08 presentato il 13.11.2008
GN 14819/08 presentato il 18.11.2008
GN 14828/08 presentato il 18.11.2008
GN 14829/08 presentato il 18.11.2008
GN 15066/08 presentato il 20.11.2008
GN 180/09 presentato il 09.01.2009
GN 319/09 presentato il 13.01.2009
GN 320/09 presentato il 13.01.2009
GN 625/09 presentato il 20.01.2009
GN 902/09 presentato il 26.01.2009
GN 904/09 presentato il 26.01.2009
GN 905/09 presentato il 26.01.2009
GN 906/09 presentato il 26.01.2009
GN 996/09 presentato il 27.01.2009
GN 997/09 presentato il 27.01.2009
GN 998/09 presentato il 27.01.2009
GN 1395/09 presentato il 05.02.2009
GN 3707/09 presentato il 30.03.2009
GN 3763/09 presentato il 31.03.2009
GN 3764/09 presentato il 31.03.2009
GN 4678/09 presentato il 17.04.2009
GN 4680/09 presentato il 17.04.2009
GN 4859/09 presentato il 21.04.2009
GN 5255/09 presentato il 28.04.2009
GN 5452/09 presentato il 30.04.2009
GN 5587/09 presentato il 05.05.2009
GN 5662/09 presentato il 06.05.2009
GN 5792/09 presentato il 08.05.2009
GN 5794/09 presentato il 08.05.2009
GN 5806/09 presentato il 08.05.2009
GN 6320/09 presentato il 19.05.2009
GN 6460/09 presentato il 21.05.2009
GN 7045/09 presentato il 05.06.2009
GN 7080/09 presentato il 05.06.2009
GN 7596/09 presentato il 17.06.2009
GN 7675/09 presentato il 18.06.2009
GN 7676/09 presentato il 18.06.2009
GN 7901/09 presentato il 23.06.2009
GN 7902/09 presentato il 23.06.2009
GN 7903/09 presentato il 23.06.2009
GN 8878/09 presentato il 13.07.2009
GN 9043/09 presentato il 16.07.2009
GN 9119/09 presentato il 17.07.2009
GN 10472/09 presentato il 14.08.2009
GN 10903/09 presentato il 01.09.2009
GN 12110/09 presentato il 25.09.2009
GN 12111/09 presentato il 25.09.2009
GN 13174/09 presentato il 15.10.2009
GN 13175/09 presentato il 15.10.2009
GN 13178/09 presentato il 15.10.2009
GN 13179/09 presentato il 15.10.2009
GN 13194/09 presentato il 15.10.2009
GN 14644/09 presentato il 13.11.2009
GN 14696/09 presentato il 16.11.2009
GN 14699/09 presentato il 16.11.2009
GN 17461/09 presentato il 31.12.2009
GN 769/10 presentato il 19.01.2010

10_11_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 118 del 2 marzo 2010. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 ottobre 2009 all'1 gennaio 2010.

Interpellanze - evase dal 01/10/2009 al 01/01/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
55	Provincia di Gorizia al secondo posto in Italia per presenza di diossina	Antonaz	24/11/2009	100	De Anna	
86	Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 1995 n. 12 sul volontariato	Blasoni	24/11/2009	100	Molinaro	
98	Confusione fra ruoli istituzionali e ruoli nei partiti	Travanut	24/11/2009	100	Tondo	
103	Chiusura delle sedi Inail di Gorizia e Monfalcone	Brussa	24/11/2009	100	Tondo	
108	Mantenimento prima classe delle scuole medie a Claut	Salvador	24/11/2009	100	Molinaro	
121	Il Presidente con la pistola	Antonaz	24/11/2009	100	Seganti	
126	Uso clientelare delle risorse di bilancio? Il caso della DGR 1084 dd. 14 maggio 2009	Colussi, Agnola, Alunni Barbarossa, Corazza	24/11/2009	100	De Anna	
128	Dagli annunci ai fatti concreti. La Giunta deve fissare tempi certi per l'esame da parte del consiglio regionale dell'annunciata legge di riforma delle autonomie locali	Agnola	24/11/2009	100	Seganti	risposta a braccio
132	Fare piena luce sulla situazione del "Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan"	Colussi	24/11/2009	100	Molinaro	
133	A quando l'avvio del piano di gestione del SIC dei Magredi del Cellina?	Colussi	24/11/2009	100	Violino	
147	Proroga a Ballaman del ruolo di Tutore dei Minori	Brussa, Travanut	24/11/2009	100	Tondo	
158	La provincia di Gorizia ultima in regione per benessere	Antonaz	24/11/2009	100	Seganti	risposta a braccio
Totali:	**12**					

Interpellanze - non evase - presentate dal 01/10/2009 al 01/01/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
159	Sulla grave situazione di precarietà direzionale della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia	Baiutti, Franz, Colautti, Marsilio, Gerolin	01/10/2009
160	Sulla pericolosità ed insostenibilità ambientale del traffico della SR 251 della Valcellina	Pupulin	08/10/2009
161	Ristoro dei danni subiti dai privati e dalle imprese a seguito degli eventi dell'8 e 9 agosto e del 7 settembre 2008	Pupulin	08/10/2009
162	Verifica progetto Azienda Servizi Sanitari n. 1 Triestina denominato "Presidi Distrettuali di Medicina Generale"	Corazza	09/10/2009
163	Grave stato d'abbandono di un'area in Comune di Vivaro. Appello a interventi di mitigazione ambientale finanziati dalla Regione	Colussi	14/10/2009
164	Incarico di Direttore di staff in ambito socio sanitario al medico dott. Roberto Panizzo presso le Relazioni Internazionali e comunitarie	Travanut	19/10/2009
165	La manifestazione ROTOTOM SUNSPLASH resti ad Osoppo	Baiutti, Colautti, Colussi	22/10/2009
166	Rendere noti i nomi dei 470 cittadini del FVG che risiedono nei paradisi fiscali	Antonaz	20/10/2009
167	Potenziamento della Clinica Ematologica dell'Università di Udine	Baiutti, Colautti, Ciani, Venier Romano, Franz, Brussa	27/10/2009
168	Interpellanza in materia di concessione della tratta autostradale della A4 di competenza di Autovie Venete	Travanut	27/10/2009
169	Fare chiarezza su Air Dolomiti	Brussa, Travanut	02/11/2009
170	Stress dei manager e patrocinio della Regione	Antonaz	11/11/2009
171	Relazione in commissione ai sensi di legge concernente l'andamento del sistema carburanti a prezzo ridotto	Asquini	11/11/2009
172	Continua l'emorragia di passeggeri all'aeroporto regionale, nonostante Dressi accorpi in sé il ruolo di Presidente ed Amministratore delegato	Brussa	20/11/2009
173	Potenziamento della centrale idroelettrica di Somplago	Kocijancic	23/11/2009
174	Conference Center di Gorizia: monumento di ritardi; sede di promesse mai mantenute da Tondo e Governo e a rischio per la futura gestione	Brussa	30/11/2009
175	Presentazione del Piano per la Laguna di Grado e Marano e grandi assenti	Travanut	02/12/2009
176	Sui problemi dell'affidamento del servizio dall'incentivazione delle PMI	Colautti	04/12/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
177	Convenzione Regione Friuli Venezia Giulia - I.N.A.I.L.	Lupieri	07/12/2009
178	Probabile conflitto di interessi presso le Relazioni Internazionali e Comunitarie	Travanut	10/12/2009
179	Quali criteri sono stati individuati per l'assegnazione delle situazioni particolari dei Comuni per l'anno 2009?	Iacop, Baiutti	14/12/2009
180	Quali criteri ha adottato il Presidente di Aussa Corno nell'organizzare l'assemblea del Consorzio?	Travanut	14/12/2009
181	Quali criteri sono stati individuati per l'assegnazione dei fondi al fine di migliorare la vivibilità dei Comuni per l'anno 2009?	Iacop, Baiutti	18/12/2009
182	A quando il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ERSA?	Iacop, Marsilio	21/12/2009
183	Stato di attuazione dei lavori di bonifica del sito inquinato di rilevanza nazionale di Grado-Marano	Moretton	23/12/2009
Totali:	**25**		

Interrogazioni a risposta orale - evase dal 01/10/2009 al 01/01/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
335	Promozione dei Poli invernali nel mese di aprile	Marsilio, Della Mea	23/12/2009		Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
26	In Slovenia assurda l'imposizione di un bollino per il tratto Rabuiese - Capodistria	Ferone	12/11/2009	100	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
412	Ex dirigente regionale. In quiescenza grazie alla "beautiful exit", ricopre cinque incarichi su nomina della Regione con un compenso annuo complessivamente superiore a 200.000 euro?	Corazza, Agnola	12/11/2009	100	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
417	Diversamente da quanto assicurato nel momento della designazione e della nomina il Presidente del CORECOM percepisce un'indennità di carica o altro appannaggio da parte della Regione ?	Corazza	12/11/2009	100	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
256	Servitù militari, Maniago escluso dai fondi	Ferone	24/11/2009	100	Seganti	
286	A 28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano: realizzazione di una barriera nei pressi di Pordenone	Narduzzi	24/11/2009	100	Riccardi	
297	Chiusura al traffico automobilistico dei centri storici per motivi ambientali	Asquini, Franz	24/11/2009	100	De Anna	
312	Crescita sul territorio nazionale e regionale del consumo di sostanze stupefacenti	Blasoni	24/11/2009	100	Kosic	
328	Emergenza spese per neve	Ferone	24/11/2009	100	Seganti	
344	Tutelare la libertà di propaganda politica	Narduzzi	24/11/2009	100	Seganti	
367	Commisssari nei comuni, ovvero il tirocinio per fare il sindaco	Travanut	24/11/2009	100	Seganti	
376	Tutelare la memoria storica del terremoto del Friuli del 1976	Picco, Franz, De Mattia, Piccin, Narduzzi	24/11/2009	100	De Anna	
390	Sulla futura pianificazione territoriale del Comune di Montereale Valcellina	Narduzzi	24/11/2009	100	Seganti	
402	A 28 Portogruaro - Pordenone - Conegliano: è reale il pedaggio virtuale?	Dal Mas	24/11/2009	100	Riccardi	
411	Bando di concorso pubblico per il conferimento di n. 15 sedi Farmaceutiche nella provincia di Udine	Marsilio	24/11/2009	100	Kosic	consegnata risposta scritta

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore Competente	Note
421	Campeggio di proprietà comunale ed incompatibilità	Pedicini	24/11/2009	100	Seganti	
441	Disposizioni urgenti per riutilizzo delle vinacce ai fini agronomici. Campagna viticola 2009/2010	Marin	24/11/2009	100	Violino	
453	"Capogruppo PD in Consiglio regionale" fra oratori istituzionali convegno ATER	Tononi	24/11/2009	100	De Anna	
472	Residenza effettiva immigrati che fruiscono di pensione sociale	Ferone	24/11/2009	100	Seganti	
489	Imminente trasferimento degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura dall'attuale sede di viale Miramare n. 9 a Scala Cappuccini e contestuale trasferimento dei dipendenti delle attività produttive dalla sede via Carducci n. 6 a quella di viale Miramare n. 9	Camber, Ciani	24/11/2009	100	Savino	
152	Crisi finanziaria internazionale. Tutelare i cittadini del Friuli Venezia Giulia con adeguate iniziative in campo economico	Ferone	09/11/2009	105	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
395	Sedi operative territoriali. Designazione dei responsabili territoriali degli ambiti di Trieste, Pordenone - Piacavallo - Dolomiti friulane, Carnia, Tarvisiano - Sella Nevea	Moretton	09/11/2009	105	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
348	Albergo diffuso. Proroga termini di adesione e di effettuazione lavori sulla struttura alberghiera	Ferone	14/10/2009	94	Ciriani	RISPOSTA SCRITTA
266	Perché chi paga mutui più alti deve pagare più tasse?	Razzini	26/10/2009	94	Tondo	RISPOSTA SCRITTA
483	Sui ritardi della concessione amministrativa per la prosecuzione dell'attività della cava di pietra piasentina denominata "Perhot" in comune di Faedis (UD)	Tesolat	29/10/2009	99	De Anna	La risposta fornita dall'Ass. De Anna a Travanut (IRI 194) sullo stesso argomento è da intendersi esaustiva anche per il cons. Tesolat

Totali: **25**

Interrogazioni a risposta orale - non evase - presentate dal 01/10/2009 al

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
476	La Regione intende assicurare la continuità del servizio di assistenza sociale presso i comuni di San Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare ?	De Mattia	02/10/2009
477	La Regione intende consentire al Sig. Silverio di assumere il ruolo di tecnico personale dell'atleta Giorgio di Centa ?	Picco	02/10/2009
478	Funzionamento istituzionale del Comune di Pulfero	Asquini	05/10/2009
479	Stato di attuazione dei progetti di attività socialmente utili	Marsilio	05/10/2009
480	Maggior attenzione al CIE di Gradisca	Menis	06/10/2009
481	ICI: quali indicazioni verranno date ai comuni per la redazione del bilancio?	Menis	06/10/2009
482	Dichiarazioni dell'Assessore Garlatti	Camber	06/10/2009
484	Il CeSFAM di Paluzza da punto di riferimento della Regione per l'attività di formazione delle risorse umane operanti in Montagna a centro di preparazione delle "ronde padane"	Marsilio	06/10/2009
485	Corpo forestale della Regione Friuli Venezia Giulia. Quale futuro?	Marsilio	06/10/2009
486	ASL n. 2 Isontina. Prenotazioni per prelievi di sangue ed altri esami di laboratorio	Ferone	07/10/2009
487	Trasferimento della sede di Friulia s.p.a.	Camber, Tononi, Bucci, Marini	08/10/2009
488	Contributi alle emittenti televisive locali	Ferone	09/10/2009
490	Disagi inaccettabili per gli utenti del servizio di prelievo del sangue dell'A.S.S. n. 2	Razzini	12/10/2009
491	Eccessiva presenza di cinghiali nel goriziano, urge un piano di abbattimento	Ferone	14/10/2009
492	Sfruttamento energetico del Rio Ledron in comune di Andreis (PN)	Ferone	14/10/2009
493	Ancora disinvestimenti nella gestione degli impianti del metano e del GPL nelle zone della Carnia	Picco, Narduzzi	14/10/2009
494	Incarichi dirigenziali per il monitoraggio della gestione e dei costi del comparto unico regionale	Picco	15/10/2009
495	Sulla opportunità di revocare le competenze in materia faunistica e venatoria al Direttore delle risorse agricole, naturali e forestali per la scarsa correttezza dimostrata nell'adottare le procedure e per la mancata applicazione delle leggi regionali	Marsilio	16/10/2009
496	Istituire un centro regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi	De Mattia, Narduzzi	19/10/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
497	La Regione garantisca a Grado l'attività del servizio di pronto soccorso 24 ore su 24	Razzini	19/10/2009
498	Gestione trasporto pubblico locale	Moretton	21/10/2009
499	A che punto è il programma di realizzazione della rete regionale a banda larga?	Picco	21/10/2009
500	Riqualificazione Pontebbana: evitare disagi ai residenti	Ferone	21/10/2009
501	Manutenzione della sentieristica montana	Ferone	21/10/2009
502	Come sopperire alla carenza di informazione della Cgil Triestina?	Camber	27/10/2009
503	La Regione approfondisca le numerose criticità rilevate in merito al progetto di potenziamento della centrale idroelettrica di Somplago	Picco, De Mattia, Franz, Narduzzi, Piccin, Razzini	27/10/2009
504	La Regione intende garantire agli studenti della scuola secondaria di primo grado "E.Giacich" di Monfalcone un' adeguata offerta didattico-formativa?	Razzini	27/10/2009
505	Quale sviluppo potrebbe derivare a vantaggio del comune di Bordano dalla realizzazione della pista di atterraggio sul Monte San Simeone?	Picco, De Mattia	27/10/2009
506	Problematiche relative al servizio di depurazione delle acque da parte del Consorzio Depurazione Laguna spa (Tubone) con sede a S. Giorgio di Nogaro	Ferone	27/10/2009
507	Per quali ragioni il progetto per la realizzazione di un centro di riferimento regionale per la cura del piede diabetico presso l'Ospedale di Pordenone non è ancora stato approvato?	Narduzzi, Piccin, Colussi, Corazza, Gerolin, Moretton, Pedicini, Pupulin, Salvador, Santin	30/10/2009
508	Sul trasferimento del sistema 118 di Trieste dall'Ass n. 1 all'A.O.U.	Marini	30/10/2009
509	Friuli Venezia Giulia sempre più isolato	Della Mea, Marsilio, Moretton, Travanut	28/10/2009
510	Perché sprecare la carne dei cinghiali abbattuti per motivi di sicurezza?	Bucci, Colautti, Cacitti, Galasso, Marin, Dal Mas	28/10/2009
511	Regolamento assegnazione alloggi ATER	Ferone	02/11/2009
512	La Regione intervenga sui programmi di riorganizzazione dei servizi postali presentato da Poste Italiane S.p.A.	Picco	10/11/2009
513	A28: quali sono i motivi dell'allungamento dei tempi per la sua apertura?	Moretton	11/11/2009
514	Interrogazione sullo status di Spilimbergo come città dei bambini e sulla contemporanea decisione di costruire l'autostazione nei pressi del sito scolastico	Pupulin	11/11/2009
515	Albergo diffuso. Abbassare il tetto minimo dei posti letto per le aree montane	Ferone	12/11/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
516	Quale sorte per la biglietteria della stazione ferroviaria di Tarvisio?	Picco	12/11/2009
517	Situazione del 118 di Trieste	Marini	16/11/2009
518	Gli insegnanti siano valutati sulla base di criteri obiettivi e meritocratici	Narduzzi	17/11/2009
519	Interventi limitativi del traffico e trasferimenti ai comuni	Asquini, Franz	17/11/2009
520	Consentire l'accesso dei disoccupati ai "lavori socialmente utili"	Ferone	17/11/2009
521	Combustibile cementificio di Fanna (PN)	Ferone	17/11/2009
522	Cartellonistica stradale passo del Monte Rest	Ferone	17/11/2009
523	Spargimento sale lungo le strade regionali	Ferone	17/11/2009
524	Sulla eventuale chiusura di un reparto di neonatologia e ostetricia nell'Azienda sanitaria della Bassa Friulana	Travanut	19/11/2009
525	Requisiti per concessione patente di guida	Ferone	20/11/2009
526	Un altro corso universitario duplicato	Camber	24/11/2009
527	Torviscosa: chiarezza e tempi certi per il Piano delle bonifiche e dei dragaggi	Travanut	24/11/2009
528	Taglio fondi Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	Ferone	25/11/2009
529	Situazione docenti precari nella regione Friuli Venezia Giulia	Travanut, Codega, Menis	25/11/2009
530	Perché al Vescovo non è stato permesso di visitare le scuole di Roveredo in Piano?	Narduzzi	26/11/2009
531	La Regione finanzi con adeguate risorse l'attività di gestione delle riserve naturali	Picco	26/11/2009
532	Corsi di formazione per gli alimentaristi, obbligatorio anche per i volontari che provvedono alla preparazione dei pasti nell'ambito delle feste paesane?	De Mattia	26/11/2009
533	Quali attività svolge il dirigente esterno Roberto Panizzo presso il Servizio delle relazioni internazionali e comunitarie?	Travanut	26/11/2009
534	La Regione intende attivarsi per impedire la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Resia?	Picco	27/11/2009
535	Biglietto "difficile" alla stazione ferroviaria di Monfalcone (GO)	Ferone	30/11/2009
536	Messa in sicurezza del ponte di Salt di Povoletto (UD)	Ferone	30/11/2009

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
537	Incertezza della disciplina dei nidi famiglia	Blasoni	02/12/2009
538	Sfratti e tagli dei contributi all'ANPI da parte del Centrodestra	Antonaz	07/12/2009
539	Inserimento rassegna stampa del quotidiano a distribuzione gratuita E Polis Friuli	Ferone	10/12/2009
540	Nuova terapia endovascolare per la sclerosi multipla	Marini	10/12/2009
541	Perché finanziare microprogetti di cooperazione internazionale con interventi a pioggia?	Narduzzi, Franz, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini	10/12/2009
542	Teleradiocity: ambienti vicini alla violenza politica?	Narduzzi	17/12/2009
543	Distribuzione farmaci salvavita di nuova generazione	Ferone	21/12/2009
Totali:	**66**		

Interrogazioni a risposta scritta - non evase - presentate dal 01/10/2009 al 01/01/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
54	Dichiarazioni Presidente Tondo in occasione dell'inaugurazione del roseto nel parco dell'ex OPP di San Giovanni a Trieste	Tononi	07/10/2009
55	"Premio" o aumento di stipendio per i dirigenti dell'ASS n. 1 Triestina"	Tononi	14/10/2009
56	Attivazione comando dott. Massimo Cirri ASS n. 1 Triestina	Tononi	16/10/2009
57	Equitalia: ampliare le modalità di pagamento nelle postazioni periferiche	Picco	16/10/2009
58	Acciaieria Fonderia Cividale S.p.A.: quali controlli?	Razzini	26/10/2009
59	Quali oneri conseguenti alla regolarizzazione delle Badanti copre il Fondo per l'autonomia possibile?	De Mattia	27/10/2009
60	Dipendente ASS N. 1 Triestina e consigliere di amministrazione de "La Collina - Cooperativa sociale Onlus - Società Cooperativa a r.l."	Tononi	28/10/2009
61	Discutibile l'assegnazione di 96 mila euro a Radio Fragola per un progetto di informazione sanitaria	Tononi	04/11/2009
62	Situazione di criticità presso lo Slovenski Deželni Inštitut za Poklicno Izobraževanje – Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale. Quesiti vari.-	Kocijancic	04/11/2009
63	Realizzazione di una "Scuola dell'energia" in Comune di Bordano	Picco	11/11/2009
64	Mancato rispetto degli accordi aziendali all'Automotive Lighting di Tolmezzo	Picco	11/11/2009
65	Situazione dell'Avvocatura della Regione	De Mattia	18/11/2009
66	Malcostume e turpiloquio sempre più diffusi nella giunta regionale	Kocijancic, Antonaz	19/11/2009
67	Test obbligatori antidroga di cui al decreto legislativo 81/08	Novelli	03/12/2009
68	Barriere antirumore in comune di Tavagnacco	Asquini	03/12/2009
69	Centrale idroelettrica di Somplago: controllo delle oscillazioni del livello delle acqua dei bacini di Verzegnis e Cavazzo	Picco	10/12/2009
70	Verifica della correttezza dell'appalto del servizio di lavanderia dell'Azienda ospedaliera di Pordenone	Narduzzi	14/12/2009
71	Uso improprio di Strutture universitarie per attivare mobilitazioni a sostegno del dott. Tornatore	Tononi	23/12/2009
Totali:	**18**		

10_11_1_ACR_MODIFICA ART 10 REGOLAMENTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Modifica dell'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale.

(deliberazione approvata dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto speciale della Regione nella seduta pomeridiana del 3 marzo 2010)

Il Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 3 marzo 2010 ha approvato, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto speciale della Regione, la seguente modifica al regolamento interno del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del 6 ottobre 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione – Supplemento straordinario n. 23 del 4 novembre 2005, successivamente modificato e integrato con deliberazione del 25 ottobre 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione – Supplemento ordinario n. 30 del 12 novembre 2007:

Art. 1 sostituzione dell'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale

1. L'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:
<<Art. 10 costituzione dei gruppi consiliari
1. Entro sette giorni dalla prima seduta dopo le elezioni, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto al Segretario generale del Consiglio a quale gruppo consiliare intendano appartenere.
2. Ciascun gruppo consiliare, che assume una propria denominazione, è composto da almeno tre Consiglieri.
3. I Consiglieri che non abbiano fatto la dichiarazione di appartenenza di cui al comma 1 o non appartengano ad alcun gruppo consiliare o non possano costituire un gruppo ai sensi del comma 2, costituiscono un unico gruppo misto. In tal caso possono dichiarare, nei modi di cui al comma 1, la propria appartenenza ad una forza politica presente nel gruppo misto.>>.

Art. 2 norma transitoria

1. L'articolo 10 del regolamento interno del Consiglio regionale, come sostituito dall'articolo 1, ha effetto a decorrere dalla XI legislatura.
2. Fino alla cessazione della X legislatura, si applica la seguente disciplina:
a) qualora uno o più Consiglieri intendano costituire un nuovo gruppo consiliare o aderire ad un gruppo esistente sono tenuti a dichiararlo per iscritto al Segretario generale del Consiglio;
b) ciascun gruppo consiliare, che assume una propria denominazione, è composto da almeno tre Consiglieri; può essere composto da due Consiglieri purché unici eletti in uno stesso gruppo di liste circoscrizionali; può inoltre essere composto da due Consiglieri se assume la medesima denominazione della lista elettorale in cui sono stati eletti i Consiglieri e purché questa rappresenti una formazione politica presente nel Parlamento nazionale;
c) qualora uno o più Consiglieri di un gruppo costituito all'inizio della legislatura dagli unici eletti in uno stesso gruppo di liste circoscrizionali abbandoni il gruppo consiliare, lo stesso può continuare ad esistere con i Consiglieri rimasti;
d) i Consiglieri che non possano costituire un gruppo ai sensi della lettera b) confluiscono nel gruppo misto; in tal caso possono dichiarare, nei modi di cui alla lettera a), la propria appartenenza ad una forza politica presente nel gruppo misto.

Parte Terza Concorsi e avvisi

10_11_3_GAR_AG SVIL AGEMONT BANDO ASSEGNAZIONE IMMOBILE LABORATORIO ORAFO CIT AMARO - PROROGA_030

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont Spa - Amaro (UD)

Estratto bando di gara per l'assegnazione in locazione di una unità immobiliare attrezzata per uso laboratorio orafo, all'interno del CIT di Amaro - Proroga termine di presentazione delle offerte.

L'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - Agemont S.p.A., con sede legale in Amaro (Udine, Italia), Via Jacopo Linussio n. 1, C.F. e N.ro di Iscrizione al Registro delle Imprese di Udine: 0161970307, Tel.: 0433 - 486111, Fax: 0433 486500, e-mail: agemont@agemont.it, rende noto che, in riferimento alla gara pubblica per l'assegnazione in locazione a terzi della unità immobiliare di proprietà dell'Agenzia situata all'interno del C.I.T. di Amaro (UD), ed attrezzata a laboratorio orafo, il cui estratto di bando di gara è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 del 24/02/2010, il termine di presentazione delle offerte fissato per le ore 12,00 del giorno 23/03/2010 è prorogato alle ore 12,00 del giorno 23/04/2010.
Amaro, 5 marzo 2010

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Luigino Maravai

10_11_3_GAR_COM PALMANOVA_GARA ALIENAZIONE IMMOBILE LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA_015

Comune di Palmanova (UD)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa presso la Loggia della Gran Guardia".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 10 di data 18.02.2010, della Deliberazione Giuntale n. 42 dd. 24.02.2010 e della determinazione n. 115 di data 01.03.2010 esecutive ai sensi di legge

RENDE NOTO

che il giorno 7 aprile 2010 alle ore 10.00 presso l'Ufficio tecnico Comunale - secondo primo - sarà celebrata la gara mediante asta pubblica per l'alienazione del seguente immobile sito in Palmanova:
"Casa presso la Loggia della Gran Guardia": Borgo Aquileia - identificantesi con p.c. 555, 560 e 559 Foglio 4 del c.c. di Palmanova di mq. 826,00. Prezzo base euro 382.000,00.- cauzione di euro 19.100,00.-
L'asta verrà esperita ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli art. 73, lettera "c", e 76, primo e secondo comma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta riportati nel presente avviso. Non sono ammesse offerte in ribasso.
All'aggiudicazione si procederà anche nel caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente. Al fine dell'esercizio del diritto di prelazione verranno applicate le disposizioni degli articoli 59, 60, 61 e 62

del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.
Il tempo per la presentazione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 06 aprile 2010. Sul sito del Comune di Palmanova www.comune.palmanova.ud.it , a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, sarà possibile visionare il bando integrale la perizia di stima relativa al lotto.
Palmanova, 1 marzo 2010

IL T.P.O. AREA TECNICA:
arch. Michela Lorenzon

10_11_3_GAR_COM SUTRIO_BANDO ALBERGO DIFFUSO_034

Comune di Sutrio (UD)

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale"- Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente". Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Bando comunale di selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 preambolo

1. La Giunta Regionale in data 17/12/2009 con delibera n. 2864 pubblicata sul BUR 52 del 30/12/2009 ha approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" (di seguito Bando regionale) relativo all'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FERS 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti".

Art. 2 contenuto e risorse finanziarie

1. Il presente bando disciplina la selezione delle proposte dei soggetti privati e delle imprese attive nei settori del turismo, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato al fine di predisporre il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso esistente nel Comune di Sutrio (di seguito progetto integrato) per partecipare al Bando regionale.
2. Il Comune, verificato che il progetto integrato possiede tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando regionale, si impegna a presentare alla Regione, secondo le modalità e nei termini stabiliti dal Bando regionale, la domanda di assegnazione di contributo al progetto medesimo sottoscritta da tutti i proponenti privati e imprese selezionati e dal Comune.
3. Ai sensi dell'articolo 13 comma 5, lettera a) del Bando regionale il contributo massimo concedibile per il progetto integrato di albergo diffuso è pari ad € 600.000,00.
4. Il Comune si riserva la presunta somma di € 50.000,00 del plafond complessivo di € 600.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, fatto salva la possibilità di rinunciare in tutto o in parte a tale intervento per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
5. Ai fini della definizione delle spese ammissibili, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del Bando regionale.

Art. 3 soggetti partecipanti

1. Possono presentare domanda di partecipazione al progetto integrato i privati e le imprese, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) del Bando regionale, proprietari e, nel caso di privati, anche comproprietari, di immobili siti nel Comune di Sutrio. Sono escluse dalla partecipazione le imprese che ricadono in una delle categorie indicate all'articolo 4, commi 2 e 3 del Bando Regionale.

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda

1. I privati e le imprese che hanno interesse a partecipare al progetto integrato devono presentare la propria domanda secondo i Modelli A e B reperibili presso il Comune di Sutrio e scaricabili dal sito web all'indirizzo www.comune.sutrio.ud.it.
2. Le domande devono pervenire esclusivamente mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del Comune di Sutrio, via Roma 35 entro le ore 12,00 del 30 aprile 2010, pena l'irricevibilità delle medesime.

3. Le domande che non contengano la sottoscrizione dei Modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata al successivo articolo 5 sono inammissibili ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a.2.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione, della quale viene data idonea comunicazione agli interessati.
5. Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 documentazione

1. La domanda, di cui al Modello A, in originale bollato deve pervenire corredata della seguente documentazione:
a. copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b. copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c. copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda al Comune e alla Regione e a sottoscrivere il progetto integrato;
d. modello di cui all'allegato H del Bando regionale (per interventi privati) o modello di cui all'allegato I del Bando regionale (per interventi delle imprese) in originale e duplice copia;
e. triplice copia della relazione generale e del quadro economico, degli elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, della documentazione fotografica dello stato di fatto, del computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma del tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per ogni singola unità abitativa;
f. triplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
g. se presente, triplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
h. triplice copia dei preventivi di spesa per eventuali arredi, attrezzature ed apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
i. triplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
j. duplice copia in caso di comproprietà (solo per i privati) della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
k. per le imprese: dichiarazione in duplice copia inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (secondo l'allegato N del Bando regionale);
l. originale dell'atto di assenso preventivo da parte della società di gestione "BORGO SOANDRI scarl" alla partecipazione del richiedente alla società di gestione in qualità di socio;
m. attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico Modello B.

Art. 6 requisiti formali e generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) formali:
a.1 ammissibilità del proponente;
a.2 correttezza e completezza formale della proposta;
b) generali:
b.1 coerenza con gli obbiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività

4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamato nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità;
b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006);
b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

Art. 7 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità:
a. gli interventi devono riguardare il patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne e devono essere finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 8;
b. gli interventi devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
c. gli interventi devono rispettare i seguenti limiti di spesa:
I. spesa minima di € 60.000,00 per ogni singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi ed impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
II. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
d. gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art. 13 commi 2 e 3 del Bando regionale sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 01/01/2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art. 19 del Bando regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 13 del Bando regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione;
e. il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento da parte di tutti gli altri comproprietari dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune.
f. il richiedente accetta il vincolo, come definito dall'art. 25 del Bando regionale, di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per 5 anni dalla data di liquidazione a saldo da parte della Regione di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato;
g. il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo da parte della Regione di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato;
h. i richiedenti privati e le imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione già esistente (BORGO SOANDRI scarl con sede in Sutrio Via Roma 56).

Art. 8 criteri di valutazione e punteggi per singoli interventi

1. La valutazione delle domande di partecipazione al progetto integrato relative ai singoli interventi è effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con riferimento alla zonizzazione urbanistica:		
	1. interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	10
	2. interventi su edifici siti all'interno della zona B0 definiti dal PRGC di contesto ambientale di elevato valore;	7
	3. interventi su edifici siti nel centro abitato.	3
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche gli interventi di risanamento conservativo.		8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando regionale		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico.		
	1. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale;	9
	2. installazione delle soluzioni tecnologiche per la messa in rete degli alloggi (come da scheda tecnica eventualmente reperibile presso l'ufficio tecnico del Comune di Sutrio).	10
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento).		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa:		
	1. riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, arredamento funzionale ad accogliere neonati (il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa);	1
	2. creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per ogni unità abitativa;	7
	3. creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per ogni due unità abitative;	5
	4. creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per tre o più unità abitative.	1

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 9 formazione della graduatoria e ammissione al progetto integrato

1. La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che verranno successivamente inseriti nel progetto integrato, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle doman-

de previsto dal presente bando.
2. La graduatoria e l'elenco di cui sopra saranno pubblicati all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 600.000,00 decurtato del valore dell'eventuale intervento del Comune, come previsto dal precedente art. 2 comma 4, secondo l'ordine della graduatoria approvata.
3. Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata degli ulteriori soggetti utilmente collocati in graduatoria, sempre nei limiti del plafond di cui all'articolo 2 comma 4 del presente bando.
4. Il Comune ed i partecipanti privati e imprese che sono stati selezionati per l'inserimento nel progetto integrato di albergo diffuso, sottoscrivono la domanda di cui all'art. 14 del Bando Regionale, in originale bollato ed in copia corredata di tutta la documentazione ivi indicata.
5. Il Comune trasmette con raccomandata A/R la domanda ed i relativi allegati alla Regione entro il 30 giugno 2010, secondo quanto previsto all'articolo 14 del Bando regionale.

Art. 10 obblighi dei partecipanti

1. I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente bando.
2. Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di esserne a conoscenza.
3. I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al Comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto dal presentare alla Regione.

Art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 12 informazioni e richiesta modelli

1. Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Sutrio ai seguenti recapiti telefonici 0433-778032, fax n.0433-778321 o via e-mail all'indirizzo assessori@com-sutrio.regione.fvg.it. (referente dell'iniziativa assessore Manlio Mattia, referente tecnico Titta Dorotea, referente amministrativo Alessandra Straulino).

Art. 13 trattamento dei dati

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 e successive modifiche.
2. Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art. 3 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il Comune di Sutrio con sede in Sutrio Via Roma 35 - 33020 SUTRIO.
Sutrio, 5 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Alessandra Straulino

10_11_3_GAR_COM TARVISIO_BANDO VENDITA APPARTAMENTO SUB 3_033

Comune di Tarvisio (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (appartamento sub 3 con cantina e autorimes-

sa sub 39 siti in Tarvisio Centrale, via Picech) - I esperimento.

Si rende noto che per il giorno 25 marzo 2010 alle ore 09,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo, il pubblico incanto per la vendita a corpo dei seguenti immobili di proprietà comunale ricadenti C.C. di Coccau mapp. 160 fogli 8 e 9, compresi in un unico lotto:
Trattasi di un appartamento con cantina (sub. 3) di mq. 91,69 e di un'autorimessa (sub. 39) di mq. 8,85.
PREZZO A BASE D'ASTA: € 144.415,66= (centoquarantaquattromilaquattrocentoquindici/66=)
Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO nr. telefono 0428-2980 int. 112 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Amedeo Aristei

10_11_3_AVV_COM TARVISIO_BANDO VENDITA APPARTAMENTO SUB 13_035

Comune di Tarvisio (UD)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (appartamento sub 13 con cantina e autorimessa sub 49 siti in Tarvisio Centrale, via Picech) - I esperimento.

Si rende noto che per il giorno 26 marzo 2010 alle ore 09,00 presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma, 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo, il pubblico incanto per la vendita a corpo dei seguenti immobili di proprietà comunale ricadenti C.C. di Coccau mapp. 160 fogli 8 e 9, compresi in un unico lotto:
Trattasi di un appartamento con cantina (sub. 13) di mq. 93,93 e di un'autorimessa (sub. 49) di mq. 10,60.
PREZZO A BASE D'ASTA: € 153.788,70.=(centocinquantatrèmilasettecentoottantotto/70=)
Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO nr. telefono 0428-2980 int. 112 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 4 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Amedeo Aristei

10_11_3_GAR_DIR PATR SERV_PROC APERTA SERV VIGILANZA

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Trieste

Avviso di procedura aperta per il servizio di vigilanza privata e custodia del patrimonio immobiliare della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - periodo 36 mesi prorogabile di ulteriori 36 mensilità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

RENDE NOTO

Che è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. per il servizio di vigilanza privata e custodia del patrimonio immobiliare della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Periodo 36 mesi prorogabile di ulteriori 36 mensilità (CPV principale 79714000 complementare 79713000) con importo a base d'asta calcolato per l'intera durata di sei anni (3 anni più 3 di eventuale proroga), stimato in € 17.011.800 (diciassette milioni e undicimila ottocento) al netto dell'IVA di cui € 16.998.000,00 per lo svolgimento delle prestazioni del servizio, valore soggetto a ribasso d'asta, ed

€ 13.800,00 per il costo della sicurezza per oneri da interferenza, questi ultimi non soggetti a ribasso d'asta.
L'appalto sarà aggiudicato per singoli lotti provinciali con il criterio del prezzo più basso. I soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge e nei documenti di gara possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel disciplinare e nel capitolato.
Le offerte dovranno pervenire all'A:R. entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 15 aprile 2010.
Il capitolato, il disciplinare di gara e tutti gli allegati sono disponibili on line sul sito internet dell'A.R. www.regione.fvg.it - link: Bandi e avvisi della regione, direzione centrale patrimonio e servizi generali.
Il bando di gara è stato inviato e ricevuto dall'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 4 marzo 2010 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Trieste, 4 marzo 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Marina Celegn

10_11_3_AVV_AG REG ERSA DECR 113 ERRATA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Direzione generale - Gorizia

Decreto n. 113/DIR/DA/GC del 21.09.2009 - Legge regionale 16 agosto 1999, n. 23, art. 12. Commissione d'esame per l'idoneità alla raccolta del tartufo: compensi ai Commissari. Pubblicato nel BUR n. 9 del 3 marzo 2010. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 9 del 3 marzo 2010, nel decreto di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 6 e a pag. 155, il numero del decreto anziché <<n. 13/DIR/DA/GC>>, deve correttamente leggersi<<n. 113/DIR/DA/GC>>.

10_11_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_VAR 22 PRGC_031

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Sauris (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63, comma 5, della L.R. 23.02.2007 n. 5;
Visto l'art. 17, commi 4 e 5, del Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 12 del 19 febbraio 2010 il Comune di Sauris ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sauris, 24 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

10_11_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 16 PRGC URBANIZZ VIE LOMBARDIA, VECCHIA, CORRIDONI A CASTIONS DELLE MURA - 1 LOTTO_027

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 16 al PRGC e approvazione del progetto preliminare relativo ai lavori di “Urbanizzazione di via Lombardia, via Vecchia e via Corridoni a Castions delle Mura: 1° lotto”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 22.02.2010 è stata approvata la variante n. 16 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell’art. 11 e art. 17 del Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R .5/2007.

Bagnaria Arsa, 4 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
dott. urb. David Pitta

10_11_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 17 PRGC CENTRO POLIF AREA SERVIZI COLL SEVEGLIANO_028

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al PRGC e approvazione del progetto preliminare relativo ai lavori di “Realizzazione di un centro polifunzionale presso l’area verde per i servizi collettivi a Sevegliano: I lotto”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 22.02.2010 è stata approvata la variante n. 17 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell’art. 11 e art. 17 del Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007.

Bagnaria Arsa, 4 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
dott. urb. David Pitta

10_11_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO_DETERMINA 63-2010_012

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Estratto della determinazione n. 063 del 01.03.2010. Intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del traffico e della pubblica incolumità in località Runcis - Comune di Cavasso Nuovo (PN) - Deposito indennità provvisoria di esproprio, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Direzione territoriale del Ministero dell’Economia e delle Finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

VISTA la delibera n. 53 del 31/07/2008, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Cavasso Nuovo con la quale viene approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori riguardanti l’intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del traffico e della pubblica incolumità in località Runcis - Comune di Cavasso Nuovo (PN);

CHE con l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera in parola;

omissis

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14, come modificato dalla L. n. 244/2007, e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di € 2.575,00 (€ duemilacinquecentosettantacinque/00), corrispondente alle somme dovute ai proprietari non concordatari, di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quali indennità a titolo provvisorio determinate per l'espropriazione degli immobili di proprietà necessari alla realizzazione dei lavori riguardanti l'intervento urgente di protezione civile a salvaguardia del traffico e della pubblica incolumità in località Runcis - Comune di Cavasso Nuovo (PN);

omissis

ELENCO DITTE:

1) Ditta:
LOVIS Alfredo nato a Cavasso Nuovo (PN) il 03/11/1934 c.f. LVS LRD 34S03 C385P prop. 1/15;
LOVISA Angela; Giovanna fu Giovanni Battista nata a Cavasso Nuovo (PN) prop. 3/15;
LOVISA Armido nato a Cavasso Nuovo (PN) il 02/02/1947 c.f. LVS RMD 47B03 C385Y prop. 1/15;
LOVISA Clementina nata a Cavasso Nuovo (PN) il 31/01/1932 c.f. LVS CMN 32A71 C385N prop. 3/15;
LOVISA Gemma; fu Giovanni Battista nata a Cavasso Nuovo (PN) il 25/07/1902 prop. 3/15;
LOVISA Giovanni nato a Cavasso Nuovo (PN) il 23/02/1931 c.f. LVS GNN 31B23 C385T prop. 1/15;
LOVISA Quinto fu Giovanni Battista nato a Cavasso Nuovo (PN) il 07/04/1909 prop. 3/15.
Per € 400,00

2) Ditta:
LOVISA Domenico fu Natale nato a Cavasso Nuovo (PN) il 12/06/1905 comprop.;
LOVISA Duilio fu Natale nato a Cavasso Nuovo (PN) il 04/11/1909 comprop.;
LOVISA Lucia fu Natale nata a Cavasso Nuovo (PN) il 13/09/1912 comprop.;
LOVISA Luigia fu Natale nata a Cavasso Nuovo (PN) il 03/01/1917 comprop.;
LOVISA Romano fu Natale comprop.;
LOVISA Severino fu Natale nato a Friedrichsthal (D) il 01/07/1903 comprop..
Per € 1.000,00

3) Ditta:
LOVISA Celestino nato a Cavasso Nuovo (PN) il 04/08/1921 c.f. LVS CST 21M04 C385D prop. da verificare;
LOVISA Elisabetta nata a Cavasso Nuovo (PN) il 29/09/1924 c.f. LVS LBT 24P69 C385G prop. da verificare;
LOVISA Regina; mar. Stefano, in comunione legale con Stefano Vincenzo, nata in Francia il 25/11/1951 prop. da verificare;
STEFANO Vincenzo nato a Messina il 19/01/1949 c.f. STF VCN 49A19 F158X prop. da verificare;
STEFANO Vincenzo nato a Messina il 19/01/1949 c.f. STF VCN 49A19 F158X prop. ¼ bene personale.
Per € 575,00

4) Ditta:
LOVISA Angela nata a Tarcento (UD) il 07/02/1946 c.f. LVS NGL 46B17 L050A prop. 1/2;
LOVISA Olvino nato a Cavasso Nuovo (PN) il 24/07/1908 c.f. LVS LVN 08L24 C385V prop. 1/2.
Per € 600,00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

10_11_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI_VAR 77 PRGC_017

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19 febbraio 2010 è stata approvata la Variante n. 77 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 17, co. 3 del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20 marzo 2008, integrata in seguito alle osservazioni dei cittadini.

Cervignano del Friuli , 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. pian. Luca Marcatti

10_11_3_AVV_COM CLAUT_VAR 13 PRGC_047

Comune di Claut (PN) - Servizio tecnico
Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore comunale.

Con deliberazione consiliare n. 04 del 27.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Claut ha formulato le determinazioni di competenza in merito alle osservazioni presentate a seguito dell'adozione della variante urbanistica n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale, dando atto che non sono interessati beni immobili vincolati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004 e che sono state raggiunte le intese di cui all'art. 17, comma 6 del decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres. ed ha approvato la variante stessa, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2 e art. 17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.

Claut, 6 marzo 2010

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
p.i. Sonia Martini

10_11_3_AVV_COM CODROIPO_VAR 46 PRGC_005

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 12.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 46 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.

Codroipo, 15 febbraio 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_11_3_AVV_COM CODROIPO_VAR 47 PRGC_002

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg.

20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 03 del 12.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 47 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 15 febbraio 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_11_3_AVV_COM CORDOVADO_VAR 4 PRPC_036

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al PRPC del Centro storico di Cordovado - PAC art. 25 LR 05/07.

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 05.03.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado ha adottato, ai sensi dell'art. 25, della L.R. n. 5/2007, il P.A.C. Variante n. 4 al P.R.P.C. - Piano di Recupero - del Centro Storico del Comune di Cordovado.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 8 marzo 2010

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA-TECNICA-SICUREZZA:
geom. Paolo Carlin

10_11_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA_VAR 47 PRGC_045

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 47 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dd. 21 febbraio 2010, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 47 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti

Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 12 gennaio 2009

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

10_11_3_AVV_COM GORIZIA_ORDINANZA PAGAMENTO_PARCHEGGI SANT ANDREA_016

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del borgo di Sant'Andrea - parcheggi.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 4 dd .01.03.2010, è stato autorizzato il pagamento delle somme sotto riportate dovute a titolo d'indennità d'esproprio per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI S. ANDREA

A) 2/48 i.p. della p.c. 164/2 mq. 160 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 739:
€ 13,00 a favore degli eredi di MERCEDE OBLAK

B) 18/24 i.p. della p.c. 163/3 mq. 140 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1763:
€ 182,02 a favore di Lidia GRISON
€ 22,75 a favore di Giovanni HOBAN.

Gorizia, 1 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Ignazio Spanò

10_11_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_DECRETO_ESPROPRIO 1-2010_009

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Estratto decreto di esproprio n. 01/2010 del 08.02.2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - CAPO SETTORE LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO - ARCH. GIORGIO BARADELLO

AVVISA

che con decreto del 08.02.2010, è stata disposta, in favore del Comune di Lignano Sabbiadoro, l'espropriazione dell'immobile sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) identificato al NCT al foglio 50 mappale 361.

Il provvedimento di esproprio sarà notificato agli interessati, registrato, volturato e trascritto ai sensi della legge.

Lignano Sabbiadoro, 10 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Giorgio Baradello

10_11_3_AVV_COM MANZANO_ESPROPRIAZIONE_LAVORI AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE_013

Comune di Manzano (UD)
Espropriazione per pubblica utilità per i lavori di "ampliamento del cimitero comunale Manzano Capoluogo - OP n. 1/2009".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

omissis

VISTO il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. e in particolare gli artt. 23 e 24;

DECRETA

1) L'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti a favore del COMUNE DI MANZANO, necessari per la realizzazione dei "Lavori di ampliamento del cimitero comunale di Manzano capoluogo" (O.P. N. 1/2009):

a) N.C.T. - COMUNE DI MANZANO - Foglio 21 mappale 1150 (ex 319/b)
Superficie da espropriare mq 5450
Confini all'interno del medesimo Foglio 21:
NORD: strada comunale via del Castello; SUD: mappale 1152; EST: strada comunale via del Cimitero; OVEST: mappale 1149.
Ditta proprietaria:
CAMEROTTO ARRIGO, nato a Manzano (UD) il 25.07.1933, quota proprietà: 1/2
Indennità definitiva di espropriazione:
€/mq 28,50 x mq 5450 x 1/2 = € 77.662,50
CAMEROTTO FRANCO, nato a Manzano (UD) il 12.05.1935, quota proprietà: 1/2
Indennità definitiva di espropriazione:
€/mq 10,00 x mq 5450 x 1/2 = € 27.250,00

b) N.C.T. - COMUNE DI MANZANO - Foglio 21 mappale 1152 (ex 530/b)
Superficie da espropriare mq 4220
Confini all'interno del medesimo Foglio 21:
NORD: mappale 1150; SUD: mappali 1075, 1157, 1159; EST: mappale 1154 e strada comunale via del Cimitero; OVEST: mappale 1151.
Ditta proprietaria:
SERENA S.R.L., con sede in via San Giorgio n.30/13 - 33044 MANZANO (UD), Partita IVA 00473670305, quota proprietà: 1/1
Indennità definitiva di espropriazione:
€/mq 10,00 x mq 4220 x 1/1 = € 42.200,00

c) N.C.T. - COMUNE DI MANZANO - Foglio 21 mappale 1157 (ex 1076/b)
Superficie da espropriare mq 140
Confini all'interno del medesimo Foglio 21:
NORD: mappale 1152; SUD: mappale 1156; EST: mappale 1155; OVEST: mappale 1159
Ditta proprietaria:
QUARGNALI RICCARDO, nato a Legnano (MI) il 04.10.1944, quota proprietà: 1/1
Indennità definitiva di espropriazione:
€/mq 28,50 x mq 140 x 1/1 = € 3.990,00

omissis

Manzano, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Paolo Nardin

10_11_3_AVV_COM MEDUNO_VAR 16 PRGC_038

Comune di Meduno (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 25.02.2010, esecutiva, è stata adottata la variante n. 16 al P.R.G.C. di Meduno con la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali nel

settore della residenza secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 17-03-2010 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28-04-2010, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Meduno, 3 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Federico Vascotto

10_11_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE_VAR 2 PRGC_018

Comune di Moggio Udinese (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, quarto comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19.02.2010, eseguibile a norma di legge, è stata riadottata con modifiche la variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, quarto comma, del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale (dal lunedì al venerdì, nel normale orario d'ufficio) per la durata di trenta giorni effettivi dal 29.03.2010 al 10.05.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 10.05.2010 , chiunque può presentare al Comune osservazioni . Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moggio Udinese, 3 marzo 2009

IL SINDACO:
dott.ssa Daniela Marcoccio

10_11_3_AVV_COM MUGGIA PRPC ZONA D3A CC PLAVIA MONTEDORO_024

Comune di Muggia (TS)
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata in zona D3A formato dalla pp.cc. nn. 90/14, 98, 99, 129, 110/7, 114/1, 114/3 e 114/6 del CC di Plavia Montedoro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l'art. 16 comma 3 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;
Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con D.C.C. n. 45 del 29.06.2009 e D.C.C. n. 55 del 29.09.2009 è stato adottato il PRPC d'iniziativa privata in oggetto;
che le delibere di adozione e gli elaborati del PAC-PRPC saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Pianificazione per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17.03.2010 al 27.04.2010, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni, così come i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Co-

mune di Muggia in Piazza Marconi 1.
Muggia, 17 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

10_11_3_AVV_COM PALUZZA_AVVISO PROCEDURA VIA_043

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto definitivo per "Lavori di realizzazione impianto di Biathlon" in Comune di Paluzza.

IL SINDACO

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 comma 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, è stata depositata presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio valutazione Impatto Ambientale (VIA) in via Giulia 75/1 - 34126 Trieste oltrechè presso la sede del Comune di Paluzza in p.zza XXI-XXII Luglio 7 - 33028 Paluzza, copia degli atti.
Il Progetto prevede in particolare la realizzazione di un tratto di scogliera a difesa dell'impianto di Biathlon per uno sviluppo di circa 60 ml in località Laghettio di Timau.
Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Analogo avviso è stato pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Paluzza
Paluzza, 17 marzo 2010

IL SINDACO:
Elia Vezzi

10_11_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO_VAR PRPC_CORMOR 2007_007

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione di variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Cormor 2007".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale 23/2/2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 22.2.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata una variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Cormor 2007", relativo ad aree site a Passons in via Cotonificio.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.3.2010 al 26.4.2010 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 26 aprile 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 2 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Renza Baiutti

10_11_3_AVV_COM PINZANO AL TAGLIAMENTO_INTERPRETAZIONE CARTOGRAFIA PRGC ZONA C_037

Comune di Pinzano al Tagliamento (PN)
Avviso di adozione della interpretazione autentica della cartografia relativa alla "Zona C - di espansione" in frazione Valeriano del PRGC vigente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n.ro 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con delibera consiliare n.ro 14 del 23.02.2010 il Comune di Pinzano al Tagliamento ha adottato l'interpretazione autentica della cartografia relativa alla "Zona C - di espansione" in frazione Valeriano del P.R.G.C. vigente.
Contestualmente alla presente pubblicazione, la deliberazione consiliare di adozione con il relativo elaborato tecnico sarà depositata presso la segreteria comunale, per la durata di trenta giorni consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune di Pinzano al Tagliamento osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Maurizio Marcuzzi

10_11_3_AVV_COM PREMARIACCO_VAR 4 PRGC_020

Comune di Premariacco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 4 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007 ed s.m.i.;
VISTO l'art. 32 della L.R. 52/91 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 15 del 23.02.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 32 comma 2 della L.R. 52/91 e s.m.i., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Premariacco, 4 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Marco Toti

10_11_3_AVV_COM PREONE_VAR 7 PRGC_014

Comune di Preone (UD) - aderente all'Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"
Avviso di adozione e deposito del Piano di insediamento produttivo agricolo denominato "Il Bech" e della variante n. 7 al PRGC del Comune di Preone.

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 di data 27.02.2010, il Comune di PREONE ha adottato il Piano di Insediamento Produttivo Agricolo (P.I.P.A.) denominato "Il Bech" e contestualmente, ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 23.02.2007 n. 5, ha adottato la Variante n. 7 al Piano Regolatore Gene-

rale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, gli atti relativi al Piano e Variante suddetti verranno depositati presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i loro elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Preone, 3 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. ing. Nazzareno Candotti

10_11_3_AVV_COM RAGOGNA_VAR 1 PAC_004

Comune di Ragogna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 all'ex PRPC, ora Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica, dell'ambito intercomunale del lago di Ragogna e S. Daniele.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Visto l'art. 25, comma 2 della L.R. 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n.29 del 26.02.2010, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 all'ex PRPC, ora Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa pubblica, dell'Ambito intercomunale del Lago di Ragogna e S. Daniele.

Ragogna, 2 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Valerio Pidutti

10_11_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE_VAR 24 PRGC_023

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di approvazione del Piano di settore del commercio per la grande distribuzione costituente contestuale variante n. 24 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2010 è stato approvato il Piano di Settore del Commercio per la grande distribuzione costituente contestuale variante n. 24 al PRGC, ai sensi dell'art. 17 D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008.

Reana del Rojale, 4 marzo 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

10_11_3_AVV_COM RONCHIS_DET 143 ESPROPRIO_040

Comune di Ronchis (UD)
Espropriazione delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione della viabilità di piazza della Libertà e piazzetta G.B. Trombetta" - Ordine di pagamento o di deposito dell'indennità d'esproprio provvisoria ex art. 26 del DPR 327/01. Estratto determinazione n. 143/2010 del 03.03.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

omissis

VISTA la deliberazione della G.C. n. 25 del 31.03.2005 - dichiarata immediatamente esecutiva -, con la quale è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo dei lavori in oggetto che ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità;
VISTO che i termini di ultimazione dei lavori e degli espropri sono stati prorogati una prima volta con deliberazione della G.C. n. 20 del 29.01.2008 - immediatamente eseguibile a termini di legge - ed una seconda volta con deliberazione della G.C. n. 3 del 13.01.2009 - immediatamente eseguibile a termini di legge - tale per cui il termine ultimo per completare i lavori e le relative espropriazioni è fissato al 30.03.2010;

omissis

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, di liquidare e pagare alle ditte sotto indicate e per gli importi a fianco di ciascuna indicati, l'indennità provvisoria accettata, nella misura determinata con determinazione n. 348/2009 del 30/05/2009, relativa all'esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione della viabilità di piazza della Libertà e piazzetta G.B. Trombetta" e quantificata in complessive € 231,00 con le seguenti modalità:

- FRISAN Ennio nato a san Giorgio di Nogaro (UD) il 05.08.1962 C.F. FRS NNE 62M05 H895T e residente a Ronchis (UD) vicolo della piazza, 2 - comproprietario per la quota di 1/12 del Fg. 13 mapp. 631 - Importo di liquidare € 115,50 mediante mandato di pagamento a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;
- BUTTÒ Fedora nata a Milano il 16.12.1958 C.F. BTT FDR 58T56 F205K e residente a Ronchis (UD) vicolo della piazza, 2 - comproprietario per la quota di 1/12 del Fg. 13 mapp. 631 - Importo di liquidare € 115,50 mediante mandato di pagamento a mezzo assegno da inviare all'indirizzo di cui sopra;

2) di imputare la spesa complessiva di € 231,00 al Titolo 2 Funzione 08 Servizio 01 Intervento 01 (già cap. 4610/01) conto residui 2002 del bilancio in corso;
3) di disporre altresì il deposito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 presso il DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE dell'importo complessivo di € 573,00 corrispondenti alle somme dovute ai proprietari non concordatari, di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione della viabilità di piazza della Libertà e piazzetta G.B. Trombetta":
4) di imputare la spesa complessiva di € 573,00 al Titolo 2 Funzione 08 Servizio 01 Intervento 01 (già cap. 4610/01) conto residui 2002 del bilancio in corso;
5) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel B.U.R. del F.V.G. e di darne comunicazione ai terzi che risultino titolari di un diritto sul bene;
6) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/01, che il presente provvedimento diventi esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia prestata, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso la DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

Allegato alla determinazione n. 143/2010 del 03.03.2010

1) ELENCO DEGLI ESPROPRIANDI CHE HANNO RIFIUTATO L'INDENNITÀ OFFERTA:

2.1) F. 13 mapp. 631
BIANCHI Adelaide fu Valentino nata a Ronchis il 20.12.1870;
BIANCHI Giacinto fu Valentino nata a Ronchis il 29.10.1877;
BIANCHI Marzio fu Valentino nato a Ronchis il 5.9.1882;
BUTTÒ Pietro fu Luigi nato a Ronchis il 28.7.1893;
BUTTÒ Luigia detta Rosa fu Luigi nata a Ronchis il 3.1.1889;
quota di proprietà pari a 1/6 (corrispondente ad 1/30 ciascuno) del Fg. 13 mapp. 631
importo da depositare € 210,00

2.2) F. 13 mapp. 889
Parrocchia di sant'Andrea apostolo di Ronchis

quota di proprietà di 1/1 del Fg. 13 mappale 889
importo da depositare € 363,00

10_11_3_AVV_COM RONCHIS_RIQUALIF CENTRO STORICO_PIAZZA TROMBETTA_021

Comune di Ronchis (UD)
Lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - ampliamento di piazza G.B. Trombetta - I lotto". Determinazione indennità provvisoria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

omissis

RENDE NOTO

che con determinazione n. 86/2010 del 10.02.2010 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere agli proprietari degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - Ampliamento di piazzetta G.B. Trombetta - I° lotto - CUP G14E06000010002" come segue:

1.2) Aree legittimamente edificate (art. 38)

N.	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappale	Consistenza da espropriare	Totale Indennità ex art. 38 Euro
1	BIANCHI Adelaide fu Valentino BIANCHI Giacinto fu Valentino BIANCHI Marzio fu Valentino BUTTÒ Pietro fu Luigi BUTTÒ Rosa fu Luigi	13	90	intera consistenza	5.000,00

2) Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione all'albo pretorio il proprietario potrà comunicare se condivide la determinazione della indennità proposta, dichiarando contestualmente l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di condivisione della determinazione dell'indennità è irrevocabile, nei successivi 60 giorni dalla comunicazione di condivisione dell'indennità, il proprietario dovrà depositare la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, con avvertenza che in mancanza della prescritta dichiarazione in ordine alla proprietà e libertà del bene, ovvero il mancato deposito della documentazione, ovvero si rifiuti di ricevere l'indennità condivisa, questa potrà essere depositata presso la Cassa DD.PP.. Fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, il proprietario ha diritto di stipulare l'atto di cessione del bene o della sua quota di proprietà.
4) sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio di cui al punto 1.2) NON sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 11 della L. 413/91, perchè trattasi di fabbricato esistente;
5) decorso inutilmente il termine di 30 giorni, si intende non concordata la determinazione dell'indennità, le relative somme saranno depositate nei successivi 30 giorni presso la Cassa DD.PP., ai sensi dell'art. 20, comma 14.

Il presente avviso sarà affisso per trenta giorni presso il medesimo Ufficio (albo comunale) e pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione del F.V.G.
Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m. ed i. si rende noto che l'istruttoria della pratica è stata affidata all'unità organizzativa 4 (ex ufficio tecnico) il cui Responsabile è il geom. F. PRAMPERO e che il Responsabile dell'istruttoria e del procedimento è sempre il geom. F. PRAMPERO.
Ronchis, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_11_3_AVV_COM SEQUALS_VAR 19 PRGC_039

Comune di Sequals (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. 11.11.2009 n. 19 e dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg.

20.03.2008, n. 086/Pres. si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 20.02.2010 (esecutiva), il Comune di Sequals ha adottato la variante n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) (realizzazione parcheggio - ambito Castello di Solimbergo).
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Sequals, 3 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p. ind. ed. Silvano Pillin

10_11_3_AVV_COM TARVISIO_AVVISO PROCEDURA VIA_044

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per l'intervento per il miglioramento delle opere di captazione e recapito delle acque del rio Tschofen nel torrente Bartolo in Comune di Tarvisio.

Il sottoscritto ing. arch. Amedeo Aristei, Dirigente dell'Area Tecnica LL.PP. del Comune di Tarvisio proponente dell'opera in oggetto, visto il Decreto Legislativo 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 c. 2 del Decreto Legislativo 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia n. 75/1 - 34126 Trieste, per la libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto per il miglioramento delle opere di captazione e recapito delle acque del Rio Tschofen nel Torrente Bartolo in Comune di Tarvisio.
Avviso analogo è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Tarvisio (Ud).
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno presentare eventuali osservazioni all'Autorità competente.
Tarvisio, 8 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
arch. ing. Amedeo Aristei

10_11_3_AVV_COM TRASAGHIS_VAR 10 PIP_019

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di approvazione variante n. 10 al Piano insediamenti produttivi di Trasaghis (PAC) art. 25 LR 5/07.

che con deliberazione n. 40 del 24/02/2010 la Giunta Comunale ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 10 al Piano Insediamenti Produttivi di Trasaghis (PAC) ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 25 LR 5/07.
Trasaghis, 1 marzo 2010

IL RESPONSABILE:
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

10_11_3_AVV_CONS BBF_DECRETO_ESPROPRIO 1-2010_008

Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine

Decreto di esproprio n. 1/10 dd. 23.02.2010 relativo alla sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud del-

la SS n. 14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro - Progetto n. 418 dd. 14.01.2008 - DR AMB/227 dd. 20.03.2003.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

l'espropriazione a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, necessari per i lavori di intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle casse di espansione del torrente Cormor in località S. Andrat, nei comuni di Castions di Strada e Talmassons, di proprietà delle Ditte sotto riportate, di cui ai frazionamenti n. 280718, n. 280844, n. 281023 e n. 281090 dd. 05/08/2009;

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

1) fg. 4 mapp.le 688 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 225,00 mq
omissis
Indennità Totale: 1.282,50 €
Ditta:
Malisan Giuseppina nt. il 30/11/1944 a Torviscosa, per 1/1 C.F. MLSGPP44S70L309H 1.282,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003059 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

2) fg. 4 mapp.le 692 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 176,00 mq
omissis
Indennità Totale: 2.006,40 €
Ditta:
Malisan Giona nt. il 30/05/1946 a San Giorgio di Nogaro, per 1/1 C.F. MLSGNI46E30H895V 2.006,40 €
Pagamento mediante assegni circolari n. 5960003060 e 5960003061 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

3) fg. 4 mapp.le 694 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 161,00 mq
omissis
Indennità Totale: 917,70 €
Ditta:
Malisan Bruno nt. il 04/03/1950 a San Giorgio di Nogaro, per 1/1 C.F. MLSBRN50C04H895I 917,70 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003062 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

4) fg. 4 mapp.le 696 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 843,00 mq
omissis
fg. 4 mapp.le 698 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 200,00 mq
omissis
Indennità Totale: 5.945,10 €
Ditta:
Malisan Eugenio nt. il 02/10/1941 a San Giorgio di Nogaro, per 1/1 C.F. MLSGNE41R02H895M 5.945,10 €
Pagamento mediante assegni circolari n. 5960003063 e 5960003064 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

5) fg. 4 mapp.le 705 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 48,00 mq
omissis
Indennità Totale: 273,60 €
Ditta:

Taverna Omero nt. il 31/10/1945 a Teor, per 1/1 C.F. TVRMRO45R31L101J 273,60 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002863 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.2

6) fg. 4 mapp.le 706 consistenza: orto
superf. da espropriare: 31,00 mq

omissis

Indennità Totale: 190,65 €
Ditta:
Bergamasco Romeo nt. il 28/05/1947 a Precenicco, per 1/2 C.F. BRGRMO47E28H014P 95,33 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003065 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Taverna Luciana nt. il 13/02/1951 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 C.F. TVRLCN51B53H895Q 95,32 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003066 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

7) fg. 4 mapp.le 708 consistenza: orto
superf. da espropriare: 35,00 mq

omissis

Indennità Totale: 215,25 €
Ditta:
Carraro Ida nt. il 25/01/1931 a Pianiga, per 4/6 C.F. CRRDIA31A65G565O 143,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003067 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Zanon Clara nt. il 04/02/1958 a San Giorgio di Nogaro, per 1/6 C.F. ZNNCLR58B44H895F 35,88 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003068 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Zanon Fabrizio nt. il 20/10/1962 a San Giorgio di Nogaro, per 1/6 C.F. ZNNFRZ62R20H895O 35,87 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003069 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

8) fg. 10 mapp.le 297 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 12,00 mq

omissis

fg. 10 mapp.le 302 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 58,00 mq

omissis

Indennità Totale: 399,00 €
Ditta:
Del Colle Maria nt. il 23/08/1920 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 C.F. DLCMRA20M63H895X 199,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003070 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Drigo Marisa nt. il 03/09/1936 a San Giorgio di Nogaro, per 1/2 C.F. DRGMRS36P43H895W 199,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003071 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

9) fg. 10 mapp.le 299 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 13,00 mq

omissis

fg. 10 mapp.le 300 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 42,00 mq

omissis

Indennità Totale: 13,92 €
Ditta:
Taverna Mariuccia nt. il 11/07/1956 a Milano, per 5/225 C.F. TVRMCC56L51F205J 6,96 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002861 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

Taverna Valerio nt. il 25/07/1958 a Milano, per 5/225 C.F. TVRVLR58L25F205S 6,96 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002862 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

10) fg. 10 mapp.le 306 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 618,00 mq
omissis
Indennità Totale: 3.522,60 €
Ditta:
Basso Ferruccio nt. il 30/01/1929 a Crocetta del Montello, per 2/4 C.F. BSSFRC29A30C670L 1.761,30 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003073 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Basso Paola nt. il 03/10/1955 a San Giorgio di Nogaro, per 1/4 C.F. BSSPLA55R43H895E 880,65 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003074 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Basso Roberto nt. il 13/05/1950 a San Giorgio di Nogaro, per 1/4 C.F. BSSRRT50E13H895W 880,65 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003075 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

11) fg. 10 mapp.le 307 consistenza: vigneto
superf. da espropriare: 465,00 mq
omissis
Indennità Totale: 3.208,50 €
Ditta:
Levorato Foscarino nt. il 09/05/1941 a Portogruaro, per 1/1 C.F. LVRFCR41E09G914H 3.208,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003076 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

12) fg. 10 mapp.le 309 consistenza: prato
superf. da espropriare: 10,00 mq
omissis
Indennità Totale: 22,50 €
Ditta:
Aggio Stella nt. il 30/04/1938 a Portogruaro, per 1/3 C.F. GGASLL38D70G914S 7,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003077 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Diamante Antonella nt. il 01/02/1964 in Svizzera, per 1/3 C.F. DMNNNL64B41Z133L 7,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003078 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Diamante Savino nt. il 26/06/1970 a Latisana, per 1/3 C.F. DMNSVN70H26E473C 7,50 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003079 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

13) fg. 10 mapp.le 311 consistenza: incolto parificato bosco ceduo
superf. da espropriare: 4,00 mq
omissis
Indennità Totale: 3,60 €
Ditta:
Stefanuto Luca nt. il 30/12/1989 a Portogruaro, per 1/1 C.F. STFLCU89T30G914H 3,60 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002884 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

14) fg. 10 mapp.le 313 consistenza: incolto parificato bosco ceduo
superf. da espropriare: 3,00 mq
omissis
Indennità Totale: 2,70 €
Ditta:
Zago Emilia nt. il 24/02/1944 a Piombino Dese, per 1/1 C.F. ZGAMLE44B64G688W 2,70 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002973 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

15) fg. 10 mapp.le 317 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 670,00 mq
omissis
Indennità Totale: 954,75 €
Ditta:
Taverna Mario nt. il 21/11/1953 a San Giorgio di Nogaro, per 250/1000 C.F. TVRMRA53S21H895L 954,75 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960002985 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

16) fg. 10 mapp.le 319 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 1.030,00 mq
omissis
fg. 10 mapp.le 328 consistenza: prato
superf. da espropriare: 29,00 mq
omissis
fg. 10 mapp.le 327 consistenza: prato
superf. da espropriare: 15,00 mq
omissis
fg. 10 mapp.le 325 consistenza: bosco alto fusto
superf. da espropriare: 10,00 mq
omissis
fg. 10 mapp.le 330 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 40,00 mq
omissis
Indennità Totale: 12.426,00 €
Ditta:
Xodo Enrico nt. il 11/08/1955 a Rubano, per 1/1 C.F. XDONRC55M11H625G 12.426,00 €
Pagamento mediante assegni circolari n. 5960003080, 5960003081 e 5960003082 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

17) fg. 10 mapp.le 321 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 454,00 mq
omissis
Indennità Totale: 2.587,80 €
Ditta:
IMMOBILIARE L. DI LOVATO GIAMPIERO & C. S.A.S. con sede a Bagnaria Arsa, per 1/1 C.F. 01938140306 2.587,80 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003032 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

18) fg. 10 mapp.le 323 consistenza: vigneto
superf. da espropriare: 291,00 mq
omissis
Indennità Totale: 2.007,90 €
Ditta:
Targa Fedora nt. il 03/10/1949 a Rivignano, per 1/1 C.F. TRGFDR49R43H352G 2.007,90 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003083 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

19) fg. 11 mapp.le 897 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 323,00 mq
omissis
Indennità Totale: 1.841,10 €
Ditta:
Azienda pubblica di servizi alla persona “Giovanni Chiabà”, per 1/1 C.F. 81001630300 1.841,10 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003084 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

20) fg. 11 mapp.le 899 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 23,00 mq

omissis

fg. 11 mapp.le 901 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 44,00 mq

omissis

Indennità Totale: 763,80 €
Ditta:
Cecchetto Angelo nt. il 22/08/1965 a Vicenza, per 1/1 C.F. CCCNGL65M22L840B 763,80 €
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960003033 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

21) fg. 13 mapp.le 73 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 200,00 mq

omissis

fg. 13 mapp.le 75 consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: 125,00 mq

omissis

fg. 13 mapp.le 77 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 420,00 mq

omissis

fg. 13 mapp.le 71

omissis

Indennità Totale: 18.637,80 €
Ditta:
S.A.S. - Azienda Agricola Pralungo di Tomasi Bruno & C. S.A.S. con sede in Pordenone, per 1/1 C.F. 00849260294 18.637,80 €
Pagamento mediante assegni circolari n. 5960002907, 5960002908, 5960002909 e 5960002910 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

omissis

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_11_3_AVV_CONS BBF_DECRETO_ESPROPRIO 2-2010_010

Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine

Decreto di esproprio n. 2/10 dd. 01.03.2010 relativo alla sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud della SS n. 14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro - Progetto n. 418 dd. 14.01.2008 - DR AMB/227 dd. 20.03.2003.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

l'espropriazione a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, necessari per i lavori di intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle casse di espansione del torrente Cormor in località S. Andrat, nei comuni di Castions di Strada e Talmassons, di proprietà delle Ditte sotto riportate, di cui ai frazionamenti n. 280718, n. 280844, n. 281023 e n. 281090 dd. 05/08/2009;

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

1) fg. 4 mapp.le 700 consistenza: vigneto
superf. da espropriare: 140,00 mq

omissis

fg. 4 mapp.le 690 consistenza: seminativo

superf. da espropriare: 206,00 mq

omissis

fg. 4 mapp.le 701 consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: 66,00 mq

omissis

fg. 4 mapp.le 703 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 31,00 mq

omissis

Indennità totale esproprio: 2.376,30 €
fg. 4 mapp.le 133 consistenza: seminativo
superf. da asservire: 202,00 mq

omissis

Indennità totale asservimento: 383,80 €
Indennità totale da depositare: 2.760,10 €
Ditta:
Nalon Emilio nt. il 12/10/1935 a Mirano, per 1/1 C.F. NLNMLE35R12F241H 2.760,10 €
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009, numero di posizione 56974

2) fg. 10 mapp.le 299 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 13,00 mq

omissis

fg. 10 mapp.le 300 consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 42,00 mq

omissis

Indennità totale da depositare pro-quota alla sotto riportata Ditta: 199,72 €
Ditta:
Collavin Miria nt. il 14/07/1938 a San Giorgio di Nogaro, per 25/450, C.F. CLLMRI38L54H895Z 11,61 €
Collavin Odina nt. il 25.09.1936 a San Giorgio di Nogaro, per 25/450, C.F. CLLDNO36P65H895K 11,61 €
De Toni Gianna nt. il 21.12.1959 a Udine, per 5/225 C.F. DTNGNN59T61L483G 4,64 €
Pellis Gino nt. il 06.03.1943 a Udine, per 15/450 C.F. PLLGNI43C06L483P 6,96 €
Pellis Rino nt. il 09.05.1954 a Cassacco, per 15/450 C.F. PLLRNI54E09B994U 6,96 €
Perissutti Armando nt. il 13.10.1966 a Udine, per 5/450 C.F. PRSRND66R13L483O 2,32 €
Perissutti Corinne Manuella nt. il 15.11.1962 in Francia, per 5/450, C.F. PRSCNN62S55Z110L 2,32 €
Perissutti Nicolas Christophe nt. il 03.03.1967 in Francia, per 5/450, C.F. PRSNLS67C03Z110Y 2,32 €
Perissutti Orianna nt. il 23.08.1948 a San Giorgio di Nogaro, per 10/450, C.F. PRSRNN48M63H895W 4,64 €
Perissutti Simonetta nt. il 19.11.1962 a Udine, per 5/450 C.F. PRSSNT62S59L483X 2,32 €
Pescio Federica nt. il 07.03.1932 a Stella, per 5/225 C.F. PSCFRC32C47I946U 4,64 €
Taverna Alda nt. il 20.05.1943 a San Giorgio di Nogaro, per 3/225 C.F. TVRLDA43E60H895H 2,72 €
Taverna Aldo nt. il 11.09.1917 a San Giorgio di Nogaro, per 15/225 C.F. TVRLDA17P11H895Q 13,93 €
Taverna Artemio nt. il 18.10.1935 a San Giorgio di Nogaro, per 3/225 C.F. TVRRTM35R18H895S 2,72 €
Taverna Carla nt. il 08.11.1951 a Palmanova, per 3/225 C.F. TVRCRL51S48G284L 2,72 €
Taverna Ennio nt. il 27.02.1938 a San Giorgio di Nogaro, per 3/225 C.F. TVRNNE38B27H895G 2,72 €
Taverna Gina nt. il 11.07.1928 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 C.F. TVRGNI28L51H895R 4,64 €
Taverna Gino nt. il 22.04.1912 a San Giorgio di Nogaro, per 25/225 C.F. TVRGNI12D22H895L 23,63 €
Taverna Maria Verla nt. il 17.06.1939 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225, C.F. TVRMVR39H57H895D 4,64 €
Taverna Mario nt. il 14.01.1931 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225 C.F. TVRMRA31A14H895A 4,64 €
Taverna Pietro nt. il 19.08.1878 a San Giorgio di Nogaro per 75/225 69,66 €

Taverna Romea nt. il 20.05.1943 a San Giorgio di Nogaro, per 3/225 C.F. TVRRMO43E60H895M 2,72 €
Taverna Romel Tonino nt. il 29.07.1946 a San Giorgio di Nogaro, per 5/225, C.F. TVRRLT46L29H895R 4,64 €
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009, numero di posizione 56974

3) fg. 10
mapp.le 315
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 25,00 mq

omissis

Indennità totale da depositare: 95,00 €
Ditta:
Monte Alviana nt. il 04.10.1936 a San Giorgio di Nogaro, per 1/1, C.F. MNTLVN36R44H895F 95,00 €
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009, numero di posizione 56974

4) fg. 10
mapp.le 317
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 670,00 mq

omissis

Indennità totale da depositare: 2.864,25 €
Ditta:
Taverna Benigno nt. il 23.12.1920 a San Giorgio di Nogaro, per 750/1000, C.F. TVRBGN20T23H895S 2.864,25 €
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009, numero di posizione 56974

5) fg. 11
mapp.le 895
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: 53,00 mq

omissis

Indennità totale da depositare: 201,40 €
Ditta:
Tonelli Danilo nt. il 10.01.1967 a Palmanova, per 1/1, C.F. TNLDNL67A10G284O 201,40 €
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009, numero di posizione 56974

omissis

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_11_3_AVV_CONS BBF_DELIBERA 428_006

Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine

Verbale di deliberazione del Presidente in data 1.2.2010. Progetto n. 428 - DR n. 5347 dd. 11.11.2004 (BI 015/04). Ristrutturazione del bacino scolante nell'area dell'Aquileiese. Delibera di pagamento delle indennità spettanti per la cessione volontaria di terreni privati.

SEGRETARIO ing. Luca Gargioli

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE con D.R. n°5347 dd. 11/11/2004 a firma del Direttore Sostituto del Servizio Bonifica e Irrigazione la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna ha affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana la progettazione e realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto ed ha inoltre attribuito allo stesso tutte le funzioni amministrative, tra cui eventuali espropriazioni, occupazioni temporanee, asservimenti nonché le attività acquisitive di immobili;

omissis

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui in argomento devono essere intestati a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO", C.F. 80014930327, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. n. 16/2002;

(omissis)

DELIBERA

a) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;
b) di approvare a titolo definitivo le indennità, come sopra determinate, ed ammontanti a complessivi € 1.163,75 (euro millecentosessantatre/75), da corrispondere alle seguenti Ditte aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, le quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi;
c) di addivenire con le Ditte predette alle seguenti cessioni (come meglio identificato negli elaborati grafici in atti), con intestazione dei beni sotto specificati alla "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO", C.F. 80014930327 e precisamente:

COMUNE DI AQUILEIA:

1) fg. 6 particella 916/26 superficie totale: 105,00 mq
ditta catastale/attuale:
Rigon Giovanni nato a Padova il 29.03.1940 per 8/9 € 1.130,49 C.F. RGNGNN40C29G224C
Munari Francesca nata a Fontaniva il 09.03.1940 per 1/9 € 33,26 in comunione legale C.F. MNRFNC40C49D679V

(omissis)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE: Roberto Rigonat
IL SEGRETARIO: Luca Gargioli

(omissis)

10_11_3_AVV_CONS BCM_AVVISO PROCEDURA VIA COMUNE ARZENE_001

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi della LR 43/90. Avviso al pubblico. Annuncio dell'avvenuta presentazione e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della normativa regionale (LR 43/90 e DPGR 245/96) e nazionale (DLgs. 152/06) per la realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di Arzene (PN).

Ai sensi della L.R. 43/90 e del regolamento attuativo DPGR 245/96 si comunica quanto segue:
SOGGETTO PROPONENTE:
Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna", con sede legale in comune di Pordenone in via Matteotti n.12, che ha inoltrato in data 12/02/2010 istanza allo scopo di essere autorizzato, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i, per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili.
OGGETTO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO:
Tale progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, avente la finalità di ridurre le emissioni nocive per l'ambiente, in accordo con le disposizioni di Kyoto sottoscritto con l'Italia. Nel particolare si prevede la realizzazione di un'opera di presa sul canale di Domanins , sfruttando un salto netto di 16.26 metri, che con una portata media defluente di 2000 l/s , permette l'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica della potenza nominale di 292 KW.
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:
L'intervento ricade su un'area individuata all'Agenzia del Territorio di Pordenone al fg. 21 mapp. 269 del Comune di Arzene (PN) della superficie di mq. 1250,00.
DATA E LUOGO DEL DEPOSITO:
Il progetto e lo studio di assoggettabilità alla V.I.A sono stati depositati in data 12.02.2010 presso gli Uffici della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambientale e Lavori Pubblici - via Giulia 75/1 - 34126 Trieste - Servizio Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) e sono pubblicamente visibili.

Gli stessi atti e documenti progettuali resteranno depositati in visione al pubblico presso gli Uffici comunali e regionali sopra indicati per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Eventuali osservazioni potranno venire inoltrate dagli interessati all'Amministrazione regionale, all'indirizzo sopra riportato, entro il termine massimo dei 30 giorni successivi alla data di scadenza del periodo di deposito di cui sopra.

Il presente Avviso viene affisso, a cura del richiedente, all'Albo Pretorio del Comune di sopra indicato e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Pordenone, 17 marzo 2010

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
ing Eros Piciocchi

10_11_3_AVV_ENEL MNF_PRAT 09 COM SAGRADO_046

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV - RD 11.12.1933 n. 1775 - TU sulle acque e impianti elettrici - legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 art. 21, comma 1, lettera e) - prat. n. 09/040 prot. 563 del Comune di Sagrado.

IL SINDACO

VISTO il T.U. delle leggi sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTA la legge 28.06.1986, n. 339;
VISTO il D.M. LL.PP. 2l.03.1988, n. 449;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il D.lgs. 23 aprile 2002, n. 110;
VISTO il D.P.C.M. 08.07.2003;
VISTA la legge 23.08.2004, n. 239;
VISTA la legge regionale 19.11.2002, n. 30;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24, ai sensi del quale la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale è esercitata dai Comuni;
VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
VISTA l'istanza di data 15.07.2009, pervenuta in data 20.07.2009 prot. 5056, 5057 e 5059, corredata da relazione tecnica, corografie e planimetrie esplicative, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, Casella Postale 144 Mestre Centro Venezia C.F. e P.I. 05779711000 ha chiesto, ai sensi dell'art. 108 del R.D. 11.12.1933 n.1775, dell'art. 7 del D.P.R. 15.01.1987 n. 469 e della Legge Regionale n. 24/2006 art. 21 comma 1 lettera e), di essere autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di una tratta di linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato che, originandosi dalla linea "Redipuglia-Intes", autorizzata con Decreto Provveditoriale prot. n. 2149 dd. 03.07.1968, allaccerà la nuova cabina denominata "Idrovora Poggio", interessando il Comune di Sagrado,
ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni dell'avviso, dal 20.07.2009 al 04.08.2009 prot. 442/2009, effettuate a norma di legge, non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
VISTA la dichiarazione di data 11.01.2010, mediante la quale l'Enel Distribuzione Spa ha dichiarato di accettare incondizionatamente tutte le prescrizioni contenute a termine di legge nei sottoelencati nulla osta rilasciati dagli enti di seguito elencati;
VISTO il consenso di cui all'art. 111, ultimo comma, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 (T.U. di Legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici) e all'art. 95 del D.lgs. n. 259 del 01 agosto 2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale del Friuli Venezia Giulia - Sez. III Interferenze Elettriche, con sede in Trieste Piazza Vittorio Veneto n. 1, con nota prot. n. 11863 di data 29.09.2009 Pratica III/IE/20109 GAN - 25.09.2009 (pervenuto in data 15.01.2010 prot. 253);
VISTO il nulla osta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia prot. 3609 di data 29.07.2009 (pervenuto in data

04.08.2009 ns. prot. 5434);
VISTA la comunicazione di data 23.12.2009 da parte del Comune di Sagrado, con nota assunta al protocollo in data 04.01.2010 n. 1934, con la quale si evidenziava che i lavori non ricadono in area di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, oltre alla disponibilità di inserire il nulla osta alla manomissione del suolo pubblico all'interno del decreto di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico, rilasciato dal Comune stesso ai sensi del T.U. delle Leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici n. 1775/1933;
CONSIDERATO che l'Enel Distribuzione Spa ha dichiarato che per la realizzazione l'opera oggettivata non servono altri nulla osta o consensi oltre a quelli sopra citati e prescritti dall'art. 120 del T.U. delle Leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici n. 1775/1933 ed in particolare che le opere suddette non interferiscono con:
- aree soggette a servitù militari e/o beni apparienen6 alla Difesa;
- terreni soggetti a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 della L.R. 22/1982, come modificato dalla L.R. 38/1986 e la R.D. n. 3267/1923;

VERIFICATO altresì che l'Enel Distribuzione Spa ha precisato che è stato raggiunto l'accordo bonario con i proprietari dei fondi interessati dalla costruzione della linea (nota di data 22.01.2010 ns prot. 441);
VERIFICATO che l'Enel Distribuzione Spa ha presentato denuncia sostitutiva alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 17.09.2007 n. 0296/Pres., come risulta dalla comunicazione di data 28.12.2009-0961714 (pervenuta in data 31.12.2009 ns. prot. 8911);
VERIFICATI gli elaborati tecnico grafici e le relative dichiarazioni presentati in data 20.07.2009 prott. 5056-5057-5059;
CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi è destinato all' erogazione dell' energia elettrica dell'opera di interesse strategico utilizzata per il drenaggio delle acque di infiltrazione provenienti dall'argine sinistro del fiume Isonzo in località Poggio Terza Armata Via II Giugno;
RITENUTO, pertanto, essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di detto impianto;

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, Casella Postale 144 Mestre Centro Venezia C.F. e P.I. 05779711000 a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.
- Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.
- I lavori di cui alla presente autorizzazione dovranno essere immediatamente iniziati, salvo l'adeguamento tecnico dei locali e delle attrezzature esistenti secondo le indicazioni di cui alla nota dell'Enel Distribuzione Spa di data 18.01.2010 prot. 0041401 (pervenuta in data 21.01.2010 ns. prot. 411) e successive alla citata, nonché ultimati nel minor tempo possibile vista l'importanza strategica e di sicurezza che l'opera riveste sul territorio comunale, sensibilizzando l'ente in indirizzo ad una collaborazione particolare in relazione all'urgenza di mettere in funzione l'impianto prima delle prossime avversità atmosferiche primaverili che comporteranno probabili piene del Fiume Isonzo.
- L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775. In conseguenza, l'Enel Distribuzione Spa viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.
- L'Enel Distribuzione Spa resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a nonna di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.
- Decorsi tre anni di esercizio, le linee saranno collaudate da questa Amministrazione in applicazione del punto 3.1.03 (per le linee aeree) del D.M. LL.PP. 21.03.1988, n. 449, previa produzione da parte dell'Enel Distribuzione Spa di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche del Decreto Ministeriale succitato, e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.
- L'Enel Distribuzione Spa, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente autorizzazione, dovrà provvedere ad effettuare i lavori e le demolizioni secondo quanto dichiarato (in caso di dismissione di linea preesistente, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari

nonché cancellare le eventuali servitù).
- L'Enel Distribuzione Spa, entro il termine di 12 mesi dalla data dell'eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari, nonché cancellare le eventuali servitù.
- Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Enel Distribuzione Spa.
- La presente autorizzazione vale, nei limiti di competenza, anche per l'esecuzione dei lavori di manomissione del suolo pubblico interessato dalle opere di cui in oggetto; gli stessi dovranno essere conformi agli elaborati tecnico-grafici depositati e facenti parte della presente autorizzazione nonché dovranno sottostare alle prescrizioni di cui all'allegato tecnico.

PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DELLA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO
1. Prima dell'esecuzione dei lavori di scavo dovrà essere verificato con gli Enti e Società di competenza, che nel sottosuolo non vi siano impianti e servizi pubblici, quali condotte. acqua, gas, linee telefoniche ed elettriche;
2. Il suolo pubblico interessato dai lavori dovrà essere ripristinato a perfetta regola d'arte e di massima con lo schema seguente (partendo dal basso):
- letto di posa del servizio;
- strato di sabbia non inferiore a 30 cm;
- nastro plastico di segnalazione;
- riempimento con materiale arido;
- formazione di binder;
- tappeto d'usura provvisorio esteso a 50 cm oltre i bordi dello scavo.

3. A lavori di rispristino eseguiti dovrà essere verificato, in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale, dopo un periodo di almeno 6 mesi la stabilità e la congruenza dei ripristini eseguiti. In caso di abbassamento dovrà essere eseguita la ricarica e la posa del tappeto d'usura previa fresatura delle dimensioni minime sopra menzionate.
4. I richiedenti dovranno ottenere preventivamente anche l'autorizzazione comunale alla occupazione del suolo pubblico interessato;
5. Durante l'esecuzione dei lavori, la ditta concessionaria dovrà apporre, ad opportuna distanza la necessaria segnaletica, sia verticale che orizzontale, eventuali ripari, dispositivi luminosi, ecc. atti a garantire l'assoluta sicurezza dei transitanti, in conformità di quanto disposto dal Codice della Strada e del relativo Regolamento di esecuzione. I segnali da apporre, durante le ore diurne, saranno costituiti dai prescritti cartelli stradali, mentre nelle ore notturne e se necessario nelle ore di limitata visibilità, dovranno essere poste segnalazioni luminose a luce rossa e dispositivi a luce rossa riflessa.

Al termine dei lavori dovrà essere immediatamente ripristinata la preesistente disciplina della circolazione e l'apposita segnaletica orizzontale e verticale.
Tutti i danni che eventualmente dovessero essere arrecati alla proprietà stradale od a terzi saranno a totale carico del richiedente.
La presente autorizzazione viene rilasciata facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, sia essi privati che Enti Pubblici o Consorzi e non autorizza altre installazioni, costruzioni od attività non espressamente specificate, per le quali sia prescritto un apposito provvedimento; pertanto il Comune di Sagrado e i suoi funzionari saranno sollevati ed indenni da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che per dato fatto della presente autorizzazione potrebbe loro derivare. La Ditta rimarrà unica responsabile in linea civile e penale per danni a persone e cose potessero verificarsi in dipendenza della presente autorizzazione.
Il presente Ufficio Tecnico si riserva di aggiornare, modificare, sospendere o revocare, in qualsiasi momento il presente atto, sia nel caso di nuove disposizioni in materia, sia che vengano riscontrate situazioni diverse da quelle contenute nel presente atto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale.
Sagrado, 25 gennaio 2010

IL SINDACO:
dott. Elisabetta Pian

10_11_3_AVV_ENEL MNF_PROT 593 COM CAPRIVA DEL FRIULI_048

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV - RD 11.12.1933 n. 1775 - TU sulle acque e impianti elettrici - art. 21,

comma 1, lettera e) della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 - prot. 593 del Comune di Capriva del Friuli.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTO il T.U. delle leggi sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775;
VISTA la legge 28.06.1986, n. 339;
VISTO il D.M. LL.PP. 21.03.1988, n. 449;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il D.lgs. 23 aprile 2002, n. 110;
VISTO il D.P.C.M. 08.07.2003;
VISTA la legge 23.08.2004, n. 239;
VISTA la legge regionale 19.11.2002, n. 30;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24, ai sensi del quale la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale è esercitata dai Comuni;
VISTO il D.lgs. 18.08.2000, n. 267;
VISTA l'istanza di data 4 agosto 2008, pervenuta in data 18 agosto 2008 al prot. n. 4663, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti Area di Business Rete elettrica - Zona di Monfalcone, con sede in Mestre (VE) ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11/12/1933 n.1775, di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina "Via Aquileia" in comune di Capriva del Friuli;
ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni dell'avviso, effettuate a norma di legge, non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
VISTO il consenso di cui all'art. 111, ultimo comma, del R.D. 11.12.1933 n. 1775, e all'art. 95 del D.lgs. n. 259 del 01 agosto 2003 (codice delle comunicazioni elettroniche) rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni - Ispettorato Territoriale del F.V.G. - Settore III - Interferenze Elettriche, con sede in Trieste con nota prot. n. 19852 di data 19/09/2008;
VISTI i nulla-osta e consensi di massima rilasciati dalle Autorità interessate, ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, e la documentazione come di seguito indicata:
- autorizzazione al cantiere stradale temporaneo ai sensi del DPR n. 285/1992 rilasciata dal Comune di Capriva del Friuli;
- parere rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia prot. n. 4246 del 26 agosto 2008;
- nulla osta rilasciato da Friuli Venezia Giulia Strade in data 2 febbraio 2009 prot. n. 1531/09;
- pubblicazione all'albo comunale dell'avviso riguardante la costruzione dell'impianto in oggetto;
- estratto dell'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 6 novembre 2008 n. 131;

VISTA la lettera di data 13 agosto 2008 n. 0388952, inviata al Comune di Capriva del Friuli - con la quale l'istante ha presentato denuncia ai sensi del D.P.Reg. 17/09/2007 n. 0296/Pres. per la realizzazione dell'elettrodotto di cui trattasi;
VISTA la successiva nota n. 0652039 di data 29 dicembre 2008 con la quale si attesta l'avvenuto deposito della sopracitata domanda, il formarsi del silenzio assenso e la denuncia sostitutiva alla Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia;
VISTA la dichiarazione di data 1 luglio 2009, mediante la quale l'Enel Distribuzione Spa si è impegnata ad accettare le condizioni stabilite nei nulla-osta e consensi di massima predetti;
CONSIDERATO che l'Enel Distribuzione Spa ha dichiarato che l'opera oggettivata non interferisce con: aree tutelate dal D.lgs. n. 42/2004; terreni soggetti a vincolo idrogeologico; aree sensibili soggette alla valutazione di impatto ambientale; aree soggette a servitù militari e/o appartenenti alla Difesa, ed ha inoltre precisato che è stato raggiunto l'accordo bonario con i proprietari dei fondi interessati dalla costruzione della linea;
CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi è destinato a migliorare il servizio di erogazione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO, pertanto, essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di detto impianto;

AUTORIZZA

l'Enel Distribuzione Spa - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone (codice fiscale 05779711000) a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20

kV, di cui alle premesse.

- Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.
- I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.
- L'autorizzazione si intende accordata fatti salvi e riservati i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775. In conseguenza, l'Enel Distribuzione Spa viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.
- L'Enel Distribuzione Spa resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.
- Decorsi tre anni di esercizio, le linee saranno collaudate da questa Amministrazione in applicazione del punto 3.1.03 (per le linee aeree) del D.M. LL.PP. 21.03.1988, previa produzione da parte dell'Enel Distribuzione Spa di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche del Decreto Ministeriale succitato, e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.
- L'Enel Distribuzione Spa, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente autorizzazione, dovrà provvedere ad effettuare i lavori e le demolizioni secondo quanto dichiarato (in caso di dismissione di linea preesistente, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù).
- L'Enel Distribuzione Spa, entro il termine di 12 mesi dalla data dell'eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari, nonché cancellare le eventuali servitù.
- Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell' Enel Distribuzione Spa.

Capriva del Friuli, 2 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Paolo Iodice

10_11_3_AVV_ENEL MNF_PROT 962 COM SAVOGNA D'ISONZO_046

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 962/2010 del Comune di Savogna d'Isonzo. Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina Millenium in via I Maggio nel Comune di Savogna d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

VISTA l'istanza dd. 22/10/2009 pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone in dd. 28/10/2009 - prot. comunale n. 6067/2009, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali e della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere con cui suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo - allacciamento nuova cabina Millenium nel Comune di Savogna d'Isonzo -le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20
Lunghezza	m	50

CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle nonne statiche, di sicurezza e delle nonne igienico-sanitarie vigenti, Legge 09/01/1991, n. 9 D.P.C.M. 23/04/1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 04/01/2010 n. 1 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/00

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata alla tensione di 20 kV allacciamento nuova cabina MILLENIUM nel Comune di Savogna d'Isonzo, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione d'energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11/12/1933 n. 1775.

In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto d'autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Savogna d'Isonzo, 16 febbraio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Paolo Nonino

10_11_3_AVV_PROV GORIZIA_PIANO RIFIUTI_042

Provincia di Gorizia

Avviso di deposito relativo alla Proposta di Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 13, co. 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4,

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 23 del 11.02.2010, esecutiva il 11.02.2010, è stata approvata la Proposta di Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.
Il proponente è il Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Direzione Provinciale Sviluppo del Territorio e Ambiente.
L'Autorità procedente è la Provincia di Gorizia.
L'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica è la Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia.
Ai sensi dell'art. 13, co. 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, gli elaborati relativi alla proposta del Programma provinciale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono depositati presso gli Uffici della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia, la Segreteria Provinciale e presso le Segreterie di tutti i Comuni della provincia di Gorizia affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.
Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare le proprie osservazioni alla Provincia di Gorizia - Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente, Corso Italia n. 55, 34170 - Gorizia oppure tramite e-mail all'indirizzo: vasrifiutiurbani@provincia.gorizia.it
Gorizia, 8 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

10_11_3_AVV_PROV GORIZIA_PIANO RIFIUTI_SEZIONE RIFIUTI SPECIALI_041

Provincia di Gorizia
Avviso di deposito relativo alla Proposta di Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi ed urbani pericolosi.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 13, co. 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4,

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 24 del 11.02.2010, esecutiva il 11.02.2010, è stata approvata la Proposta di Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi ed urbani pericolosi.
Il proponente è il Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Direzione Provinciale Sviluppo del Territorio e Ambiente.
L'Autorità procedente è la Provincia di Gorizia.
L'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica è la Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia.
Ai sensi dell'art. 13, co. 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, gli elaborati relativi alla proposta del Programma provinciale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica vengono depositati presso gli Uffici della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia, la Segreteria Provinciale e presso le Segreterie di tutti i Comuni della provincia di Gorizia affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.
Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare le proprie osservazioni alla Provincia di Gorizia - Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente, Corso Italia n. 55, 34170 - Gorizia oppure tramite e-mail all'indirizzo: vasrifiutispeciali@provincia.gorizia.it
Gorizia, 8 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

10_11_3_AVV_PROV UDINE_DECRETO_ESPROPRIO 99-2010_011

Provincia di Udine

Realizzazione pista ciclabile "Aprilia Marittima-raccordo Lignano" 1° lotto, tratto da Aprilia Marittima al ponte sul canale Bevazzana. Comune di Lignano ditte non accettanti. Decreto di esproprio ditte non accettanti n. 99 del 22.02.2010 ID 1748592.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva, di cui al successivo art. 2, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

	FG	Mappale originario	Mappale derivato	Qualità catastale		Superficie	Indennità €
COIN Paola nata a VENEZIA il 06/03/1950 CNOPLA50C46L736B Proprietà per 10346/100000, COIN Piergiorgio nato a DOLO il 17/10/1935 CNOPGR35R17D325J Proprietà per 44827/100000 COIN Vittorio nato a DOLO il 12/06/1939 CNOVTR39H12D325P Proprietà per 44827/100000							
N.C.E.U.	54	123	139	ENTE URBANO	1	677	€ 10.155,00

(omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

10_11_3_CNC_AG REG ARPA_BANDO PERITO CHIMICO_049

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa - Palmanova (UD)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 34 dd. 12.02.2010 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura:
n. 1 posto di assistente tecnico - perito chimico, da destinarsi al Settore d'attività tecnico, a tempo indeterminato e pieno Categoria "C" - fascia iniziale
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente Contratto Collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale, relativo alla qualifica di - Perito chimico - settore d'attività tecnico - categoria C - fascia iniziale.
REQUISITI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso, alla data di scadenza del presente bando, dei seguenti requisiti:
- Diploma di "perito industriale", indirizzo chimico o Diploma di Istituto tecnico o professionale con indirizzo chimico o chimico-biologico o titoli equipollenti.

L'equipollenza o equivalenza dei titoli di studio è soltanto quella prevista dal legislatore e non è suscettibile di interpretazione analogica. Per i titoli equipollenti o equivalenti dovranno essere indicati gli estremi del relativo provvedimento che ne dichiara l'equipollenza o l'equivalenza.
I diplomi di laurea conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei diplomi di laurea italiani; a tal fine nella domanda di partecipazione al concorso devono essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano in base alla normativa vigente; le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti oltre a quelli specifici sopraindicati:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione da ricoprire (D.P.C. 7.2.1994, n. 724)

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Amministrazione;
c) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva;
d) godimento dei diritti politici;
e) non aver riportato condanne penali passate in giudicato che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione.
Non è consentito l'accesso a chi ha superato i 65 anni di età previsti per il collocamento in quiescenza i sensi della normativa vigente.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile, stabilito dal bando pubblico, per la presentazione della domanda di ammissione.
In sede di verifica delle domande di partecipazione al concorso potranno essere sanate d'ufficio solo le omesse dichiarazioni per le quali gli elementi non dichiarati possano essere inequivocabilmente desunti dalla domanda stessa o dagli eventuali allegati.
Per difetto di uno o più requisiti, l'ARPA può disporre, in qualsiasi momento, l'esclusione dal concorso con provvedimento motivato. Di tale esclusione verrà data comunicazione all'interessato.
L'ammissione alla procedura potrà essere disposta con riserva.
I titoli valutabili ed i criteri di valutazione sono quelli previsti dallo stesso D.P.R. n. 220/2001.

TASSA DI CONCORSO - Euro 5,16

Per la partecipazione al concorso di cui al presente bando, il candidato deve effettuare il pagamento della tassa di Euro 5,16 da eseguire con versamento su c/c postale n. 10895498 intestato ad ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Friuli Venezia Giulia.
Nello spazio riservato alla causale deve essere citata la dicitura "Tassa di Concorso n. 1 posto Assistente tecnico ".
Il mancato pagamento entro la data di scadenza del bando della tassa di concorso determina l'esclusione dal concorso.
La tassa suddetta non è rimborsabile.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA - TERMINI E MODALITÀ

La domanda di ammissione, redatta su carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'ARPA - Via Cairoli n. 14 - 33057 PALMANOVA -, dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno non festivo successivo a quello della data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.
La domanda dovrà pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e farà fede il timbro postale o essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo Generale dell'ARPA - Via Cairoli n. 14 - PALMANOVA - nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00)
La data d'arrivo della domanda sarà stabilita e comprovata esclusivamente dal timbro postale e la data che, a cura dell'Ufficio di protocollo dell'ARPA, verrà apposto su di essa.
È esclusa qualsiasi altra forma di presentazione o trasmissione.
I candidati devono indicare sulla facciata della busta la dicitura "CONTIENE DOMANDA DI CONCORSO PUBBLICO - ASSISTENTE TECNICO - PERITO CHIMICO" ed indicare sul retro della stessa busta nome, cognome, indirizzo e città di residenza.
L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione dell'indirizzo dichiarato nella domanda da parte dell'aspirante ovvero da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo stesso, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione deve essere preferibilmente redatta utilizzando l'apposito schema esem-

plificativo allegato al presente bando, reperibile anche sul sito dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (www.arpa.fvg.it).
Nella domanda l'aspirante deve dichiarare, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità:
a. il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita nonché la residenza;
b. il codice fiscale;
c. il possesso della cittadinanza italiana ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979 o della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; questi ultimi devono inoltre dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato d'appartenenza;
d. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e. di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego nelle mansioni afferenti al posto a concorso;
f. le eventuali condanne penali riportate e/o l'esser stato destinatario di eventuali provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi, iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente e/o l'aver procedimenti penali pendenti;
g. di non essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
h. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per gli aspiranti di sesso maschile);
i. di essere in possesso del titolo di studio richiesto dal presente bando, con l'indicazione della data di conseguimento e della denominazione dell'Università, della sede e della votazione finale. Il titolo di studio conseguito all'estero, deve aver ottenuto, entro il termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dalle competenti autorità. L'aspirante dovrà indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza al titolo di studio richiesto e allegare la relativa certificazione dalla domanda di partecipazione;
j. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
k. la propria disponibilità incondizionata a prestare l'attività presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
l. il possesso, alla data di scadenza stabilita dal bando, dei requisiti generali e specifici di ammissione;
m. la dichiarazione di accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando, nonché di quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale - Perito chimico - settore d'attività tecnico - categoria C - del comparto del S.S.N., sulla base delle quali è disciplinato il contratto di lavoro a tempo indeterminato relativo all'assunzione oggetto del bando;
n. l'autorizzazione, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente trattamento dei propri dati personali, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi;
o. la residenza e l'indirizzo al quale desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni nonché un recapito di telefonia fissa e/o mobile. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla SOC Gestione Risorse Umane dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente le eventuali variazioni del proprio recapito.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere f. e j. verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Ai fini dell'ammissione al concorso le suddette dichiarazioni, non dovranno essere comprovate dai relativi documenti e si intendono validamente rese mediante compilazione, in ogni sua parte, dello schema esemplificativo allegato.
Tutti i candidati che hanno presentato regolare istanza vengono ammessi al concorso con riserva di accertamento dei requisiti prescritti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, gli aspiranti dovranno allegare i seguenti documenti per la loro valutazione utile alla definitiva formulazione della graduatoria:
a. ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento entro i termini di scadenza del bando, pena esclusione, della tassa di concorso;
b. tutte le certificazioni relative ai titoli oggetto di valutazione ai sensi del presente bando (certificati di servizio, titoli di studio e di formazione, ecc.);
c. tutte le certificazioni del legale rappresentante dell'Ente attestanti l'esperienza professionale maturata in servizi prestati presso l'Arpa con contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed ancorchè occasionale o mediante somministrazione di lavoro temporaneo;

d. una fotocopia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore, leggibile in tutte le sua parti e in corso di validità;
e. il curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice e debitamente firmato in originale e datato, contenente tutti gli elementi che l'aspirante ritenga utili per il concorso in relazione al posto oggetto del presente bando, quali attività professionali e di studio, ulteriori diplomi, specializzazioni ed altri titoli accademici e di studio aggiuntivi rispetto a quelli richiesti quale requisito specifico di ammissione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale qualificati con l'indicazione dell'ente formatore, della durata e dell'eventuale superamento di esame finale, pubblicazioni, ricerche, attività di docenza indicando il titolo del corso, l'ente organizzatore, le date in cui si è svolta l'attività e il numero delle ore di docenza svolte, conoscenza di lingue straniere e conoscenze informatiche, ecc.. Il curriculum dovrà descrivere l'esperienza professionale maturata, in servizi prestati presso l'Arpa con contratti ci collaborazione coordinata e continuativa ancorchè occasionali o mediante somministrazione di lavoro temporaneo con mansioni attinenti il titolo di studio richiesto dal bando. Qualora il curriculum contenga dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, deve recare all'inizio la seguente formula: "Il sottoscritto ...., ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che quanto di seguito riportato in relazione alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato in qualità di - Perito chimico - settore d'attività tecnico - categoria C -, corrisponde a verità";
f. i documenti probatori per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni (art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche ed integrazioni e art. 2, comma 9, della legge n. 191/1998) che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
g. un elenco dettagliato dei documenti e dei titoli allegati (numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento), redatto in carta semplice, firmato in originale e datato, che, qualora si alleghino copie fotostatiche di documenti, deve recare all'inizio la seguente formula: "Il sottoscritto ...., ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che le copie dei sottoelencati documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato in qualità di - Perito chimico - settore d'attività tecnico - categoriaC -, sono conformi agli originali".
I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, o in copia fotostatica con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, dal tenore letterale sopra indicato; possono essere altresì autocertificati, nei casi e nei limiti di cui alla normativa vigente, mediante compilazione del modulo di domanda che già contiene la dichiarazione di consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, dal tenore letterale sopra indicato.
Nei certificati di servizio, rilasciati dal legale rappresentante dell'ente, devono essere indicate le qualifiche o posizioni attribuite, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività. Qualora l'aspirante si avvalga di dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativamente ai servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, presso strutture convenzionate o presso privati, dovrà indicare in modo chiaro ed inequivocabile: la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (data di inizio e fine servizio), le eventuali interruzioni con indicazione dei periodi, la tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero-professionale, ecc.), se dipendente indicare il tipo di rapporto a tempo indeterminato o determinato, tempo pieno o part-time). Per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per l'iscrizione all'Ordine deve essere indicato il numero e la data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine e precisati gli eventuali periodi di sospensione e le relative cause.
I candidati che abbiano espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24.12.1986, n. 958, ovvero potranno allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva resa ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 relativa al servizio prestato.
Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
La compilazione delle succitate dichiarazioni dovrà essere effettuata con dettagliata specificazione, avu-

to riguardo ai vari elementi suscettibili di esame e di attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
Non saranno valutati i titoli non debitamente autocertificati o presentati oltre il termine di scadenza, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticati ai sensi di legge.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva d'effetto.
Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli uffici dell'Agenzia, in quanto l'applicazione dell'art. 18 della legge n. 241/1990 è consentita solo in sede di assunzione.
Si fa presente che, in sede di eventuale assunzione, ai candidati sarà richiesto di produrre in originale la documentazione probatoria relativa ai titoli autocertificati o presentati in copia conforme.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Con provvedimento motivato del Direttore Generale si dispone la non ammissione di coloro che risultino privi dei requisiti prescritti dal presente bando, in base alle dichiarazioni contenute nelle domande.
In particolare costituiscono motivo di esclusione:

- la mancanza della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea (nel rispetto del D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174);
- la non iscrizione nelle liste elettorali;
- l'interdizione dai pubblici uffici;
- la dispensa dall'impiego o la destituzione ovvero il licenziamento dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- la mancanza anche di uno solo dei requisiti di accesso previsti dal bando;
- l'aver prodotto la domanda di partecipazione fuori dai termini di scadenza del bando;
- la mancanza della firma in calce alla domanda.

Ai candidati esclusi sarà data comunicazione entro trenta giorni dall'approvazione del relativo provvedimento.

PUNTEGGI E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R.220/2001 agli artt. 8,11,20,21,22.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
per l'eventuale colloquio sarà nominata un'apposita Commissione costituita nei modi e nei termini di cui alla normativa vigente e nominata con provvedimento del Direttore Generale.
Per la valutazione dei titoli: 30 punti articolati nel modo seguente:
a) titoli di carriera: massimo 10 punti
b) titoli accademici e di studio: massimo 5 punti
c) pubblicazioni e titoli scientifici: massimo 3 punti
d) curriculum formativo e professionale: massimo 12 punti
I punti per le prove d'esame: 70 punti sono così ripartiti:

- prova scritta massimo punti 30
- prova pratica massimo punti 20
- prova orale massimo punti 20

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 11 del DPR 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
Non formano oggetto di valutazione i titoli richiesti quale requisito di ammissione del concorso.
Il risultato della valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di 14/20.
Ai sensi dell'art.17, comma 11, della Legge 102/09, l'esperienza professionale maturata, in servizi prestati presso Arpa con contratti di collaborazione coordinata e continuativa ancorchè occasionale o mediante somministrazione di lavoro temporaneo con mansioni attinenti al titolo di studio richiesti dal presente bando, dovranno essere certificate dal legale rappresentante dell'Arpa presso cui sono state svolte.
L'esperienza così certificata viene valutata nell'ambito dei titoli di carriera, nella misura dell'80% del punteggio attribuito a tale categoria.

PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 120, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'ARPA o con l'ausilio di aziende

specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 100.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi. Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. È vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. È altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.
Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato la domanda senza sottoscrizione o priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale.
LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, COMPORTERÀ AUTOMATICAMENTE L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà comunicato, almeno 15 giorni prima della data fissata, con pubblicazione sul sito Web e all'Albo Pretorio dell'Agenzia.
Anche l'esito della prova preselettiva è comunicato sul sito Web dell'Agenzia e all'Albo Pretorio dell'Agenzia, con esclusione di ogni altra forma di comunicazione.
La pubblicazione secondo le modalità precedentemente indicate è valida quale notifica a tutti gli interessati che avranno l'onere di consultare il sito dell'Agenzia, non potendo sollevare alcuna pretesa della mancata conoscenza delle informazioni ivi pubblicate.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, e salvo il possesso dei requisiti richiesti dal bando, risulteranno ricoprire i primi 100 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 100° candidato.
I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto successivo del presente bando.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame del concorso verteranno sulle seguenti materie:
Prova scritta:
1. chimica generale, chimica organica, chimica inorganica;
2. tecniche e metodiche chimiche applicate per il controllo delle acque, degli alimenti, dell'aria, del suolo e dei rifiuti;
3. la strumentazione di laboratorio, il suo utilizzo e la sua manutenzione;
4. norme e misure di sicurezza in laboratorio.

La prova potrà anche consistere nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.
Prova pratica: Predisposizione di un atto o esecuzione di tecniche specifiche in disciplina rientrante nelle materie oggetto della prova scritta
Prova orale: il colloquio verterà sulle materie oggetto della prova scritta, ovvero materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè ai compiti connessi alla funzione da conferire.
Nel corso della prova orale si provvederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese e francese.
La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.
Alle prove il candidato dovrà presentarsi munito di carta d'identità valida ovvero altro idoneo documento personale di riconoscimento.
L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale ed è notificata entro 30 giorni dalla data di adozione dell'atto relativo.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Arpa nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 27 marzo 2001 n.220.

GRADUATORIA
Al termine delle procedure di valutazione, la Commissione formula la graduatoria dei candidati idonei.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma dei titoli e al voto complessivo riportato nelle prove d'esame, costituito dalla somma dei voti nelle prove scritta, pratica ed orale.
La graduatoria verrà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'ARPA e pubblicata sul sito internet dell'Agenzia.
In particolare, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche ed integrazioni, a parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
- dal numero di figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
- dall'avere prestato lodevole servizio nelle Pubbliche Amministrazioni.

Qualora persista la situazione di parità, sarà preferito il candidato più giovane d'età ai sensi dell'art. 2, comma 9, della legge n. 191/1998.
La graduatoria rimane efficace non oltre 36 mesi dalla data di pubblicazione e verrà utilizzata secondo l'opportunità stabilita dall'Amministrazione.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli e i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
Il vincitore deve dichiarare al momento dell'inizio del rapporto di lavoro, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi un alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.lgs.165/2001.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa in servizio.
Scaduto il termine assegnato per la presentazione della documentazione,l'Arpa comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
In caso contrario unitamente ai documenti deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'Arpa.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dagli aspiranti saranno raccolti per le finalità di gestione del concorso e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi e saranno trattati, anche con l'uso di apparecchiature informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per l'espletamento delle relative procedure.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione delle domande di partecipazione pena l'esclusione dal concorso.
Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs n. 196/2003. Tali diritti potranno essere fatti valere rivolgendosi all'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente. Il titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'ARPA.

PARI OPPORTUNITÀ
In osservanza della Legge 10 aprile 1991, n. 125 recante "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 7, comma 1, e dell'art. 57 del D.lgs 20.3.2001, n. 165, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI
L'accesso alla documentazione attinente alle procedura concorsuale è escluso fino alla conclusione delle stesse, fatta salva la garanzia della visione degli atti, la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere interessi giuridici.
Il presente bando costituisce "lex specialis" del concorso e, pertanto, la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le prescrizioni e precisazioni nel medesimo contenute, nonché quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.
Il presente bando è emesso tenendo conto dei benefici in materia di assunzione riservati agli invalidi e agli altri soggetti aventi diritto.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (SOC Gestione Risorse Umane tel. 0432/922678-922670, fax 0432/922626, e-mail personale@arpa.fvg.it) e al sito www.arpa.fvg.it.
Il testo integrale del presente bando di concorso, comprensivo del modulo di domanda, è disponibile presso il SOC Gestione Risorse Umane - Via Cairoli, 14 - Palmanova - dal lunedì al giovedì ore 9.00 -

13.00 e 14.00 - 17.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, nonché nel sopraindicato sito dell'Agenzia.

NORME DI SALVAGUARDIA

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente si riserva la facoltà di annullare, revocare, sospendere, prorogare, riaprire i termini o modificare il presente bando o parte di esso, se ve ne è l'opportunità o la necessità, senza obbligo di comunicazione agli interessati e senza che gli stessi possano vantare alcuna pretesa o diritto.

Avverso il presente bando è proponibile, in via amministrativa, ricorso nelle forme previste dal vigente ordinamento.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

Schema della domanda di partecipazione all'bando
(da redigere in carta semplice, dattilografata o a stampatello a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Raccomandata A/R

Al Direttore Generale
dell'Agenzia regionale per la
protezione dell'ambiente
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

La/Il sottoscritta/o____

chiede

di essere ammessa/o al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. _____posti di **ASSITENTE TECNICO – PERITO CHIMICO - settore d'attività tecnico -** Categoria "C" – fascia iniziale - **da assegnare al Dipartimento Tecnico – Scientifico**

scadenza il ___________________________

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, all'uopo

dichiara:

1) di essere nata/o a________________________________(prov._____) il __/__/____/; C.F.____________________;

2) di risiedere a _________________________________(CAP._________) (prov.____), in Via_______________________________n.___; tel._______________e-mail_________________;

3) desidera ricevere ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo: Via__________________________________n.______città____________________(prov.______) tel.___________________ e si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di tale indirizzo, esonerando l'Agenzia regionale della protezione dell'Ambiente da ogni responsabilità in caso di irreperibilità (*in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza*);

4) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:____); **a)**

5) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di_____________________(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:_________________________________);

6) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego elle mansioni afferenti al posto a concorso;

7) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, decisioni civili e di provvedimenti amministrativi, iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente, e di non aver procedimenti penali in corso. In caso

contrario dichiara di aver riportato le seguenti condanne o l'applicazione di misure e provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti:____; **(b)**

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando diploma/ laurea ___________________________conseguito/a in data_________________presso l'istituto/Università degli studi di ______________________________________ (Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano____) e altri titoli conseguiti in data_________________presso ____;

9) di aver maturato esperienza professionale in servizi prestati presso l'Arpa con contratti ci collaborazione coordinata e continuativa ancorchè occasionali o mediante somministrazione di lavoro temporaneo con mansioni attinenti al titolo di studio richiesto dal presente bando;

10) di essere iscritto, ove previsto, all'albo professionale della provincia di _________al n.______________;

11) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione____________________;

12) di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni____; **c)**

13) di esser stato destituito, dispensato, decaduto o licenziato da precedente impiego presso pubblica amministrazione;

14) di aver diritto alla riserva dei posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ______________(allegare documentazione probatoria);

15) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

16) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana; **d)**

17) di essere disposto ad assumere incondizionatamente servizio presso L'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente;

18) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, al trattamento dei propri dati personali, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

19) di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dall'bando, nonché quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale - Categoria "C" – fascia iniziale - del S.S.N., sulla base delle quali è disciplinato il contratto di lavoro a tempo indeterminato relativo all'assunzione a tempo indeterminato oggetto del concorso.

Dichiara inoltre

che tutti i documenti e titoli presentati e prodotti a corredo della domanda sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato in originale; esso è redatto in triplice copia, in carta semplice, e contiene la numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento.

20) Di scegliere la seguente lingua straniera ____.

Allega, in carta semplice:

- 1 copia del curriculum formativo e professionale debitamente firmato in originale e datato.

Data,____________________

Firma per esteso autografa non autenticata______________________________

a) i cittadini membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento di diritti politici nel Paese di appartenenza;
b) da indicare anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o struttura/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO D NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

La/Il sottoscritta/o_________________________________nata/o a_______________________________(prov._____) il__/__/____/, residente a __________________(CAP._________) (prov.____), in via______________________________n.___

Valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000)

Dichiara

____

____

____

____

____

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega una copia del documento di identità____

(*indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi*)

Luogo e data__________________

Il/LA DICHIARANTE (firma per esteso e leggibile)

____

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di _____________________ n.____________, rilasciato il ______________da________________, in presenza di _________________________(indicare nome e cognome e qualifica**)**

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere in possesso del seguente titolo di studio______conseguito il________presso____________
- di essere iscritto all'albo professionale___________della provincia di________al n._____________

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

10_11_3_CNC_AG REG LAV_DECR 79 LISTE ESPERTI_032

Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro 15 febbraio 2010, n. 79/arl

Approvazione dell'aggiornamento delle 11 liste di esperti di cui all'Avviso pubblico approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 195/arl del 13.05.2009.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività progettuali di ricerca e studio connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;
VISTO il programma di intervento dell'Agenzia regionale del lavoro per il triennio 2009/2011, adottato con decr.573/arl del 3.12.2009 e approvato con D.G.R. n. 2835/2009;
VISTO il decreto n. 195/arl del 13/05/2009 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di undici liste di esperti, pubblicato sul BUR n. 21 del 27 maggio 2009;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 7, dell'Avviso in argomento prevede un aggiornamento semestrale delle liste al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno fino al 31 dicembre 2012;
VISTO il decreto n. 281/ARL dd. 26/06/2009 con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione per la valutazione dei curricula presentati dai candidati;
VISTI i verbali relativi alle riunioni effettuate dalla Commissione per l'aggiornamento al 31 dicembre 2009 delle 11 liste;
VISTO il decreto n. 69/arl del giorno 11 febbraio 2009 relativo alle esclusioni dall'inserimento nelle liste di esperti in parola, per carenza di requisiti;
RITENUTO di approvare l'aggiornamento al 31.12.2009 delle 11 liste di esperti di cui all'Avviso pubblico per la costituzione di undici liste di esperti approvato con decreto n. 195/arl del 13/05/2009, come risulta dall' allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa:
1. di approvare l'aggiornamento al 31.12.2009 delle liste di esperti di cui all'Avviso pubblico per la costituzione di undici liste di esperti approvato con decreto n. 195/arl del 13/05/2009, come risulta dall' allegato "A", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
2. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 febbraio 2010

Il DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO:
dott. Domenico Tranquilli

Allegato "A"

Ammessi lista esperti n. 2

ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Chies	Laura	Fascia	A
Comini	Anna	Fascia	C

Ammessi lista esperti n. 3

STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO NEI SETTORI PRODUTTIVI

Spanò	Ignazio Maria	Fascia	A

Ammessi lista esperti n. 4

ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Vendrame	Maria Grazia	Fascia	A

Ammessi alla lista n. 5

ESPERTI IN VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bellini	Irene	Fascia	A
Lorenzini	Maria	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 6

ESPERTI DI COMUNICAZIONE E MARKETING NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Manzini	Sabrina Paola	Fascia	B

Ammessi alla lista n. 7

ESPERTI DI GESTIONE FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DI PROGETTI EUROPEI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE COMPRESA L'ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COMUNITARIA

Burello	Vallì	Fascia	C
Linda	Marco	Fascia	A
Vuerich	Marzia	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 8

ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E RETI DI SERVIZIO RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE

Dioguardi	Andrea	Fascia	A
Peri	Simone Vicki	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 9

ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SITEMI INFORMATICI E DEI RELATIVI SUPPORTI INFORMATICI

Spanò	Ignazio Maria	Fascia	A

Ammessi alla lista n. 10

ESPERTI DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA RICERCA DEL LAVORO

Marzia	Vuerich	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 11

ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO

Belli	Matteo	Fascia	C
Gogliettino	Gian Piero	Fascia	B

10_11_3_CNC_AZ SS2_SORTEGGIO CONCORSO 1 POSTO DIRIGENTE FARMACISTA_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

22 MARZO 2010 - ore 8.30

1 posto di dirigente farmacista (ex 1° livello) di farmacia ospedaliera.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali